



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 17/11/2015

Numero 92

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Alessandro Bacci

SOMMARIO

Stato

Ministeri

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Decreti, Delibere e Ordinanze Ministeriali

Decreto 3 settembre 2015

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalita' a causa dei danni provocati dalla infestazione di dryocosmus kuriphilus verificatisi nella Regione Lazio. Pag. 8

Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 16 novembre 2015, n. 15

Soppressione dell'Agenzia regionale per i parchi e dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo. Disposizioni varie. Pag. 12

Avvisi

Avviso 5 novembre 2015

Avviso pubblico di ulteriore riapertura dei termini per la presentazione delle candidature ai fini della designazione, da parte del Consiglio regionale, dei rappresentanti effettivi e supplenti della Regione in seno al Comitato misto paritetico. Pag. 17

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 12 novembre 2015, n. T00246

Decadenza del dr. Sergio Conti dall'incarico di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/2013. Pag. 19

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00523

proroga e rinnovo dell'Accordo Pagamenti. Pag. 23

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00524

DCA n. U00513 del 30 ottobre 2015: "Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Latina ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" – Rettifica per mero errore materiale. Pag. 30

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00525

Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Pag. 33

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00526

Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma D ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Pag. 40

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00527

Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria (ARES) 118 ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Pag. 47

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00528

Modifica D.C.A. n. U00402/2015 concernente: "Modifica D.C.A. n. U00247/2014 – Programma Operativo 2013-2015 Azione 5 punto 6. Interventi in materia di personale dell'Area Emergenza-Urgenza connessi al Giubileo straordinario della Misericordia" e modifica D.C.A. U00368/2015 concernente : "Azienda USL Roma B, Azienda USL Roma C, Azienda USL Roma D, Azienda USL Roma E, Azienda USL di Viterbo, Azienda Policlinico Umberto I°- Autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2015" Pag. 54

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 5 novembre 2015, n. G13542

Costituzione della Commissione per l'esame delle domande presentate per l'ammissione al "Bando per l'erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione di cui alla lettera a), comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 9 del 7.08.2015 "Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile" – anno 2015" approvato con Determinazione n. G11669 del 29/09/2015...... Pag. 61

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2015, n. G12885

Legge 15 gennaio 1991, n. 30 modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280 "Disciplina della riproduzione animale". D.M. 19 luglio 2000, n. 403 "Nuovo regolamento di esecuzione della legge 30/91". D.G.R. 8 febbraio 2002 n. 128 "Indicazioni operative di competenza regionale". Rinnovo autorizzazione alla gestione di una stazione di monta naturale equina privata. Ditta: "PAMPANA CAROLINA" – Soriano nel Cimino (VT) – Codice stazione VT0146E. Quinquennio 2015 – 2019. Pag. 65

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13535

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – TECNAVAN INTERIORS S.R.L. Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0810...... Pag. 68

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13536

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – PASCUCCI PALLETS S.R.L. Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0811...... Pag. 72

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13537

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – EUROPA PALLETS S.R.L. Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0812...... Pag. 76

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13538

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – PASCARELLA ROBERTO. Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0797...... Pag. 80

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 3 novembre 2015, n. G13303

Gara comunitaria ad evidenza pubblica a procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR LAZIO FSE 2014/2020. Codice CIG 6236581D70; Codice CUP F81E15000460009. Aggiudicazione definitiva. Pag. 83

DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Avvisi

Avviso

Richiesta di rinnovo della concessione di un'area del demanio fluviale e spiagge lacuali. Procedimento EQ-2638.

..... Pag. 91

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 3 novembre 2015, n. G13302

Attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2015 n. 390 "Adesione all'Associazione denominata "Avviso Pubblico", Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". Quota di adesione annualità 2015 pari ad euro 835,00. Impegno di spesa sul Capitolo R45915 - Esercizio Finanziario 2015. Pag. 93

DIREZIONE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13463

Autorizzazione al servizio di riscossione della Tassa Automobilistica Regione per conto della REGIONE LAZIO a BANCA ITB SPA. Pag. 97

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 novembre 2014, n. G16820

POR FESR LAZIO 2007-2013. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto A0019P0019. Attività IV.1. Procedura di affidamento mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. del servizio di analisi, valutazione e acquisizione dati sul posizionamento del sistema manifatturiero laziale relativamente ai temi della ricerca e innovazione, dell'internazionalizzazione, della cooperazione e dei rapporti con il sistema del credito. CUP F82G140000800009. Codice CIG 5606469C91. Aggiudicazione definitiva. Disimpegno di € 50.813,00. Variazione impegno a favore di MET S.r.l. di € 107.787,00 sui capitoli A38171, A38172 e A38173 del bilancio 2014. Pag. 99

Determinazione 13 ottobre 2015, n. G12311

Regolamento (UE) n.1303/2013, art. 123. Adozione del documento "Procedura per il controllo preventivo per la designazione di organismi intermedi (OOII) ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n.1303/2013", comprensivo della Check list e del verbale di verifica. Pag. 104

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13447

Approvazione della modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU), e delle relative Linee Guida. Pag. 122

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13472

TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. - Autorizzazione di attività di cava per la coltivazione di travertino ai sensi dell'articolo 30 della Legge regionale 17/2004 - Sito estrattivo in località "Le Fosse - Via della Campanella", del Comune di Guidonia Montecelio (Roma). Pag. 204

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13478

ENI S.p.A. - Legge Regionale 2 aprile 2001, n. 8 - art. 8 - Rinnovo della Concessione petrolifera dell'Impianto di distribuzione carburanti per uso autotrazione sito nel Comune di Castrocielo (FR), sull' area di servizio denominata "Casilina Ovest" dell'Autostrada A1 Milano-Roma, Km 659+000. Pag. 214

Determinazione 13 novembre 2015, n. G13939

POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 – Avviso Pubblico "Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – "App-On"" approvato con Determinazione n. G01673 del 17/02/2014 e ss.mm.ii. – Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 02/10/2015. Pag. 219

Determinazione 13 novembre 2015, n. G13942

POR FESR Lazio 2007-2013 - Asse I - Attività 7 "Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese". Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 02/10/2015. Pag. 225

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13475

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. DEL PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE, C.D. TOPONIMO N. 19.02 "PALMAROLA-VIA LEZZENO" – ROMA CAPITALE. ESCLUSIONE DALLA VAS CON PRESCRIZIONI.

..... Pag. 232

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13476

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. DEL PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE, C.D. TOPONIMO N. 11.03 – CAVA PACE – COMUNE DI ROMA CAPITALE (RM) - ESCLUSIONE DALLA VAS CON PRESCRIZIONI.

..... Pag. 247

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13477

ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 D.LGS. 152/2006 INERENTE AL "Programma Integrato per Intervento Commerciale Artigianale Semindustriale Caere Park" in località Pian del Candelieri – Comune di CERVETERI (RM).....

Pag. 267

Atto di Organizzazione 5 novembre 2015, n. G13474

Esecuzione Ordinanza n.668/2015 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sez. staccata di Latina (Sez. Prima) sul ricorso proposto da Antonio Miele c/o Comune di Ausonia. Nomina di funzionario incaricato della verifica.

..... Pag. 270

Enti Locali

Province

Provincia di Latina

Avviso 21 ottobre 2015

Avviso di domanda di concessione alla derivazione di acqua da corpo idrico sotterraneo, in comune di Minturno della ditta Tragen S.r.l., ai sensi del R.D. 1775/33. Fasc. 4826.....

Pag. 273

Avviso 22 ottobre 2015

Avviso di domanda di concessione all'emungimento dell'acqua pubblica sotterranea ai sensi del R.D. 1775/33 della ditta Az. Agricola Marangoni Daniele, in comune di Terracina. Fasc. 4811.....

Pag. 275

Avviso 22 ottobre 2015

Avviso di domanda di concessione alla derivazione di acqua pubblica sotterranea, ai sensi del R.D. 1775/33 della ditta Nappo Francesco in comune di Pontinia. fasc. 4831.....

Pag. 277

Avviso 22 novembre 2015

Avviso di domanda di concessione alla derivazione di acqua pubblica sotterranea della ditta M&M di Dalla Nora Augusta, in comune di San Felice Circeo, ai sensi del R.D. 1775/33. Fasc. 4887.....

Pag. 279

Avviso 22 novembre 2015

Avviso di domanda di concessione alla derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale in comune di Sperlonga della ditta Grotta dei Delfini S.r.l. ai sensi del R.D. 1775/33.....

Pag. 281

Provincia di Rieti

Determinazione 14 ottobre 2015, n. 264

Lavori di "Sistemazione funzionale e paesaggistica degli spazi esterni di Villa Battistini".Liquidazione indennità definitiva di esproprio.....

Pag. 283

Enti Pubblici**ASL****AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA A**

Avviso

Avviso per titoli e colloquio per il conferimento di incarico temporaneo dirigenziale ai sensi dell'art. 15 septies CO.2 - D.LGS. 502/92 E s.m.i. di Dirigente responsabile della U.O.S.A . Tecnologia e sistemi informatici aziendali della ASL RM A di Roma.
 Pag. 286

Avviso

Avviso pubblico per titoli e colloquio per il conferimento di incarico temporaneo dirigenziale ai sensi dell'art. 15 septies co.2 - D.Lgs. 502/92 e S.M.I. di Dirigente della U.O.C. Gestione Economica e Finanziaria della ASL RM A di Roma. . Pag. 293

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA F

Avviso

RETTIFICA E INTEGRAZIONE AL "BANDO AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ NAZIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO, DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – OSTETRICA CTG "D", PER LA UOC OSTETRICA E GINECOLOGIA DELL'OSPEDALE DI CIVITAVECCHIA DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA F." Pag. 300

Avviso

RETTIFICA E INTEGRAZIONE AL "AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ NAZIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO, DI OPERATORE SOCIO SANITARIO CTG "B", LIVELLO ECONOMICO "BS" PER LA CASA DELLA SALUTE – DISTRETTO F/2, CERVETERI – LADISPOLI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA F. Pag. 302

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA G

Avviso

Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa per l'Unità Operativa Complessa Igiene e Sanità pubblica. Pag. 304

ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE INFETTIVE LAZZARO SPALLANZANI

Avviso

INDIZIONE SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA FORMULAZIONE DI UNA GRADUATORIA VALEVOLE PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI COLLABORATORI PROFESSIONALI SANITARI INFERMIERI IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE ASSENTE PER MATERNITA' O LUNGHE ASSENZE. Pag. 326

Privati**ACEA DISTRIBUZIONE S.P.A.**

Avviso 2 novembre 2015

Cabina Primaria ACEA TOR TRE TESTE - Ampliamento Sistema Petersen. Pag. 349

Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina

Avviso 11 novembre 2015, n. 5

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE IN LOCAZIONE DI SPAZI SITI PRESSO IL CENTRO SERVIZI ALLE IMPRESE. Pag. 352

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

Avviso

Realizzazione nuovo elettrodotto in cavo interrato MT 20 kV per richiusura Dorsale Castiglione - Bagnoregio tratto da P.T.P. n. 8103 VALLE a prossimità P.T.P. n. 4404 SOCIANO in loc. Valle di Bagnoregio-Bagnoregio (VT) Ardesia Iter 1021980.

..... Pag. 355

Stato

Ministeri

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Decreti, Delibere e Ordinanze Ministeriali

Decreto 3 settembre 2015

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalita' a causa dei danni provocati dalla infestazione di dryocosmus kuriphilus verificatisi nella Regione Lazio.

DECRETO 3 settembre 2015

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità a causa dei danni provocati dalla infestazione di *dryocosmus kuriphilus* verificatisi nella Regione Lazio.

(Pubbl. sulla G.U. 16 settembre 2015, n. 215)

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione o provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visto il regolamento (UE) della Commissione del 25 giugno 2014, n. 702/2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

Esaminato in particolare l'art. 26 riguardante gli «Aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati a ovviare ai danni causate da epizoozie e organismi nocivi ai vegetali»;

Visto il decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, ed in particolare l'art. 5 riguardante «accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di eventi alluvionali e di infezioni di organismi nocivi ai vegetali» ed in particolare il comma 1 dove è detto che «possono accedere agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102» anche le «imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali, con priorità per quelli legati alla diffusione del batterio *xylella fastidiosa*, del *Dryocosmus Kuriphilus* (cinipide del castagno) e della flavescenza dorata, nel corso degli anni 2013, 2014 e 2015»;

Considerato che il suddetto decreto-legge n. 51/2015, convertito dalla legge n. 91/2015, deve essere comunicato in esenzione alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 3 del regolamento n. 702/2014

sopra citato, e che pertanto le disposizioni di cui sopra possono essere attuate solamente successivamente alla data di ricezione del numero di identificazione del regime rilasciato dalla Commissione europea;

Considerato che, pertanto, non possono essere concessi aiuti nelle more dell'esenzione dalla notifica alla Commissione europea del decreto-legge n. 51/2015, convertito dalla legge n. 91/2015;

Ritenuto tuttavia necessario procedere con il riconoscimento dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi di cui trattasi per consentire l'avvio delle attività istruttorie;

Esaminata la proposta della regione Lazio di declaratoria di eccezionalità dell'infestazione della fitopatìa di seguito indicata, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale - *Dryocosmus Kuriphilus* dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 nelle province di Frosinone, Rieti, Roma e Viterbo;

Dato atto alla regione Lazio di aver effettuato i necessari accertamenti dai quali risulta che gli eventi di cui alla presente richiesta di declaratoria hanno assunto il carattere di eccezionalità di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo n. 102/2004 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Lazio di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni causati alle produzioni agricole e alle strutture aziendali;

Decreta:

Art. 1

Declaratoria del carattere di eccezionalità
della infestazione di *Dryocosmus Kuriphilus*

E' dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità dell'infestazione degli organismi nocivi ai vegetali elencati a fianco delle sottoindicate province per i danni causati alle produzioni agricole e alle strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82:

Frosinone: infestazione di *Dryocosmus Kuriphilus* dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere a), d) e comma 3 nel territorio dei comuni di Alatri, Castelliri, Fiuggi, Giuliano di Roma, Isola Liri, Patrica, Sora, Supino, Terelle, Trivigliano;

Rieti: infestazione di *Dryocosmus Kuriphilus* dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere a), d) nel territorio dei comuni di Antrodoco, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Collalto Sabino, Collegiove, Marcetelli, Micigliano, Nespolo, Pescorocchiano, Turania;

Roma: infestazione di *Dryocosmus Kuriphilus* dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere a), d) e comma 3 nel territorio dei comuni di Allumiere, Artena, Bracciano, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Gorga, Manziana, Montelanico, Rocca di Cave, Segni, Tolfa;

Viterbo: infestazione di *Dryocosmus Kuriphilus* dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 - provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere a), d) e comma 3 nel territorio dei comuni di Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello,

Viterbo.

Art. 2

Clausola sospensiva

La concessione degli aiuti ai beneficiari avviene successivamente alla data di ricezione del numero di identificazione della comunicazione in esenzione riportato sulla ricevuta inviata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 relativamente al decreto ministeriale 29 dicembre 2014 ed al decreto 26 maggio 2015, richiamati nelle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 3 settembre 2015

Il Ministro: Martina

Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 16 novembre 2015, n. 15

Soppressione dell'Agenzia regionale per i parchi e dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo. Disposizioni varie.

IL CONSIGLIO REGIONALE
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
p r o m u l g a

la seguente legge:

Art. 1

**(Suppressione dell’Agenzia regionale per i parchi
e dell’Agenzia regionale per la difesa del suolo)**

1. In coerenza con le finalità di cui all’articolo 22, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all’articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell’organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione), al fine della razionalizzazione dell’ordinamento amministrativo regionale, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa, nonché per il contenimento della spesa corrente, le Agenzie regionali di cui all’articolo 8, comma 6, lettere b) e c), della legge regionale 1° febbraio 2008, n. 1 (Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell’articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti) e successive modifiche sono soppresse. La Giunta regionale, sentito il parere della commissione consiliare competente, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, effettua:

- a) la ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi, delle risorse umane e strumentali nonché delle risorse finanziarie iscritte in bilancio, disponibili a legislazione vigente a valere sul triennio 2015-2017, nell’ambito del programma 01 “Sviluppo e valorizzazione del turismo” della missione 07 “Turismo” e dei programmi 01 “Difesa del suolo”, 02 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”, 05 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”, 06 “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche” e 09 “Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l’ambiente” della missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”;
- b) l’adeguamento, al fine di garantire la gestione organica ed integrata di materie omogenee, del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di

organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche, con l'individuazione delle strutture organizzative cui sono attribuite le competenze delle sopresse Agenzie, con la definizione dei compiti e la rideterminazione delle funzioni e del nuovo assetto delle strutture di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b), del medesimo regolamento, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione.

2. La soppressione delle Agenzie di cui al comma 1 decorre dalla data di adozione della deliberazione di cui al comma 1, lettera b).

3. A decorrere dalla data di cui al comma 2, ogni riferimento alle Agenzie di cui al comma 1 si intende effettuato alle strutture organizzative di cui al comma 1, lettera b) e sono abrogati:

a) le lettere c) ed e) del comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 relativo alla trasformazione degli enti pubblici non economici in agenzie;

b) le lettere b) e c) del comma 6 dell'articolo 8 della l.r. 1/2008;

c) il regolamento regionale 23 aprile 2008, n. 5 (Disciplina dell'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 1° febbraio 2008, n. 1 "Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti");

d) il regolamento regionale 23 aprile 2008, n. 6 (Disciplina dell'Agenzia Regionale per i Parchi ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 1° febbraio 2008, n. 1 "Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti");

e) il regolamento regionale 4 dicembre 2012, n. 15 (Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo ARDIS);

f) il regolamento regionale 14 dicembre 2012, n. 17 (Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale per i parchi ARP).

Art. 2 **(Disposizioni varie)**

1. Al comma 4 dell'articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche le parole: "La Giunta regionale" sono sostituite dalle seguenti: "L'ente di gestione" e le parole: "della sezione aree naturali protette" sono sostituite dalle seguenti: "della struttura regionale competente in materia di aree naturali protette".

2. Al comma 6 dell'articolo 27 della l.r. 29/1997 e successive modifiche le parole: " , previo parere della sezione aree naturali protette," sono sostituite dalle seguenti: " , previo esame della struttura regionale competente in materia di aree naturali protette,".

3. La lettera r), del comma 145, dell'articolo 2, della legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 è abrogata con effetto dalla data di entrata in vigore della stessa l.r. 7/2014. A decorrere dalla medesima data vigono nuovamente le lettere h) ed i) del comma 1 dell'articolo 44 della l.r. 29/1997 e successive modifiche.

4. All'articolo 44 della l.r. 29/1997 e successive modifiche sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1bis la parola: " , h)" è soppressa;

b) il comma 7 è sostituito dal seguente:

“7. La gestione delle aree protette di cui al comma 1, lettere h) e i) è affidata, rispettivamente, all’ente regionale di diritto pubblico “Parco naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi” e alla Provincia di Frosinone.”.

5. Dopo il comma 145 dell’articolo 2 della l.r. 7/2014 è inserito il seguente:

“145bis. L’organismo di gestione della riserva naturale “Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico” è soppresso.

6. Al comma 146, dell’articolo 2, della l.r. 7/2014 dopo le parole: “Lago di Fondi” sono aggiunte le seguenti: “, al quale sono trasferite anche le relative funzioni e risorse strumentali e finanziarie”.

7. I commi 148 e 149 dell’articolo 2 della l.r. 7/2014 sono abrogati.

8. Le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 della legge regionale 15 maggio 1997, n. 8 si interpretano nel senso che i contributi concessi dall’Ufficio di presidenza, ivi inclusi quelli deliberati nella forma dell’accordo stipulato ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in attuazione del Titolo I dello Statuto, alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non costituiscono spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

9. L’Ufficio di presidenza disciplina con regolamento le ipotesi in cui i contributi di cui al comma 8 possono essere concessi nell’ambito di accordi stipulati ai sensi dell’articolo 15 della l. 241/1990, nel rispetto della disciplina europea e statale in materia di contratti pubblici.

10. E’ istituita la commissione consiliare speciale “Riforme istituzionali”, di seguito denominata Commissione, con il compito di effettuare studi, esami, indagini e approfondimenti sul tema delle riforme istituzionali, anche al fine di elaborare proposte di revisione, di attuazione dello Statuto, in materia elettorale nonché di modifica del regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

11. La Commissione è composta da quattordici consiglieri che rappresentano in modo paritetico i gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione, nominati dal Presidente del Consiglio regionale, sentita la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari. La Commissione è costituita secondo le modalità indicate dall’articolo 15, commi 1, 2 e 3 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

12. La Commissione dura in carica fino alla fine della legislatura e presenta annualmente all’Aula una relazione sull’attività svolta.

13. All’articolo 10 della legge regionale 28 febbraio 1980, n. 17 (Istituzione del difensore civico) e successive modifiche sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Al difensore civico è attribuita un’indennità mensile per dodici mensilità, pari al 50 per cento dell’indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale.”;

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1bis. Al difensore civico che, per ragioni connesse all’esercizio delle proprie funzioni, si reca in missione spetta il rimborso spese previsto per i consiglieri regionali.”.

14. I commi 1 e 2 dell’articolo 9 della legge regionale 3 agosto 2001, n. 19 (Istituzione del comitato regionale per le comunicazioni) e successive modifiche sono sostituiti dai seguenti:

“1. Al Presidente del Corecom è attribuita un’indennità mensile per dodici mensilità, pari al 50 per cento dell’indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale.

2. Ai componenti del Corecom è attribuita un’indennità mensile per dodici mensilità pari al 30 per cento dell’indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale.

2bis. Ai componenti del Corecom che, per ragioni connesse all'esercizio delle proprie funzioni, si recano, su incarico del Corecom, in missione spetta il rimborso spese previsto per i consiglieri regionali.”.

15. All'articolo 6 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 38 (Istituzione del garante dell'infanzia e dell'adolescenza) e successive modifiche, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Al garante è attribuita un'indennità mensile per dodici mensilità, pari al 50 per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale.”;

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1bis. Al garante che, per ragioni connesse all'esercizio delle proprie funzioni, si reca in missione spetta il rimborso spese previsto per i consiglieri regionali.”.

16. Alla legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 (Istituzione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale) e successive modifiche, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dell'articolo 2 le parole da: “Il garante e i coadiutori” fino a: “con voto limitato” sono sostituite dalle seguenti: “Il garante e i coadiutori sono eletti dal Consiglio regionale a scrutinio segreto, rispettivamente, con la maggioranza assoluta e con voto limitato.”;

b) i commi 1 e 2 dell'articolo 3 sono sostituiti dai seguenti:

“1. Al garante e ai due coadiutori è attribuita un'indennità mensile per dodici mensilità pari, rispettivamente, al 50 per cento e al 30 per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale.

2. Al garante ed ai due coadiutori che, per ragioni connesse all'esercizio delle proprie funzioni, si recano in missione spetta il rimborso spese previsto per i consiglieri regionali.”.

17. Le disposizioni di cui ai commi 13, 14, 15 e 16 si applicano a decorrere dal rinnovo degli organi successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

18. Ai componenti del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL), ivi inclusi i membri dei rispettivi Uffici di presidenza, è riconosciuto il solo gettone di presenza di cui all'articolo 16, comma 2 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, relativo alla partecipazione a organi collegiali e gli eventuali rimborsi spese per la sola partecipazione alle riunioni.

19. Sono o restano abrogate le seguenti disposizioni:

a) i commi 4 e 5 dell'articolo 9 della l.r. 19/2001;

b) il comma 7 dell'articolo 22 della l.r. 4/2013.

20. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

Roma, lì 16 Novembre 2015

**Il Presidente
Nicola Zingaretti**

Regione Lazio

Avvisi

Avviso 5 novembre 2015

Avviso pubblico di ulteriore riapertura dei termini per la presentazione delle candidature ai fini della designazione, da parte del Consiglio regionale, dei rappresentanti effettivi e supplenti della Regione in seno al Comitato misto paritetico.

AVVISO PUBBLICO DI ULTERIORE RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE AI FINI DELLA DESIGNAZIONE, DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, DEI RAPPRESENTANTI EFFETTIVI E SUPPLEMENTI DELLA REGIONE IN SENO AL COMITATO MISTO PARITETICO

In esecuzione della propria determinazione 29 ottobre 2015, n. 662 si rende noto che sono ulteriormente riaperti i termini - previsti nell'avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) n. 89 del 6 novembre 2014 e già riaperti con gli avvisi rispettivamente pubblicati sui BUR n. 9 del 29 gennaio 2015 e n. 26 del 31 marzo 2015 - per la presentazione delle candidature ai fini della designazione, da parte del Consiglio regionale, di sette rappresentanti effettivi e di sette supplenti della Regione in seno al Comitato misto paritetico, ai sensi dell'articolo 322, comma 3 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) e successive modifiche.

La riapertura dei termini di cui trattasi ha la durata di quindici giorni consecutivi, decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR. Sono fatte salve le candidature presentate per effetto degli avvisi rispettivamente pubblicati sui BUR n. 89/2014, n. 9/2015 e n. 26/2015, che comunque possono essere reiterate entro il termine sopra stabilito.

Per quanto non diversamente previsto nel presente avviso si rinvia all'avviso pubblicato sul BUR n. 89/2014.

Per eventuali chiarimenti e informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Area "lavori Aula: supporto tecnico-regolamentare" del Servizio Giuridico, Istituzionale – Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma (tel. 06 6593 7253-2194), PEC: nomine_designazioni@cert.consreglazio.it - email: segr.legislativo@regione.lazio.it.

Il Direttore del Servizio Giuridico, Istituzionale
Avv. Costantino Vespasiano
F.to. Costantino Vespasiano

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 12 novembre 2015, n. T00246

Decadenza del dr. Sergio Conti dall'incarico di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/2013.

OGGETTO: Decadenza del dr. Sergio Conti dall'incarico di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/2013.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione", in particolare:

- l'art. 25, che richiama l'art. 14, comma 1, lettera e) del decreto legge n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, ai sensi del quale è istituito il Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio, con sede presso la Giunta regionale, quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione;
- l'art. 26, comma 1, secondo cui i membri del Collegio sono nominati dal Consiglio regionale a seguito di estrazione a sorte tra gli iscritti all'elenco dei candidati alla nomina a revisori dei conti della Regione e la nomina decorre dalla data del decreto del Presidente della Regione;
- l'art. 34, comma 1, ai sensi del quale *"non sono compatibili e, se incompatibili, decadono dall'incarico di componenti del Collegio:*
 - b) ... gli amministratori pubblici degli enti locali della Regione ..., e coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;*

ATTESO che, con deliberazione del Consiglio regionale n. 1 del 14 gennaio 2015, sono stati nominati quali membri del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio:

- Vincenzo MONFORTE, nato a Taormina (ME) il 7.7.1960, membro effettivo;
- Paolo SALANI, nato a Viterbo il 25.3.1963, membro effettivo;
- Antonio BIZZARRI, nato ad Ancarano (TE) il 19.9.1948, membro effettivo;
- Andrea CIRILLI, nato a Macerata (MC) il 21.11.1959, membro supplente;
- Sergio CONTI, nato a Grottaferrata (RM) il 24.4.1945, membro supplente;

DATO ATTO che con D.P.R.L. n. T00052 del 27 marzo 2015 è stato costituito il Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio, in conformità alla citata deliberazione consiliare n. 1/2015;

RILEVATO che con il sopra citato decreto è stato demandato al Consiglio regionale l'accertamento delle eventuali cause di esclusione ed incompatibilità all'incarico, di cui all'art. 34 della legge

regionale 4/2013, nonché l'accertamento del possesso e del mantenimento dei requisiti per lo svolgimento dell'incarico stesso;

VISTO che con PEC del 19 aprile 2015, ore 11.22, il dr. Sergio Conti, nel prendere atto del D.P.R.L. n. T00052/2015, ha dichiarato quanto segue: *“consapevole delle responsabilità penali derivanti da dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dichiaro che non sussistono a mio carico cause di esclusione ed incompatibilità di cui all'art. 34 della legge regionale n. 4/2013”*;

PRESO ATTO che con nota del Consiglio regionale CRL.REGISTRO UFFICIALE.0013007.U.10-09-2015.H 15:15, il Presidente della Commissione Tecnica, dr. Giulio Naselli di Gela, ha comunicato:

- che in esito ai controlli esperiti dalla medesima Commissione Tecnica, in merito alla sussistenza dei requisiti normativamente previsti in capo ai componenti del Collegio dei revisori dei conti, il dr. Sergio Conti era incorso nella causa di esclusione di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/2013, in quanto il medesimo aveva ricoperto la carica di consigliere del Comune di Grottaferrata (Roma) nel periodo dal 5 maggio 2010 al 10 aprile 2013 e dunque nei due anni precedenti alla domanda di iscrizione nell'elenco regionale, avvenuta in data 6 settembre 2013 e di permanenza datata 3 ottobre 2014;
- che con verbale n. 15 del 28 luglio 2015, la Commissione Tecnica ha deliberato *“unanimemente la decadenza del sig. Sergio Conti dalla carica di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio”*;

PRESO ATTO inoltre che con nota del Consiglio regionale CRL.REGISTRO UFFICIALE.0015137.U.12-10-2015.H 11:15, il Presidente della Commissione Tecnica, dr. Giulio Naselli di Gela, ad integrazione della precedente nota del 10 settembre 2015 (protocollo interno del Consiglio regionale n. 13007), ha trasmesso in copia conforme i seguenti documenti del componente supplente dr. Sergio Conti:

- a) richiesta di inserimento nell'elenco regionale dei Revisori dei conti della Regione Lazio, del 6 settembre 2013, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000, nella quale il dr. Sergio Conti dichiara di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità con la nomina;
- b) nota del 3 ottobre 2014, concernente l'aggiornamento dei requisiti per mantenere l'avvenuta iscrizione nel registro dei revisori dei conti, nella quale il dr. Sergio Conti dichiara nuovamente, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, l'assenza di cause di esclusione ed incompatibilità previste dall'avviso pubblicato sul B.U.R.L. n. 66 del 16 agosto 2013;
- c) dichiarazione del 21 gennaio 2015, concernente l'accettazione della nomina a componente del Collegio dei Revisori dei conti, formalizzata in esito alla deliberazione del Consiglio regionale del 14 gennaio 2015, n. 1;
- d) verbale della Commissione Tecnica del 28 luglio 2015, n. 15, concernente, tra l'altro, le valutazioni e le deliberazioni adottate in merito alla vicenda della cancellazione dall'elenco dei revisori della Regione Lazio del dr. Sergio Conti. Nel suddetto verbale la Commissione, all'unanimità, prende atto della sussistenza, a carico del dr. Sergio Conti, della causa di esclusione di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) della L.R. n. 4/2013, ribadita nell'art. 3, comma 2, lettera b) della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Lazio del 30 luglio 2013, n. 52, nonché nell'avviso pubblicato sul B.U.R.L. n. 66 del 16 agosto 2013;

- e) comunicazione del 20 agosto 2015, con la quale il dr. Sergio Conti ha dichiarato: *“ho erroneamente interpretato l’art. 34 comma 1, lettera b) della L.R. n. 4/2013 ed in particolare l’art. 3 comma 2, lettera b) della delibera di Presidenza del C.R.”* del 30 luglio 2013, n. 52, chiedendo alla Commissione Tecnica che *“esamini benevolmente la circostanza determinatasi”*;
- f) verbale del 2 ottobre 2015, n. 16 con il quale la Commissione tecnica ha preso atto delle osservazioni presentate, osservando che *“dette osservazioni non contengono elementi rilevanti ai fini della deliberata cancellazione del dott. Sergio Conti dall’elenco dei revisori”*, come comunicato con nota del Presidente della Commissione tecnica del Consiglio regionale prot. n. 11988 del 7 agosto 2015;

ATTESO che con nota acquisita al protocollo n. 606066 del 9 novembre 2015, l’Assessore alle Politiche del bilancio, Patrimonio e demanio ha comunicato che i componenti supplenti del Collegio indicato non hanno svolto attività;

RITENUTO necessario, pertanto, dichiarare la decadenza dall’incarico di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio il dr. Sergio Conti, ai sensi dell’art. 34, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/2013;

DECRETA

la decadenza dall’incarico di supplente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio del dr. Sergio Conti, ai sensi dell’art. 34, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/2013, con decorrenza dal 27 marzo 2015, data di costituzione dell’organo.

Di demandare, ai sensi dell’art. 26, comma 1, L.R. n. 4/2013, al Consiglio regionale la nomina di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio, in sostituzione del componente decaduto.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrazione Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente decreto, redatto in due originali, entrambi agli atti della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio anche a valere quale notifica agli interessati, nonché trasmesso all’autorità giudiziaria per gli adempimenti di competenza.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00523

proroga e rinnovo dell'Accordo Pagamenti

Decreto del Commissario ad *acta*
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

Oggetto: proroga e rinnovo dell'Accordo Pagamenti

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA**

VISTI, per quanto riguarda i poteri,

- la Legge Costituzionale n. 3/2001;
- lo Statuto della Regione Lazio 11 novembre 2001, n. 1 "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, con cui il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti è stata nominato Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, con cui il Dott. Giovanni Bissoni è stato nominato sub commissario nell'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio;

VISTI, per quanto riguarda il Piano di Rientro,

- l'articolo 1, comma 799, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (la "Legge Finanziaria per l'anno 2007") con il quale viene modificato il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008, al fine di armonizzarne i contenuti e la tempistica al finanziamento complessivo del Servizio Sanitario Nazionale per il triennio 2007 – 2009;
- l'accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero della Salute di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto all'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di Rientro;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2007 avente ad oggetto: "*Approvazione del "Piano di Rientro.."*" e n. 149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: "*Presa d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio....omissis...Approvazione del "Piano di Rientro"*";
- il nuovo Patto per la Salute sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 3 dicembre 2009, con cui, all'art. 13, comma 14, è stato stabilito che per le Regioni già sottoposte ai Piani di Rientro e già commissariate all'entrata in vigore delle norme attuative del medesimo Patto restano fermi l'assetto commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;
- i programmi operativi per il 2013/2015, approvati con Decreto del Commissario ad acta n. U00247 del 25 luglio 2014, a salvaguardia degli obiettivi strategici di Rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio;

Decreto del Commissario ad *acta*
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

CONSIDERATO che la **Deliberazione della Giunta Regionale n. 689 del 26 settembre 2008** e s.m.i. ha definito nuove modalità di pagamento per i fornitori di beni e servizi del Sistema Sanitario Regionale, mediante la sottoscrizione di uno specifico accordo, denominato Accordo Pagamenti, e l'utilizzo del Sistema Pagamenti del SSR, al fine di gestire, secondo procedure uniformi, i crediti oggetto di fatturazione e consentire la razionalizzazione della spesa sanitaria regionale, garantendo puntualità, trasparenza ed omogeneità di trattamento ai fornitori del SSR;

VISTE le **Deliberazioni della Giunta Regionale n. 813 del 7 novembre 2008, n. 58 del 29 gennaio 2012, n. 358 del 8 agosto 2011** e s.m.i. che hanno esteso l'Accordo Pagamenti e l'utilizzo del Sistema Pagamenti del SSR alle strutture che erogano prestazioni sanitarie provvisoriamente o definitivamente accreditate con il Servizio Sanitario Regionale, al fine di consentire omogeneità di trattamento delle diverse categorie di soggetti che intrattengono rapporti con il Servizio Sanitario Regionale;

VISTO che i programmi operativi a salvaguardia degli obiettivi strategici di Rientro dai disavanzi della Regione Lazio, hanno identificato l'Accordo Pagamenti come una delle misure fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione sia del disavanzo che del debito, nonché del riallineamento tra cassa e competenza;

VISTO il **Decreto del Commissario ad Acta n. U00501 del 23 dicembre 2013**, che ha disposto di dare continuità all'Accordo Pagamenti per le fatture emesse fino al 31 dicembre 2015, al fine di garantire regolarità, puntualità, trasparenza ed omogeneità di trattamento delle varie categorie di soggetti che intrattengono rapporti con il Sistema Sanitario Regionale, attuando, al contempo, un percorso mirato a ridurre i tempi di pagamento che consenta di allinearsi a quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea;

VISTO il **Decreto del Commissario ad Acta n. U00130 del 31 marzo 2015**, che ha modificato in parte i termini e le condizioni dell'Accordo Pagamenti, al fine di adeguare i tempi di pagamento e le modalità di fatturazione alla normativa vigente, garantendo regolarità, puntualità, trasparenza ed omogeneità di trattamento a tutte le categorie di soggetti che intrattengono rapporti con il Servizio Sanitario Regionale;

VISTO il **Decreto del Commissario ad Acta n. U00308 del 3 luglio 2015** con il quale è stata approvata la disciplina uniforme delle modalità di fatturazione e di pagamento dei crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari Pubblici, IRCSS Pubblici e dell'Azienda ARES 118;

Decreto del Commissario ad *acta*
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

CONSIDERATO che il **Decreto del Commissario ad Acta n. U00501 del 23 dicembre 2013** prevede la possibilità di rinnovare l'Accordo Pagamenti di altri due anni;

CONSIDERATO che l'Art. 11.2 dell'Accordo Pagamenti attualmente in vigore prevede la possibilità che lo stesso venga prorogato di altri due anni previa comunicazione scritta da parte delle Aziende Sanitarie alle imprese e all'eventuale cessionario ed in copia alla Regione entro 30 giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza del 31 dicembre 2015;

RITENUTO OPPORTUNO dare attuazione alla proroga dell'Accordo Pagamenti attualmente in vigore, estendendo la sua validità fino al 31 dicembre 2017;

CONSIDERATO che la proroga avrà effetti ai sensi del **Decreto del Commissario ad Acta n. U00130 del 31 marzo 2015**;

RITENUTO OPPORTUNO, quindi, approvare lo schema di proroga che le Aziende Sanitarie dovranno utilizzare al fine di prorogare la validità dell'Accordo Pagamenti attualmente in vigore, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, inviando lo stesso entro il 18 novembre 2015 ai soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Pagamenti entro la data di pubblicazione del presente provvedimento, utilizzando le modalità indicate all'Art. 9.2 del medesimo Accordo;

CONSIDERATO che la prorga non produrrà effetti per le fatture emesse a fronte di accordi, contratti e ogni altro negozio giuridico insorto con una o più Aziende Sanitarie, regolato ai sensi della "Disciplina uniforme delle modalità di fatturazione e di pagamento dei crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, dei Policlinici Universitari Pubblici, degli IRCCS Pubblici e dell'Azienda Ares 118", di cui al DCA 308/2015;

RITENUTO OPPORTUNO, inoltre, prevedere che l'Accordo Pagamenti sottoscritto successivamente alla data di pubblicazione del presente provvedimento recepisca quanto disposto dal DCA 308/2015, con validità fino al 31 dicembre 2017, rinnovabile di altri due anni.

DECRETA

Decreto del Commissario ad *acta*
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

per i motivi espressi in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di:

1. approvare lo schema di proroga che le Aziende Sanitarie dovranno utilizzare al fine di prorogare la validità dell'Accordo Pagamenti attualmente in vigore, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, inviando lo stesso entro il 18 novembre 2015 ai soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Pagamenti entro la data di pubblicazione del presente provvedimento, utilizzando le modalità indicate all'Art. 9.2 dell'Accordo stesso;
2. di autorizzare le Aziende Sanitarie alla stipula, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, dell'Accordo Pagamenti che recepisca quanto disposto dal DCA 308/2015, con validità fino al 31 dicembre 2017, rinnovabile di altri due anni, il cui schema di contratto sarà approvato con determinazione della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di sessanta giorni, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

NICOLA ZINGARETTI

Roma, lì _____

Spett.le
[Ragione Sociale Impresa/Struttura]
[Via] [•], [n.] [•]
[Cap] [•] [CITTA] [•]

Spett.le
[Ragione Sociale Cessionario]
[Via] [•], n. [•]
[Cap] [•] [CITTA] [•]

e.p.c.

Spett.le
Regione Lazio
Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7
00145 Roma
alla c.a. del Direttore Regionale *pro tempore*

OGGETTO: PROROGA VALIDITÀ DELL'ACCORDO PAGAMENTI AL 31 DICEMBRE 2017

Spettabile Impresa/Struttura,

si fa riferimento all'Accordo Pagamenti sottoscritto ai sensi del DCA 501/2013, con recepimento delle modifiche previste dal successivo DCA 130/2015, dalle varie categorie di soggetti che intrattengono rapporti con il Sistema Sanitario Regionale, avente ad oggetto i crediti sanitari derivanti da fatture emesse a partire dal giorno di sottoscrizione dell'Accordo stesso nei confronti delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS, dell'IFO, dei Policlinici Universitari Pubblici e dell'Azienda ARES 118, per significare quanto segue.

PROROGA VALIDITÀ DELL'ACCORDO PAGAMENTI AI SENSI DELL'ART. 11.2

Secondo quanto previsto dall'art. 11.2, l'Accordo Pagamenti ha validità per tutte le fatture da Voi emesse a far data dalla sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015 e può essere prorogato agli stessi patti e condizioni per ulteriori due anni, previa comunicazione scritta inviata dalle Aziende Sanitarie.

Con la presente comunicazione, le scriventi Aziende Sanitarie intendono avvalersi della facoltà di proroga dell'Accordo Pagamenti da Voi sottoscritto, la cui scadenza, pertanto, si intende così fissata al 31 dicembre 2017.

La proroga dell'Accordo Pagamenti fino al 31 dicembre 2017, secondo quanto previsto dall'art. 11.2 dello stesso, è efficace per effetto dell'invio della presente comunicazione, senza necessità di accettazione da parte Vostra.

La presente proroga non produrrà effetti per le fatture emesse a fronte di accordi, contratti e ogni altro negozio giuridico insorto con una o più Aziende Sanitarie, regolato dalla "Disciplina uniforme delle modalità di fatturazione e di pagamento dei crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, dei Policlinici Universitari Pubblici, degli IRCCS Pubblici e dell'Azienda Ares 118", di cui al DCA 308/2015.

Con riferimento all'adeguamento dell'Accordo Pagamenti ai tempi e condizioni previsti dalla normativa vigente, di cui al DCA 130/2015, si precisa che, qualora non aveste già provveduto all'invio

dell'accettazione del documento integrativo e modificativo dell'Accordo stesso, detto documento integrativo dovrà essere trasmesso debitamente sottoscritto con firma autografa, entro 30 giorni dalla data di ricezione della presente, all'indirizzo PEC dedicato.

[Ragione Sociale ASL/AO]

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00524

DCA n. U00513 del 30 ottobre 2015: "Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Latina ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" – Rettifica per mero errore materiale

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

OGGETTO: DCA n. U00513 del 30 ottobre 2015: “*Valutazione del Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Locale di Latina ai sensi dell’articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*” – Rettifica per mero errore materiale

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, avente ad oggetto “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”, e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale) ed in particolare l'art. 8, comma 1;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato conferito al Presidente pro tempore della Regione Lazio – dott. Nicola Zingaretti - l’incarico di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all’art. 2, co. 88 della Legge n. 191/2009 e successive modificazioni e integrazioni, assegnandogli – altresì – quale incarico prioritario l’adozione e l’attuazione dei Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, con cui l’Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub commissario nell’attuazione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere;

VISTA la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e ss. mm. e ii., concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e ii., concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00513 del 30 ottobre 2015, recante: “*Valutazione del Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Locale di Latina ai sensi dell’articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*”

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

RILEVATO che, per mero errore materiale, nelle premesse del summenzionato decreto è riportato che *“si prende atto che la Conferenza Locale per la Sanità dell’Azienda Sanitaria Locale di Latina ha espresso parere negativo”* ;

PRECISATO che con nota prot. N. 45075/P del 28 ottobre 2015 il Sindaco della Città di Fondi, in relazione al parere richiesto, dichiara espressamente che *“la Conferenza dei Sindaci della provincia di Latina non si è tenuta, causa mancanza del numero legale”* riportando esclusivamente le osservazioni dei presenti;

CONSIDERATO che l’articolo 3, comma 6, del regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014, prevede che: *“Il parere di cui all’art.3-bis, comma 6 del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. e ii. deve essere reso nel termine di 10 giorni dalla richiesta e in caso di mancato rilascio nel termine assegnato può essere pretermesso, così come previsto dall’art.3-bis, comma 7 del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. e ii”*;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

di rettificare il decreto del Commissario ad Acta n. 513 del 30 ottobre 2015 nella parte in cui *prende atto che la Conferenza Locale per la Sanità dell’Azienda Sanitaria Locale di Latina ha espresso parere negativo”* sostituendo con la seguente frase:

- PRESO ATTO che non essendo pervenuto alcun parere espresso dalla maggioranza dei Sindaci della Conferenza Locale per la Sanità dell’Azienda Sanitaria Locale di Latina, entro il termine previsto, lo stesso si ritiene pretermesso;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionali dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della repubblica entro 120 giorni dalla sua pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00525

Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

OGGETTO: Valutazione del Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Locale Roma E ai sensi dell’articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, avente ad oggetto “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”, e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale) ed in particolare l'art. 8, comma 1;

VISTO l’accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 tra la Regione Lazio, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ed il Ministero della Salute di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto all’articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di Rientro;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: “*Approvazione del “Piano di Rientro” per la sottoscrizione dell’Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell’art.1, comma 180, della Legge 311/2004*”;
- n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: “*Presa d’atto dell’Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del “Piano di Rientro”*”;

VISTO l’articolo 2, commi da 67 a 105, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e in particolare il comma 88, il quale prevede il mantenimento della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*;

VISTO il nuovo Patto per la Salute sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 3 dicembre 2009, con cui, all’art. 13, comma 14, è stato stabilito che per le Regioni già sottoposte ai Piani di Rientro e già commissariate all’entrata in vigore delle norme attuative del medesimo Patto restano fermi l’assetto commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

conferito al Presidente pro tempore della Regione Lazio – dott. Nicola Zingaretti - l’incarico di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all’art. 2, co. 88 della Legge n. 191/2009 e successive modificazioni e integrazioni, assegnandogli – altresì – quale incarico prioritario l’adozione e l’attuazione dei Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, con cui l’Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub commissario nell’attuazione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere;

VISTA la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e ss. mm. e ii., concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e ii., concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 concernente “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria”;

CONSIDERATO che il citato D. Lgs. N. 502/92, prevede:

- all’articolo 2, comma 2 *sexies*, lettera e), che sia riservata alla Regione non solo l’ordinaria attività di vigilanza sulle aziende unità sanitarie locali, quali enti dipendenti, ma anche l’attività di valutazione dei risultati delle stesse, *“prevedendo in quest’ultimo caso forme e modalità di partecipazione della Conferenza dei sindaci”*;
- all’articolo 3-bis, comma 6, che *“trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all’articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all’articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine. La disposizione si applica in ogni altro procedimento di valutazione dell’operato del direttore generale, salvo quanto disposto dal comma 7”*;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 31 gennaio 2014, n. 42, recante *“Approvazione degli obiettivi da assegnare ai direttori generali delle Aziende sanitarie all’atto della stipula del contratto”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00030 del 30 gennaio 2014 con cui è stato nominato Direttore Generale dell’Azienda USL Roma E il Dott. Angelo Tanese;

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

CONSIDERATO che, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di prestazione d'opera intellettuale dei direttori generali delle Aziende sanitarie della Regione Lazio, avvenuta in data 12 febbraio 2014, al dott. Angelo Tanese, ai fini della verifica di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del d.lgs. n. 502/1992, sono stati assegnati gli obiettivi individuati dalla citata DGR n. 42/2014;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014 – 2016 ed, in particolare, l'articolo 1, comma 5, che prevede, tra l'altro, che *“Le regioni impegnate nei Piani di rientro individuano le linee progettuali da realizzare, in coerenza con gli obiettivi dei Programmi operativi approvati”*;

VISTI i Decreti del Commissario ad Acta:

- n. U00148 del 29 aprile 2014, concernente *“Definizione, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 5, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dei criteri generali e delle procedure per la valutazione dell'attività dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale e assegnazione degli obiettivi per l'anno 2014”*;
- n. U00247 del 25 luglio 2014 concernente *“Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi per il periodo 2013 – 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione”*;
- n. U00251 del 30 luglio 2014 concernente *“Adozione delle Linee Guida per il Piano Strategico Aziendale”*;
- n. U00259 del 6 agosto 2014 concernente *“Approvazione dell'Atto di Indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio”*;
- n. U00373 del 30 luglio 2015 concernente: *“Integrazione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013 – 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio approvata con il DCA n.U00247/14. Nuovo assetto territoriale e nuova denominazione delle Aziende Sanitarie Locali RM/A, RM/B, RM/C, RM/D, RM/E”*;

CONSIDERATO che l'art. 1, paragrafo 3 del regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014 prevede che, per la valutazione prevista dall'articolo 3-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992, alla scadenza dei 18 mesi dalla nomina si applicano, in quanto compatibili, le procedure di valutazione disciplinate dal regolamento stesso;

PRESO ATTO che la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, al fine di poter ottemperare al disposto del decreto legislativo n. 502/1992, in prossimità della scadenza dei 18 mesi, ha chiesto, con nota prot. 364683 del 7 luglio 2015, al direttore generale dell'Azienda USL Roma E, dott. Angelo Tanese, di trasmettere entro e non oltre il 22 agosto 2015, una sintetica relazione sui risultati aziendali conseguiti e sul raggiungimento degli obiettivi indicati nel contratto stipulato con la Regione Lazio;

RILEVATO che il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E, dott. Angelo Tanese con nota del 18 agosto 2015, prot. N.0037514, ha trasmesso la documentazione richiesta;

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 18 settembre, n. G11129, con la quale è stato istituito uno specifico Gruppo di lavoro con il compito di valutare i risultati conseguiti dai direttori generali nei 18 mesi dalla stipula del contratto ed il raggiungimento, da parte degli stessi, degli obiettivi indicati nel documento allegato al contratto stipulato dai direttori generali con la Regione Lazio;

VISTA la nota prot. N. 555564, del 16 ottobre 2015, con la quale la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria ha chiesto alla Conferenza Locale per la Sanità dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E, il parere previsto dall'articolo 3-bis, comma 6, del d.lgs. n. 502/1992;

CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 6, del regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014, prevede che: *“Il parere di cui all'art.3-bis, comma 6 del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. e ii. deve essere reso nel termine di 10 giorni dalla richiesta e in caso di mancato rilascio nel termine assegnato può essere pretermesso, così come previsto dall'art.3-bis, comma 7 del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. e ii”*;

PRESO ATTO che la Conferenza Locale per la Sanità dell'Azienda USL Roma E ha trasmesso parere positivo;

VISTA la nota prot. N. 575797 del 26 ottobre 2015, con la quale la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, ai fini della verifica dei risultati aziendali raggiunti dal Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E, dott. Angelo Tanese, ha trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Giunta regionale la relazione, prevista dal regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014, contenente le risultanze della propria valutazione e le schede dei dirigenti di Area impegnati nella stessa, nonché il parere della Conferenza Locale per la Sanità dell'Azienda USL Roma E;

TENUTO CONTO che ai fini della verifica di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992 la Regione deve comunque tener conto dei risultati aziendali conseguiti e del rispetto delle direttive regionali, ivi comprese le tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, ai sensi dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

CONSIDERATO che, come stabilito dal citato regolamento approvato con il DCA n. 148/2014, sulla base della documentazione sottoposta dalla Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, l'OIV ha trasmesso le risultanze finali al Commissario ad Acta, indicando il punteggio complessivamente conseguito, dal Direttore Generale dell'azienda USL Roma E, dott. Angelo Tanese, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO dell'esito positivo del procedimento di valutazione effettuato dall'OIV regionale, al termine dei 18 mesi di mandato del direttore generale in oggetto, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 6, del D. Lgs. 502/92;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

- di prendere atto della valutazione positiva effettuata dall'Organismo indipendente di valutazione della Giunta regionale, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, e di confermare l'incarico conferito con decreto presidenziale n. T00030 del 30/01/2014 al dott. Angelo Tanese di Direttore Generale dell'Azienda USL Roma E.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionali dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della repubblica entro 120 giorni dalla sua pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L e gli allegati sono conservati presso la Direzione Salute ed Integrazione Socio sanitaria

Nicola Zingaretti

ALLEGATO E: **OMISSIS**

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00526

Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma D ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

OGGETTO: Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma D ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, avente ad oggetto "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale", e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale) ed in particolare l'art. 8, comma 1;

VISTO l'accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero della Salute di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto all'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di Rientro;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: *"Approvazione del "Piano di Rientro" per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 311/2004"*;
- n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: *"Preso d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del "Piano di Rientro"*;

VISTO l'articolo 2, commi da 67 a 105, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e in particolare il comma 88, il quale prevede il mantenimento della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*;

VISTO il nuovo Patto per la Salute sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 3 dicembre 2009, con cui, all'art. 13, comma 14, è stato stabilito che per le Regioni già sottoposte ai Piani di Rientro e già commissariate all'entrata in vigore delle norme attuative del medesimo Patto restano fermi l'assetto commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

conferito al Presidente pro tempore della Regione Lazio – dott. Nicola Zingaretti - l’incarico di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all’art. 2, co. 88 della Legge n. 191/2009 e successive modificazioni e integrazioni, assegnandogli – altresì – quale incarico prioritario l’adozione e l’attuazione dei Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, con cui l’Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub commissario nell’attuazione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere;

VISTA la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e ss. mm. e ii., concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e ii., concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 concernente “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria”;

CONSIDERATO che il citato D. Lgs. N. 502/92, prevede:

- all’articolo 2, comma 2 *sexies*, lettera e), che sia riservata alla Regione non solo l’ordinaria attività di vigilanza sulle aziende unità sanitarie locali, quali enti dipendenti, ma anche l’attività di valutazione dei risultati delle stesse, *“prevedendo in quest'ultimo caso forme e modalità di partecipazione della Conferenza dei sindaci”*;
- all’articolo 3-bis, comma 6, che *“trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine. La disposizione si applica in ogni altro procedimento di valutazione dell'operato del direttore generale, salvo quanto disposto dal comma 7”*;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 31 gennaio 2014, n. 42, recante *“Approvazione degli obiettivi da assegnare ai direttori generali delle Aziende sanitarie all'atto della stipula del contratto”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00032 del 30 gennaio 2014 con cui è stato nominato Direttore Generale dell’Azienda USL Roma D il Dott. Vincenzo Panella;

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

CONSIDERATO che, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di prestazione d'opera intellettuale dei direttori generali delle Aziende sanitarie della Regione Lazio, avvenuta in data 12 febbraio 2014, al dott. Vincenzo Panella, ai fini della verifica di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del d.lgs. n. 502/1992, sono stati assegnati gli obiettivi individuati dalla citata DGR n. 42/2014;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014 – 2016 ed, in particolare, l'articolo 1, comma 5, che prevede, tra l'altro, che *“Le regioni impegnate nei Piani di rientro individuano le linee progettuali da realizzare, in coerenza con gli obiettivi dei Programmi operativi approvati”*;

VISTI i Decreti del Commissario ad Acta:

- n. U00148 del 29 aprile 2014, concernente *“Definizione, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 5, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dei criteri generali e delle procedure per la valutazione dell'attività dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale e assegnazione degli obiettivi per l'anno 2014”*;
- n. U00247 del 25 luglio 2014 concernente *“Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi per il periodo 2013 – 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione”*;
- n. U00251 del 30 luglio 2014 concernente *“Adozione delle Linee Guida per il Piano Strategico Aziendale”*;
- n. U00259 del 6 agosto 2014 concernente *“Approvazione dell'Atto di Indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio”*;
- n. U00373 del 30 luglio 2015 concernente: *“Integrazione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013 – 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio approvata con il DCA n.U00247/14. Nuovo assetto territoriale e nuova denominazione delle Aziende Sanitarie Locali RM/A, RM/B, RM/C, RM/D, RM/E”*;

CONSIDERATO che l'art. 1, paragrafo 3 del regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014 prevede che, per la valutazione prevista dall'articolo 3-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992, alla scadenza dei 18 mesi dalla nomina si applicano, in quanto compatibili, le procedure di valutazione disciplinate dal regolamento stesso;

PRESO ATTO che la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, al fine di poter ottemperare al disposto del decreto legislativo n. 502/1992, in prossimità della scadenza dei 18 mesi, ha chiesto, con nota prot. 364683 del 7 luglio 2015, al direttore generale dell'Azienda USL Roma D, dott. Vincenzo Panella, di trasmettere entro e non oltre il 22 agosto 2015, una sintetica relazione sui risultati aziendali conseguiti e sul raggiungimento degli obiettivi indicati nel contratto stipulato con la Regione Lazio;

RILEVATO che il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma D, dott. Vincenzo Panella con nota del 13 agosto 2015, prot. N.0063704, ha trasmesso la documentazione richiesta;

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 18 settembre, n. G11129, con la quale è stato istituito uno specifico Gruppo di lavoro con il compito di valutare i risultati conseguiti dai direttori generali nei 18 mesi dalla stipula del contratto ed il raggiungimento, da parte degli stessi, degli obiettivi indicati nel documento allegato al contratto stipulato dai direttori generali con la Regione Lazio;

VISTA la nota prot. N. 555564, del 16 ottobre 2015, con la quale la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria ha chiesto alla Conferenza Locale per la Sanità dell'Azienda Sanitaria Locale Roma D, il parere previsto dall'articolo 3-bis, comma 6, del d.lgs. n. 502/1992;

CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 6, del regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014, prevede che: *“Il parere di cui all'art.3-bis, comma 6 del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. e ii. deve essere reso nel termine di 10 giorni dalla richiesta e in caso di mancato rilascio nel termine assegnato può essere pretermesso, così come previsto dall'art.3-bis, comma 7 del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. e ii”*;

PRESO ATTO che la Conferenza Locale per la Sanità dell'Azienda USL Roma D ha trasmesso, con nota del 29 ottobre 2015, parere parziale;

VISTA la nota prot. N. 575797 del 26 ottobre 2015, con la quale la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, ai fini della verifica dei risultati aziendali raggiunti dal Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma D, dott. Vincenzo Panella, ha trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Giunta regionale la relazione, prevista dal regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014, contenente le risultanze della propria valutazione e le schede dei dirigenti di Area impegnati nella stessa, nonché il parere parziale della Conferenza Locale per la Sanità dell'Azienda USL Roma D;

TENUTO CONTO che ai fini della verifica di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992 la Regione deve comunque tener conto dei risultati aziendali conseguiti e del rispetto delle direttive regionali, ivi comprese le tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, ai sensi dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

CONSIDERATO che, come stabilito dal citato regolamento approvato con il DCA n. 148/2014, sulla base della documentazione sottoposta dalla Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, l'OIV ha trasmesso le risultanze finali al Commissario ad Acta, indicando il punteggio complessivamente conseguito, dal Direttore Generale dell'azienda USL Roma D, dott. Vincenzo Panella, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO dell'esito positivo del procedimento di valutazione effettuato dall'OIV regionale, al termine dei 18 mesi di mandato del direttore generale in oggetto, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 6, del D. Lgs. 502/92;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

- di prendere atto della valutazione positiva effettuata dall'Organismo indipendente di valutazione della Giunta regionale, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, e di confermare l'incarico conferito con decreto presidenziale n. T00032 del 30/01/2014 al dott. Vincenzo Panella di Direttore Generale dell'Azienda USL Roma D.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionali dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della repubblica entro 120 giorni dalla sua pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L e gli allegati sono conservati presso la Direzione Salute ed Integrazione Socio sanitaria

Nicola Zingaretti

ALLEGATO D: OMISSIS

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00527

Valutazione del Direttore Generale dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria (ARES) 118 ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

OGGETTO: Valutazione del Direttore Generale dell’Azienda Regionale per l’Emergenza Sanitaria (ARES) 118 ai sensi dell’articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, avente ad oggetto “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”, e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale) ed in particolare l'art. 8, comma 1;

VISTO l’accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 tra la Regione Lazio, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ed il Ministero della Salute di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto all’articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di Rientro;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: “*Approvazione del “Piano di Rientro” per la sottoscrizione dell’Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell’art.1, comma 180, della Legge 311/2004*”;
- n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: “*Presa d’atto dell’Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del “Piano di Rientro”*”;

VISTO l’articolo 2, commi da 67 a 105, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e in particolare il comma 88, il quale prevede il mantenimento della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*;

VISTO il nuovo Patto per la Salute sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 3 dicembre 2009, con cui, all’art. 13, comma 14, è stato stabilito che per le Regioni già sottoposte ai Piani di Rientro e già commissariate all’entrata in vigore delle norme attuative del medesimo Patto restano fermi l’assetto commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

conferito al Presidente pro tempore della Regione Lazio – dott. Nicola Zingaretti - l’incarico di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all’art. 2, co. 88 della Legge n. 191/2009 e successive modificazioni e integrazioni, assegnandogli – altresì – quale incarico prioritario l’adozione e l’attuazione dei Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, con cui l’Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub commissario nell’attuazione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere;

VISTA la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e ss. mm. e ii., concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e ii., concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 concernente “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria”;

VISTA la legge regionale 3 Agosto 2004, n. 9, recante *“Istituzione dell’Azienda regionale per l’emergenza sanitaria ARES 118”*;

CONSIDERATO che il citato D. Lgs. N. 502/92, prevede:

- all’articolo 2, comma 2 *sexies*, lettera e), che sia riservata alla Regione non solo l’ordinaria attività di vigilanza sulle aziende unità sanitarie locali, quali enti dipendenti, ma anche l’attività di valutazione dei risultati delle stesse, *“prevedendo in quest’ultimo caso forme e modalità di partecipazione della Conferenza dei sindaci”*;
- all’articolo 3-bis, comma 6, che *“trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all’articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all’articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine. La disposizione si applica in ogni altro procedimento di valutazione dell’operato del direttore generale, salvo quanto disposto dal comma 7”*;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 31 gennaio 2014, n. 42, recante *“Approvazione degli obiettivi da assegnare ai direttori generali delle Aziende sanitarie all’atto della stipula del contratto”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00022 del 30 gennaio 2014 con cui è stato

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

nominato Direttore Generale dell'ARES 118, la Dott.ssa Maria Paola Corradi;

CONSIDERATO che, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di prestazione d'opera intellettuale dei direttori generali delle Aziende sanitarie della Regione Lazio, avvenuta in data 10 febbraio 2014, alla dott.ssa Maria Paola Corradi, ai fini della verifica di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del d.lgs. n. 502/1992, sono stati assegnati gli obiettivi individuati dalla citata DGR n. 42/2014;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014 – 2016 ed, in particolare, l'articolo 1, comma 5, che prevede, tra l'altro, che *“Le regioni impegnate nei Piani di rientro individuano le linee progettuali da realizzare, in coerenza con gli obiettivi dei Programmi operativi approvati”*;

VISTI i Decreti del Commissario ad Acta:

- n. U00148 del 29 aprile 2014, concernente *“Definizione, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 5, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dei criteri generali e delle procedure per la valutazione dell'attività dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale e assegnazione degli obiettivi per l'anno 2014”*;
- n. U00247 del 25 luglio 2014 concernente *“Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi per il periodo 2013 – 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione”*;
- n. U00251 del 30 luglio 2014 concernente *“Adozione delle Linee Guida per il Piano Strategico Aziendale”*;
- n. U00259 del 6 agosto 2014 concernente *“Approvazione dell'Atto di Indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio”*;
- n. U00373 del 30 luglio 2015 concernente: *“Integrazione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013 – 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio approvata con il DCA n.U00247/14. Nuovo assetto territoriale e nuova denominazione delle Aziende Sanitarie Locali RM/A, RM/B, RM/C, RM/D, RM/E”*;

CONSIDERATO che l'art. 1, paragrafo 3 del regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014 prevede che, per la valutazione prevista dall'articolo 3-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992, alla scadenza dei 18 mesi dalla nomina si applicano, in quanto compatibili, le procedure di valutazione disciplinate dal regolamento stesso;

PRESO ATTO che la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, al fine di poter ottemperare al disposto del decreto legislativo n. 502/1992, in prossimità della scadenza dei 18 mesi, ha chiesto, con nota prot. 364683 del 7 luglio 2015, al direttore generale dell'ARES 118, dott.ssa Maria Paola Corradi, di trasmettere entro e non oltre il 22 agosto 2015, una sintetica relazione sui risultati aziendali conseguiti e sul raggiungimento degli obiettivi indicati nel contratto stipulato con la Regione Lazio;

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

RILEVATO che il Direttore Generale dell'ARES 118, dott.ssa Maria Paola Corradi con nota del 17 agosto 2015, prot. N.009134, ha trasmesso la documentazione richiesta;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 18 settembre, n. G11129, con la quale è stato istituito uno specifico Gruppo di lavoro con il compito di valutare i risultati conseguiti dai direttori generali nei 18 mesi dalla stipula del contratto ed il raggiungimento, da parte degli stessi, degli obiettivi indicati nel documento allegato al contratto stipulato dai direttori generali con la Regione Lazio;

DATO ATTO che l'ARES 118 espleta, tra l'altro, attività di gestione e coordinamento della fase di allarme e di risposta extraospedaliera alle emergenze sanitarie per l'intero territorio regionale;

VISTA la nota prot. N. 555572, del 16 ottobre 2015, con la quale la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria ha informato, comunque, l'ARES 118 che ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 6, del d.lgs. n. 502/1992 è stato richiesto il parere della Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria, Sociale e Socio sanitaria;

CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 6, del regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014, prevede che: *“Il parere di cui all'art.3-bis, comma 6 del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. e ii. deve essere reso nel termine di 10 giorni dalla richiesta e in caso di mancato rilascio nel termine assegnato può essere pretermesso, così come previsto dall'art.3-bis, comma 7 del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. e ii”*;

VISTA la nota prot. N. 575797 del 26 ottobre 2015, con la quale la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, ai fini della verifica dei risultati aziendali raggiunti dal Direttore generale dell'ARES 118, dott.ssa Maria Paola Corradi, ha trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Giunta regionale la relazione, prevista dal regolamento approvato con il citato DCA n. 148/2014, contenente le risultanze della propria valutazione e le schede dei dirigenti di Area impegnati nella valutazione;

TENUTO CONTO che ai fini della verifica di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 502/1992 la Regione deve comunque tener conto dei risultati aziendali conseguiti e del rispetto delle direttive regionali, ivi comprese le tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, ai sensi dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

CONSIDERATO che, come stabilito dal citato regolamento approvato con il DCA n. 148/2014, sulla base della documentazione sottoposta dalla Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, l'OIV ha trasmesso le risultanze finali al Commissario ad Acta, indicando il punteggio complessivamente conseguito, dal Direttore Generale dell'ARES 118, dott.ssa Maria Paola Corradi, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO dell'esito positivo del procedimento di valutazione effettuato dall'OIV regionale, al termine dei 18 mesi di mandato del direttore generale in oggetto, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 6, del D. Lgs. 502/92;

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di prendere atto della valutazione positiva effettuata dall'Organismo indipendente di valutazione della Giunta regionale, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, e di confermare l'incarico conferito con decreto presidenziale n. T00022 del 30/01/2014 alla dott.ssa Maria Paola Corradi di Direttore Generale dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria (ARES) 118.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionali dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della repubblica entro 120 giorni dalla sua pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L e gli allegati sono conservati presso la Direzione Salute ed Integrazione Socio sanitaria

Nicola Zingaretti

ALLEGATO ARES: **OMISSIS**

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 5 novembre 2015, n. U00528

Modifica D.C.A. n. U00402/2015 concernente: "Modifica D.C.A. n. U00247/2014 – Programma Operativo 2013-2015 Azione 5 punto 6. Interventi in materia di personale dell'Area Emergenza-Urgenza connessi al Giubileo straordinario della Misericordia" e modifica D.C.A. U00368/2015 concernente : "Azienda USL Roma B, Azienda USL Roma C, Azienda USL Roma D, Azienda USL Roma E, Azienda USL di Viterbo, Azienda Policlinico Umberto I°- Autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2015"

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

OGGETTO: Modifica D.C.A. n. U00402/2015 concernente: *”Modifica D.C.A. n. U00247/2014 – Programma Operativo 2013-2015 Azione 5 punto 6. Interventi in materia di personale dell’Area Emergenza-Urgenza connessi al Giubileo straordinario della Misericordia”* e modifica D.C.A. U00368/2015 concernente :*”Azienda USL Roma B, Azienda USL Roma C, Azienda USL Roma D, Azienda USL Roma E, Azienda USL di Viterbo, Azienda Policlinico Umberto I°- Autorizzazione all’assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2015”*.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”* e successive modificazioni;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: *“Approvazione del "Piano di Rientro" per la sottoscrizione dell’Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell’art. 1, comma 180, della Legge 311/2004”* e n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: *“Preso atto dell’Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del “Piano di Rientro”;*

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il Dott. Nicola Zingaretti, è stato nominato Commissario ad acta per l’attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio secondo i Programmi Operativi di cui all’art. 2, comma 88 della Legge n. 191 del 2009 e successive modificazioni e integrazioni;

PRESO ATTO che con la suddetta Deliberazione sono stati, altresì, confermati i contenuti del mandato commissariale già affidato al Presidente *pro-tempore* della Regione Lazio con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 come riformulato con la successiva Deliberazione del 20 gennaio 2012;

DATO ATTO altresì, che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 01 dicembre 2014 l'arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;

VISTA la L.R. n. 14 dell'11 agosto 2008 e s.m.i. relativa all'assestamento del bilancio 2008 con la quale sono state fornite disposizioni in materia di personale del Servizio Sanitario regionale;

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014 concernente il Patto per la salute – per gli anni 2014 – 2016;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 25 luglio 2014 n. U00247 recante “*Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio*”;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 31 ottobre 2014, n. U00368 recante “*Attuazione Programmi Operativi 2013 – 2015 di cui al Decreto del Commissario ad acta n. U0247/2014. Adozione del documento tecnico inerente: “Riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio*”;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta del 26 novembre 2014 n. U00412 recante *Rettifica DCA n. U00368/2014 avente ad oggetto Attuazione Programmi Operativi 2013-2015 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00247/2014. Adozione del documento tecnico inerente: “Riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio*”;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00402 del 7 agosto 2015 avente ad oggetto: “*Interventi in materia di personale dell'Area Emergenza-Urgenza connessi al Giubileo Straordinario della Misericordia*”;

CONSIDERATO che il sopra citato Decreto del Commissario ad Acta n. U00402 del 7 agosto 2015 prevede, fra l'altro, l'assunzione di personale sia con contratto a tempo determinato che a tempo indeterminato a favore delle Aziende del S.S.R. per garantire l'assistenza durante l'evento giubilare;

CONSIDERATO che con il più volte citato Decreto del Commissario ad Acta n. U00402 del 7 agosto 2015 è stata autorizzata l'assunzione di personale appartenente a varie discipline/profili, con contratto a tempo determinato, così come di seguito indicato:

Aziende	N° unità da assumere a tempo determinato	
	Dirigenza	Comparto
ROMA B	4	9
ROMA C	12	31
ROMA D	4	16
ROMA E	9	24
ROMA G	4	15
SANT'ANDREA	6	16
S. CAMILLO FORLANINI	24	60
S. GIOVANNI ADDOLORATA	15	27
INMI "L. SPALLANZANI"	5	10
PU1	4	14
P.T.V.	19	50
ARES 118	25	175

PRESO ATTO che, a seguito di apposite richieste pervenute da parte di Aziende ed Enti del S.S.R., sono state apportate alcune modifiche, a parità di unità, alle tipologie di personale da assumere a tempo determinato sia dell'Area della Dirigenza che del Comparto, profili comunque funzionali all'area dell'emergenza-urgenza per l'evento del Giubileo Straordinario della Misericordia per garantire la copertura del fabbisogno straordinario, così come di seguito rappresentato:

Aziende	N° unità da assumere a tempo determinato	
	Dirigenza	Comparto
ROMA B	4	9
ROMA C	12	31
ROMA D	4	16
ROMA E	9	27
ROMA G	4	15
SANT'ANDREA	5	16
S. CAMILLO FORLANINI	24	60
S. GIOVANNI ADDOLORATA	15	27
INMI "L. SPALLANZANI"	12	0
PU1	4	14
P.T.V.	19	50
ARES 118	26	175

CONSIDERATO opportuno precisare che l'assunzione del sopracitato personale avverrà sempre con contratto di lavoro a tempo determinato, nel rispetto delle disposizioni in materia di accesso al pubblico impiego e delle disposizioni regionali vigenti in materia, nonché nel rispetto delle disposizioni contenute nel più volte richiamato D.C.A. n. U00402 e di confermare le restanti disposizioni del medesimo Decreto;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00368 del 7 agosto 2015 concernente: *“Azienda USL Roma B, Azienda USL Roma C, Azienda USL Roma D, Azienda USL Roma E, Azienda USL di Viterbo, Azienda Policlinico Umberto I°- Autorizzazione all'assunzione in deroga al blocco del turn over – anno 2015”*;

CONSIDERATO che il sopra citato Decreto prevede, fra l'altro, per l'Azienda USL Roma C l'assunzione, con contratto a tempo pieno ed indeterminato, nel rispetto delle disposizioni in materia di accesso al pubblico impiego di:

- n. 1 Dirigente Medico – disciplina Anestesia e Rianimazione;
- n. 1 Dirigente Medico disciplina Neurologia;
- n. 5 C.P.S. Infermieri;

PRESO ATTO della nota dell'Azienda USL Roma C prot. n. 86390 del 1° ottobre 2015 con la quale viene richiesto di modificare la deroga prevista per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico disciplina Neurologia, utilizzandola per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico disciplina Nefrologia, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo derivante dall'adozione del Nuovo Atto Aziendale e dall'analisi del fabbisogno di personale medico;

CONSIDERATO necessario modificare il Decreto del Commissario ad Acta n. U00368 del 7 agosto 2015 nella parte in cui prevede l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico disciplina Neurologia, sostituendo tale figura con n. 1 Dirigente Medico disciplina Nefrologia a favore dell'Azienda USL Roma C;

RITENUTO necessario modificare in parte l'autorizzazione concessa con il Decreto del Commissario ad Acta n. U00402 del 7 agosto 2015 a favore delle Aziende ed Enti del S.S.R. per l'assunzione di differenti unità di personale con contratto di lavoro a tempo determinato, profili comunque funzionali all'area dell'emergenza-urgenza per l'evento del Giubileo Straordinario della Misericordia per garantire la copertura del fabbisogno straordinario, così come di seguito indicato:

Aziende	N° unità da assumere a tempo determinato	
	Dirigenza	Comparto
ROMA B	4	9
ROMA C	12	31
ROMA D	4	16
ROMA E	9	27
ROMA G	4	15
SANT'ANDREA	5	16
S. CAMILLO FORLANINI	24	60
S. GIOVANNI ADDOLORATA	15	27
INMI "L. SPALLANZANI"	12	0
PU1	4	14
P.T.V.	19	50
ARES 118	26	175

RITENUTO, altresì, necessario confermare che l'assunzione del sopracitato personale avverrà sempre con contratto di lavoro a tempo determinato, nel rispetto delle disposizioni in materia di accesso al pubblico impiego e delle disposizioni regionali vigenti in materia, nonché nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto del Commissario ad Acta n. U00402 del 7 agosto 2015;

RITENUTO OPPORTUNO, inoltre, modificare il Decreto del Commissario ad Acta n. U00368 del 7 agosto 2015 nella parte in cui prevede l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico disciplina Neurologia, sostituendo tale figura con n. 1 Dirigente Medico disciplina Nefrologia a favore dell'Azienda USL Roma C;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub Commissario;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di:

1. modificare in parte l'autorizzazione concessa con il Decreto del Commissario ad Acta n. U00402 del 7 agosto 2015 a favore delle Aziende ed Enti del S.S.R. per l'assunzione di differenti unità di personale con contratto di lavoro a tempo determinato, sia dell'Area della Dirigenza che del Comparto, così come di seguito indicato:

Aziende	N° unità da assumere a tempo determinato	
	Dirigenza	Comparto
ROMA B	4	9
ROMA C	12	31
ROMA D	4	16
ROMA E	9	27
ROMA G	4	15
SANT'ANDREA	5	16
S. CAMILLO FORLANINI	24	60
S. GIOVANNI ADDOLORATA	15	27
INMI "L. SPALLANZANI"	12	0
PU1	4	14
P.T.V.	19	50
ARES 118	26	175

2. confermare che l'assunzione del sopracitato personale avverrà sempre con contratto di lavoro a tempo determinato, nel rispetto delle disposizioni in materia di accesso al pubblico impiego e delle disposizioni regionali vigenti in materia, nonché nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto del Commissario ad Acta n. U00402 del 7 agosto 2015;
3. modificare in parte l'autorizzazione concessa con il Decreto del Commissario ad Acta n. U00368 del 7 agosto 2015 a favore dell'Azienda USL Roma C per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico disciplina Neurologia, utilizzandola per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico disciplina Nefrologia;
4. confermare le restanti disposizioni contenute nei Decreti del Commissario ad Acta n. U00402 del 7 agosto 2015 e n. U00368 del 7 agosto 2015;
5. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L.

Nicola Zingaretti

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 5 novembre 2015, n. G13542

Costituzione della Commissione per l'esame delle domande presentate per l'ammissione al "Bando per l'erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione di cui alla lettera a), comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 9 del 7.08.2015 "Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile" – anno 2015" approvato con Determinazione n. G11669 del 29/09/2015.

Oggetto: Costituzione della Commissione per l'esame delle domande presentate per l'ammissione al "Bando per l'erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione di cui alla lettera a), comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 9 del 7.08.2015 "Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile" – anno 2015" approvato con Determinazione n. G11669 del 29/09/2015.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed in particolare l'art. 108 che conferisce alle Regioni la competenza per l'organizzazione, la formazione e l'utilizzo del volontariato;
- VISTO il D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 recante nuove norme di partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione civile;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 recante "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile";
- VISTO l'art. 19 della l.r. n. 2/2014 che istituisce l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, quale unità amministrativa preposta allo svolgimento di attività tecnico-operative di coordinamento, di controllo e di vigilanza in materia di protezione civile, nell'ambito delle funzioni di competenza regionale previste dall'art. 5 della medesima legge;
- VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO il Regolamento regionale 10 novembre 2014, n. 25 concernente "Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile";
- VISTO il Regolamento regionale 7 agosto 2015, n. 9 concernente "Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile";
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 109 del 22 maggio 2013 che ha istituito, in attuazione della Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile n. 5300 del 13 novembre 2012, l'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile della Regione Lazio;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.583 del 9 settembre 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione civile all'Arch. Gennaro Tornatore;
- VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G16872 del 24 novembre 2014, con la quale, in conformità alle disposizione dell'art. 6 del r.r. n. 25/2015, sono state istituite le strutture di base dell'Agenzia Regionale di Protezione civile e individuate le relative competenze;

- VISTA** la Determinazione Dirigenziale n. G11669 del 29 settembre 2015 con la quale è stato approvato il “Bando per l'erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione di cui alla lettera a), comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 9 del 8.08.2015 “Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile” – anno 2015” e la relativa modulistica;
- PRESO ATTO** che il sopracitato bando è stato pubblicato sul B.U.R.L. n. 80 del 06/10/2015 e nell'apposita sezione dedicata alla Protezione civile sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it, per consentirne la massima diffusione;
- TENUTO CONTO** che il punto 10 del suddetto bando prevede che, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia, venga nominata una Commissione composta da almeno cinque componenti appartenenti al ruolo regionale, di cui almeno due di qualifica non inferiore ad “esperto” per l'istruttoria delle domande e per la redazione di due distinte graduatorie, una per le Associazioni di volontariato e una per i Gruppi comunali;
- VISTA** la circolare prot. 088791 del 12.11.2013 della Direzione regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi concernente le note esplicative in materia di incarichi conferiti dall'Amministrazione regionale ai propri dipendenti ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 s.m.i.;
- CONSIDERATO** che il termine per la presentazione delle domande relative al suddetto bando è scaduto il 26 ottobre 2015 e che è necessario procedere alla nomina di una Commissione incaricata di effettuare la verifica del possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al bando, l'istruttoria delle domande dichiarate ammissibili con l'assegnazione di un punteggio sulla base dei criteri e dei pesi definiti nel bando stesso e la successiva redazione di due distinte graduatorie una per le Associazioni di volontariato e una per i Gruppi Comunali;
- RITENUTO** di nominare componenti della Commissione i sottoelencati dipendenti regionali, in possesso dei requisiti professionali necessari per l'incarico da svolgere:
- ABRUSCI STEFANIA – (Presidente) – Dirigente Area Affari Generali dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - BASSO ANNA MARIA – (componente) – Cat. D – Area Organizzazione del Sistema Regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - CASERTANO GABRIELLA – (componente) – Cat. D – Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - ACCARDO DONATO – (componente) – Cat. C – Area Organizzazione del Sistema regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - BUSI GIULIO – (componente) – Cat. C – Area Organizzazione del Sistema Regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - LANDOLFO LUCA MARIA – (segretario) – Cat. C – Area Affari Generali dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- SENTITI** i sopra nominati dipendenti regionali, i quali hanno espresso il loro consenso allo svolgimento dell'incarico da espletare;
- CONSIDERATO** che per la partecipazione alla Commissione non è previsto alcun compenso, che la stessa non comporta nessun onere per l'Amministrazione Regionale;
- RITENUTO** che non sussistono cause di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione, nonché

di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente;

CONSIDERATO che l'incarico in questione si conclude con la stesura da parte della Commissione di due distinte graduatorie delle domande dichiarate ammissibili, una per le Associazioni di volontariato e una per i Gruppi Comunali, entro il termine di 30 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande;

DISPONE

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di costituire la Commissione preposta all'istruttoria delle domande di cui al "*Bando per l'erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione di cui alla lettera a), comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 9 del 8.08.2015 "Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile" – anno 2015*", approvato insieme con la relativa modulistica con determinazione dirigenziale n. GI 1669 del 29/09/2015;
2. Di nominare, quali componenti della Commissione, i seguenti dipendenti regionali:
 - ABRUSCI STEFANIA – (Presidente) – Dirigente Area Affari Generali dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - BASSO ANNA MARIA – (componente) – Cat. D – Area Organizzazione del Sistema Regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - CASERTANO GABRIELLA – (componente) – Cat. D – Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - ACCARDO DONATO – (componente) – Cat. C – Area Organizzazione del Sistema regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - BUSI GIULIO – (componente) – Cat. C – Area Organizzazione del Sistema Regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - LANDOLFO LUCA MARIA – (segretario) – Cat. C – Area Affari Generali dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati, che non percepiranno alcun compenso per l'incarico da svolgere, e pubblicato sul B.U.R.L. e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it per consentirne la massima diffusione.

Il Direttore
Gennaro Tornatore

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 ottobre 2015, n. G12885

Legge 15 gennaio 1991, n. 30 modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280 "Disciplina della riproduzione animale". D.M. 19 luglio 2000, n. 403 "Nuovo regolamento di esecuzione della legge 30/91". D.G.R. 8 febbraio 2002 n. 128 "Indicazioni operative di competenza regionale". Rinnovo autorizzazione alla gestione di una stazione di monta naturale equina privata. Ditta: "PAMPANA CAROLINA" – Soriano nel Cimino (VT) – Codice stazione VT0146E. Quinquennio 2015 – 2019.

Oggetto: Legge 15 gennaio 1991, n. 30 modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280 “Disciplina della riproduzione animale”. D.M. 19 luglio 2000, n. 403 “Nuovo regolamento di esecuzione della legge 30/91”. D.G.R. 8 febbraio 2002 n. 128 “Indicazioni operative di competenza regionale”.

Rinnovo autorizzazione alla gestione di una stazione di monta naturale equina privata.

Ditta: “PAMPANA CAROLINA” – Soriano nel Cimino (VT) – Codice stazione VT0146E.

Quinquennio 2015 – 2019.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la L. R. 18.02.2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la legge 15 gennaio 1991, n. 30 “Disciplina della riproduzione animale”, modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280;

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 19 luglio 2000, n. 403 “Approvazione del nuovo regolamento d’esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2002, n. 128 con la quale sono state adottate le indicazioni operative di competenza regionale per l’attuazione della legge n. 30/91 e del D.M. n. 403/2000, modificata ed integrata dalla D.G.R. 18 ottobre 2002, n. 1399;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

PRESO ATTO della domanda presentata all’Area Decentrata Agricoltura di Viterbo il 10/09/2014 ed acquisita al protocollo della predetta Area al n. 507802 del 15/09/2014, con la quale Pampana Carolina, in qualità di titolare della ditta omonima, ha chiesto il rinnovo dell’autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale equina privata sita in Comune di Soriano nel Cimino (VT), località Fornacchia;

VISTE le note prot. n. 351467 del 30/06/2015 e prot. n. 480670 del 10/09/2015, con le quali l’Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole ha sollecitato l’Area Decentrata Agricoltura di Viterbo a voler trasmettere con urgenza i verbali della Commissione Provinciale di Viterbo, relativi all’esame delle domande tendenti ad ottenere il rilascio o il rinnovo dell’autorizzazione alla gestione di stazioni di fecondazione equina per la stagione riproduttiva 2015;

VISTO il verbale trasmesso dall'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con nota prot. n. 550796 del 14/10/2015, acquisita al protocollo della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi – Area Flussi Documentali e Protocollo Generale al n. 560693/04/20 del 19/10/2015, con il quale l'apposita Commissione provinciale ha proposto di accogliere la sopra citata domanda per il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale equina privata in favore della ditta "Pampana Carolina", sita in Soriano nel Cimino (VT), località Fornacchia, ai sensi del sopra richiamato D.M. 19 luglio 2000, n. 403, nonché delle indicazioni operative di competenza regionale di cui al documento approvato con D.G.R. 8 febbraio 2002, n. 128;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante del presente Atto:

- 1) di rinnovare a "PAMPANA CAROLINA", nata a Soriano nel Cimino (VT) il 22/02/1933 e ivi residente, **OMISSIS** – Codice Fiscale: PMPCLN33B62I855Z, Partita IVA: 00060590569, l'autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale equina privata sita in Comune di Soriano nel Cimino (VT), località Fornacchia, per il quinquennio 2015 – 2019;
- 2) di prendere atto che nella stazione è praticata la monta brada;
- 3) di stabilire che:
 - a) la stazione non è autorizzata all'inseminazione artificiale con impiego di seme equino fresco prelevato dagli stalloni che operano nella stazione medesima;
 - b) alla predetta stazione di monta naturale equina privata è rinnovato il codice univoco a livello nazionale: VT0146E;
 - c) il termine di validità della suddetta autorizzazione è il 31 dicembre 2019;
 - d) per il rinnovo dell'autorizzazione dovrà essere presentata la relativa domanda entro il 30 settembre 2019;
 - e) la presente autorizzazione non è cedibile ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato. La Regione può revocarla qualora il gestore della stazione si renda inadempiente agli obblighi previsti all'articolo 6 del D.M. n. 403/2000, oppure vengano meno una o più condizioni prescritte per il rilascio dell'autorizzazione medesima;
 - f) il gestore della stazione di monta naturale equina è tenuto a rispettare tutti gli obblighi previsti all'articolo 6 del D.M. 19 luglio 2000 n. 403, e richiamati al punto 1 del documento approvato con la D.G.R. 8 febbraio 2002, n. 128;
- 4) di incaricare l'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo di notificare il presente Atto a Pampana Carolina in qualità di titolare della sopra citata stazione di monta.

Non ricorrono le condizioni di cui al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13535

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – TECNAVAN INTERIORS S.R.L.
Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0810.

Oggetto: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – TECNAVAN INTERIORS S.R.L. **Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0810.**

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, che all'art. 19 prevede il rilascio di apposita autorizzazione per i soggetti che svolgono attività di produzione e commercio di taluni vegetali e prodotti vegetali;

VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2012, n. 84, “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, recante attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, a norma dell'articolo 33 della legge 4 giugno 2010, n. 96” che ha incluso nel novero di coloro che devono essere in possesso dell'autorizzazione di cui all'art. 19 i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno;

VISTA la Legge n. 116 dell'11 agosto 2014, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”, che all'articolo 15 dell'allegato modifica il Decreto Legislativo n. 214 del 2005 stabilendo:

- a) all'articolo 19, comma 1, lettera g), la parola: “ applicano” è sostituita dalle seguenti: “ commercializzano imballaggi con” ;
- b) all'articolo 54, comma 11, la parola: “ apponga” è sostituita dalle seguenti: “ commercializzi imballaggi con” .

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 2 luglio 2004 e smi., recante “Definizione dei requisiti necessari al riconoscimento di soggetti gestori, per l'utilizzo di un Marchio specifico da apporre sugli imballaggi in legno”;

VISTO il Decreto 13 luglio 2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali “Riconoscimento del Consorzio Servizi Legno Sughero quale Soggetto gestore per l'utilizzo del marchio IPPC/FAO da apporre sugli imballaggi in legno”;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214”, che non prevede specifici requisiti per i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

VISTA la domanda prot. n. 561897 del 20/10/2015, presentata al Servizio Fitosanitario Regionale dalla ditta TECNAVAN INTERIORS S.R.L.– Partita Iva 02366690606, con sede legale in via Pescara snc - Comune di Castelliri (FR), per il rilascio dell’autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all’ISPM 15 della FAO;

CONSIDERATO che la ditta TECNAVAN INTERIORS S.R.L.– Partita Iva 02366690606, con sede legale in via Pescara snc - Comune di Castelliri (FR), è in possesso dell’autorizzazione ad applicare il marchio di cui all’ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno con il codice 12-A02, rilasciata dal Consorzio Servizi Legno Sughero;

CONSIDERATO che l’art. 49, comma 2, lettera d) del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., dispone che la definizione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti, in funzione del tipo di attività e per ogni categoria di richiedente l’autorizzazione di cui all’articolo 19, sono competenza del Servizio Fitosanitario Centrale, previo parere del Comitato Fitosanitario Nazionale, e che in assenza della definizione di tali requisiti non era possibile rilasciare la succitata autorizzazione;

VISTA la nota tecnica prot. 1721 del 29/01/2013, con cui il Servizio Fitosanitario Centrale ha disposto che i requisiti tecnici per il rilascio dell’autorizzazione fitosanitaria di cui all’art.19 del D.Lgs. 214/05 per i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all’ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno, coincidono con quelli necessari ad ottenere l’autorizzazione da parte del Consorzio Servizi Legno Sughero;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell’autorizzazione fitosanitaria di cui all’art.19 del D.Lgs. 214/05 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali si applica il marchio di cui all’ISPM 15 della FAO, in quanto i requisiti tecnici necessari sono stati fissati dal Servizio Fitosanitario Centrale con nota prot. 1721 del 29/01/2013;

RITENUTO che la ditta TECNAVAN INTERIORS S.R.L.– Partita Iva 02366690606, con sede legale in via Pescara snc - Comune di Castelliri (FR), è in possesso dei requisiti tecnici necessari all’ottenimento dell’autorizzazione fitosanitaria di cui all’art.19 del D.Lgs. 214/05 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all’ISPM 15 della FAO, in quanto soggetto autorizzato dal Consorzio Servizi Legno Sughero, e pertanto non sono necessari ulteriori accertamenti da parte del Servizio Fitosanitario Regionale;

ATTESO che la ditta TECNAVAN INTERIORS S.R.L.– Partita Iva 02366690606, con sede legale in via Pescara snc - Comune di Castelliri (FR), ha versato la tariffa fitosanitaria dovuta per il rilascio dell’autorizzazione richiesta;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta TECNAVAN INTERIORS S.R.L.– Partita Iva 02366690606, con sede legale in via Pescara snc - Comune di Castelliri (FR), l’autorizzazione richiesta;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, e del D.M. 12 novembre 2009 relativamente alla ditta TECNAVAN INTERIORS S.R.L.

Partita Iva: 02366690606.

Sede legale: via Pescara snc - Comune di Castelliri (FR).

Indirizzo centro aziendale codice 001: via Pescara snc - Comune di Castelliri (FR).

- di rilasciare l'autorizzazione di cui all'art. 19 del DLgs n. 214/2005 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO, con il **numero 0810**.

La ditta è tenuta a altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitari Regionali e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE

Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13536

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – PASCUCCI PALLETS S.R.L.
Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0811.

Oggetto: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – PASCUCCI PALLETS S.R.L. **Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0811.**

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, che all'art. 19 prevede il rilascio di apposita autorizzazione per i soggetti che svolgono attività di produzione e commercio di taluni vegetali e prodotti vegetali;

VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2012, n. 84, “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, recante attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, a norma dell'articolo 33 della legge 4 giugno 2010, n. 96” che ha incluso nel novero di coloro che devono essere in possesso dell'autorizzazione di cui all'art. 19 i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno;

VISTA la Legge n. 116 dell'11 agosto 2014, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”, che all'articolo 15 dell'allegato modifica il Decreto Legislativo n. 214 del 2005 stabilendo:

- a) all'articolo 19, comma 1, lettera g), la parola: “ applicano” è sostituita dalle seguenti: “ commercializzano imballaggi con” ;
- b) all'articolo 54, comma 11, la parola: “ apponga” è sostituita dalle seguenti: “ commercializzi imballaggi con” .

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 2 luglio 2004 e smi., recante “Definizione dei requisiti necessari al riconoscimento di soggetti gestori, per l'utilizzo di un Marchio specifico da apporre sugli imballaggi in legno”;

VISTO il Decreto 13 luglio 2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali “Riconoscimento del Consorzio Servizi Legno Sughero quale Soggetto gestore per l'utilizzo del marchio IPPC/FAO da apporre sugli imballaggi in legno”;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214”, che non prevede specifici requisiti per i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

VISTA la domanda prot. n. 561897 del 20/10/2015, presentata al Servizio Fitosanitario Regionale dalla ditta PASCUCCI PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02457530596, con sede legale in via San Michele n. 18 - Comune di Aprilia (LT), per il rilascio dell'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO;

CONSIDERATO che la ditta PASCUCCI PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02457530596, con sede legale in via San Michele n. 18 - Comune di Aprilia (LT), è in possesso dell'autorizzazione ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno con il codice 12-A09, rilasciata dal Consorzio Servizi Legno Sughero;

CONSIDERATO che l'art. 49, comma 2, lettera d) del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., dispone che la definizione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti, in funzione del tipo di attività e per ogni categoria di richiedente l'autorizzazione di cui all'articolo 19, sono competenza del Servizio Fitosanitario Centrale, previo parere del Comitato Fitosanitario Nazionale, e che in assenza della definizione di tali requisiti non era possibile rilasciare la succitata autorizzazione;

VISTA la nota tecnica prot. 1721 del 29/01/2013, con cui il Servizio Fitosanitario Centrale ha disposto che i requisiti tecnici per il rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria di cui all'art.19 del D.Lgs. 214/05 per i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno, coincidono con quelli necessari ad ottenere l'autorizzazione da parte del Consorzio Servizi Legno Sughero;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria di cui all'art.19 del D.Lgs. 214/05 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali si applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO, in quanto i requisiti tecnici necessari sono stati fissati dal Servizio Fitosanitario Centrale con nota prot. 1721 del 29/01/2013;

RITENUTO che la ditta PASCUCCI PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02457530596, con sede legale in via San Michele n. 18 - Comune di Aprilia (LT), è in possesso dei requisiti tecnici necessari all'ottenimento dell'autorizzazione fitosanitaria di cui all'art.19 del D.Lgs. 214/05 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO, in quanto soggetto autorizzato dal Consorzio Servizi Legno Sughero, e pertanto non sono necessari ulteriori accertamenti da parte del Servizio Fitosanitario Regionale;

ATTESO che la ditta PASCUCCI PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02457530596, con sede legale in via San Michele n. 18 - Comune di Aprilia (LT), ha versato la tariffa fitosanitaria dovuta per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta PASCUCCI PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02457530596, con sede legale in via San Michele n. 18 - Comune di Aprilia (LT), l'autorizzazione richiesta;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, e del D.M. 12 novembre 2009 relativamente alla ditta PASCUCCI PALLETS S.R.L.

Partita Iva: 02457530596.

Sede legale: via San Michele n. 18 - Comune di Aprilia (LT).

Indirizzo centro aziendale codice 001: via della Produzione snc - Comune di Aprilia (LT)

- di rilasciare l'autorizzazione di cui all'art. 19 del DLgs n. 214/2005 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO, con il **numero 0811**.

La ditta è tenuta a altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitari Regionali e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE

Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13537

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – EUROPA PALLETS S.R.L. Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0812.

Oggetto: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – EUROPA PALLETS S.R.L.
Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0812.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, che all'art. 19 prevede il rilascio di apposita autorizzazione per i soggetti che svolgono attività di produzione e commercio di taluni vegetali e prodotti vegetali;

VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2012, n. 84, “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, recante attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, a norma dell'articolo 33 della legge 4 giugno 2010, n. 96” che ha incluso nel novero di coloro che devono essere in possesso dell'autorizzazione di cui all'art. 19 i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno;

VISTA la Legge n. 116 dell'11 agosto 2014, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”, che all'articolo 15 dell'allegato modifica il Decreto Legislativo n. 214 del 2005 stabilendo:

- a) all'articolo 19, comma 1, lettera g), la parola: “ applicano” è sostituita dalle seguenti: “ commercializzano imballaggi con” ;
- b) all'articolo 54, comma 11, la parola: “ apponga” è sostituita dalle seguenti: “ commercializzi imballaggi con” .

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 2 luglio 2004 e smi., recante “Definizione dei requisiti necessari al riconoscimento di soggetti gestori, per l'utilizzo di un Marchio specifico da apporre sugli imballaggi in legno”;

VISTO il Decreto 13 luglio 2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali “Riconoscimento del Consorzio Servizi Legno Sughero quale Soggetto gestore per l'utilizzo del marchio IPPC/FAO da apporre sugli imballaggi in legno”;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214”, che non prevede specifici requisiti per i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

VISTA la domanda prot. n. 561897 del 20/10/2015, presentata al Servizio Fitosanitario Regionale dalla ditta EUROPA PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02816270603, con sede legale in Strada Statale Monti Lepini n. 118 - Comune di Ceccano (FR), per il rilascio dell'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO;

CONSIDERATO che la ditta EUROPA PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02816270603, con sede legale in Strada Statale Monti Lepini n. 118 - Comune di Ceccano (FR), è in possesso dell'autorizzazione ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno con il codice 12-A06, rilasciata dal Consorzio Servizi Legno Sughero;

CONSIDERATO che l'art. 49, comma 2, lettera d) del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., dispone che la definizione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti, in funzione del tipo di attività e per ogni categoria di richiedente l'autorizzazione di cui all'articolo 19, sono competenza del Servizio Fitosanitario Centrale, previo parere del Comitato Fitosanitario Nazionale, e che in assenza della definizione di tali requisiti non era possibile rilasciare la succitata autorizzazione;

VISTA la nota tecnica prot. 1721 del 29/01/2013, con cui il Servizio Fitosanitario Centrale ha disposto che i requisiti tecnici per il rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria di cui all'art.19 del D.Lgs. 214/05 per i soggetti autorizzati ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO sugli imballaggi in legno, coincidono con quelli necessari ad ottenere l'autorizzazione da parte del Consorzio Servizi Legno Sughero;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria di cui all'art.19 del D.Lgs. 214/05 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali si applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO, in quanto i requisiti tecnici necessari sono stati fissati dal Servizio Fitosanitario Centrale con nota prot. 1721 del 29/01/2013;

RITENUTO che la ditta EUROPA PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02816270603, con sede legale in Strada Statale Monti Lepini n. 118 - Comune di Ceccano (FR), è in possesso dei requisiti tecnici necessari all'ottenimento dell'autorizzazione fitosanitaria di cui all'art.19 del D.Lgs. 214/05 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO, in quanto soggetto autorizzato dal Consorzio Servizi Legno Sughero, e pertanto non sono necessari ulteriori accertamenti da parte del Servizio Fitosanitario Regionale;

ATTESO che la ditta EUROPA PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02816270603, con sede legale in Strada Statale Monti Lepini n. 118 - Comune di Ceccano (FR), ha versato la tariffa fitosanitaria dovuta per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta EUROPA PALLETS S.R.L. - Partita Iva 02816270603, con sede legale in Strada Statale Monti Lepini n. 118 - Comune di Ceccano (FR), l'autorizzazione richiesta;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, e del D.M. 12 novembre 2009 relativamente alla ditta EUROPA PALLETS S.R.L.

Partita Iva: 02816270603.

Sede legale: Strada Statale Monti Lepini n. 118 - Comune di Ceccano (FR).

Indirizzo centro aziendale codice 001: Strada Statale Monti Lepini n. 118 - Comune di Ceccano (FR).

- di rilasciare l'autorizzazione di cui all'art. 19 del DLgs n. 214/2005 per la categoria produttore/commerciante di imballaggi in legno per i quali applica il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO, con il **numero 0812**.

La ditta è tenuta a altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitari Regionali e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13538

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – PASCARELLA ROBERTO. Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0797.

Oggetto: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – PASCARELLA ROBERTO.
Rilascio autorizzazione fitosanitaria N. 0797.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214”;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

VISTA la domanda prot. n. 521128 del 30/09/2015, presentate al Servizio Fitosanitario Regionale dalla ditta PASCARELLA ROBERTO – Partita Iva 01826330605, con sede legale in via Casilina Sud n 15/A a Cervaro (FR), per il rilascio dell'autorizzazione alla produzione di piante con la qualifica di “Piccolo Produttore”;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 21/10/2015, con il quale è stato accertato che la ditta è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, e che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;

CONSIDERATO pertanto che la ditta è in possesso dei requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività, di cui all'art. 4 del D.M. 12/11/2009;

ATTESO che la ditta ha versato la tariffa fitosanitaria dovuta per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000, con la quale la ditta dichiara di rientrare nella qualifica di “Piccolo Produttore” ai sensi dell'art.20, comma 6, del D.Lgs. 214/05;

RITENUTO che la ditta è esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori in quanto, come accertato in sede di sopralluogo, produce e vende vegetali e prodotti vegetali che nella loro totalità sono destinati come impiego finale, nell'ambito del mercato locale, a persone o acquirenti non professionalmente impegnati nella produzione dei vegetali;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta PASCARELLA ROBERTO – Partita Iva 01826330605, con sede legale in via Casilina Sud n 15/A a Cervaro (FR), l'autorizzazione richiesta;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, e del D.M. 12 novembre 2009 relativamente alla ditta PASCARELLA ROBERTO.

Partita Iva: 01826330605.

Sede legale: via Casilina sud n 15/A a Cervaro (FR).

Indirizzo centro aziendale codice 001: via Casilina sud n 15/A a Cervaro (FR).

- di rilasciare l'autorizzazione di cui all'art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore di piante, con esonero dall'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori in quanto "Piccolo Produttore", con il numero **0797**;

La ditta è tenuta al rispetto degli obblighi previsti dal D.lgs. n. 214/2005 e s.m.i., dall'allegato III, lettera A del D.M. 12 novembre 2009 e dalle prescrizioni del Servizio Fitosanitario Regionale.

La ditta è tenuta altresì ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitari Regionali e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale. La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE

Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 3 novembre 2015, n. G13303

Gara comunitaria ad evidenza pubblica a procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR LAZIO FSE 2014/2020. Codice CIG 6236581D70; Codice CUP F81E15000460009. Aggiudicazione definitiva

Oggetto: Gara comunitaria ad evidenza pubblica a procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR LAZIO FSE 2014/2020. Codice CIG 6236581D70; Codice CUP F81E15000460009. Aggiudicazione definitiva

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

VISTI:

- Il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo n.163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- la Legge n. 136/2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e s.m.i.;
- la Legge n. 241/1990 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche ed integrazioni, che individua l'efficacia, la celerità e la semplificazione quali criteri informatori dell'azione amministrativa e assicura il rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario;
- il Decreto Legge 7 maggio 2012, n. 52 recante “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”;
- la Legge 9 agosto 2013, n. 98 recante le disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia;
- il Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante le disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e prevede la riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163”;
- la Deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) del 09 dicembre 2014, concernente l'attuazione dell'art. 1, comma 65 e 67, della L. 23 dicembre 2005, n. 266;
- la Deliberazione n. 111 del 20 dicembre 2012 con le modificazioni assunte nelle adunanze dell'8 maggio e del 5 giugno 2013 avente ad oggetto: Attuazione dell'art. 6-bis del dlgs 163/2006 introdotto dall'art. 20, comma 1, lettera a), legge n. 35 del 2012;
- la Legge Regionale del 30 Dicembre 2014, n. 17 Legge di stabilità regionale 2015;

- la Legge Regionale del 30 Dicembre 2014, n. 18 Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 942 del 30 dicembre 2014 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 943 del 30 dicembre 2014 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 27 gennaio 2015 "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
- la Legge Statutaria n. 1 dell'11 novembre 2004: "Nuovo Statuto della Regione Lazio";
- la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, avente ad oggetto: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale", e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale", e s.m.i.;
- la Deliberazione n. 269 del 01 giugno 2012 concernente la Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri fondi;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 concernente l'approvazione della Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri fondi;
- la Deliberazione n. 121 del 5 giugno 2013 concernente Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020" e con cui il Consiglio Regionale ha autorizzato "la Giunta all'adozione degli strumenti di programmazione e delle modalità di gestione degli interventi, in conformità alle Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020, e ha delegato "il Presidente della Regione Lazio alla conduzione delle conseguenti attività negoziali con la Commissione Europea, apportando le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie per la loro piena ricevibilità";
- la Direttiva del Presidente N. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la Deliberazione n.479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione n.55 del 17 febbraio 2015 avente ad oggetto: Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la deliberazione n. 4 del 23 dicembre 2014 con la quale si approva il Documento di Economia e Finanza Regionale 2015. Anni 2015-2017”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 831 del 28 novembre 2014 con la quale è stato conferito al Dr. Fabrizio Lella l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G05786 del 13/05/2015 con la quale si è proceduto all’indizione di una gara con procedura aperta ex art. 55 del d.lgs. 163/2006 e succ. mod. ed ii. per l’affidamento del servizio di assistenza tecnica all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del POR LAZIO FSE 2014/2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G12478 del 19/10/2015 avente ad oggetto: “Gara comunitaria ad evidenza pubblica a procedura aperta per l’affidamento del servizio di assistenza tecnica all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del POR LAZIO FSE 2014/2020. Codice CIG 6236581D70; Codice CUP F81E15000460009. Aggiudicazione provvisoria” con la quale, eseguite tutte le verifiche ritenute necessarie, l’Amministrazione ha provveduto ad approvare i verbali della Commissione di gara, nonché ad aggiudicare provvisoriamente la procedura al concorrente Costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese Cles S.r.l. (mandataria); ISRI (mandante); IZI S.p.A. (mandante) con sede in Via Costanza Baudana Vaccolini, 14 – 00153 Roma – **C.F. e P.I. 05110620589, 01357461001**, al prezzo complessivo di € **4.732.080,00 Iva esclusa**, pari al ribasso percentuale del 40,85% sull’importo posto a base di gara

TENUTO CONTO che la procedura di gara risulta essere stata correttamente espletata e che persiste nell’Amministrazione l’interesse ad acquisire il servizio oggetto di gara, sulla base dell’offerta presentata dal concorrente aggiudicatario, valutata congrua e sostenibile;

CONSIDERATO che l’aggiudicazione definitiva diventa efficace, ai sensi dell’art. 11, comma 8, del DLgs 163/06, una volta effettuate le verifiche del possesso da parte del concorrente aggiudicatario dei requisiti prescritti;

TENUTO CONTO dell’esito positivo delle verifiche dei requisiti dichiarati in fase di gara ai sensi dell’art. 48 comma 2 del d.lgs 163/06, sulla base delle documentazioni acquisite tramite AVCPASS relativamente al soggetto aggiudicatario e al secondo in graduatoria;

TENUTO CONTO dell’esito positivo delle verifiche dei requisiti ai sensi dell’art. 38 del DLgs 163/06;

PRESO ATTO delle richieste di informazioni inviate alla prefettura di Roma, ai sensi dell’art. 91 del DLgs. 06/09/2011 n. 159 e ss.mm.ii. ns. prot. nn. 570688, 570700, 570701 del 23 ottobre 2015, rispettivamente per le imprese IZI S.p.A., ISRI Scarl, Cles s.r.l.;

CHE alla data del 29/10/2015 non risultano pervenuti gli esiti da parte della Prefettura di Roma;

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “ Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” che riporta all’art. Art. 92. Comma 3 *”Decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all’articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell’informazione antimafia. I contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all’articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all’articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l’esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.”*

CHE per assolvere agli adempimenti previsti dai regolamenti della Commissione Europea, nell'ambito dell'avvio del POR Lazio FSE 2014/2020 l'Amministrazione ha la necessità di ricorrere immediatamente ai servizi specialistici offerti dall'aggiudicatario;

VALUTATO che la programmazione annuale regionale del 2015 risulta essere già operativa e che necessita dei servizi di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e controllo delle attività avviate o in fase di avvio;

RITENUTO quindi sussistere le condizioni di urgenza, l'Amministrazione intende procedere ai sensi dell'art. 92 commi 3, 4 e 5 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

CONSIDERATO che, per le medesime motivazioni di urgenza suindicate, sussistono le condizioni previste dall'art. 11 comma 9 del DLgs 163/06 per procedere all'esecuzione anticipata dell'appalto, con decorrenza dal giorno successivo alla data dell'esecutività del presente provvedimento e che comunque si provvederà a stipulare il contratto nei termini previsti dall'art. 11 comma 10 del citato decreto;

DATO ATTO che con determinazione dirigenziale n. G05787/2015 sono state individuate per l'espletamento del servizio di cui sopra somme pari ad € 9.760.000,00 così imputate:

- sul capitolo di spesa A41134 (corrispondente alla missione 15 – programma 04 – macroaggregato 1.03.02.11.000) :
 - ✓ all'impegno della somma di € 976.000,00 per l'anno 2015;
 - ✓ alla prenotazione della somma di € 1.952.000,00 per l'anno 2016;
 - ✓ alla prenotazione della somma di € 1.952.000,00 per l'anno 2017;
- sul capitolo di spesa A41135 (corrispondente alla missione 15 – programma 04 – macroaggregato 1.03.02.11.000) che offre la necessaria disponibilità:
 - ✓ all'impegno della somma di € 683.200,00 per l'anno 2015;
 - ✓ alla prenotazione della somma di € 1.366.400,00 per l'anno 2016;
 - ✓ alla prenotazione della somma di € 1.366.400,00 per l'anno 2017;
- sul capitolo di spesa A41136 (corrispondente alla missione 15 – programma 04 – macroaggregato 1.03.02.11.000) che offre la necessaria disponibilità:
 - ✓ all'impegno della somma di € 292.800,00 per l'anno 2015;
 - ✓ alla prenotazione della somma di € 585.600,00 per l'anno 2016;
 - ✓ alla prenotazione della somma di € 585.600,00 per l'anno 2017;

PRESO ATTO che tali risorse, sono state impegnate, con la succitata determinazione, a creditori diversi e pertanto si rende necessario trasferire l'impegno al soggetto aggiudicatario;

CONSIDERATO che l'aggiudicazione provvisoria del servizio, ammonta ad € 4.732.080,00 Iva esclusa ovvero € 5.773.137,60 Iva inclusa;

RITENUTO NECESSARIO disimpegnare le risorse in eccedenza, così come riportato nella sottostante tabella:

Capitolo	Numero impegno	Esercizio 2015
A41134	22807/2015	976.000,00
A41135	22808/2015	683.200,00
A41136	22809/2015	292.800,00

RITENUTO NECESSARIO ridurre la prenotazione delle risorse in eccedenza, così come riportato nella sottostante tabella:

Capitolo	Esercizio 2016	Esercizio 2017
A41134	- 989.810,40	- 989.810,40
A41135	-692.867,28	-692.867,28
A41136	- 296.943,12	- 296.943,12

RITENUTO NECESSARIO prenotare all'aggiudicatario (codice creditore 35564) risorse pari ad € 5.773.137,60 Iva inclusa ripartite negli esercizi finanziari 2016 – 2017 – 2018, ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. b) del D.lgs 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, così come di seguito riportato:

Capitolo	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
A41134	962.189,60	962.189,60	962.189,60
A41135	673.532,72	673.532,72	673.532,72
A41136	288.656,88	288.656,88	288.656,88

DETERMINA

Per i motivi e le finalità espresse in narrativa, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- 1) di aggiudicare in via definitiva, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 163/2006, al costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese fra Cles S.r.l. (mandataria); ISRI (mandante); IZI S.p.A. (mandante) la procedura di gara di cui in premessa (CIG 6236581D70), avente ad oggetto l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR LAZIO FSE 2014/2020 (in premessa meglio individuato), al costo complessivo di € 4.732.080,00 IVA esclusa ovvero € 5.773.137,60 iva inclusa.
- 2) di comunicare l'avvenuta aggiudicazione di cui al punto 1 a tutti i concorrenti della procedura, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 79, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006;
- 3) di rendere efficace tale aggiudicazione, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del DLgs n. 163/06, fermo restando gli esiti di richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 91 del DLgs. 06/09/2011 n. 159 e ss.mm.ii.;
- 4) di procedere all'esecuzione anticipata dell'appalto, con decorrenza dal giorno successivo alla data dell'esecutività del presente provvedimento
- 5) di procedere altresì alla stipula del contratto ai sensi dell' art.11 comma 10 del D.Lgs. n. 163/2006 ;
- 6) di disimpegnare le risorse in eccedenza, così come riportato nella sottostante tabella:

Capitolo	Numero impegno	Esercizio 2015
A41134	22807/2015	976.000,00
A41135	22808/2015	683.200,00
A41136	22809/2015	292.800,00

- 7) di ridurre la prenotazione delle risorse in eccedenza, così come riportato nella sottostante tabella:

Capitolo	Esercizio 2016	Esercizio 2017
A41134	- 989.810,40	- 989.810,40
A41135	-692.867,28	-692.867,28
A41136	- 296.943,12	- 296.943,12

- 8) di prenotare all'aggiudicatario (codice creditore 35564) risorse pari ad € 5.773.137,60 Iva inclusa ripartite negli esercizi finanziari 2016 – 2017 – 2018, ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. b) del D.lgs 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, così come di seguito riportato:

Capitolo	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
A41134	962.189,60	962.189,60	962.189,60
A41135	673.532,72	673.532,72	673.532,72
A41136	288.656,88	288.656,88	288.656,88

- 9) di pubblicare la presente determinazione, fermi gli ulteriori oneri di pubblicità di legge, anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
(Dott. Fabrizio LELLA)

Regione Lazio

INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Avvisi

Avviso

Richiesta di rinnovo della concessione di un'area del demanio fluviale e spiagge lacuali. Procedimento EQ-2638.

Si rende noto, a norma dell'art. 9, comma I – capo II del Regolamento Regionale 30 aprile 2014, n. 10, che è stata ritenuta ammissibile alla valutazione, con conseguente avvio del procedimento amministrativo, la seguente domanda di concessione:

Richiedente: Bianco Antonio

Codice Fiscale: BNCNTN97A23E791W.

Bene richiesto in concessione: Superficie specchio acqueo alla foce del Garigliano nel Comune di Minturno (LT), distinta in catasto terreni al Foglio 45 particelle 382 – 905 – 528.

Superficie specchio acqueo: Mq 4.000,00 circa.

Tipo di utilizzo: Ormeggio natanti.

Numero del procedimento: EQ-2638.

Il Direttore Regionale
Ing. Mauro Lasagna

Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 3 novembre 2015, n. G13302

Attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2015 n. 390 "Adesione all'Associazione denominata "Avviso Pubblico", Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". Quota di adesione annualità 2015 pari ad euro 835,00. Impegno di spesa sul Capitolo R45915 - Esercizio Finanziario 2015.

OGGETTO: Attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2015 n. 390 “Adesione all'Associazione denominata “Avviso Pubblico”, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”. Quota di adesione annualità 2015 pari ad euro 835,00. Impegno di spesa sul Capitolo R45915 - Esercizio Finanziario 2015.

IL DIRETTORE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per la Sicurezza Integrata e Lotta all'Usura

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con legge statutaria dell'11 novembre 2004, n. 1;
- VISTA la legge del 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO il regolamento regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 e successive modificazioni che detta norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;
- VISTA la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 17, “Legge di stabilità regionale 2014”;
- VISTA la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 942, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del “Documento tecnico ed accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese.”;
- VISTO la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 943, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa.”;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 24 febbraio 2015, n. 70, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18”.
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 30 settembre 2014, n. 641, con la quale si conferisce a Nereo Zamaro l'incarico Direttore della Direzione Regionale “Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport”;

- VISTA la legge regionale del 5 luglio 2001, n. 15, “Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO l’art. 8 della predetta legge regionale del 5 luglio 2001, n. 15 che al primo comma dispone testualmente: “ Presso la Presidenza della Giunta regionale è istituito l’Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza, di seguito denominato Osservatorio, quale organismo di supporto per le attività della Regione in relazione alle funzioni di programmazione e valutazione degli interventi regionali per la sicurezza e quale organismo di concertazione sugli aspetti tecnici delle politiche regionali per la sicurezza tra le istituzioni e le parti sociali.”;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 28 luglio 2015, n.390 “Adesione all’Associazione denominata “Avviso Pubblico”, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.”;
- PRESO ATTO che con lettera prot. 51643/15/D9/00/00 del 29 settembre 2015, l’Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza e la legalità ha trasmesso in allegato:
- nota dell’Ufficio di Presidenza di Avviso Pubblico, che ha espresso parere favorevole alla domanda della Regione Lazio, pervenuta al Presidente Regione Lazio, Nicola Zingaretti prot. 79/2015/Segr.;
 - nota amministrativa dell’associazione “Avviso Pubblico”, per la definizione della quota di adesione per l’annualità 2015, pari ad euro 835,00, dovuta, limitatamente solo per il primo anno con calcolo a partire dall’ottenimento dello status di socio, accettazione della domanda da parte dell’Ufficio di Presidenza, specificando che la somma per la quota di adesione per l’anno 2015, è pari ad euro 835,00;
- RITENUTO pertanto, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale del 28 luglio 2015 n. 390 “Adesione all’Associazione denominata “Avviso Pubblico”, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.” , per la quota di adesione per la residua parte dell’annualità 2015, di impegnare la somma di euro 835,00, sul capitolo R45915 – “SPESE PER INTERVENTI DELL’OSSERVATORIO TECNICO SCIENTIFICO PER LA SICUREZZA E LA LEGALITA” – Art. 8 L.R. 15/2001 altri servizi - Esercizio Finanziario 2015;

DETERMINA

per le motivazioni richiamate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento:

di impegnare la somma di euro 835,00, sul capitolo R45915 “SPESE PER INTERVENTI DELL’OSSERVATORIO TECNICO SCIENTIFICO PER LA SICUREZZA E LA LEGALITA” – Art. 8 L.R. 15/2001 altri servizi - Esercizio Finanziario 2015, ai sensi della DGR n. 390 del 28 luglio 2015 “Adesione all’Associazione denominata “Avviso Pubblico”, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.”, per la quota di adesione per la residua parte dell’annualità 2015;

di predisporre l’ordinativo di pagamento della somma impegnata di euro 835,00 a favore dell’associazione “Avviso Pubblico” Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

Di stabilire che l'obbligazione di spesa per l'impegno assunto andrà a scadenza entro il 31/12/2015.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente determinazione sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Nereo Zamaro

Regione Lazio

**DIREZIONE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E
PATRIMONIO**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13463

**Autorizzazione al servizio di riscossione della Tassa Automobilistica Regione per conto della REGIONE
LAZIO a BANCA ITB SPA.**

OGGETTO: Autorizzazione al servizio di riscossione della Tassa Automobilistica Regione per conto della REGIONE LAZIO a **BANCA ITB SPA**.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA BILANCIO DEMANIO PATRIMONIO

VISTO il Decreto del Ministero delle Finanze 25/11/1998, n. 418, in particolare art.2 comma 4 e art.5, che consente alle Regioni ed alle Province autonome di autorizzare altri soggetti alla riscossione della tassa automobilistica, rispetto a quelli previsti dalla normativa statale, che devono assicurare di avere a disposizione un supporto tecnico, nella fattispecie una rete telematica, per il collegamento e la trasmissione dei dati dei pagamenti ricevuti dal contribuente agli archivi regionali della tassa automobilistica;

VISTO l'art. 5 comma 12 della Legge Regionale n. 13 del 30/12/2013, successivamente integrata dell'articolo 2, comma 20, della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17, che ha stabilito, tra i soggetti autorizzabili alla riscossione della tassa automobilistica, le imprese autorizzate all'attività bancaria iscritte all'Albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

VISTA la DGR.N.303 del 26/06/2015 con la quale è stato approvato lo schema tipo di convenzione per la disciplina del servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, come previsto dalla Legge Regionale n.13 del 30 Dicembre, integrata dall'art.2 comma 20 della Legge regionale n. 17 del 30/12/2014 da parte delle imprese autorizzate all'attività bancaria iscritte all'Albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ;

CONSIDERATO che **BANCA ITB SPA** in data 18 Settembre 2015 acquisita agli atti con prot.n.497058, ha presentato domanda di autorizzazione al servizio di riscossione della Tassa Automobilistica Regionale ;

PRESO ATTO CHE a seguito di richiesta d'integrazione documentale , avanzata con nota prot.n.523022 del 01/10/2015 dall'Area Gestione Tassa Automobilistica per carenza di relazione tecnico descrittiva del servizio , **BANCA ITB SPA** produceva quanto richiesto con nota pervenuta il 09/10/2015 mediante posta elettronica , dalle risultanze del procedimento istruttorio dalla documentazione presentata è emerso che :

- 1) L'istante ha assicurato il collegamento con l'archivio tributario delle tasse automobilistiche mediante il Polo Telematico ACI;
- 2) **BANCA ITB SPA** attraverso i rivenditori di genere di monopolio definiti ai sensi dell'art.17 comma 11 L.n.449/1997 " Tabaccai ", assicura il servizio di riscossione mediante una rete di circa 17000 punti convenzionati sull'intero territorio nazionale e mediante moneta elettronica, carte di debito, carte di credito, carte prepagate;
- 3) **BANCA ITB SPA** è tutt'ora iscritta all'albo delle imprese autorizzate all'attività bancaria della Banca d'Italia di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 con Codice 5692 ed è iscritta alla CCIAA di Milano REA n.1821728 e iscritta al Registro delle Imprese n.05435910962;
- 4) **BANCA ITB SPA** ha dichiarato di aderire allo schema di Convenzione approvato con DGR.N.303 del 26/06/2015;

RILEVATO CHE per quanto sopra esposto si rende necessario concedere l'autorizzazione al servizio di riscossione della tassa automobilistica a **BANCA ITB SPA** a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra le parti;

Su proposta del Dirigente dell'Area Gestione Tassa Automobilistica e Recupero crediti Regionali;

DETERMINA

per quanto rappresentato in premessa che si intende integralmente richiamato :

- Di autorizzare **BANCA ITB SPA** iscritta alla CCIAA di Milano REA n. 1821728 e iscritta al Registro delle Imprese n.05435910962 al Servizio di riscossione della Tassa Automobilistica Regionale dalla data di sottoscrizione della Convenzione con la Regione Lazio

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
(Dottor Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 21 novembre 2014, n. G16820

POR FESR LAZIO 2007-2013. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto A0019P0019. Attività IV.1. Procedura di affidamento mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. del servizio di analisi, valutazione e acquisizione dati sul posizionamento del sistema manifatturiero laziale relativamente ai temi della ricerca e innovazione, dell'internazionalizzazione, della cooperazione e dei rapporti con il sistema del credito. CUP F82G140000800009. Codice CIG 5606469C91. Aggiudicazione definitiva. Disimpegno di € 50.813,00. Variazione impegno a favore di MET S.r.l. di € 107.787,00 sui capitoli A38171, A38172 e A38173 del bilancio 2014.

OGGETTO: POR FESR LAZIO 2007-2013. Rimodulazione Quadro Finanziario. Progetto A0019P0019. Attività IV.1. Procedura di affidamento mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. del servizio di *analisi, valutazione e acquisizione dati sul posizionamento del sistema manifatturiero laziale relativamente ai temi della ricerca e innovazione, dell'internazionalizzazione, della cooperazione e dei rapporti con il sistema del credito.* CUP F82G140000800009. Codice CIG 5606469C91. Aggiudicazione definitiva. Disimpegno di € 50.813,00. Variazione impegno a favore di MET S.r.l. di € 107.787,00 sui capitoli A38171, A38172 e A38173 del bilancio 2014.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
IN QUALITÀ DI AUTORITÀ DI GESTIONE**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Relazioni Istituzionali in qualità di Referente Operativo del POR FESR 2007 - 2013 Asse IV - Assistenza tecnica;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18/02/2002 e s.m.i. avente ad oggetto: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 90 del 30 aprile 2013 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Rosanna Bellotti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Attività produttive" (oggi Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 98 del 08 maggio 2013 con la quale è stata assegnata alla suddetta Direzione Regionale la funzione di "Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013" in ordine alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del fondo;

VISTA la Legge Regionale del 30 dicembre 2013, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2014";

VISTA la Legge Regionale del 30 dicembre 2013, n. 14 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016";

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n.207 del 05/10/2010: "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163";

VISTO il D.L. n. 66/2014 (conv. in L. n. 89/2014) - c.d. decreto Irpef;

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, relativamente ai Programmi operativi per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione" e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione delle Comunità Europee che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con D.C.R. 3 aprile 2007, n. 39 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007)4584 del 2 ottobre 2007;

VISTA la revisione del POR FESR Lazio 2007-2013 approvata dal Consiglio Regionale del Lazio con D.C.R. 28/03/2012, n. 15 e adottata, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2012) 1659 del 28 marzo 2012;

VISTA la propria Determinazione n. G02610 del 5 marzo 2014 recante « POR FESR LAZIO 2007-2013. Progetto A0019P0019. Asse IV. Attività IV.1 - Assistenza Tecnica. Autorizzazione procedura di acquisizione in economia di servizi, a mezzo cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. e degli artt. dal 329 al 332 del D.P.R. 5 ottobre 2010 e ss.mm.ii., finalizzata all'affidamento del servizio di analisi, valutazione e acquisizione dati sul posizionamento del sistema manifatturiero laziale relativamente ai temi della ricerca e innovazione, dell'internazionalizzazione, della cooperazione e dei rapporti con il sistema del credito" per l'importo di € 130.000,00, oltre IVA. Impegno di spesa. Capitoli A38171, A38172 e A38173 dell'es. fin. 2014. CUP F82G14000080009. CIG n. 5606469C91. Nomina RUP. Impegno di € 225,00 a favore dell'AVCP sul capitolo T19427 dell'es. fin. 2014»;

VISTA la propria Determinazione n. G06711 del 7 maggio 2014 avente ad oggetto «POR FESR LAZIO 2007-2013. Attività IV.1. Progetto A0019P0019. Nomina dei componenti della Commissione giudicatrice finalizzata all'affidamento del servizio di "Analisi, valutazione e acquisizione dati sul posizionamento del sistema manifatturiero laziale relativamente ai temi della ricerca e innovazione, dell'internazionalizzazione, della cooperazione e dei rapporti con il sistema del credito". Codice CIG. n. 5606469C91»;

VISTI i Verbali di espletamento delle procedure di gara redatti dalla predetta Commissione nelle sedute del 20/05/2014, del 28/05/2014 e del 05/06/2014;

CONSIDERATO che la medesima Commissione, come riportato nei verbali delle sedute di gara, ha svolto le attività previste dal bando per la valutazione delle offerte pervenute secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, attribuendo alle offerte presentate dai concorrenti i punteggi di seguito riportati:

Soggetto concorrente	Punteggio offerta tecnica	Offerta economica al netto d'IVA	Punteggio offerta economica	Punteggio totale
ESA – Economia Sviluppo Ambiente SRL	36,456	€ 100.000,00	24,179	60,635
MET - Monitoraggio Economia e Territorio SRL	65,467	€ 93.000,00	30,000	95,467
SOGES SpA	0,533	non ammessa perché non ha ottenuto nella valutazione delle offerte tecniche il punteggio minimo previsto dal Disciplinare di gara di 35 punti sui 100 complessivi		/

DATO ATTO che, come si evince dalla suddetta tabella e dal verbale del 28/05/2014, l'offerta della SOGES SpA non è stata ammessa alla fase di apertura delle offerte economiche non avendo ottenuto nella valutazione delle offerte tecniche il punteggio minimo previsto dal Disciplinare di gara di 35 punti sui 100 complessivi;

CONSIDERATO che nella seduta del giorno 5 giugno 2014 la Commissione di gara ha formulato la seguente graduatoria provvisoria:

Soggetto concorrente	Punteggio offerta tecnica	Punteggio offerta economica	Punteggio totale	Posizione in graduatoria
MET - Monitoraggio Economia e Territorio SRL	65,467	30,000	95,467	1°
ESA – Economia Sviluppo Ambiente SRL	36,456	24,179	60,635	2°

dichiarando l'aggiudicazione provvisoria in favore di MET - Monitoraggio Economia e Territorio SRL per un importo complessivo di € 113.460,00 (di cui € 93.000,00 di imponibile più € 20.460,00 di IVA);

CONSIDERATO che il comma 8 dell'art. 8, D.L. n. 66/2014 (conv. in L. n. 89/2014) - c.d. decreto Irpef -, al fine di garantire la realizzazione dei risparmi di spesa, imposti dal comma 4 del medesimo articolo, autorizza le amministrazioni pubbliche a ridurre del 5% gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi;

VISTE le note PEC prot. nn. 610575 del 04/11/2014 e 619849 del 10/11/2014, con la quale l'Autorità di Gestione, in applicazione della normativa che precede, ha comunicato alla MET S.r.l. l'intenzione di ridurre del 5% l'importo di € 93.000,00 più IVA, rappresentando alla stessa Società la facoltà, consentita dallo stesso comma 8 dell'art. 8, di formulare un'offerta al fine di rinegoziare il contenuto del contratto da stipulare, in funzione della suddetta riduzione;

VISTE la nota PEC del 4 novembre 2014 e, in particolare, la nota PEC del 10/11/2014, acquisite agli atti regionali, rispettivamente, con prot. nn. 611846/09-01 del 04/11/2014 e 621681/09/01 del 10/11/2014, con le quali la MET S.r.l. accetta la suddetta riduzione dell'importo contrattuale, lasciando l'offerta inalterata;

CONSIDERATO che, in applicazione del suddetto art. 8, comma 8 del D.L. 66/2014 (conv. in L. n. 89/2014), la riduzione del 5% determina il seguente nuovo importo contrattuale: € 107.787,00 (di cui € 88.350,00 di imponibile ed € 19.437,00 di IVA);

CONSIDERATO che il risparmio complessivo per l'Amministrazione ammonta ad € 5.673,00 (IVA inclusa);

CONSTATATA la regolarità delle procedure seguite, in ottemperanza a quanto previsto nel Disciplinare di gara e dalla vigente normativa;

VISTI i Certificati del Casellario Giudiziale relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione muniti di poteri di rappresentanza legale della società MET S.r.l., rilasciati dalla Procura della Repubblica di Roma in data 18/07/2014;

VISTO il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) emesso da INAIL – INPS in data 20/08/2014, attestante la regolarità contributiva della società MET S.r.l.;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione dell'operato della Commissione di gara, dei verbali delle sedute di gara del 20/05/2014, del 28/05/2014 e del 05/06/2014 nonché della graduatoria provvisoria da questa predisposta;

RITENUTO necessario procedere all'aggiudicazione definitiva della procedura di gara di cui sopra in favore di MET S.r.l., risultata prima in graduatoria, per un importo complessivo di € 107.787,00 (di cui € 88.350,00 di imponibile più € 19.437,00 di IVA), per la realizzazione del servizio di analisi, valutazione e acquisizione dati sul posizionamento del sistema manifatturiero laziale relativamente ai temi della ricerca e innovazione, dell'internazionalizzazione, della cooperazione e dei rapporti con il sistema del credito;

CONSIDERATO che la sopra richiamata Determinazione n. G02610/2014 stabilisce che a seguito dell'espletamento della gara i relativi oneri di spesa gravano sui capitoli A38171, A38172 e A38173 dell'Asse IV Assistenza tecnica del POR FESR Lazio 2007-2013 nelle percentuali previste dal piano finanziario dell'Asse IV- Assistenza Tecnica;

CONSIDERATO che in ragione dell'avvenuta individuazione del creditore nella MET Monitoraggio Economia e Territorio SRL, quale aggiudicatario della suddetta gara, è necessario:

- 1) provvedere al disimpegno dell'importo complessivo di € 50.813,50 impegnato, con la Determinazione n. G02610/2014, a favore di CREDITORI DIVERSI (cod. 3805) sui capitoli A38171, A348172 e A38173 dell'esercizio finanziario 2014;
- 2) variare in favore di MET S.r.l. gli impegni assunti con la suddetta determinazione sui capitoli A38171 (Imp. n.25091/2014), A38172 (Imp. n. 25092/2014) e A38173 (Imp. n.25093/2014) del bilancio 2014 per l'importo complessivo di € 107.787,00 (IVA inclusa);

DETERMINA

per i motivi descritti in premessa, che si richiamano integralmente e sostanzialmente:

- 1) di approvare l'operato della Commissione di gara nominata con la determinazione n. G06711/2014 ed in particolare i verbali delle sedute di gara del 20/05/2014, del 28/05/2014 e del 05/06/2014 e la graduatoria provvisoria da questa predisposta;
- 2) di procedere all'aggiudicazione definitiva del *servizio di analisi, valutazione e acquisizione dati sul posizionamento del sistema manifatturiero laziale relativamente ai temi della ricerca e innovazione, dell'internazionalizzazione, della cooperazione e dei rapporti con il sistema del credito* per l'importo complessivo di € 107.787,00 (IVA inclusa) in favore di MET - Monitoraggio Economia e Territorio SRL (P.IVA 04310131000), risultato primo in graduatoria;
- 3) di disimpegnare l'importo complessivo di € 50.813,50 impegnato, con la Determinazione n. G02610/2014, a favore di CREDITORI DIVERSI (cod. 3805) sui capitoli A38171, A348172 e A38173 dell'esercizio finanziario 2014 come segue;
 - € 25.407,00 sul cap. A38171 (impegno n.25091/2014)
 - € 24.451,22 sul cap. A38172 (impegno n.25092/2014)
 - € 955,28 sul cap. A38173 (impegno n.25093/2014)
- 4) variare in favore di MET S.r.l. gli impegni assunti con la suddetta determinazione sui capitoli A38171, A38172 e A38173 del bilancio 2014 per l'importo complessivo di € 107.787,00 (IVA inclusa) come segue;
 - 1) € 53.893,00 sul cap. A38171 (Quota FESR)
 - 2) € 51.867,10 sul cap. A38172 (Quota Stato)
 - 3) € 2.026,40 sul cap. A38173 (Quota Regione)
- 5) di comunicare, tramite posta elettronica certificata, ai sensi dell'art. 79, comma 5 del D.lgs. 163/2006 il presente atto a tutti i soggetti partecipanti alla gara e di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet del POR FESR Lazio 2007-2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 ottobre 2015, n. G12311

Regolamento (UE) n.1303/2013, art. 123. Adozione del documento "Procedura per il controllo preventivo per la designazione di organismi intermedi (OOII) ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n.1303/2013", comprensivo della Check list e del verbale di verifica.

Oggetto: Regolamento (UE) n.1303/2013, art. 123. Adozione del documento “Procedura per il controllo preventivo per la designazione di organismi intermedi (OOII) ai sensi dell’art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n.1303/2013”, comprensivo della Check list e del verbale di verifica.

**Il Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività produttive
in qualità di Autorità Di Gestione**

Su proposta del Dirigente dell’Area Relazioni Istituzionali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e s.m.i., concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni denominato “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e in particolare:

- a) l’articolo 123, paragrafo 6 , secondo cui “lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto”;
- b) l’articolo 123, paragrafo 7 secondo cui “lo Stato membro o l'autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e lo Stato membro o l'autorità di gestione (una "sovvenzione globale"). L'organismo intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria”;

VISTO l’articolo 124 del succitato Regolamento (UE) n. 1303/2013 relativo alla procedura per la designazione dell'autorità di gestione (AdG) e dell'autorità di certificazione (AdC);

VISTE le disposizioni contenute nell’Allegato II all’Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020 ITALIA - Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020;

VISTO il “*Documento di valutazione dei criteri di designazione dell’AdG e dell’AdC*” redatto dall’IGRUE-MEF che tra l’altro, prevede che l’AdG/AdC, prima dell’affidamento delle funzioni, debba effettuare un controllo preventivo sull’Organismo Intermedio (OI) a cui intendono delegare alcune funzioni, al fine di appurarne la capacità ad assumere gli impegni derivanti dall’atto di delega;

VISTO il Programma Operativo Regionale FESR 2014-20 della Regione Lazio - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2015) 924 del 12 febbraio 2015, contrassegnato con il n°CCI 2014IT16RFOP010;

VISTA la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la DGR n. 205 del 6 maggio 2015, avente ad oggetto: "Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

VISTA la Direttiva del Presidente n. R00004 del 07/08/2013, aggiornata ed integrata dalla Direttiva n. R00002 del 08/04/2015, avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);

RITENUTO necessario adottare, nelle more dell'approvazione delle procedure relative al sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020, idonei strumenti di valutazione atti all'espletamento della procedura di controllo preventivo sugli OO.II. a cui l'AdG intende delegare alcune funzioni, al fine di appurarne la capacità ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega;

VISTO il documento allegato "Procedura per il Controllo preventivo per la designazione di organismi intermedi (OOII) ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n.1303/2013", comprensivo della check list e del verbale di verifica che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- di approvare la "Procedura per il Controllo preventivo per la designazione di organismi intermedi (OOII) ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n.1303/2013", comprensivo della check list e del verbale di verifica che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione dirigenziale con i relativi allegati, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web dell'Amministrazione, al fine di darne la più ampia diffusione.

Il Direttore Regionale
(Rosanna Bellotti)



Unione europea

REGIONE
LAZIO

POR FESR 2014 – 2020
REGIONE LAZIO
AUTORITÀ DI GESTIONE

**Procedura per il controllo preventivo per la designazione di
organismi intermedi (OOII)
ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013**

Versioni rilasciate della Procedura per il controllo preventivo per la designazione di organismi intermedi (OOII)		
Revisione	Descrizione della revisione	Data rilascio
Versione 1.0	Prima stesura	13 ottobre 2015

INDICE

PREMESSA	3
1.1 Il quadro normativo di riferimento.....	4
1.2 Il percorso attuativo di definizione ed organizzazione delle strutture e delle funzioni di Organismo Intermedio	5
1.3 Il controllo preventivo sull'OI.....	6
1.1 Gli strumenti per effettuare la verifica	7
1.2 Decisioni o procedure attivate	8
ALLEGATI	10

PREMESSA

Il presente documento delinea, per il POR FESR 2014-2020 della Regione Lazio, il processo di designazione degli Organismi Intermedi (OOII), secondo quanto previsto ai sensi dall'art 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n.1303/2013.

In particolare, il presente documento descrive l'iter procedurale, che vede coinvolta l'Autorità di Gestione (AdG) ed i candidati OOII, messo in atto al fine di redigere la documentazione necessaria per l'attività di verifica e valutazione dei costituenti OOII di competenza dell'AdG.

I paragrafi che seguono ripercorrono, pertanto, gli aspetti più rilevanti del processo di valutazione, oltre a restituire, in allegato al presente documento, la documentazione di corredo che traccia i risultati delle verifiche condotte dall'AdG sui candidati OOII, documentazione che costituisce la garanzia circa l'adeguatezza dei sistemi relativi alle funzioni delegate.

Il documento si articola nelle seguenti parti:

- il quadro normativo di riferimento;
- la definizione delle funzioni oggetto di delega agli OOII;
- Il percorso attuativo di definizione ed organizzazione delle strutture e delle funzioni dei candidati OOII, nel quale si descrivono anche gli incontri ed i colloqui tra l'AdG ed i candidati OOII volto a definire la documentazione necessaria per effettuare l'attività di verifica e valutazione;
- il percorso valutativo attivato dall'AdG secondo gli orientamenti definiti dal MEF-IGRUE.

1.1 Il quadro normativo di riferimento

Per la fase di programmazione dei Fondi SIE 2014-2020, il Regolamento (UE) n.1303/2013 ha stabilito, in capo agli Stati Membri, l'obbligo di istituire una serie di misure atte a garantire un utilizzo dei fondi comunitari ~~in modo~~ efficiente, regolare e conforme ai principi di sana gestione finanziaria.

Nel quadro di tali misure si inseriscono i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi SIE, nonché, per ciò che concerne i Programmi Operativi (PO), la possibilità di conferire ad organismi riconosciuti idonei a svolgere le funzioni di OOII, ai sensi dall'art. 123 par. 6 e 7 del Reg. (UE) n.1303/2013, sia una delega (e/o di attribuire funzioni) di pertinenza delle AdG/AdC dei PO sia una delega in merito alla gestione e attuazione di parti del PO medesimo.

Per Organismo Intermedio, secondo la definizione derivante dallo stesso regolamento, deve intendersi *“qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità in relazione e nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni”*.

Il Reg. (UE) n.1303/2013 esplicita le funzioni di garanzia che il sistema di gestione e controllo dell'AdG e dell'AdC è tenuto ad assolvere, in proporzione al volume dei contributi comunitari gestiti ed alle conseguenti procedure di gestione e controllo adottate dagli OOII. Nello specifico si tratta di:

- una chiara definizione e assegnazione delle funzioni, nonché un'adeguata separazione delle stesse, necessaria per garantire sane procedure finanziarie, all'interno dell'organizzazione interessata;
- sistemi efficaci per garantire che le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- l'informazione dell'autorità responsabile, in merito all'esecuzione dei compiti e ai mezzi impiegati dagli OOII.

Oltre al dettato dell'art. 123, par. 6 e 7 del Reg. (UE) n.1303/2013, intervengono a disciplinare la materia anche le disposizioni contenute nell'Allegato II all'Accordo di Partenariato (AdP) - Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020.

In particolare, nell'AdP si sancisce quanto già previsto a livello regolamentare e si stabilisce che, in relazione alla complessità del programma e alla specificità di taluni obiettivi del programma stesso, può essere prevista l'istituzione di uno o più OOII cui compete la responsabilità di gestione di una parte del programma. Le Amministrazioni possono, inoltre, designare uno o più OOII per lo svolgimento di determinati compiti dell'AdG/AdC sotto la responsabilità di dette Autorità. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli OOII, nonché i loro rapporti con l'AdG o con l'AdC, sono disciplinati mediante formale stipula di convenzione bilaterale tra le parti.

Nel caso in cui l'istituzione di un Organismo Intermedio avvenga, in sede di valutazione della designazione delle AdG e AdC, l'Autorità di Audit (AdA) valuta, oltre alla correttezza di tale designazione, anche l'adeguatezza di eventuali OOII individuati.

Qualora, invece, l'istituzione di un Organismo Intermedio avvenga in una fase successiva, l'AdA fornisce, in ogni caso, il parere di conformità, verificando la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale dell'OI per lo svolgimento dei relativi compiti.

Infine, ad arricchire il quadro dei dispositivi comunitari e nazionali, intervengono gli orientamenti definiti dall'IGRUE-MEF nel “Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC”, nel quale si ribadisce che, nel caso di individuazione degli OOII nel corso del processo di designazione dell'AdG/AdC, l'AdA, al fine del corretto espletamento della procedura di designazione di AdG e AdC, così come definita all'art. 124 del Reg. (UE) n.1303/2013, verifica

anche che sia rispettata la procedura di delega dei compiti o delle funzioni da parte dell'AdG o AdC a un OI. Il documento, inoltre, prevede che l'AdG/AdC, prima dell'affidamento delle funzioni, debba effettuare un controllo preventivo sull'OI a cui intendono delegare alcune funzioni, al fine di appurarne la capacità ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega.

Tali prescrizioni regolamentari costituiscono, pertanto, la base giuridica del processo di seguito descritto, che individua i vari step per l'effettuazione del suddetto controllo.

Sulla base dell'esperienza maturata nella fase di programmazione 2007-2013, la Regione Lazio ha previsto, nell'ambito del proprio modello di *governance*, la possibilità di attribuzione, secondo le prescrizioni del nuovo Regolamento generale sui Fondi SIE, delle funzioni di Organismi Intermedi.

1.2 Il percorso attuativo di definizione ed organizzazione delle strutture e delle funzioni di Organismo Intermedio

Il percorso di definizione ed organizzazione delle strutture e delle funzioni di Organismo Intermedio è stato condotto dall'AdG che ha implementato un'attività di coordinamento e di indirizzo delle azioni per la definizione delle procedure di gestione e controllo dei candidati OOII, al fine di assicurare la loro armonizzazione con il più complessivo sistema di gestione e controllo dell'AdG/AdC, elaborato con il supporto dell'AT, articolato nel "Documento descrittivo delle funzioni e delle procedure in atto per l'AdG e per l'AdC".

In tale contesto, sono state elaborate dall'AdG - a supporto dei candidati OOII - le seguenti indicazioni per l'organizzazione delle procedure di gestione e controllo.

I candidati sono tenuti ad individuare ed organizzare al loro interno almeno tre distinte strutture con separazione di compiti e funzioni:

- Struttura di programmazione: responsabile principalmente di tutte le operazioni connesse alla definizione delle linee programmatiche ed attuative degli interventi, della predisposizione degli avvisi pubblici e dei bandi di gara della gestione del procedimento di selezione delle operazioni;
- Struttura di gestione/pagamento: responsabile di tutte le operazioni comprese nel programma, con specifico riferimento all'efficacia ed alla regolarità della gestione e dell'attuazione; la struttura di pagamento: responsabile dell'elaborazione, certificazione e presentazione delle richieste di pagamento, della ricezione dei pagamenti da parte della Regione, nonché del pagamento delle somme dovute ai beneficiari;
- Struttura di controllo/rendicontazione: responsabile del rispetto del principio di sana gestione finanziaria nell'utilizzo dei fondi messi a disposizione, dei controlli necessari con il compito di pronunciarsi sulla validità delle domande di pagamento ~~di saldo~~, nonché sulla legalità e sulla regolarità delle operazioni contemplate nella certificazione di spesa.

Il processo organizzativo deve attuarsi attraverso un percorso che preveda:

- ✓ la definizione delle funzioni;
- ✓ l'identificazione delle attività facenti capo alle funzioni indicate;
- ✓ l'attribuzione delle funzioni a uffici e/o soggetti funzionalmente indipendenti.

I candidati OOII devono definire gli assetti organizzativi in appositi documenti attraverso una descrizione della struttura (organigramma), e fornire informazioni circa la dotazione del personale per ogni funzione. Inoltre, attraverso la redazione di un funzionigramma, devono fornire una chiara ed adeguata ripartizione e assegnazione dei compiti e delle funzioni alle diverse unità

organizzative, evidenziando anche il quadro delle competenze attualmente disponibili o eventuali esigenze di potenziamento. Sempre nell'ambito di tale documento, i candidati OOII devono descrivere le procedure in essere per la misurazione e valutazione delle performance del personale dirigente e del personale di comparto coinvolto nella programmazione 2014-2020 e per la sostituzione di personale. Inoltre, è necessario che vengano descritte ed argomentate le procedure attraverso cui si garantisce il rispetto del principio della separazione delle funzioni, nonché l'individuazione di eventuale personale che occupi "posti sensibili" (vale a dire qualsiasi posto il cui occupante potrebbe causare effetti negativi all'integrità e al funzionamento dell'istituzione in virtù della posizione ricoperta) e l'individuazione di eventuali conflitti di interesse e il rispetto delle regole in materia di etica ed integrità di comportamento (riferite ad esempio all'utilizzo di informazioni ufficiali sensibili e di risorse pubbliche, regali e benefits, etc.).

In merito alla descrizione delle modalità organizzative, gestionali ed operative di funzionamento e alla predisposizione di adeguate piste di controllo in grado di consentire l'individuazione e la verifica di tutti gli elementi connessi alle procedure di attuazione delle operazioni, tali procedure, secondo quanto attuato dalla stessa AdG, devono essere dettagliate negli aspetti organizzativi, gestionali ed operativi in apposito Manuale operativo che costituirà oggetto di una successiva attività valutativa condotta dall'AdG secondo modalità semplificate.

1.3 Il controllo preventivo sull'OI

Sulla base dei dispositivi precedentemente descritti, prima di procedere alla delega delle funzioni ai candidati OOII, l'AdG procede all'effettuazione di un controllo preventivo (su base documentale) sugli OOII, utilizzando una procedura di verifica che si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta della documentazione necessaria per l'attività di verifica e valutazione (documento descrittivo delle funzioni e delle procedure compilato dagli OOII di cui al cap. III della presente relazione; eventuale altra documentazione integrativa rilevante ai fini della valutazione);
- analisi preliminare della completezza della documentazione inviata dagli OOII;
- pianificazione ed effettuazione degli incontri con i referenti degli OOII e valutazione, in tale sede, della conformità della descrizione delle funzioni e delle procedure istituite per i candidati OOII attraverso i criteri definiti nell'apposita *check list* di controllo;
- predisposizione del verbale definitivo, nel caso di esito positivo del controllo o di un esito positivo, ma con prescrizione di alcune azioni correttive da attuare;
- predisposizione di un verbale provvisorio nel caso di esito negativo del controllo con indicazione delle azioni correttive che i candidati OOII dovranno intraprendere;
- espletamento delle procedure di contraddittorio tra le parti interessate (AdG/costituendi OOII), nel caso di esito negativo del controllo;
- esame di eventuali documenti integrativi a seguito del contraddittorio e valutazione del *followup* delle azioni correttive, definizione del parere definitivo e, se positivo, predisposizione del verbale finale.

L'attività di verifica verterà principalmente sull'esame della documentazione pertinente: si tratta, in particolare, del documento descrittivo delle funzioni e delle procedure dei candidati OOII e dell'analisi di altri documenti rilevanti (eventuali disposizioni legislative, atti ministeriali, circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, ecc.). Nel definire il parere di adeguatezza degli OOII, l'AdG dovrà, inoltre, tenere in considerazione gli atti, la documentazione integrativa o

ricognitiva, le precisazioni o eventuali adempimenti documentati, intervenuti nel corso di un eventuale contraddittorio.

Le informazioni fornite dai candidati OOII potranno essere approfondite e integrate con colloqui con i referenti degli stessi, tenendo in considerazione che il numero dei colloqui e l'identità delle persone intervistate dovranno essere riportate nel verbale di verifica finale.

L'AdG deve valutare che le procedure di gestione e controllo, definite dai costituenti OOII, garantiscano: il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione del Programma, la selezione delle operazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle Azioni/procedure del delegato del PO, comprese le verifiche di gestione (amministrative e in loco).

Terminata la fase di verifica e compilazione della *check list* di controllo, la procedura di controllo preventivo può concludersi con:

- un **esito positivo**. In tal caso, l'AdG definisce il **verbale finale** in cui viene riportato il parere positivo in forma definitiva e ne dà comunicazione ai candidati OOII interessati. Sulla base del parere positivo, l'AdG procederà poi alla predisposizione di un Accordo scritto con relativo atto di delega che definirà i rapporti e le funzioni tra l'AdG e l'Organismo Intermedio delegato per l'attuazione delle funzioni ad esso delegate nell'ambito del PO, nel quale saranno indicate le responsabilità e gli obblighi rispettivamente in capo all'AdG e all'OI;
- un **esito positivo ma con prescrizioni nei confronti degli OOII**. In tal caso, l'AdG definisce il **verbale finale** in cui viene riportato il parere positivo in forma definitiva, prescrivendo tuttavia agli OOII gli eventuali miglioramenti necessari al loro sistema e dandone comunicazione ai candidati OOII interessati;
- un **esito negativo**. In questo caso l'AdG elabora ed invia il **verbale con esito negativo** ai candidati OOII interessati, avendo ravvisato la necessità di operare miglioramenti sostanziali della procedura. A tal proposito, l'AdG individua le necessarie azioni correttive e predispose uno specifico piano di attuazione e la relativa tempistica; In quest'ultimo caso, il costituendo OI interessato deve dare attuazione, nei tempi stabiliti, alle misure correttive individuate. Al termine del periodo fissato, è compito dell'AdG verificare l'effettiva attuazione di tale piano (fase di follow-up) ai fini del successivo rilascio del parere positivo e conclusione dell'iter che prevede la sottoscrizione, da parte delle parti interessate, del verbale di verifica finale.

L'esito delle verifiche sarà approvato con determinazione dirigenziale che sarà notificata all'OI.

A seguito della notifica, l'OI trasmetterà il Piano Operativo contenente il dettaglio delle attività per l'implementazione delle Azioni/procedure delegate all'Area Relazioni Istituzionali e all'AdG per la successiva approvazione da parte di quest'ultima.

Gli Strumenti per effettuare la verifica

1.1 .Gli strumenti per effettuare la verifica

Il processo istruttorio dei candidati OOII viene realizzato attraverso due strumenti di verifica:

- la check list di verifica della designazione dell'OI ai sensi dell'art 123 par. 6 del Reg. (UE) n.1303/2013 (**Allegato 1**);
- Il verbale di verifica per la designazione dell'OI ai sensi dell'art 123 par. 6 del Reg. (UE) n.1303/2013 (**Allegato 2**).

La check list

Per ciascun elemento di analisi, riferito al singolo criterio di designazione, è possibile optare per tre risposte alternative: Sì – No – n.a; quest'ultima risposta, potrà essere selezionata nel caso in cui l'elemento di analisi non risulti essere pertinente. La checklist è corredata di un campo "note" dove è possibile tracciare e motivare, sulla base delle informazioni raccolte, l'esito dell'analisi dei singoli elementi oggetto di valutazione.

In analogia con le indicazioni fornite dalla Commissione europea rispetto alla metodologia per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo¹, è possibile attribuire per ciascun criterio di designazione, oggetto di valutazione, una delle quattro categorie di giudizio di seguito riportate:

- categoria 1: tale categoria sarà attribuita qualora il criterio in questione è totalmente soddisfatto. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti marginali;
- categoria 2: tale categoria sarà attribuita qualora il criterio è soddisfatto. Sono necessari alcuni miglioramenti;
- categoria 3: tale categoria sarà attribuita qualora il criterio in questione è parzialmente soddisfatto. Sono necessari miglioramenti sostanziali;
- categoria 4: tale categoria sarà attribuita qualora il criterio in questione è fondamentalmente non soddisfatto.

E' importante sottolineare che nell'attribuire un giudizio a ciascun criterio, l'AdG dovrà basarsi sul giudizio professionale, considerando ed analizzando tutte le evidenze di verifiche disponibili, tra cui:

- la conoscenza derivante dalle informazioni ottenute dall'analisi della documentazione (descrizioni delle funzioni e delle procedure, dei manuali, circolari, note, ecc.) e dai risultati di verifiche pregresse (se prese in considerazione), ecc;
- le informazioni ottenute tramite richieste, osservazioni e svolgimento di interviste ai soggetti coinvolti.

In questa fase, la valutazione si baserà sulle evidenze sopra elencate e sul giudizio professionale.

Nel caso in cui si rilevasse la presenza di numerose risposte che evidenziano l'assenza (ovvero incompletezza e mancata accuratezza delle descrizioni) degli elementi di analisi (numerosi campi che evidenziano la risposta "NO") la valutazione conclusiva da attribuire al singolo criterio non può, presumibilmente, essere favorevole e pertanto non può appartenere alle categorie 1 e 2.

Il verbale di verifica

Il verbale di verifica si compone di una prima parte in cui sono riportati i dati relativi agli incontri con i candidati OOII, mentre la seconda parte riferisce gli esiti del controllo effettuato e individua, nel caso di esito negativo, le criticità rilevate, le azioni correttive da intraprendere e la tempistica.

1.2 Decisioni o procedure attivate

Alla luce delle verifiche condotte dall'AdG sui candidati OOII, che costituiscono garanzia circa l'adeguatezza dei sistemi relativi alle funzioni delegate, si riporta in allegato la documentazione di corredo che traccia i risultati della valutazione condotta.

L'AdG provvederà a redigere con l'OI un Accordo scritto con relativo atto di delega (Convenzione) che definirà i rapporti e le funzioni tra l'AdG e l'Organismo Intermedio delegato

¹ Cfr. "Guidance for the Commission and Member States on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States", nota EGESIF_14-0010 final del 18 dicembre 2014.

per l'attuazione delle funzioni ad esso delegate nell'ambito del PO, nel quale saranno indicate le responsabilità e obblighi rispettivamente in capo all'AdG e all'OI.

I principali adempimenti in capo agli OI, sono di seguito elencati:

- garantire che le azioni finanziate siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- assicurare un adeguato raccordo con l'AdG, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste, formulate dall'AdG medesima;
- garantire che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri approvati in sede di Comitato di Sorveglianza relativi agli appalti pubblici di servizi, agli avvisi per il finanziamento di attività in concessione, agli aiuti di stato, in funzione della tipologia di azione delegata;
- garantire che i beneficiari ed altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- stabilire procedure adeguate per far sì che tutti i documenti relativi alle spese sostenute ed agli audit effettuati, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano correttamente conservati secondo quanto disposto dal Reg. (UE) n.1303/2013 e successivi Regolamenti di esecuzione;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115, lettera a) e dall'Allegato XII del Reg. (UE) n.1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013 all'art. 20, e dal Regolamento di esecuzione 821/2014 Capo II art. 3, 4 e 5;
- sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie;
- definire ed adottare un sistema di procedure conformi al sistema di gestione e controllo del POR, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdG e coerente con quanto previsto nel Reg. (UE) n.1303/2013 e nei successivi Regolamenti di esecuzione;
- informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sul sistema di gestione e controllo del POR;
- garantire l'applicazione della normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato, sugli Appalti e sulle altre politiche orizzontali, secondo le disposizioni adottate al riguardo dalla Regione;
- adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco o di altro tipo, che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie e nazionali;
- eseguire, i controlli di primo livello, anche in loco, presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare che i servizi e i prodotti oggetto del finanziamento del POR siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettivamente sostenute e siano giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- garantire una tempestiva informazione all'AdG su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal POR e collaborare alla tutela degli interessi della Regione;
- elaborare e trasmettere all'AdG i dati relativi alla spesa, (valori cumulati delle spese sostenute dai beneficiari) registrate nel sistema informativo e verificate dall'OI;

- fornire all'AdG tutte le informazioni relative alle procedure ed alle verifiche eseguite in relazione alle spese oggetto delle dichiarazioni;
- fornire in tempo utile all'AdG, tutte le informazioni necessarie all'elaborazione della Relazione di Attuazione Annuale e della Relazione di Attuazione Finale e del Riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati;
- comunicare all'AdG, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento;
- garantire l'alimentazione del sistema informativo attraverso la registrazione dei dati finanziari, fisici e di avanzamento procedurale relativi agli interventi attuati nell'ambito del PO, assicurando la raccolta di tutti i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il monitoraggio, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- garantire l'alimentazione del sistema informativo per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività attribuite;
- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico inseriti dai beneficiari, nel sistema di monitoraggio secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari per le tipologie di progetto specifiche;
- garantire l'invio dei dati relativi al monitoraggio degli indicatori di realizzazione all'AdG;
- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore per tutta la durata POR, relativamente alle funzioni delegate.

Mediante tale atto, pertanto, sarà identificato l'organismo pubblico ovvero privato che incardina il ruolo di Organismo Intermedio e al quale è conferita la capacità di agire per l'adempimento delle funzioni oggetto di delega.

Oltre al controllo preventivo effettuato dall'AdG, l'AdA potrà, nel più ampio processo di valutazione di conformità del sistema di gestione e controllo dell'AdG/AdC, eseguire dei test addizionali a livello di OOII. I test potranno essere svolti su base campionaria oppure, qualora l'AdA lo ritenga opportuno, su tutti gli OOII individuati, così come indicato negli orientamenti del MEF sopracitati.

L'AdG, attraverso l'Area Relazioni Istituzionali/ovvero Area Sistemi di controllo assume un ruolo di controllo, al fine di monitorare la corretta attuazione del sistema di gestione e controllo e delle procedure adottate dall'OI e il rispetto delle disposizioni convenute nell'atto sottoscritto.

Per le procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'AdG, si rimanda al documento descrittivo delle funzioni e procedure in atto per l'AdG e AdC.

ALLEGATI

1. Check list di verifica per la designazione dell'OI ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Reg. (UE)n.1303/2013;
2. Verbale di verifica per la designazione dell'OI ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Reg. (UE)n.1303/2013.

All.1



Unione europea


**REGIONE
LAZIO**


POR FESR 2014-2020

Autorità di Gestione

CHECK LIST DI VERIFICA PER LA DESIGNAZIONE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO (OI)

AI SENSI DELL'ART. 123, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

PROGRAMMA OPERATIVO	Programma Operativo Regionale FESR 2014-20 della Regione Lazio - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
UFFICIO ADG COMPETENTE	
CANDIDATO O.I.	
DATA CONTROLLO PREVENTIVO	

Attività di Controllo	Documenti oggetto del Controllo	Esito verifica	Note
<p>Adeguatezza dell'organizzazione interna rispetto alle disposizioni normative</p> <p>L'Organismo Intermedio ha predisposto un organigramma che descriva: - la ripartizione dei compiti al proprio interno insieme al numero indicativo dei posti assegnati? - l'organizzazione interna che esso si darà, in termini di risorse umane e strutture gestionali?</p>	<p>a) Descrizione delle funzioni dell'O.I. con l'individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (rassegne, disposizioni legislative, circolari, procedure interne/manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)</p>		
<p>Capacità organizzative, amministrative e gestionali già dimostrate o potenziali</p> <p>E' stato predisposto un funzionigramma della struttura dell'O.I. incaricato per le funzioni previste, che descriva: - attività assegnate? - responsabilità attribuite?</p>	<p>a) Descrizione delle funzioni dell'O.I. suddivise in attività di gestione e controllo; b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, C.V., dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013, ecc.)</p>		
<p>E' previsto che il personale dell'O.I. venga coinvolto nelle attività di aggiornamento sulle tematiche relative alla programmazione dei fondi strutturali e che siano garantiti lo sviluppo e l'attuazione di azioni per il rafforzamento delle competenze?</p>	<p>a) Piano Rafforzamento Amministrativo (P.R.A.)</p>		
<p>E' previsto l'utilizzo di personale esterno all'Organismo Intermedio dotato di competenze professionali adeguate alla natura dell'incarico conferito?</p>	<p>a) Procedure di selezione degli istruttori esterni b) Atto di conferimento incarico debitamente motivato c) C.V., dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013, ecc.</p>		
<p>Nel caso in cui si sia fatto ricorso a personale esterno, L'Organismo Intermedio ha preventivamente verificato l'eventuale presenza di personale qualificato al suo interno?</p>	<p>a) Documenti interni pertinenti</p>		
<p>Vi è una chiara e adeguata ripartizione e assegnazione dei compiti e delle funzioni alle diverse unità organizzative dell'Organismo Intermedio e all'interno delle singole unità medesime?</p>	<p>a) Ordini di servizio b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)</p>		

Sono previste o in via di previsione adeguate procedure legate alla gestione del FESR anche sulla base di precedenti esperienze?	a) Manuale sulle procedure b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)		
Modalità di svolgimento delle funzioni oggetto di delega coerente con il rispetto dei principi di separazione delle funzioni ed indipendenza			
L'Organismo Intermedio possiede idonee capacità per la gestione delle attività delegate (con riferimento ad es. alla selezione delle operazioni, alle verifiche di gestione, ecc.)?	a) Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'O.I. b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)		
Esiste una condivisione/consapevolezza delle funzioni oggetto di delega nel quadro del principio di sana gestione finanziaria?	a) Bozza atto di delega b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)		
Sono previste e già in uso adeguate procedure per la selezione delle operazioni, lo svolgimento dei controlli amministrativi e in loco ed il corretto trattamento delle irregolarità e dei recuperi o sono in via di definizione?	a) SIGECO 2007/2013 - 2014/2020 b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)		
L'Organismo Intermedio ha definito un'articolazione della propria struttura interna tale da garantire le condizioni di separazione tra le funzioni di gestione e le funzioni di controllo?	a) Manuale delle procedure di gestione e controllo b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)		
Affidabile Sistema di Monitoraggio e di rendicontazione finanziaria informatizzata			
Effettiva possibilità per l'Organismo Intermedio di accedere ed utilizzare il Sistema Informativo del POR FESR al fine di garantire una corretta gestione delle operazioni e monitoraggio finanziario, procedurale e fisico relativi alle singole operazioni?	a) Sistema SIRIPA ISED b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (rassegne di disposizioni legislative, PRA, atti ministeriali, circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)		

<p>Adeguata organizzazione per garantire il rispetto delle scadenze e la tempestività della trasmissione di tutte le informazioni e delle comunicazioni relative ai controlli effettuati, alle irregolarità, ai recuperi e relativi follow up?</p>	<p>a) Piano operativo annuale b) Altri documenti pertinenti relativi al sistema (rassegne di disposizioni legislative, PRA, atti ministeriali, circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, ecc.)</p>		
--	--	--	--



Unione europea



REGIONE
LAZIO



POR FESR 2014-2020

AUTORITA' DI GESTIONE

(VERIFICA DESIGNAZIONE ORGANISMO INTERMEDIO - OI)

Ai sensi dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Il giorno ___ alle ore ___ presso i locali della direzione ___ si è svolta una verifica dell'organizzazione interna dell'Organismo/Società ___ ai fini del controllo preventivo che l'AdG deve espletare sull'OI per appurarne la capacità di assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega, ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento UE n. 1303/2013 e dell'Allegato XIII dello stesso Regolamento, nel quadro del POR FESR 2014-2020.

Il controllo preventivo viene effettuato a valle di un iter procedurale che ha visto il coinvolgimento dei referenti dell'OI (tale iter ha previsto incontri con i referenti dell'OI in data ___). Il percorso di verifica messo in atto ha permesso di definire l'organizzazione delle strutture e le funzioni che l'OI deve garantire.

Sono presenti ___ della Direzione/Area/Ufficio ___ dell'AdG e ___ della Direzione/Area/Ufficio ___ dell'OI. Sulla base dell'apposita check list, allegata al presente verbale, si è proceduto alla verifica dell'esistenza in capo all'OI delle capacità e delle competenze a svolgere le attività delegate.

Alle ore ___ si sono conclusi i lavori di verifica e, sulla base delle valutazioni espresse e sintetizzate nella singola check list di valutazione:

- Si accerta la sussistenza in capo all'OI delle competenze richieste e si autorizza a procedere alla redazione dell'atto di delega.
- Si accerta la sussistenza in capo all'OI delle competenze richieste con prescrizione delle azioni correttive da attuare e si autorizza a procedere alla redazione dell'atto di delega.
- Non è accertabile la sussistenza in capo al candidato OI delle competenze richieste e si procede alla prescrizione delle seguenti azioni correttive con apertura del procedimento di contraddittorio.

Azioni correttive

(da compilare in casi di esito positivo con prescrizione o di esito negativo con prescrizione)

Tempistica per l'espletamento delle azioni correttive

(da compilare in casi di esito positivo con prescrizione o di esito negativo con prescrizione)

N. ___ incontri (AdG/candidato OI) per favorire l'espletamento delle azioni correttive da parte del candidato OI

(da compilare in casi di esito positivo con prescrizione o di esito negativo con prescrizione)

Esito di follow up

(da compilare in casi di esito positivo con prescrizione o di esito negativo con prescrizione)

Inserire nominativi e sottoscrivere

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13447

Approvazione della modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU), e delle relative Linee Guida.

Oggetto: Approvazione della modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU), e delle relative Linee Guida.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI CONCERTO CON IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
E CON IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE,
AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Relazioni Istituzionali della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, recante *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”*;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, recante *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

VISTO il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante *“Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo”*;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.”*

CONSIDERATO che la Regione Lazio, in data 22 luglio 2014, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 502, ha approvato l'“Atto di indirizzo relativo all'adozione dei “Moduli unificati e semplificati per la presentazione dell'istanza del permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) edilizia” adottati in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 12 giugno 2014 (Rep. Atti n. 67/CU)”, e, successivamente, in data 23 dicembre 2014, con Determinazione dirigenziale n. G18732, ha adottato la relativa modulistica di riferimento;

CONSIDERATO che, proseguendo nelle finalità di semplificazione amministrativa, la Regione Lazio, con Determinazione dirigenziale n. G01308 del 13 febbraio 2015, ha approvato i moduli unificati e standardizzati per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (CIL) e della comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera, approvati in data 18 dicembre 2014 dalla Conferenza Unificata a seguito dell'accordo sancito tra il Governo, le Regioni, gli Enti locali;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”*;

VISTA la seduta della Conferenza Unificata del 13 novembre 2014 nella quale è stata sancita l'”intesa tra il Governo, le Province e gli Enti Locali concernente le linee di indirizzo condivise e l'Agenda per la Semplificazione per il triennio 2015-2017. (Semplificazione e Pubblica Amministrazione). Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281”;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 1° dicembre 2014 ha approvato l'Agenda per la semplificazione 2015-2017, come condivisa nella Conferenza Unificata del 13 novembre 2014;

CONSIDERATO che il Governo, le Regioni e gli enti locali hanno assunto un impegno comune, con un cronoprogramma definito, per assicurare l'effettiva realizzazione di obiettivi di semplificazione, indispensabili per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia, e liberare le risorse per tornare a crescere e cambiare realmente la vita dei cittadini e delle imprese;

CONSIDERATO che il suddetto cronoprogramma prevede, al punto 5.7, l'adattamento della modulistica AUA alle specificità regionali entro giugno 2015;

VISTA l'Intesa, in sede di Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU) sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, recante il modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA);

CONSIDERATO che la domanda di AUA va presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), così come indicato all'articolo 4 del D.P.R. 59/2013;

VISTA la legge regionale 14 luglio 2014, n. 7, recante *“Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”*;

CONSIDERATO, in particolare, l'art. 2, commi 56 e 58, della già citata L.R. 7/2014, il quale dispone, tra l'altro, che *“la Regione, in attuazione del principio di leale collaborazione e in conformità alla normativa statale vigente in materia, promuove la funzionalità ed operatività del sistema degli sportelli unici su tutto il territorio regionale [...]”* ed inoltre, che, *“Gli sportelli unici adottano il sistema di standardizzazione dei procedimenti e di unificazione della modulistica in formato elettronico [...]”*;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 378 del 28 luglio 2015 recante *“Atto di indirizzo relativo all'adozione del modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottato in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU)”*;

CONSIDERATO che con il suddetto atto è stato demandato al Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, di concerto con i Direttori regionali competenti, l'adeguamento alle disposizioni regionali di settore del suddetto modello adottato in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU);

VISTA la modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) (Allegato 1) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, come rielaborata dalla Direzione regionale per lo Sviluppo economico, di concerto con la Direzione regionale Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti e con la Direzione regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative, nonché in collaborazione con il Tavolo permanente per gli interventi SUAP, costituito presso la Regione Lazio, con la partecipazione dei tecnici ed esperti delle strutture regionali coinvolte, di alcuni Comuni del territorio che rappresentano le diverse modalità gestionali dello sportello unico, di LAIT S.p.A., di Infocamere S.p.A. e delle Camere di Commercio, per

definire un sistema informatizzato di standardizzazione dei procedimenti e di omogeneizzazione della modulistica su tutto il territorio regionale;

CONSIDERATO che la modulistica allegata al presente provvedimento, quale parte integrante dello stesso, si pone quale esclusivo modello di riferimento nella Regione Lazio per gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) al fine di assicurare uniformità di applicazione sull'intero territorio regionale, fermo restando che le Amministrazioni comunali potranno eventualmente integrare tale modulistica in relazione agli specifici regolamenti locali;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, si rende necessario provvedere all'approvazione della modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

RAVVISATA la necessità di accompagnare tale modulistica con la predisposizione di apposite Linee Guida, che allegate al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegato 2), aventi l'obiettivo di facilitare la conforme interpretazione della modulistica stessa, specie in fase di prima applicazione;

RITENUTO pertanto di dover approvare la modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU) (Allegato 1) e delle relative Linee Guida (Allegato 2), che allegati al presente atto ne costituiscono parti integranti e sostanziali;

DETERMINA

per i motivi descritti in premessa, che si richiamano integralmente e sostanzialmente:

- di approvare la modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di approvare le Linee Guida per la prima applicazione della modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) che allegate al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- di invitare tutte le amministrazioni comunali della Regione Lazio a rendere conforme la modulistica attualmente in uso ai suddetti moduli unificati e standardizzati, così come approvati dal presente atto;
- di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul portale della Regione Lazio, nonché sul portale www.impresainungiorno.gov.it.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'**4.1 Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____ prov. |__|__|

Descrizione attività principale _____

4.2 Inquadramento territoriale (*)

Coordinate geografiche	Lat _____ Long _____ Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) _____
Dati catastali	foglio _____ particella _____

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

Attività principale _____ Codice ATECO |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni) (*)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
codice ATECO	prodotto 1		
codice ATECO	prodotto 2		
codice ATECO	prodotto ...		

4.3.2 Materie prime e ausiliarie (per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi) (*)

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
prodotto 1				
prodotto 1				
prodotto ...				

 si allegano le schede di sicurezza delle materie prime (solo per le emissioni in atmosfera e scarichi con sostanze pericolose)

4.4 Caratteristiche occupazionali (*)

Numero totale addetti (*)	
Numero di addetti stagionali (*)	
Periodo di attività (ore/giorno)	
Periodo di attività (giorni /anno)	
Periodo di attività (mesi/anno)	
Periodo di attività (giorni/settimana)	

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE**5. ISTANZA**

- rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale
- modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____
- rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA¹:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale
- comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale
- comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente ;
- rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale
- altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale (*specificare*) _____

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche modifica non sostanziale

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti in procedura di autorizzazione ordinaria (art. 269 D.lgs. 152/2006)**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga in procedura di autorizzazione in via generale (art 272 comma 2 del d.lgs 152/2006)**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot/RU.	del	Scadenza
<i>(ad es.: scheda A – scarichi)</i>				

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni
 che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente

 che l'attività è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente:

 che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____

 che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato l'assoggettabilità del progetto alla VIA ed emesso provvedimento n. _____ del _____

 che l'attività non ricade in verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa vigente

 che l'attività non è assoggettata all'AIA ai sensi del Codice dell'ambiente

ALLEGATO 1

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE**A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali**

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)						TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI		
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	senza modifica sostanziale (*)	Rinnovo con modifica sostanziale (*)	
a) Industriali	es. S1, S3					es. S1, S3			
b) Industriali contenenti sostanze pericolose									
c) Industriali assimilate alle domestiche						es. S2			
d) Domestiche			es. S4				es. S4		
e) Urbane									
f) Prima pioggia									

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	Descrizione attività (*)	<input type="checkbox"/> Industriale	<input type="checkbox"/> Artigianale	<input type="checkbox"/> Commerciale	<input type="checkbox"/> Servizio	<input type="checkbox"/> Altro [specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua (da non compilare nel caso di usi civili)				
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti (compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)				

A.3. Quadro dei prelievi

- Non viene effettuato alcun prelievo idrico
 Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE (*)	COORDINATE GEOGRAFICHE (*)		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO (*)	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO (*)	UTILIZZAZIONE (*)			RIUSO	QT. RIUTILIZZATA (*)	
		x	y				Domestiche	Industriali	Processo			Altro
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	m ³ / anno	m ³ / anno	%	%	%	%	Sì / No	m ³ / anno
Acquedotto												
Corpo idrico superficiale												
Pozzi												
Altro [specificare]												

Presenza di contatori Sì No

A.4. Descrizione dei punti di scarico (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)
Denominazione scarico SF N. _____ (come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo e come riportato in planimetria)

1	Coordinate geografiche (*) Lat _____ Long _____ Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) _____
2	Destinazione dello scarico Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro (*) Indicare la denominazione/codice del recapito (nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria)
3	Autorizzazione ai fini idraulici Solo per recapito in corpo idrico superficiale demaniale

4	Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico	se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)
5	Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media Portata massima Volume massimo Misuratore di portata	(*) (*) (*) Indicare se presente
6	Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico	Aggiungere scheda A1 <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilabile al domestico <input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Altro (*)	
7	Sistema di pre-trattamento	<input type="checkbox"/> Nessuno <input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro [specificare] Presenza di pozzetto/i di ispezione <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
8	Scarichi in forma associata (solo con gestione giuridica)	Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni reflui confluiscono nello scarico Ragione sociale _____ Partita IVA _____ Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva (*) _____	

	Portata media giornaliera _____ Volume annuo (m ³ /anno) _____ Presenza di pozzetto/i di ispezione <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No																																																
9 Caratteristiche qualitative dello scarico terminale	Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente <table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 10px;"> <thead> <tr> <th style="width:30%;">PARAMETRO</th> <th style="width:30%;">CONCENTRAZIONI</th> <th style="width:20%;">QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th style="width:20%;">QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> <p>Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th colspan="8" style="text-align: center;">DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="3" style="text-align: center;">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="3" style="text-align: center;">PRESENZA NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">NUMERO CAS</th> <th style="text-align: center;">ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA</th> <th style="text-align: center;">PRODOTT A</th> <th style="text-align: center;">TRASFORMAT A</th> <th style="text-align: center;">UTILIZZAT A</th> <th style="text-align: center;">PRESUNT A</th> <th style="text-align: center;">VERIFICAT A</th> <th style="text-align: center;">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td style="text-align: center;">MINIMA MEDIA MASSIMA</td> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> <p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)</p>	PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)					DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO								SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO			NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTT A	TRASFORMAT A	UTILIZZAT A	PRESUNT A	VERIFICAT A	CONCENTRAZIONE								MINIMA MEDIA MASSIMA								
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)																																														
DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO																																																	
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO																																												
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTT A	TRASFORMAT A	UTILIZZAT A	PRESUNT A	VERIFICAT A	CONCENTRAZIONE																																										
							MINIMA MEDIA MASSIMA																																										
10 Presenza di sostanze pericolose ²	Sostanze pericolose: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).																																																

² **Sostanze pericolose:** Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO							
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO		
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTT A	TRASFORMAT A	UTILIZZAT A	PRESENT A	VERIFICAT A	
						CONCENTRAZIONE	
						MINIMA	MEDIA
						MASSIMA	

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No **Se presenti, compilare la tabella sottostante (*)**

A	B (T/ANNO)	C (m ³ /H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclobenzene (hcb)
			Esaclobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)

						Tricloroetilene
						Triclobenzene (tcb)
						Percloroetilene (per)
						<ul style="list-style-type: none"> ○ colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse; ○ colonna B): indicare la capacità di produzione in tonni/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico; ○ colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in m³ /h
11	Sistemi di controllo dei parametri analitici	Indicare se presenti				Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.
2	Utenze servite dalla rete fognaria	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

<p>A6.1</p> <p>Composizione nel punto di recapito terminale</p>	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue assimilate</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (acque reflue meteoriche, ecc.)</p>								
<p>A.6.2. Se il refluo viene allontanato in ACQUE SUPERFICIALI specificare:</p>									
<p>CORPO RECIETTORE</p> <p>Corpo idrico superficiale</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="810 1469 919 1744">NATURA DEL CORPO RECIETTORE</th> <th data-bbox="810 1061 919 1469">PORTATA MEDIA (M³/SEC) (*)</th> <th data-bbox="810 891 919 1061">PORTATA MINIMA (M³/SEC) (*)</th> <th data-bbox="810 719 919 891">N° GIORNI CON PORTATA NULLA (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="919 1469 1075 1744"> (*) (naturale/artificiale: corso d'acqua, lago aperto, lago chiuso, mare)/canali di bonifica) </td> <td data-bbox="919 1061 1075 1469"></td> <td data-bbox="919 891 1075 1061"></td> <td data-bbox="919 719 1075 891"></td> </tr> </tbody> </table>	NATURA DEL CORPO RECIETTORE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC) (*)	PORTATA MINIMA (M ³ /SEC) (*)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA (*)	(*) (naturale/artificiale: corso d'acqua, lago aperto, lago chiuso, mare)/canali di bonifica)			
NATURA DEL CORPO RECIETTORE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC) (*)	PORTATA MINIMA (M ³ /SEC) (*)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA (*)						
(*) (naturale/artificiale: corso d'acqua, lago aperto, lago chiuso, mare)/canali di bonifica)									
<p>A.6.3. Se il refluo viene allontanato sul SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO* specificare:</p>									

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	mt
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica (*)	mt
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo (*)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione (*)	Lo scarico terminale al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo rispetta la distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente)? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Pozzo assorbente <input type="checkbox"/> Condotta disperdente
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	
6	Profondità dal piano campagna (*)	mt
7	Distanza minima dai confini di proprietà del sistema disperdente	mt

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente: d.G.R. n. 219/2011)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:
 a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
 - _____ metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³
 b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
 - 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (*)

1	Gestore dell'impianto di depurazione	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro (è possibile barrare più caselle)																
2	Tipo di trattamento dell'impianto																	
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	<input type="checkbox"/> Abitanti equivalenti _____ (da barrare in caso di scarico urbano) <input type="checkbox"/> m ³ /h _____ (da barrare in vaso di scarico industriale)																
4	Caratteristiche impianto di depurazione	<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> linee acqua (n. linee ____) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disolea tura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare] </td> <td style="vertical-align: top;"> linea fanghi (n. linee ____) <input type="checkbox"/> preispessore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtro pressa <input type="checkbox"/> postispessore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare] </td> </tr> </table>	linee acqua (n. linee ____) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disolea tura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]	linea fanghi (n. linee ____) <input type="checkbox"/> preispessore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtro pressa <input type="checkbox"/> postispessore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]														
linee acqua (n. linee ____) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disolea tura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]	linea fanghi (n. linee ____) <input type="checkbox"/> preispessore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtro pressa <input type="checkbox"/> postispessore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]																	
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	<table border="0"> <tr> <td>Fanghi prodotti</td> <td>m³/anno, m³/giorno, % secco</td> </tr> <tr> <td>Eventuali modalità stoccaggio fanghi</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Destinazione finale</td> <td>% discarica, % agricoltura, % recupero, % altro</td> </tr> <tr> <td>Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto</td> <td><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> </tr> <tr> <td>Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto</td> <td><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> </tr> <tr> <td>Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici</td> <td><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> </tr> <tr> <td>Presenza di contatori ingresso/uscita</td> <td><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> </tr> <tr> <td>Rispetto e indicazioni PTAR</td> <td><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> </tr> </table>	Fanghi prodotti	m ³ /anno, m ³ /giorno, % secco	Eventuali modalità stoccaggio fanghi		Destinazione finale	% discarica, % agricoltura, % recupero, % altro	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Rispetto e indicazioni PTAR	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Fanghi prodotti	m ³ /anno, m ³ /giorno, % secco																	
Eventuali modalità stoccaggio fanghi																		
Destinazione finale	% discarica, % agricoltura, % recupero, % altro																	
Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No																	
Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No																	
Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No																	
Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No																	
Rispetto e indicazioni PTAR	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No																	
6	Strumenti e modalità di controllo																	

		Rispetto Norme Tecniche regionali	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	<p>Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili 	

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

	<input type="checkbox"/> FOSSA IMHOFF		
1	Trattamento acque domestiche-urbane	Comparto sedimentazione	m ³
		Comparto digestione	m ³
		Capacità totale	m ³
		Distanza da fabbricati	m
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	m
	<input type="checkbox"/> ALTRO		
	Descrivere le modalità di trattamento		
2	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
3	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	m ³ /anno, % secco
		Destinazione finale	% discarica, % agricoltura, %recupero % altro

ALLEGATO 1

SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA³**SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI****B1.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- di essere a conoscenza delle norme riportate nel Regolamento Regionale (r.r.) n. 1 del 9 febbraio 2015;
- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - a comunicare tempestivamente entro 15 giorni all'autorità competente le variazioni relative alla consistenza dell'allevamento, alla tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione degli effluenti;
- di conservare presso SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - il registro di utilizzazione annuale degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati;
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
 - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto;
 - i contratti in originale di cessione a detentori di effluenti;
 - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili;
- Inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da effluenti di allevamento) si impegna:
 - considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo compreso tra 3001 e 6000 kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art. 28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e r.r. n. 1 del 9 febbraio 2015) a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;
 - considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 6000 kg, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015) e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;
 - considerato che l'azienda alleva più di 500 UBA, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e r.r. n. 1 del 9 febbraio 2015) e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1***)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a **(indicare la relativa scheda di interesse)** _____

³ Le regioni possono optare per l'utilizzazione dei sistemi informativi già in uso per le comunicazioni relative alle attività di utilizzazione agronomica di cui alla presente scheda

B1.2 Dati identificativi degli allevamenti**Identificazione allevamento:**

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA BDN)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	UBICAZIONE
			Zona Vulnerabile/ Zona non Vulnerabile

Identificazione impianto a biogas: (*)

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	LOCALITÀ

CUAA Azienda

Codice anagrafe zootecnica identificativo
di ogni Allevamento

ALLEGATO 1

B1.3 Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i

I. **ALLEVAMENTO:** consistenza media annuale, produzione di effluenti e azoto netto al campo per singolo allevamento sulla base dei parametri stabiliti in tab.1 e 2 del Dm 7 aprile 2006

CATEGORIA ANIMALI	TIPO STABILIZZAZIONE	DETTAGLI STABILIZZAZIONE	MEDIA CAPI	PESO VIVO TOTALE	LIQUAME		LETAME		AZOTO TOTALE
					Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	
			n./anno	t	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	kg/anno

II. **TRATTAMENTI DIVERSI DALL'ANAEROBICO:** dati relativi ai liquami trattati per singolo allevamento con riferimento alle linee riportate in tabella3 del Dm 7 aprile 2006 e s.a.

LINEA TRATTAMENTO	LIQUAME AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	PALABILE POST TRATTAMENTO	LIQUIDI POST TRATTAMENTO		AZOTO TOTALE
				Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	
	m ³ /anno	kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Volume m ³ /anno	kg/anno

III. **ALTRI LIQUAMI:** quantità di altri liquami prodotti: acque meteoriche e acque di lavaggio delle sale di mungitura

ACQUE	VOLUME M ³ /ANNO
da sala mungitura	
da platee stoccaggio	
da spazi esterni	
Totale	

IV. TRATTAMENTO ANAEROBICO: dati relativi ai materiali trattati

CUAA AZIENDE CONFERENTI	EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO			ALTRE BIOMASSE		INGRESSO DIGESTORE		USCITA DIGESTORE		
	progr	Cod (pr/n.rea)	Specie	Liquame/palabile Azoto kg/anno	tipo	Azoto kg/t	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno

IV. - bis. EFFLUENTE: separazione solido-liquido

EFFLUENTE AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	MACCHINA TRATTAMENTO	EFFICIENZA	% PALABILE POST TRATTAMENTO	% CHIARIFICATO	VOLUMI M ³ /ANNO		AZOTO	
						PALABILE	LIQUIDO	PALABILE	LIQUIDO
m ³ /anno	kg/anno			%	%	m ³ /anno	m ³ /anno	kg/anno	kg/anno

V. VOLUMI CEDUTI: dati sulla cessione degli effluenti tal quali e/o trattati in impianto a biogas per singolo allevamento/impianto

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATICE AGRONOMICA (DETTENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	kg/anno

B1.4 Stoccaggi

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO O CODICE ALLEVAMENTO	VOLUME
		m ³ /anno

B1.5 Dati riassuntivi

Dati riassuntivi relativi a effluenti di allevamento/ tal quali e/o trattati in impianto a biogas presentano i seguenti dati totali:

EFFLUENTI PRODOTTI PER ALLEVAMENTO/IMPIANTO	VOLUME m ³ /anno	AZOTO kg/anno	TITOLO N kg/m ³	AZOTO ZOOTECNICO	
				%	m ³
Liquame					
Liquame tal quale			0,00		0
Liquame dopo trattamento			0,00		0
Totale liquami	0	0	0,00		
Palabili (**)					
Letame bovino maturo			0,00		0
Palabile/solido post trattamento			0,00		0
Totale palabili	0	0	0,00		
Digestato					
Digestato tal quale			0,00		0
Liquido/chiarificato (dopo trattamento)			0,00		0
Totale liquido (*)	0	0	0,00		
Totale solido/palabile (dopo trattamento) (*)			0,00		
Totale		0	0,00		

(**) Distinguere tra letame bovino maturo e palabili non compostati, ad es. pollina, frazione solida separata dai liquami.

B1.6 Terreni

I. Terreni utilizzabili da allevamento/impianto:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE HA, ARE	SUPERFICIE ZONA VULNERABILE HA, ARE	SUPERFICIE ZONA NON VULNERABILE HA, ARE	AZOTO SPANDIBILE KG	ORDINAMENTO COLTURALE PRATICATO	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO KM
										(*)	(*)

I. Dati identificativi degli appezzamenti omogenei: (*)

COMUNE	SEZIONE	Foglio	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	MORFOLOGIA

II. Modalità di distribuzione utilizzate: (*)

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	MACCHINARI E ATTREZZATURE	TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE	
		PROPRIETÀ	CONTO TERZI

B1.7 Comunicazione del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO	TITOLO AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	kg/anno	kg/ m ³

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE**B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione⁴ ;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ___ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
 - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
 - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005⁵ e delle discipline regionali di settore;
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1***)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a **(indicare la relativa scheda di interesse)** _____

B2.2 Caratteristiche del frantoio

che il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:

Tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua)

Tonnellate di olive mobili in otto ore (potenzialità produttiva) t _____

⁴ Il d.m. 6 luglio 2005 prevede la presentazione annuale della comunicazione.

⁵ Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.

Volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepibili espresso in m3, acque di vegetazione m3 _____ sanse umide m3 _____

Localizzazione (indirizzo, comune, provincia) _____

Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

B2.4 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	kg/anno

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI (*)

B3.1

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE LATTIERO CASEARIO

B3.2

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE VITIVINICOLO

B3.3

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI IN PROCEDURA ORDINARIA (ART. 269 DEL d.lgs 152/2006)**1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO****1.1. Produzioni, materie prime**

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

1.1. Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE ⁶								
n° progr.	Descrizione ⁷	Tipologia ⁸	Impianto /fase di utilizzo ⁹	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ¹⁰	Composizione ¹¹	Tenore di COV ¹²	Quantità annue utilizzate ⁸ quantità u.m.
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

⁶ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

⁷ Indicare la tipologia del prodotto, accompagnando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

⁸ mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

⁹ Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

¹⁰ Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo ¹⁰	Composizione ¹¹
	es. H301 - Tossico se ingerito	

¹¹ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

¹² Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

⁸ Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

ALLEGATO 1

1.2 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ¹³	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (m ³ /h, kg/h)	SM ¹⁴ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili¹⁵							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE – E (indicare il punto di emissione)		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm ³ /h)
4	Durata della emissione	(h/g)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)
8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro (mm) Rettangolare – lato (mm) X lato (mm)
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Tipo di impianto di abbattimento	
15	Coordinate del punto di emissione	
16	Note	

riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

¹³ Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

¹⁴ SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

¹⁵ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹⁶	Portata (Nm ³ /h)
E (x)	<i>(riga da compilare per ciascun punto di emissione)</i>		

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni *(in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente)*:

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia¹⁷ del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del del Codice dell'ambiente
- c. Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ¹⁸	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ¹⁹	Consumo di solventi [t/anno] ²⁰	Capacità nominale [kg/gg] ²¹	Ore di attività / anno

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

¹⁶ Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino.

¹⁷ Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

¹⁸ In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'ambiente ;

¹⁹ Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trentatré giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

²⁰ Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

²¹ Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

Materia prima/ solvente ²²	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ²³	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (*)

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)	t s.s./anno
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	
EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15)%	t COV /anno
FE_{COV/IMS} (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

²² allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

²³ In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data-presunta per messa in esercizio dell'attività: _____

Tempo presunto per messa a regime dell'attività: _____

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONALI

Questa sezione è riservata

ALLEGATO 1

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA (art 272, comma 2, del d.Lgs. 152/2006)**D.1 Dichiarazioni**

che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse: (*)

- l'installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività
- Il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente . come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- il trasferimento di un impianto/attività esistente precedentemente sito nel Comune di _____
- l'esercizio di impianto/attività esistente precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire:

- alla seguente **autorizzazione di carattere generale** prevista da normativa regionale o provinciale:

Attività (*)	Autorità competente	Estremi del provvedimento
<i>(riga da compilare per ciascuna autorizzazione di carattere generale per cui si richiede l'adesione)</i>	l'autorità competente che ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di riferimento (Provincia, Regione)	estremi dell'atto (delibera provinciale, regionale) con cui è stata adottata l'autorizzazione generale di riferimento

e **allega** la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla normativa statale, regionale o provinciale sopra richiamata;

e dichiara che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime: (*)

- non superiore alla 'soglia massima'
- 'soglia massima' non prevista

e **dichiara** che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria; che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del del Codice dell'ambiente ; che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61. **Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO**E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo**

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data / /
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. 227/2011)
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data / /
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data / /

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.P.R. n. 227/2011):

- NON allega** documentazione di impatto acustico

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA (*)²⁴**F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione**

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza;
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
 - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
 - inviare ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
 - conservare il registro di utilizzazione/registro terreni (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
 - inviare, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente;
 - conservare ed esibire, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
 - notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs. 92/99 (per entrambi solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione) e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste); a tale notifica devono essere allegati, solo qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione, il titolo di disponibilità dei terreni ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA
(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a
(*indicare la relativa scheda di interesse*) _____

²⁴ Le informazioni contenute in questa scheda sono risultate particolarmente soggette a variabilità tra le diverse Regioni.

G1.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del d.m. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
 - che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA			
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)</i>			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO <i>(recupero di materia, recupero energetico) (*)</i>	tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero ambientale)</i>	tonnellate e metri cubi	
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO <i>(recupero di materia)</i>	Tonnellate e metri cubi	
13	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PRESSO ALTRI IMPIANTI	Tonnellate e metri cubi	
14	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero di materia)</i>	Tonnellate e metri cubi <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
15	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO <i>(recupero di materia)</i>	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
16	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	MWt o MWe	
17	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA <i>(recupero energetico)</i>	MWh, specificato per calore e energia elettrica <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
18	RENDIMENTO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	%	
19	CARATTERISTICHE DELLO STOCCAGGIO (*)		
20	UBICAZIONE DELLO STOCCAGGIO (*)		
21	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE		

SCHEDA G2 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI**G2.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.****Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:**

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G2.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Codice dell'ambiente, delle norme tecniche specifiche adottate con art. 8 del d.m. 12 giugno 2002, n. 161 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è

- il gestore
- un soggetto diverso dal gestore

DATI DEL DIRETTORE TECNICO (compilare solo se diverso dal gestore)

Cognome _____	Nome _____
codice fiscale _____ nato il _____	
nato a _____ prov. ___/___/ stato _____	
residente in _____ prov. ___/___/ stato _____	
indirizzo _____ n. _____ C.A.P. _____	
PEC /posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____	

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati in rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc.....);
- che l'impianto è in possesso delle autorizzazioni e/o concessioni necessarie allo svolgimento delle attività ad esclusione di quelle richieste con la presente istanza;
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente ;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente , con le modalità stabilite dal d.m. Ambiente n. 350/1998;
- di essere in possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che presenterà le garanzie finanziarie all'Amministrazione competente, entro 90 giorni dal rilascio dell'AUA richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante;
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della l. n. 241/1990;
- operare in conformità alle disposizioni vigenti relative al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt.188-bis e 188-ter del Codice dell'ambiente
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G2.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del

- d.m. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del d.m. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:
- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
 - che la presente dichiarazione viene resa ai ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA		
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)</i>		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi di secondo il d.m. 161/2002
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi
8	QUANTITÀ MASSIMA Istantanea DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13)	tonnellate e metri cubi
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (*)	tonnellate/giorno
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R... Descrizione
		R... Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	tonnellate
12	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero ambientale)	tonnellate e metri cubi
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	Tonnellate (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
14	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PRESSO ALTRI IMPIANTI	Tonnellate e metri cubi

15	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
16	CARATTERISTICHE DELLO STOCCAGGIO (*)	
17	UBICAZIONE DELLO STOCCAGGIO (*)	
18	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

ALLEGATO 1

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE**

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) (*)
- Relazione tecnica descrittiva del processo e del relativo dimensionamento del sistema di trattamento.
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue
- Nel caso di scarico su corpo idrico superficiale relazione ai fini idraulici
- Nel caso di scarico su corpo idrico demaniale con portate nulle per oltre 120 g/a relazione idrogeologica
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore)

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**

- Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. (da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);
- Copia di ___contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);
- Piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015)
- Piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015).

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche delle acque reflue prodotte. (da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);
- Copia di ___contratto/i stipulati tra il produttore delle acque reflue e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);
- Piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006
- Piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006).

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Relazione contenete i dati e le informazioni sottostanti riferite al ciclo produttivo (art. 269 comma 2 lettere A e B del D. Lgs 152/2006):

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
- descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
 - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
 - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
 - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
 - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).

- Schede dei sistemi di abbattimento *(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C)*
- Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
- a. certificati analitici
 - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- Piano di gestione dei solventi
- Progetto di adeguamento
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
- a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale) (*)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

- Relazione tecnica
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
- a) il perimetro dello stabilimento
 - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento

- d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
- Progetto di adeguamento (*)

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture
- Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente)**
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)
- Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)
- Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente)**. Tale documento deve prevedere quanto segue:
- tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti)
 - caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- (recupero ambientale)** Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- (recupero ambientale)** Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare

SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

Luogo e data

Firma del gestore

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune in indirizzo in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
 - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
 - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è il SUAP presso Comune in indirizzo di....., con sede in e Responsabile del Trattamento è il Dirigente del SUAP
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

ALLEGATO 1

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B (*)

**RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E
DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI**

INDICE

1. SITO OGGETTO DELLO SPANDIMENTO

Per ogni sito oggetto dello spandimento:

- Identificazione catastale (foglio di mappa e particelle)
- Pedologia (pH, stima della capacità di accettazione delle piogge, stima della conducibilità idraulica satura)

- Geomorfologia (specificare se il terreno è in pendenza o pianeggiante e descrivere dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie, riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti)
- Idrologia (ove presente falda temporanea specificare la sua profondità, profondità della prima falda permanente, ove presenti corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento indicazione della loro denominazione, bacino idrografico di riferimento)
- Agroambiente (se coltura in atto indicarne la specie, nel caso di colture erbacee specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti colturali, nel caso di terreno non coltivato specificare le motivazioni)

2. TRASPORTO E SPANDIMENTO

- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto
- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico
- Capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto
- Modalità di spandimento

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F (*)**RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE****1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI**

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

 Impianto di depurazione sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|_| Via/C.so/P.zza _____ n. _____.
- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (insediamento civile, insediamento produttivo e civile, insediamento produttivo, agroalimentare)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi (variabile ove previsto dall'Autorità competente);
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Documentazione relativa alla caratterizzazione, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le cadenze temporali previste dall'art.11 del D.Lgs 99/92 (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione (variabile ove previsto dall'Autorità competente):

- estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico)
- nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art.110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:

 Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|_|
 Via/C.so/P.za _____ n. _____.
- Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente i., parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste	Quantità fanghi
T...							

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1 E G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>indicare allegando un'unica planimetria in scala adeguata:</p> <p>(*)</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie prime seconde; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 	
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</p>	<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p> <p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>

3	ELEMENTI PROGETTUALI E CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - le giornate lavorative dell'impianto. 	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	descrivere il processo di recupero nell'impianto, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva

5	RECUPERO ENERGETICO (*)	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile<input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O₂ <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.<input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO₂ <input type="checkbox"/> HF<input type="checkbox"/> altro (specificare _____) <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Si Specificare: _____<input type="checkbox"/> No <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali autorizzazioni (SCIA, PAS, AU)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
---	-------------------------	--

Allegato 2

LINEE GUIDA AUA

LINEE GUIDA AUA	2
1. Premessa	2
2. L'Agenda per la semplificazione 2015-2017	2
3. Il d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59	8
3.1 L'ambito di applicazione (art. 1)	9
3.2 L'autorizzazione unica ambientale (art. 3)	9
3.3 La procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (art. 4)	12
3.3.1) I procedimenti del regolamento di riordino della disciplina sul SUAP (d.P.R. n. 160/2010)	12
3.3.2) Gli obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35, d.lgs. n. 33/2013)..	16
3.3.3) La procedura per il rilascio dell'AUA	17
3.4 Il rinnovo dell'AUA (art. 5)	22
3.5 Le modifiche al progetto o all'impianto (art. 6)	23
3.6 La voltura dell'AUA	23
3.7 Gli oneri istruttori e tariffe (art. 8) e il monitoraggio (art. 9)	24
3.8 Il potere sostitutivo (art. 11)	25
4. Modulistica Unificata e Standardizzata AUA	27

LINEE GUIDA AUA

1. Premessa

Il 29 maggio 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59, recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, mediante il quale viene data attuazione a quanto disposto dall'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" (c.d. "Semplifica Italia") convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Successivamente a seguito dei quesiti posti dalle Regioni e dalle Province autonome sulle problematiche interpretative emerse dalla lettura del decreto, è stata emanata la circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che risolve solo alcune delle problematiche interpretative sollevate (circolare 7 novembre 2013, prot. n. 0049801).

La Conferenza Unificata il 26 febbraio 2015 ha approvato l'Intesa sul modello unificato e semplificato per la richiesta dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) che sostituisce fino a sette diverse autorizzazioni ambientali.

Ciò premesso la regione Lazio ritiene utile fornire le indicazioni di seguito riportate per accompagnare il processo nella prima fase di applicazione del regolamento fermo restando che le medesime restano valide sino a eventuali nuove disposizioni in materia.

2. L'Agenda per la semplificazione 2015-2017

L'Ufficio per la semplificazione amministrativa del Dipartimento della funzione pubblica nell'aprile 2014 ha pubblicato sul sito del Dipartimento i risultati della consultazione telematica sulle "100 procedure più complicate da semplificare"; l'iniziativa è stata lanciata, in collaborazione con la Conferenza delle Regioni, l'ANCI e l'UPI, per raccogliere le indicazioni, le proposte e le priorità di intervento che nascono dall'esperienza diretta di rapporto con la pubblica amministrazione.

La consultazione è stata online per 12 settimane (dal 16 ottobre 2013 al 15 gennaio 2014). Sono pervenuti circa 2.000 contributi da cittadini e imprese inviando segnalazioni circostanziate che offrono uno spaccato di straordinario interesse per l'analisi della complicazione burocratica in Italia e forniscono indicazioni di priorità molto chiare e una ricchezza di suggerimenti e proposte.

Il rapporto "*Semplificazione, cosa chiedono i cittadini e le imprese*" illustra i risultati della consultazione e presenta la top ten delle complicazioni burocratiche. Attraverso una selezione di centinaia di "storie" e di suggerimenti, vengono descritti gli adempimenti e le procedure più complicati e le proposte per affrontarli.

La top ten degli adempimenti e delle procedure più complicate è riportata nella seguente Tabella 1:

Tabella 1

CITTADINI	IMPRESE
<i>Adempimenti fiscali</i>	<i>Adempimenti fiscali</i>
<i>Adempimenti e procedure in materia edilizia</i>	<i>Adempimenti e procedure in materia edilizia</i>
<i>Adempimenti per l'accesso alle prestazioni sanitarie</i>	<i>Autorizzazioni e inizio dell'attività d'impresa</i>
<i>Procedure per i disabili</i>	<i>DURC e altra documentazione per gli appalti</i>
<i>Adempimenti in materia di lavoro e previdenza</i>	<i>Adempimenti per la sicurezza sul lavoro</i>

I risultati della consultazione telematica hanno rappresentato la base conoscitiva essenziale per costruire una nuova politica di semplificazione e un'agenda condivisa tra Governo Regioni ed Enti Locali.

Sulla base di quanto è emerso dalla consultazione online e degli obiettivi di semplificazioni fissati dal Governo il decreto-legge n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", all'art. 24 (Agenda della semplificazione amministrativa e moduli standard) dispone che:

- su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa intesa con la Conferenza unificata, il Consiglio dei Ministri approva **l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017**;
- le amministrazioni statali adottano con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza unificata, moduli unificati e standardizzati su tutto il territorio nazionale per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, che possono essere utilizzati da cittadini e imprese decorsi trenta giorni dalla pubblicazione dei relativi decreti;

- le pubbliche amministrazioni regionali e locali utilizzano i moduli unificati e standardizzati nei termini fissati con accordi o intese; i cittadini e le imprese li possono comunque utilizzare decorsi trenta giorni dai medesimi termini;
- gli accordi sulla modulistica per l'edilizia e per l'avvio di attività produttive sono rivolti ad assicurare la libera concorrenza, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero;
- la modulistica è pubblicata nel portale www.impresainungiorno.gov.it ed è resa disponibile per la compilazione delle pratiche telematiche da parte delle imprese entro sessanta giorni dalla sua approvazione;
- le amministrazioni statali, regionali e locali approvano un piano di informatizzazione delle procedure;
- le disposizioni dell'art. 24 sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione.

Il Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014 ha approvato **l'Agenda per la semplificazione 2015-2017**, già condivisa nella Conferenza Unificata del 13 novembre 2014. Il Governo, le Regioni e gli enti locali hanno assunto un impegno comune, con un **cronoprogramma** definito, per assicurare l'effettiva realizzazione di obiettivi di semplificazione, indispensabili per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia, liberare le risorse per tornare a crescere e cambiare realmente la vita dei cittadini e delle imprese.

L'Agenda punta sui seguenti cinque settori strategici di intervento:

- cittadinanza digitale,
- welfare e salute,
- fisco,
- edilizia,
- impresa.

Per ciascuno individua azioni, responsabilità, scadenze e risultati attesi.

Viene, inoltre, garantito il controllo del raggiungimento dei risultati che saranno resi accessibili online, assicurando il coinvolgimento costante di cittadini e imprese nella verifica dell'attuazione. Inoltre tutte le azioni previste nell'agenda saranno accompagnate da un'attività di misurazione dei tempi e degli oneri sopportati da cittadini e imprese.

Il consiglio dei Ministri e la Conferenza unificata verificheranno e aggiorneranno periodicamente l'Agenda.

Nel **settore dell'impresa** l'obiettivo che si prefigge l'Agenda è quello di ridurre costi e tempi dell'avvio e dell'esercizio dell'attività di impresa attraverso numerose azioni quali ad esempio l'affiancamento degli operatori nella gestione delle procedure complesse, la verifica dell'operatività degli sportelli unici per le attività produttive e delle procedure ambientali, il taglio dei tempi delle conferenze di servizi.

Le **azioni** previste per il raggiungimento di tali obiettivi sono le seguenti:

a) Modulistica SUAP semplificata e standardizzata e linee guida per agevolare le imprese

La standardizzazione e semplificazione dei modelli utilizzati per le attività d'impresa agevola l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese. Questa azione viene attuata secondo le disposizioni dell'art. 24 del decreto-legge n. 90/2014, che prevede l'adozione previa intesa in conferenza unificata dei moduli unici per la presentazione di istanze, segnalazioni e altre dichiarazioni.

b) Azioni per accelerare la gestione delle procedure complesse

Per favorire i nuovi investimenti attraverso attività di semplificazione organizzativa e gestionale verranno sperimentate azioni di integrazione delle strutture amministrative interessate di Regioni, Città metropolitane, enti di area vasta, Comuni e loro unioni al fine garantire certezza dei tempi e gestione unitaria delle procedure.

Per accelerare le procedure autorizzatorie dei progetti complessi soggetti a valutazione di impatto ambientale (VIA), verrà avviato un approfondimento con le amministrazioni interessate, al fine di individuare moduli operativi per il coordinamento del complesso degli atti autorizzativi necessari, tenendo conto delle best practices delle Regioni e degli sportelli unici.

c) SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti

Va ricordato che il SUAP introdotto nel nostro sistema legislativo nel 1998 (d.lgs. n. 112/1998; d.P.R. n. 447/1998), e previsto per via telematica nel 2010 (d.l. n. 112/2008; d.P.R. n. 160/2010) non è ancora efficacemente operativo su tutto il territorio nazionale.

L'azione, in particolare, prevede:

- 1) la verifica sistematica sul funzionamento dei SUAP attraverso una indagine sulla relativa organizzazione, sui livelli di informatizzazione, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti e degli atti istruttori, sul livello di soddisfazione dell'utenza, sulla tipologia dei procedimenti;
- 2) la promozione di interventi di affiancamento formativo agli operatori;
- 3) l'adozione delle misure necessarie a rimuovere gli ostacoli alla operatività del SUAP;
- 4) la promozione del coordinamento tra le amministrazioni che intervengono nel procedimento unico;
- 5) la valorizzazione del portale www.impresainungiorno.gov.it, come punto di accesso per la procedura telematica guidata, che consenta di avviare immediatamente il contatto con il SUAP di riferimento e garantisca l'interoperabilità con i sistemi esistenti, in modalità di cooperazione applicativa.

d) Ricognizione dei procedimenti

Ricognizione dei procedimenti che individua quelli soggetti a SCIA, a silenzio assenso, a mera comunicazione e quelli per i quali permane il provvedimento espresso, secondo quanto previsto dall'art. 12 del decreto-legge n. 5/2012 e dell'esercizio della delega prevista dal disegno di legge «Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche».

e) Semplificazione delle procedure preliminari all'avvio delle attività d'impresa

L'azione consiste nella semplificazione delle più rilevanti procedure preliminari all'avvio degli impianti produttivi per conseguire, attraverso interventi normativi di semplificazione e l'adozione di misure organizzative, tecnologiche e amministrative, una drastica riduzione dei tempi.

f) Tagliare i tempi delle procedure e sbloccare le conferenze di servizi

L'azione consiste nella individuazione di soluzioni che consentano di semplificare lo svolgimento delle conferenze e in particolare per:

- 1) ridurre il numero di conferenze in presenza;
- 2) differenziare le modalità di esame contestuale degli interessi pubblici in relazione alla complessità delle procedure;
- 3) utilizzare la telematica;
- 4) ridurre i tempi.

g) Operatività dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) e modello unico semplificato

Sono previsti i seguenti interventi:

- 1) definizione della modulistica per la richiesta di autorizzazione unica ambientale e delle specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi per la gestione telematica della procedura;
- 2) adeguamento della modulistica alle specificità regionali;
- 3) monitoraggio dell'applicazione dell'AUA, inclusi i tempi di rilascio della stessa, per individuare le problematiche interpretative nonché le eventuali misure correttive.

h) Modulistica standardizzata per gli adempimenti ambientali

L'azione mira a completare il percorso avviato con l'AUA interessando altri fondamentali adempimenti ambientali, attraverso la realizzazione di modulistica standardizzata atta a favorire la digitalizzazione delle procedure e la predisposizione dei sistemi di compilazione on line di istanze ambientali su tutto il territorio nazionale, tenuto conto delle buone pratiche, dei sistemi già operativi e delle opportunità di riuso, nonché delle necessarie caratteristiche di interoperabilità tra i sistemi informativi.

i) Verifica di assoggettabilità alla VIA

È stato adottato il d.m. 30 marzo 2015 (GU n. 84 del 11-4-2015) previsto dall'art. 15 del d.l. 91/2014 recante le linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, prefigurando un aumento del numero delle suddette procedure, deve essere attuata una revisione della procedura prevista dall'art. 20 (verifica di assoggettabilità) del d.lgs 152/2006 volta ad una sua semplificazione ed al recupero della sua reale funzione di «screening».

l) Semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese

Le imprese segnalano da tempo il carico burocratico derivante dai controlli (regole incerte, duplicazioni e assenza di proporzionalità e di coordinamento). Occorre in particolare:

- 1) la verifica dell'attuazione delle disposizioni in materia di semplificazione dei controlli;
- 2) la ricognizione delle principali tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese;
- 3) l'individuazione di misure tecnologiche, organizzative e normative necessarie a semplificare e ridurre gli oneri eccessivi e sproporzionati gravanti sulle imprese, eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni di competenze tra amministrazioni migliorando al tempo stesso l'efficacia dei controlli.

m) Azioni mirate in materia di sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti tramite la digitalizzazione

L'azione prevede molteplici azioni in materia di sanità veterinaria, di sicurezza degli alimenti (comunicazioni export, registrazione pesticidi, integratori alimentari, prodotti prima infanzia) e digitalizzazione delle procedure (ricetta elettronica e tracciabilità dei medicinali veterinari, modello IV informatizzato, banca dati telematica della sperimentazione animale, anagrafe avicola e degli stabilimenti di produzione degli alimenti di origine animale, registrazione medicinali veterinari, pesticidi, integratori alimentari, alimenti prima infanzia, stabilimenti per l'export di alimenti).

Il cronoprogramma definito per il settore impresa viene riportato nella Figura 1:

Settore chiave	2015				2016				2017			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
5. L'impresa												
5.1 Modulistica SUAP semplificata e standardizzata e linee guida per agevolare le imprese						☑						
5.2 Azioni per accelerare la gestione delle procedure complesse												☑
5.3 SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti				☑				☑				
5.4 Ricognizione dei procedimenti		☑			☑							
5.5 Semplificazione delle procedure preliminari all'avvio delle attività d'impresa				☑				☑				
5.6 Tagliare i tempi delle procedure e sbloccare le conferenze di servizi				☑								
5.7 Operatività dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) e modello unico semplificato	☑	☑				☑						
5.8 Modulistica standardizzata per gli adempimenti ambientali						☑		☑				☑
5.9 Verifica di assoggettabilità alla VIA	☑	☑		☑								
5.10 Semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese		☑		☑				☑				☑
5.11 Azioni mirate in materia di sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti tramite la digitalizzazione												☑

Figura 1

3. Il d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59

Il Regolamento di disciplina dell'Autorizzazione unica ambientale (AUA), il d.P.R. n. 59/2013, uno degli strumenti di semplificazione per le imprese introdotti dalla l. n. 35/2012 (d.l. n. 5/2012: "Semplifica Italia"), ha lo scopo di alleggerire il carico degli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa ambientale, garantendo comunque la massima tutela dell'ambiente.

Il provvedimento è stato esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012 ed in via definitiva il 15 febbraio 2013, su proposta dei Ministri dell'ambiente, della pubblica amministrazione e semplificazione e dello sviluppo economico: dopo aver acquisito i previsti pareri della Conferenza Unificata, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Si tratta di una nuova Autorizzazione, rilasciata dallo Sportello unico per le attività produttive, che sostituisce sette atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsti dalla legge in materia ambientale, indicati nel regolamento stesso.

Tra i vantaggi che emergono nell'applicazione dell'AUA possiamo citare:

- i minori costi organizzativi per le imprese: formulazione di una sola richiesta, per via telematica, ad un interlocutore unico;
- la maggior durata dell'autorizzazione: ora di quindici anni a partire dalla data di rilascio, superiore a quella ottenibile richiedendo singolarmente le autorizzazioni.

3.1 L'ambito di applicazione (art. 1)

Il regolamento, in attuazione della previsione di cui all'art. 23, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, si applica alle categorie di imprese di cui all'art. 2 (PMI) del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005, nonché agli impianti non soggetti alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA) anche quando il gestore è una grande impresa (circolare MATTM 7 novembre 2013, prot. n. 0049801)

Le disposizioni del regolamento non si applicano ai progetti sottoposti alla valutazione di impatto ambientale (VIA) laddove la normativa statale e regionale disponga che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi dell'art. 26, co. 4, del d.lgs. n. 152/2006.

Nei casi in cui si procede alla verifica di cui all'art. 20 (screening) del d.lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione unica ambientale può essere richiesta solo dopo che l'autorità competente a tale verifica abbia valutato di non assoggettare alla VIA i relativi progetti. (art. 3, co. 4, d.P.R. n. 59/2013)

3.2 L'autorizzazione unica ambientale (art. 3)

La circolare del MATTM, 7 novembre 2013, prot. n. 0049801, premette che l'art. 3, co. 1, prevede che la richiesta dell'AUA sia obbligatoria se l'impianto deve ottenere il rilascio, la formazione, il rinnovo o l'aggiornamento di almeno uno tra i titoli abilitativi riportati nella Tabella 2, con due sole eccezioni a tale obbligo:

- l'art. 3, co. 3, secondo cui il gestore può decidere di non avvalersi dell'AUA ove l'impianto sia soggetto esclusivamente a comunicazione o ad autorizzazione generale alle emissioni,
- l'art. 7, co. 1, secondo cui il gestore può decidere l'adesione alle autorizzazioni generali alle emissioni.

Pertanto, il Ministero arriva alle seguenti conclusioni:

- ✓ l'art. 10, co. 2, si interpreta nel senso che la richiesta di AUA è sempre obbligatoria alla scadenza del primo dei titoli abilitativi previsti dall'art. 3, co. 1, con la sola eccezione dei casi in cui trova applicazione una delle due deroghe suddette.
- ✓ il caso di un impianto soggetto cumulativamente a comunicazioni e ad autorizzazioni di settore non ricade in alcuna delle citate eccezioni. Non è corretto, dunque, ritenere che, in tali casi, alla scadenza della prima comunicazione, non sia obbligatorio presentare istanza di AUA e che l'interessato abbia la facoltà di richiedere il rinnovo della sola comunicazione scaduta;
- ✓ non è preclusa la facoltà per il gestore di presentare autonoma istanza di adesione all'autorizzazione di carattere generale tramite il SUAP, non solo quando l'attività è

- soggetta esclusivamente ad autorizzazione di carattere generale, bensì anche quando l'attività è parimenti soggetta a titoli abilitativi tra quelli sostituiti dall'AUA;
- ✓ quando l'attività è soggetta unicamente a più comunicazioni oppure, congiuntamente, a comunicazioni ed autorizzazioni di carattere generale, il gestore ha la facoltà, e non l'obbligo, di richiedere l'AUA;
 - ✓ è utile rispettare i termini previsti dalla disciplina di settore del titolo in scadenza, per beneficiare della possibilità di continuare l'attività anche in caso di mancata risposta, nei termini di legge, sulla richiesta di primo rilascio dell'AUA.

Di conseguenza i gestori degli impianti presentano domanda di AUA nel caso in cui siano assoggettati, ai sensi della normativa vigente, al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei titoli abilitativi riportati nella Tabella 2.

Tabella 2

TITOLI	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
1) autorizzazione agli scarichi di cui agli artt. 124-127 (capo II, titolo IV, sezione II) della Parte III del d.lgs. 152/2006	L'art. 124 fissa i criteri generali, l'art. 125 disciplina la domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali, mentre l'art. 126 disciplina l'approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, l'art. 127 riguarda i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. L'autorità competente provvede entro 90 gg dalla ricezione della domanda (durata 4 anni).
2) comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del d.lgs. 152/2006, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;	Si tratta di impianti di allevamento intensivo (utilizzo agronomico), delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (l. n. 574/1996), delle aziende di cui all'art. 101, c. 7, lett. a) (<i>imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura</i>), b) (<i>imprese dedite ad allevamento di bestiame</i>) e c) (<i>imprese a) e b) con trasformazione o valorizzazione della produzione agricola</i>), e delle piccole aziende agroalimentari individuate dall'art. 17 del d.m. politiche agricole e forestali 7 aprile 2006. La comunicazione deve essere presentata al Sindaco del comune in cui sono ubicati i terreni oggetto di spandimento almeno 30 gg prima della distribuzione. Per gli spandimenti successivi al primo sarà presentato il modello di comunicazione successiva.
3) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del d.lgs. 152/2006;	Tale autorizzazione (durata 15 anni) alle emissioni in atmosfera non riguarda (per quanto disposto dall'art. 269) gli impianti di incenerimento e co-incenerimento e gli altri impianti di trattamento termico dei rifiuti, né gli impianti soggetti ad AIA e gli impianti di deposito di oli minerali, compresi i gas liquefatti, nonché gli impianti in deroga ai sensi dell'art. 272 (<i>impianti e attività in deroga</i>), cc. 1 e 5, del d.lgs. 152/2006.
4) autorizzazione generale di cui all'art. 272, commi 2 e 3, del d.lgs. 152/2006	Tale articolo consente, in deroga all'art. 269, l'adozione di apposite autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera, per specifiche categorie di stabilimenti (Parte V, Allegato 4, [Parte I: scarsamente rilevanti], Parte II), individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione da parte dell'autorità competente.

<p>5) nulla osta relativo alle emissioni sonore, di cui all'art. 8, commi 4 e 6, della L. 447/1995</p>	<p>Il co. 4 prevede che le domande di concessioni edilizie (permesso di costruire) o altri provvedimenti che autorizzano l'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico. Il successivo co. 6 prevede che la domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle citate attività, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori ai valori limite, deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta. (Si veda il d.P.R. n. 227/2011, art. 4, allegato B: esenzione, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)</p>
<p>6) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del d.lgs. 99/1992</p>	<p>Chi intende utilizzare in attività agricole proprie o di terzi i fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura deve richiedere un'autorizzazione (art. 9, c.2) alla Regione e notificare, con almeno 10 giorni di anticipo, alla regione, alla provincia ed al comune di competenza, l'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi.</p>
<p>7) comunicazioni in materia di attività sui rifiuti ammesse alle procedure semplificate di cui agli artt. 215-216 del d.lgs. 152/2006</p>	<p>L'art. 215 riguarda l'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi effettuate nel luogo di produzione dei rifiuti stessi (c.d. autosmaltimento) mentre l'art. 216 le operazioni di recupero. Le attività possono essere intraprese decorsi 90 gg dalla comunicazione di inizio di attività alla provincia territorialmente competente.</p>

Nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale vigente in materia, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono individuare ulteriori atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale che possono essere compresi nell'autorizzazione unica ambientale.

E' fatta comunque salva la facoltà dei gestori degli impianti di non avvalersi dell'autorizzazione unica ambientale nel caso in cui si tratti di attività soggette solo a comunicazione, ovvero ad autorizzazione di carattere generale, ferma restando la presentazione della comunicazione o dell'istanza per il tramite del SUAP.

L'autorizzazione unica ambientale contiene tutti gli elementi previsti dalle normative di settore per le autorizzazioni e gli altri atti che sostituisce e definisce le modalità per lo svolgimento delle attività di autocontrollo, ove previste, individuate dall'autorità competente tenendo conto della dimensione dell'impresa e del settore di attività. In caso di scarichi contenenti sostanze pericolose, di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i gestori degli impianti autorizzati devono presentare, almeno ogni quattro anni, una comunicazione contenente gli esiti delle attività di autocontrollo all'autorità competente, la quale può procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzativo qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario. Tale aggiornamento non modifica la durata dell'autorizzazione.

L'autorizzazione unica ambientale ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data di rilascio.

3.3 La procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (art. 4)

3.3.1) I procedimenti del regolamento di riordino della disciplina sul SUAP (d.P.R. n. 160/2010)

1) Il procedimento automatizzato (artt. 5 e 6, d.P.R. n. 160/2010)

L'art. 5 (presentazione ed effetti delle segnalazioni e delle istanze) dispone che per le attività, di impianti produttivi e di prestazione di servizi, soggette alla disciplina della SCIA, la stessa è presentata al SUAP, corredata da tutte le dichiarazioni, le attestazioni, le asseverazioni, nonché dagli elaborati tecnici di cui all'art. 19, co. 1, della l. n. 241/1990, ove espressamente previsto dalla normativa vigente (art. 2, l. n. 35/2012; art. 13, l. n. 134/2013)

Il SUAP, al momento della presentazione della SCIA, verifica, con modalità informatica, la completezza formale della segnalazione e dei relativi allegati. In caso di verifica positiva, rilascia automaticamente la ricevuta e trasmette immediatamente in via telematica la segnalazione e i relativi allegati alle amministrazioni e agli uffici competenti.

La SCIA, nei casi in cui sia contestuale alla comunicazione unica, è presentata presso il registro imprese, che la trasmette immediatamente al SUAP, il quale rilascia la ricevuta. A seguito del rilascio della ricevuta, il richiedente, ai sensi dell'art. 19, co. 2, della l. n. 241/1990, può avviare immediatamente l'intervento o l'attività.

Il SUAP trasmette con modalità telematica al soggetto interessato le eventuali richieste istruttorie, anche su richiesta delle amministrazioni e degli uffici comunali competenti.

Ai sensi dell'art. 38, co. 3, lett. f), del d.l. n. 112/2008 e s.m., la ricevuta costituisce titolo autorizzatorio ai fini del ricorso agli ordinari rimedi di tutela dei terzi e di autotutela dell'amministrazione.

L'art. 5, co. 8, chiarisce che ai sensi dell'art. 20 della l. n. 241/1990, in caso di silenzio assenso, decorsi i termini del procedimento (art. 2 della l. n. 241/1990), ovvero i diversi termini previsti dalle specifiche discipline regionali o speciali, il silenzio maturato a seguito del rilascio della ricevuta equivale a provvedimento di accoglimento della domanda senza necessità di ulteriori istanze o diffide.

L'art. 6 (funzioni dell'Agenzia e avvio immediato dell'attività d'impresa) dispone che nei casi di attività soggette a SCIA, il soggetto interessato può avvalersi dell'Agenzia per le funzioni di cui all'art. 38, co. 3, lett. c), del d.l. n. 112/2008.

L'Agenzia, compiuta l'istruttoria, trasmette, in modalità telematica, al SUAP una dichiarazione di conformità, comprensiva della SCIA o della domanda presentata dal soggetto interessato corredata dalle certificazioni ed attestazioni richieste, che costituisce titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività e per l'avvio immediato dell'intervento dichiarato. Essa ha anche valore di titolo edilizio con effetti immediati. Il SUAP provvede

ad inserire tali informazioni in una sezione del portale, accessibile da parte delle amministrazioni pubbliche ai fini dell'attività di monitoraggio.

Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa (60 o 30 gg), ovvero nel caso di segnalazione corredata della dichiarazione di conformità, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente. (art. 19, co. 4, l. n. 241/1990 [art. 19-bis, co. 3, l. n. 116/2014])

L'Agenzia, in modalità telematica, può presentare la SCIA presso l'Ufficio del registro delle imprese nei casi in cui essa sia presentata contestualmente alla comunicazione unica, secondo la disciplina di cui al co. 2 dell'art. 5.

L'interessato utilizza gli strumenti informatici messi a disposizione dall'Agenzia e può, mediante apposita procura, incaricare la stessa Agenzia di accedere, per suo conto, a tutti gli atti e i documenti necessari che siano in possesso di un'amministrazione pubblica.

2) Il procedimento unico (art. 7, d.P.R. n. 160/2010)

Per i casi che non rientrano nel procedimento automatizzato si applica il procedimento unico (Figura 2). In questo caso le istanze sono presentate al SUAP che, entro trenta giorni dal ricevimento, salvi i termini più brevi previsti dalla disciplina regionale, può richiedere all'interessato la documentazione integrativa; decorso tale termine l'istanza si intende correttamente presentata.

Verificata la completezza della documentazione, il SUAP adotta il provvedimento conclusivo entro i successivi trenta giorni, salvi i termini più brevi previsti dalla normativa regionale, ovvero indice una conferenza di servizi.

Quando è necessario acquisire intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche, il responsabile del SUAP può indire una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti previsti dalla l. n. 241/1990, ovvero dalle altre normative di settore, anche su istanza del soggetto interessato o dell'Agenzia per le imprese.

La conferenza di servizi è sempre indetta nel caso in cui i procedimenti necessari per acquisire le intese, nulla osta, concerti o assensi abbiano una durata superiore ai novanta giorni ovvero nei casi previsti dalle discipline regionali.

Scaduto il termine di 60 gg, ovvero in caso di mancato ricorso alla conferenza di servizi, si applica l'art. 38, co. 3, lett. h), del d.l. n. 112/2008 (silenzio-assenso).

Tutti gli atti istruttori e i pareri tecnici richiesti sono comunicati in modalità telematica dagli organismi competenti al responsabile del SUAP.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, assunto nei termini di cui agli art. da 14 a 14-ter della l. n. 241/1990, è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste.

Il rispetto dei termini per la conclusione del procedimento costituisce elemento di valutazione del responsabile del SUAP e degli altri soggetti pubblici partecipanti alla conferenza di servizi.

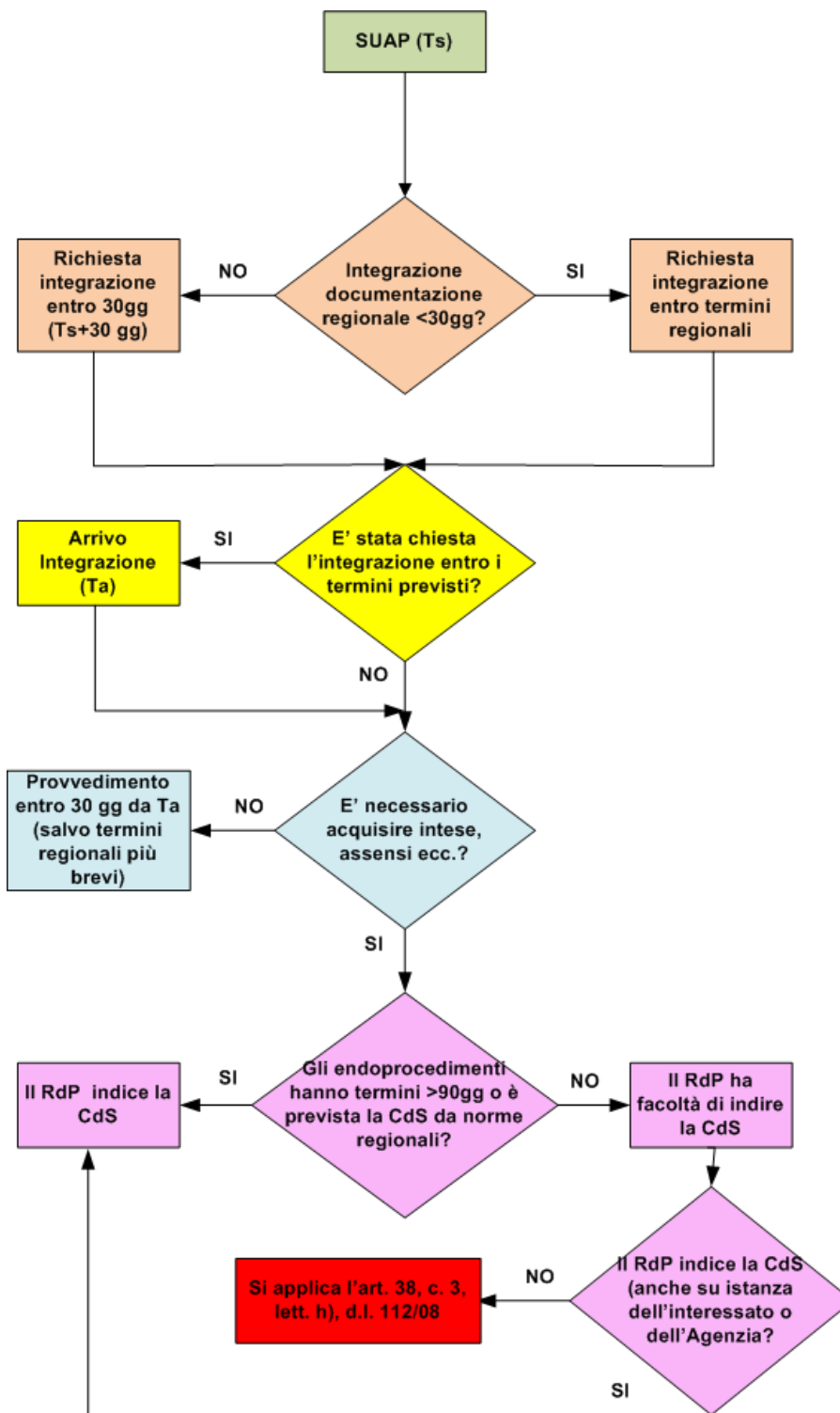


Figura 2

3.3.2) Gli obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35, d.lgs. n. 33/2013)

Secondo l'art. 35 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" (c.d. "decreto sulla trasparenza") le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'art. 36 (pubblicano e specificano nelle richieste di pagamento i dati e le informazioni di cui all'art. 5 [effettuazione di pagamenti con modalità informatiche] del d.lgs. n. 82/2005);

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

n) i risultati delle indagini di “*customer satisfaction*” condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, facendone rilevare il relativo andamento.

Le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati; in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possono essere avviati anche in assenza dei suddetti moduli o formulari. L'amministrazione non può respingere l'istanza adducendo il mancato utilizzo dei moduli o formulari o la mancata produzione di tali atti o documenti, e deve invitare l'istante a integrare la documentazione in un termine congruo (art. 35, co. 2).

Le pubbliche amministrazioni pubblicano nel sito istituzionale:

a) i recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti ai sensi degli articoli 43 (accertamenti d'ufficio), 71 (modalità dei controlli) e 72 (responsabilità in materia di accertamento d'ufficio e di esecuzione dei controlli) del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

b) le convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati di cui all'art. 58 (modalità della fruibilità del dato) del codice dell'amministrazione digitale, di cui al d.lgs.n. 82/2005;

c) le ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati nonché per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti.

3.3.3) La procedura per il rilascio dell'AUA

La domanda per il rilascio dell'AUA corredata dai documenti, dalle dichiarazioni e dalle altre attestazioni previste dalle vigenti normative di settore relative agli atti di comunicazione, notifica e autorizzazione di cui all'art. 3, commi 1 e 2, è presentata al SUAP (Figura 3) che la trasmette immediatamente, in modalità telematica all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale, e ne verifica, in accordo con l'autorità competente, la correttezza formale (Figura 4). Nella domanda sono indicati gli atti di comunicazione, notifica e autorizzazione di cui all'art. 3, per i quali si chiede il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale, nonché le informazioni richieste dalle specifiche normative di settore.

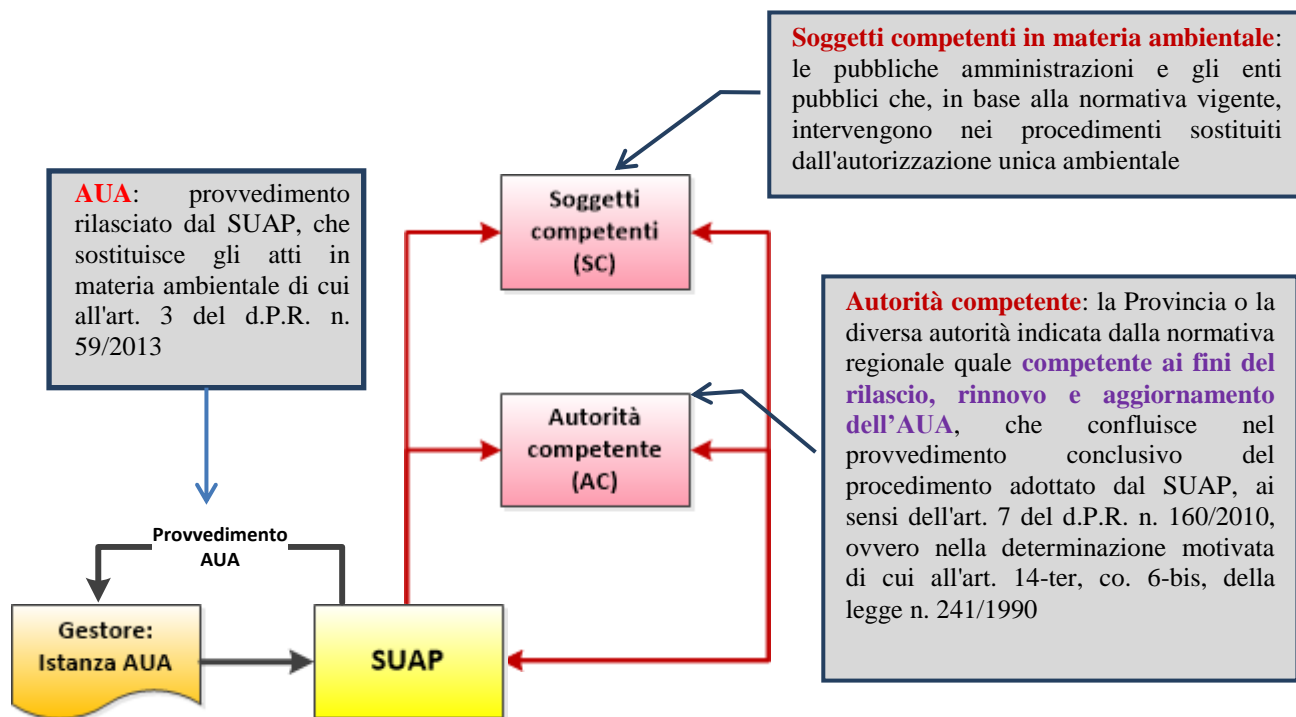


Figura 3

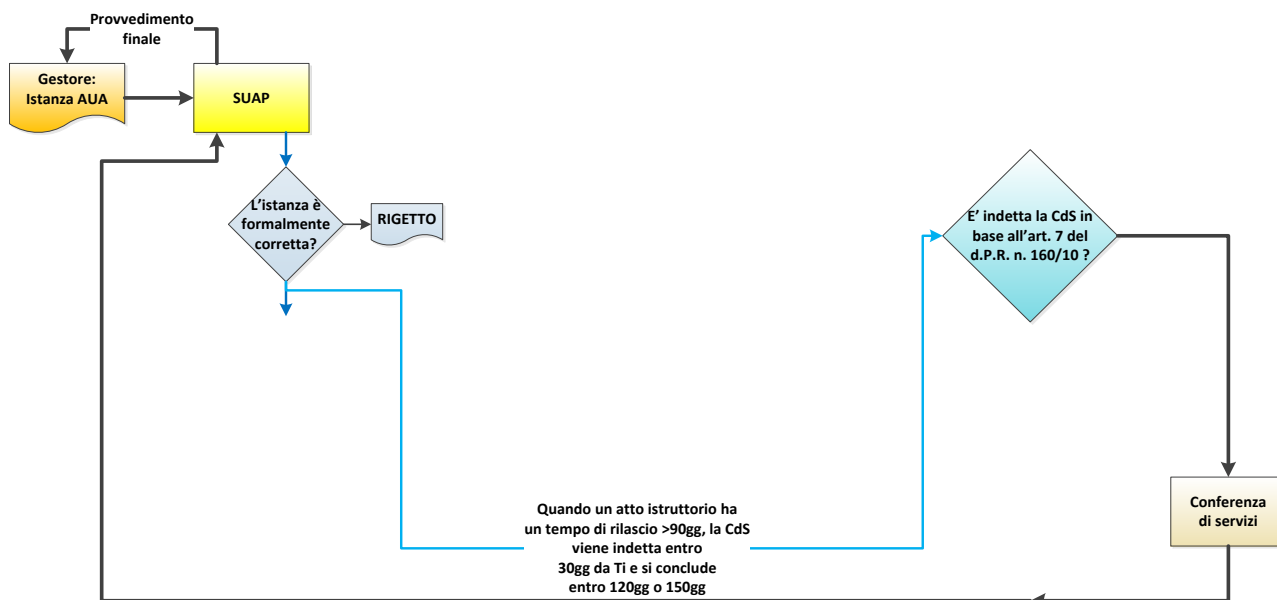


Figura 4

Qualora l'autorità competente riscontri che è necessario integrare la documentazione presentata, lo comunica tempestivamente e in modalità telematica al SUAP, precisando gli elementi mancanti ed il termine per il deposito delle integrazioni.

Le verifiche della correttezza formale e dell'integrazione documentale si concludono entro trenta giorni dal ricevimento della domanda (Figura 5). Decorso tale termine, in assenza di comunicazioni, l'istanza si intende correttamente presentata. Nel caso di richiesta di integrazione documentale, si applica l'art. 2, co. 7, della legge n. 241/1990 (fatto salvo quanto previsto dall'art. 17 [valutazioni tecniche], i termini possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Si applicano le disposizioni dell'art. 14, co. 2 [conferenza di servizi]). Qualora il gestore non abbia depositato la documentazione richiesta entro il termine fissato dall'autorità competente, l'istanza è archiviata, fatta salva la facoltà per il gestore di chiedere una proroga in ragione della complessità della documentazione da presentare; in tal caso, il termine è sospeso per il tempo della proroga. (Figura 5)

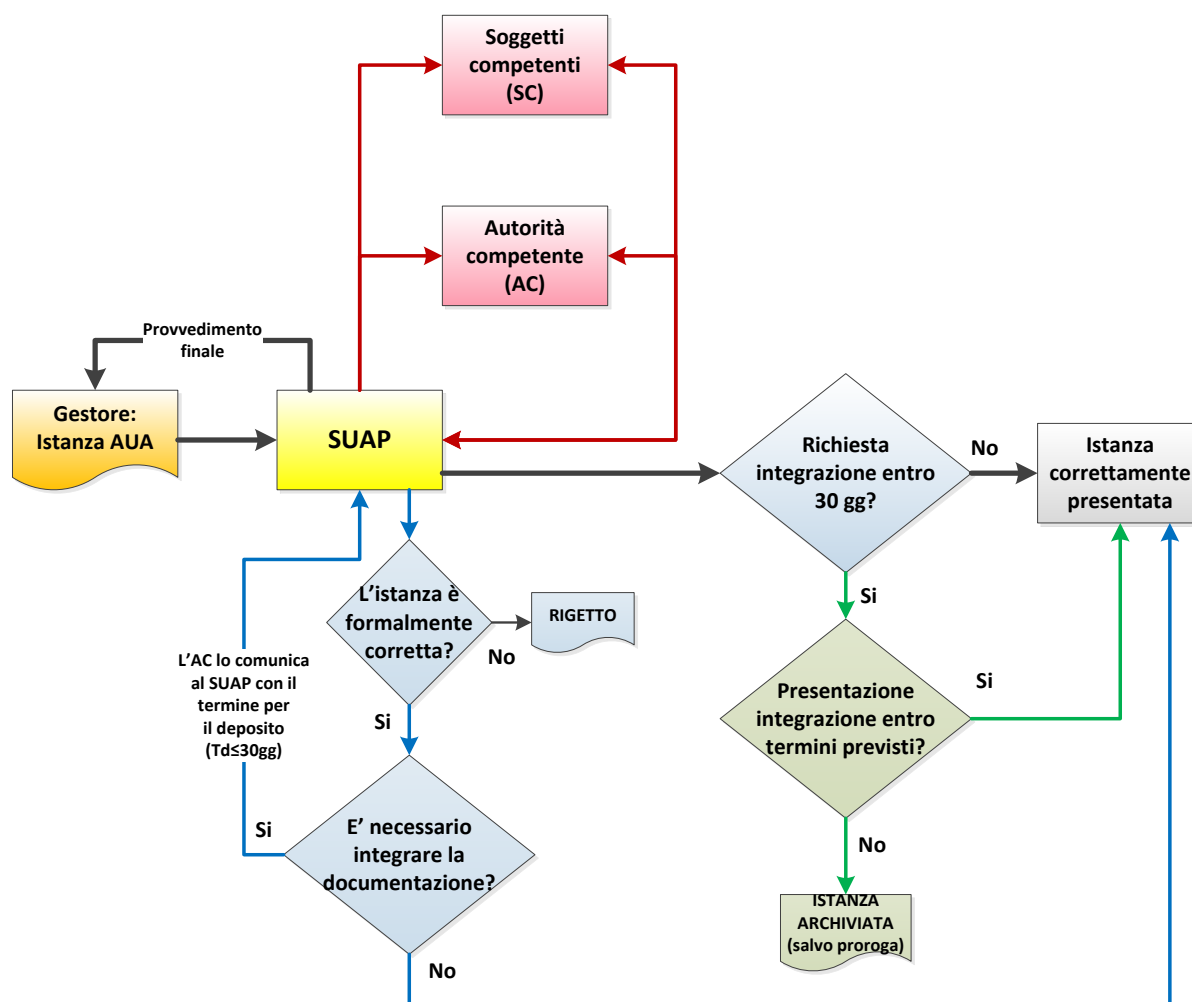


Figura 5

Se l'AUA sostituisce i titoli abilitativi per i quali la conclusione del procedimento è fissata in un termine inferiore o pari a novanta giorni, l'autorità competente adotta il provvedimento nel termine di novanta giorni dalla presentazione della domanda e lo trasmette immediatamente al SUAP che, rilascia il titolo. Resta ferma la facoltà di indire la conferenza di servizi di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 160/2010 (Figura 2). La conferenza di servizi è sempre indetta dal SUAP nei casi previsti dalla legge n. 241/1990, e nei casi previsti dalle normative regionali e di settore che disciplinano il rilascio, la formazione, il rinnovo o l'aggiornamento dei titoli abilitativi di cui all'art. 3, commi 1 e 2, del presente regolamento compresi nell'autorizzazione unica ambientale (Figura 7).

Se l'autorizzazione unica ambientale sostituisce i titoli abilitativi per i quali almeno uno dei termini di conclusione del procedimento è superiore a novanta giorni (Figure 4 e 8), il SUAP, salvo quanto previsto al co. 7 (solo AUA: Figura 7), indice, entro trenta giorni dalla ricezione della domanda, la conferenza di servizi di cui all'art. 7 del d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160. In tale caso, l'autorità competente adotta l'autorizzazione unica ambientale entro centoventi giorni dal ricevimento della domanda o, in caso di richiesta di integrazione della documentazione, ai sensi dell'art. 14-ter, co. 8, della legge n. 241/1990, entro il termine di centocinquanta giorni dal ricevimento della domanda medesima. Tale atto confluisce nella determinazione motivata di cui all'art. 14-ter, co. 6-bis della legge n. 241/1990. I soggetti competenti in materia ambientale che esprimono parere positivo possono non intervenire alla conferenza di servizi e trasmettere i relativi atti di assenso, dei quali si tiene conto ai fini della individuazione delle posizioni prevalenti per l'adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento, di cui all'art. 14-ter, co. 6-bis, della n. 241/1990.

Nei casi suddetti l'autorità competente promuove il coordinamento dei soggetti competenti, anche nell'ambito della conferenza di servizi.

Qualora sia necessario acquisire esclusivamente l'AUA (Figure 7 e 8) ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi di cui all'art. 3, commi 1 e 2, del presente regolamento, il SUAP trasmette la relativa documentazione all'autorità competente che, ove previsto, convoca la conferenza di servizi di cui agli artt. 14 e seguenti della legge n. 241/1990. L'autorità competente adotta il provvedimento e lo trasmette immediatamente al SUAP per il rilascio del titolo.

L'autorità competente trasmette, in modalità telematica, ogni comunicazione al gestore tramite il SUAP e mette a disposizione del medesimo tutte le informazioni sulla documentazione da presentare e sull'iter relativo alla procedura di autorizzazione unica ambientale. Il SUAP, assicura a tutti gli interessati le informazioni sugli adempimenti in materia secondo quanto previsto dall'art. 6 del decreto-legge n. 70/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106/2011, dall'art. 54 del d.lgs. n. 82/2005 e dall'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013.

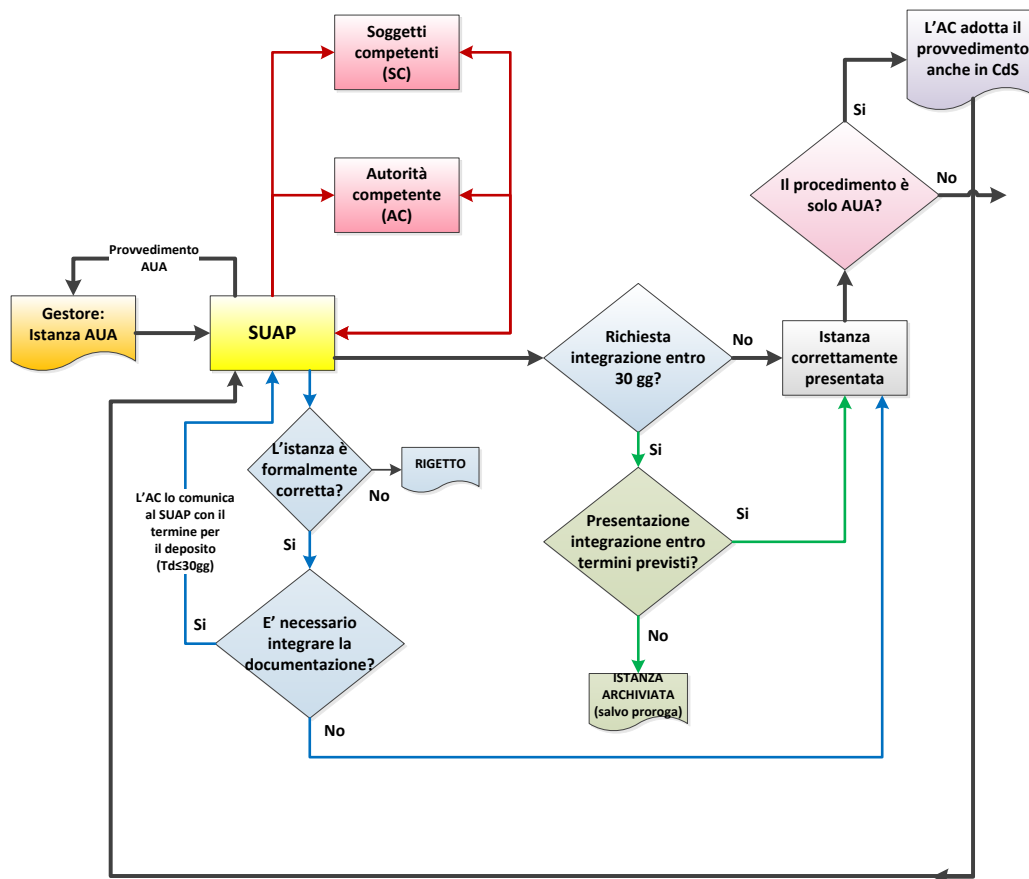


Figura 6

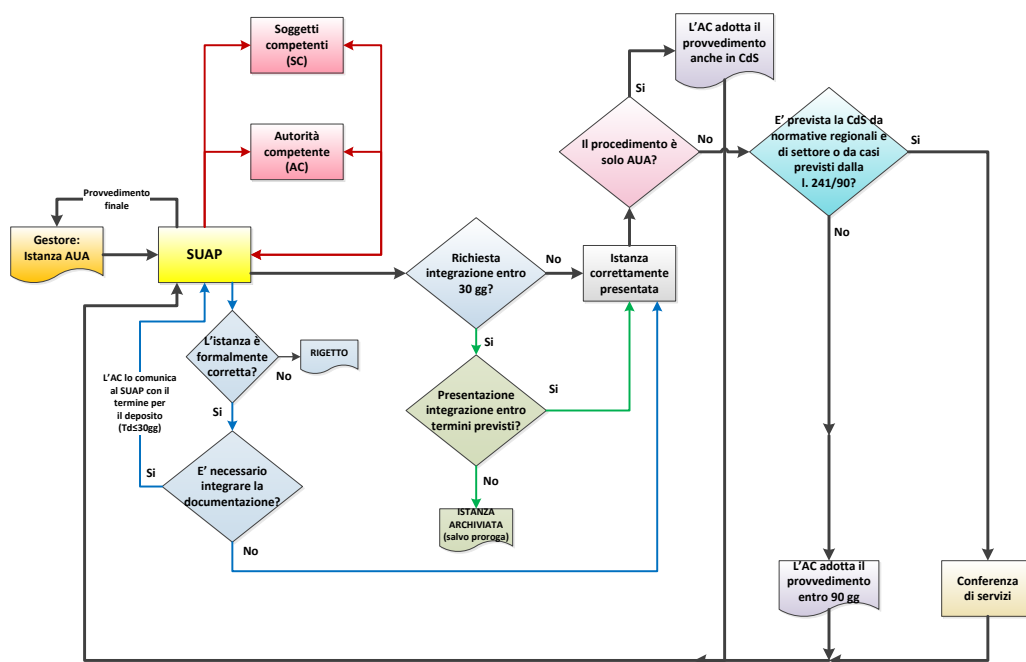


Figura 7

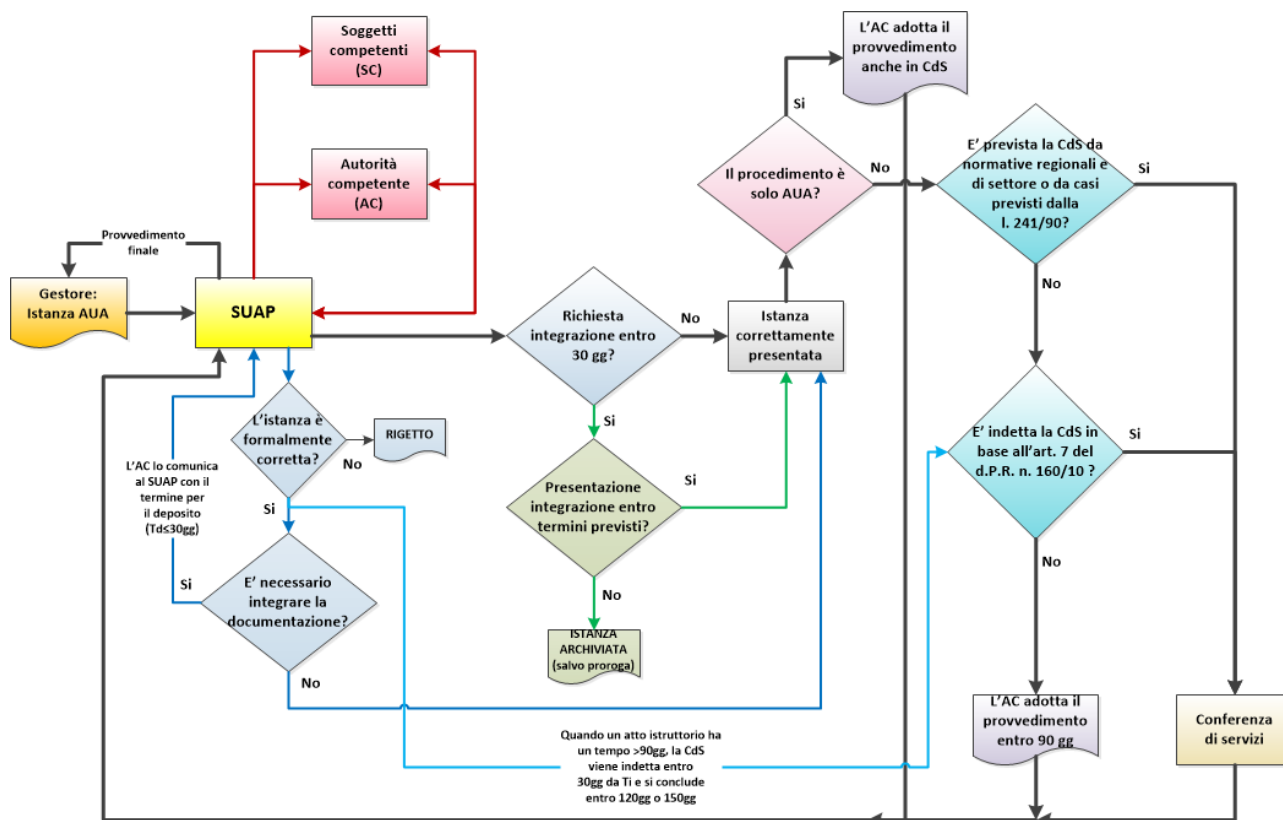


Figura 8

3.4 Il rinnovo dell'AUA (art. 5)

Ai fini del rinnovo dell'AUA il titolare della stessa, almeno sei mesi prima della scadenza, invia all'autorità competente, tramite il SUAP, un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 4, co. 1.

E' consentito far riferimento alla documentazione eventualmente già in possesso dell'autorità competente nel caso in cui le condizioni d'esercizio, o comunque le informazioni in essa contenute, siano rimaste immutate.

Nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, fatta salva diversa previsione contenuta nella specifica normativa di settore, l'esercizio dell'attività o dell'impianto può continuare sulla base della precedente autorizzazione.

L'autorità competente può comunque imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza quando:

- le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
- nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigono.

3.5 Le modifiche al progetto o all'impianto (art. 6)

L'art. 2 (Definizioni), del d.P.R. n. 59/2013 definisce le seguenti tipologie di modifiche:

- **modifica:** ogni variazione al progetto, già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o dell'impianto, che possa produrre effetti sull'ambiente (co. 1, lett. f);
- **modifica sostanziale di un impianto:** ogni modifica considerata sostanziale ai sensi delle normative di settore che disciplinano gli atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale compresi nell'autorizzazione unica ambientale in quanto possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente (co. 1, lett. g).

Come si può vedere dalla Figura 9 il gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto ne dà comunicazione all'autorità competente per il tramite del SUAP e, salvo il caso di modifica sostanziale, nel caso in cui quest'ultima non si esprima entro sessanta giorni dalla comunicazione, può procedere all'esecuzione della modifica.

L'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto e tale aggiornamento non incide sulla durata dell'autorizzazione.

Il gestore che intende effettuare una modifica sostanziale presenta una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del d.P.R. n. 59/2013.

L'autorità competente, se ritiene che la modifica comunicata è una modifica sostanziale, nei trenta giorni successivi alla comunicazione medesima, ordina al gestore di presentare una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del citato decreto, e la modifica comunicata non può essere eseguita sino al rilascio della nuova autorizzazione.

Le Regioni e le Province Autonome possono, nel rispetto delle norme di settore vigenti, definire ulteriori criteri per la qualificazione delle modifiche sostanziali e indicare modifiche non sostanziali per le quali non vi è l'obbligo di effettuare la comunicazione suddetta.

3.6 La voltura dell'AUA

La voltura viene assimilata ad una modifica non sostanziale ed è quindi richiesta direttamente all'autorità competente.

L'autorità competente che rilascia la voltura deve semplicemente comunicare al SUAP e agli altri enti coinvolti nell'AUA l'avvenuta volturazione del titolo a nome di un nuovo gestore.

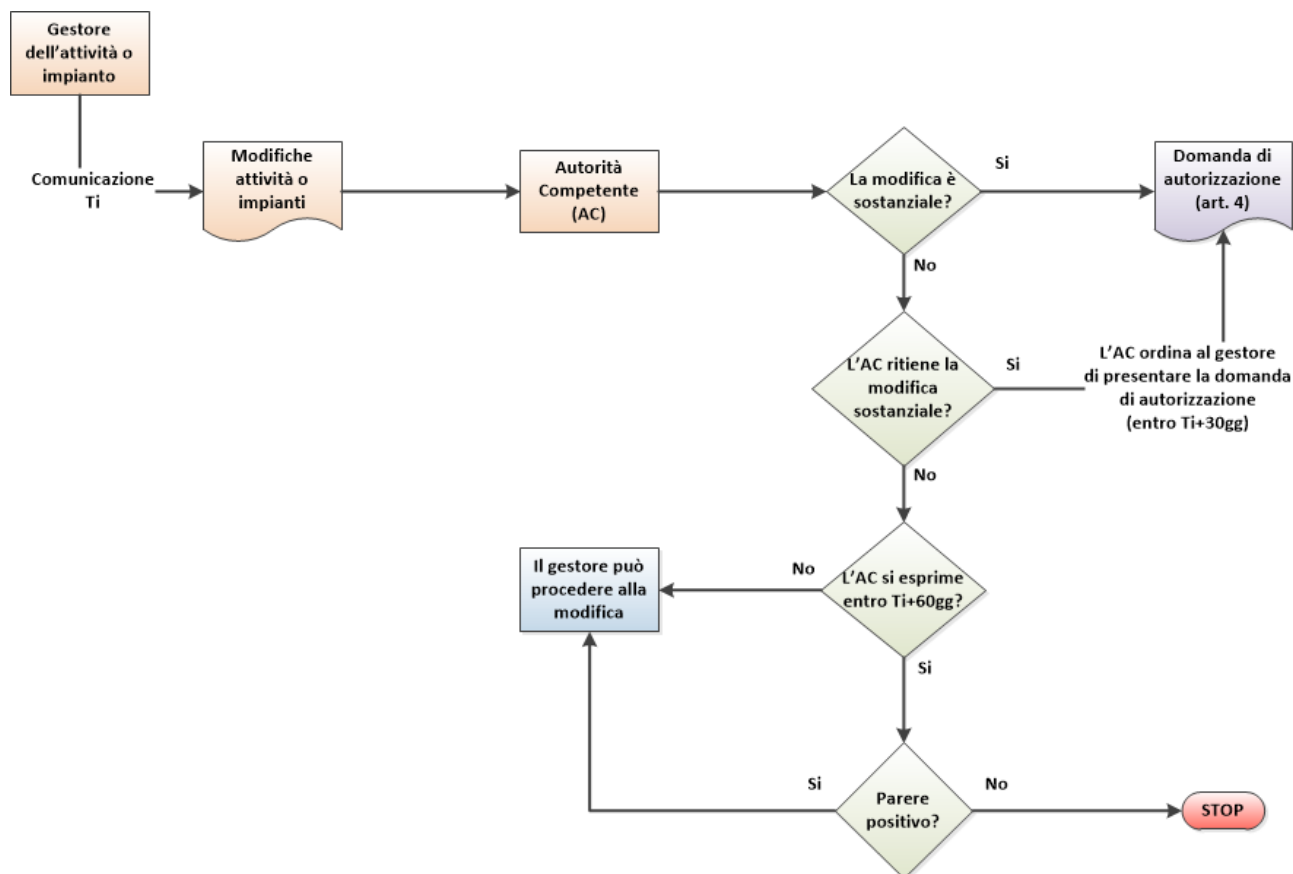


Figura 9

3.7 Gli oneri istruttori e tariffe (art. 8) e il monitoraggio (art. 9)

Per i procedimenti disciplinati nel regolamento AUA sono posti a carico dell'interessato le spese e i diritti previsti da disposizioni di leggi statali e regionali vigenti nelle misure ivi stabilite. Possono essere, altresì, previsti diritti di istruttoria la cui misura, sommata agli oneri precedentemente detti, non può comunque eccedere quella complessivamente posta a carico dell'interessato prima dell'entrata in vigore del regolamento per i singoli procedimenti relativi ai titoli abilitanti sostituiti dall'autorizzazione unica ambientale.

I Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, in raccordo con la Conferenza Unificata e sentite le associazioni imprenditoriali, predispongono forme di monitoraggio almeno annuali sull'attuazione del presente regolamento volte a verificare, tra l'altro, il numero delle domande presentate al SUAP, i tempi impiegati per l'istruttoria, per l'invio telematico della documentazione agli enti competenti e per il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale, nonché il rispetto dei tempi previsti per lo svolgimento della conferenza di servizi. All'attuazione di tali disposizioni, le amministrazioni interessate provvedono senza prevedere nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con le risorse umane,

strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

3.8 Il potere sostitutivo (art. 11)

L'art. 11 dispone che "decorsi inutilmente i termini per la conclusione dei procedimenti previsti dal presente regolamento, si applica l'articolo 2, commi da 9-bis a 9-quinquies, della legge 7 agosto 1990, n. 241." Vediamo cosa dice l'art. 2 della l. n. 241/1990.

Dalla data di entrata in vigore del d.P.R. n. 59/2013, i poteri sostitutivi già attribuiti al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la conclusione dei procedimenti di cui all'articolo 269, co. 3 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti nuovi e rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione), e per la prosecuzione dell'esercizio degli stabilimenti di cui all'art. 281, co. 1, (I gestori degli stabilimenti autorizzati, anche in via provvisoria o in forma tacita, ad esclusione di quelli dotati di autorizzazione generale che sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 272, comma 3) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono attribuiti al soggetto responsabile dei poteri sostitutivi di cui all'art. 2, co. 9-bis, della legge n. 241/1990, che li esercita con le modalità e nei termini dei commi 9-ter, 9-quater e 9-quinquies del medesimo articolo. Per la prosecuzione dell'esercizio degli stabilimenti di cui all'articolo 281, commi 1 e 3 (stabilimenti in esercizio), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in caso di mancata pronuncia entro i termini previsti, l'esercizio degli stessi può essere proseguito fino alla scadenza del termine previsto per la pronuncia del soggetto di cui all'articolo 2, comma 9-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, a cui sia stato richiesto di provvedere ai sensi dell'articolo 269.

Vediamo ora cosa dice l'art. 2 della l. n. 241/1990:

Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo. (art. 2, co. 1).

I termini per la conclusione del procedimento decorrono dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il procedimento è ad iniziativa di parte. (art. 2, co. 6).

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 17 (*valutazioni tecniche*), i termini di conclusione del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Si applicano le disposizioni dell'art. 14, co. 2. (art. 2, co. 7).

La tutela in materia di silenzio dell'amministrazione è disciplinata dal codice del processo amministrativo. Le sentenze passate in giudicato che accolgono il ricorso proposto avverso il silenzio inadempimento dell'amministrazione sono trasmesse, in via telematica, alla Corte dei conti. (art. 2, co. 8).

La mancata o tardiva emanazione del provvedimento nei termini costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente. (art. 2, co. 9)

L'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione. Per ciascun procedimento, sul sito internet istituzionale dell'amministrazione è pubblicata, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi ai sensi e per gli effetti del co. 9-ter. Tale soggetto, in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del responsabile, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare, secondo le disposizioni del proprio ordinamento e dei contratti collettivi nazionali di lavoro, e, in caso di mancata ottemperanza alle disposizioni del presente comma, assume la sua medesima responsabilità oltre a quella propria. (art. 2, co. 9-bis)

Decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al co. 7 (integrazioni), il privato può rivolgersi al responsabile del potere sostitutivo perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario. (art. 2, co. 9-ter).

Il responsabile individuato ai sensi del co. 9-bis, entro il 30 gennaio di ogni anno, comunica all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsti dalla legge o dai regolamenti. Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente comma, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. (co. 9-quater).

Nei provvedimenti rilasciati in ritardo su istanza di parte è espressamente indicato il termine previsto dalla legge o dai regolamenti di cui all'art. 2 e quello effettivamente impiegato. (co. 9-quinquies).

Mentre l'art. 2-bis della l. n. 241/1990 riporta espressamente che:

Le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'art. 1, co. 1-ter, sono tenuti al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento. (co. 1).

Fatto salvo quanto previsto dal co. 1 e ad esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato e dei concorsi pubblici, in caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento ad istanza di parte, per il quale sussiste l'obbligo di pronunciarsi, l'istante ha diritto di ottenere un indennizzo per il mero ritardo alle condizioni e con le modalità stabilite dalla legge o, sulla base della legge, da un regolamento emanato ai sensi dell'art. 17, co. 2, della legge n. 400/1988. In tal caso le somme corrisposte o da corrispondere a titolo di indennizzo sono detratte dal risarcimento. (co. 1-bis).

Inoltre l'art. 28, d.l. n. 69/2013 dispone che:

La pubblica amministrazione procedente o in caso di procedimenti in cui intervengono più amministrazioni, quella responsabile del ritardo e i soggetti di cui all'art. 1, co. 1-ter, n.241/1990, in caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento amministrativo iniziato ad istanza di parte, per il quale sussiste l'obbligo di pronunciarsi, con esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato e dei concorsi pubblici, corrispondono all'interessato, a titolo di indennizzo per il mero ritardo, una somma pari a 30 euro per ogni giorno di ritardo con decorrenza dalla data di scadenza del termine del procedimento, comunque complessivamente non superiore a 2.000 euro.

Al fine di ottenere l'indennizzo, l'istante è tenuto ad azionare il potere sostitutivo previsto dall'art.2, comma 9-bis, della legge n. 241 del 1990 nel termine perentorio di venti giorni dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento. Nel caso di procedimenti in cui intervengono più amministrazioni, l'interessato presenta istanza all'amministrazione procedente, che la trasmette tempestivamente al titolare del potere sostitutivo dell'amministrazione responsabile del ritardo. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1-ter, della medesima legge individuano a tal fine il responsabile del potere sostitutivo.

Nella comunicazione di avvio del procedimento e nelle informazioni sul procedimento pubblicate ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013, è fatta menzione del diritto all'indennizzo, nonché delle modalità e dei termini per conseguirlo, e sono altresì indicati il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo e i termini a questo assegnati per la conclusione del procedimento.

4. Modulistica Unificata e Standardizzata AUA

Su proposta del ministro dell'Ambiente e del ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il ministro dello Sviluppo economico, la Conferenza Unificata, il 26 febbraio 2015, ha sancito l'intesa sul modello unificato e semplificato per l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Il Modello Semplificato (in allegato al d.P.C.M. 8/5/2015) è stato adottato ai sensi dell'art.10 del d.P.R.n. 59/2013, come si legge all'art. 1 del d.P.C.M. citato, e le Regioni dovranno adeguare i contenuti del nuovo Modello in relazione alle normative regionali di settore.

Il modello standardizzato è stato anche previsto all'interno dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, approvata dal Consiglio dei ministri il 1° dicembre 2014, dietro intesa della Conferenza unificata del 13 novembre 2014, che al punto 5.7.1. espressamente prevede la predisposizione e l'adozione del modulo unico semplificato per la richiesta di AUA in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59.

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13472

TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. - Autorizzazione di attività di cava per la coltivazione di travertino ai sensi dell'articolo 30 della Legge regionale 17/2004 - Sito estrattivo in località "Le Fosse - Via della Campanella", del Comune di Guidonia Montecelio (Roma).

Oggetto: TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. - Autorizzazione di attività di cava per la coltivazione di travertino ai sensi dell'articolo 30 della Legge regionale 17/2004 - Sito estrattivo in località "Le Fosse - Via della Campanella", del Comune di Guidonia Montecelio (Roma).

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Vista l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:
- Statuto della Regione Lazio;
 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
 - Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;
- Vista la Legge regionale 6 dicembre 2004 n. 17 concernente "disciplina organica in materia di cave e torbiere e successive modificazioni";
- Visto il Regolamento regionale 14 aprile 2005 numero 5 di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17;
- Vista la L.R. 14 luglio 2014, n. 7: "Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie."
- Visto in particolare l'art. 66 "Atti dirigenziali di gestione" del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1, che al comma 1 recita: "I dirigenti esercitano l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'ente mediante l'adozione di atti e provvedimenti che assumono la denominazione giuridica di Determinazione".
- Viste le norme a tutela della sicurezza sul lavoro all'interno del cantiere estrattivo e in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20 aprile 2011, numero 7 concernente: "Legge regionale 6 dicembre 2004, numero 17. Approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive", pubblicata sul Supplemento ordinario numero 134 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 25 del 7 luglio 2011;
- Considerato che il Piano Regionale per le Attività Estrattive è uno strumento di pianificazione territoriale ed un atto di programmazione settoriale ai sensi dell'art. 9 commi 1 e 4 della Legge Regionale 17/2004;

- Preso atto che stante il combinato disposto dell'art. 10 e art. 30 della più volte citata legge Regionale 17/2004 si applica il regime transitorio che pone in capo alla Regione Lazio il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di nuove cave e torbiere in caso di preminente interesse socio-economico sovracomunale;
- Vista la delibera di Consiglio Regionale numero 474 del 18 novembre 1998, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 36 del 30 dicembre 1998, concernente "Disciplina delle domande di apertura di cave nuove e definizione dei parametri di valutazione del preminente interesse socio economico sovra comunale";
- Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117 "Attuazione della Direttiva 2006/21CE relativa alla gestione dei rifiuti dell'industrie estrattive e che modifica la Direttiva 2004/35CE";
- Vista la richiesta di autorizzazione avanzata dalla Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. datata 29 giugno 2009 e acquisita agli atti in data 02/07/2009 con prot. n. 114917, tesa all'ottenimento dell'autorizzazione per una nuova cava di travertino sita in località "Le Fosse – Via della Campanella", del Comune di Guidonia Montecelio (Roma) sui terreni individuati al foglio 19 sezione Le Fosse – partt. 147, 149, 154, 155, 162, 163, 195, 196, 197, 198, 199, 200 del nuovo catasto terreni del Comune di Guidonia Montecelio (Roma);
- Preso Atto che la Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. ha la piena disponibilità dell'area in forza di scrittura privata stipulata con la Società FINAMPI s.r.l. con decorrenza 01/04/2004 e rinnovata fino al 30/09/2022 con registrazione presso Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Roma – Ufficio Territoriale di Tivoli in data 01/10/2012 al n. 6411, serie 3, come comunicato dalla Società stessa con nota n. 180603 del 02/10/2012;
- Visto il certificato rilasciato dal responsabile dell'Area Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Guidonia Montecelio, in data 29/04/2011, prot. n. 35426, integrata con nota n.43883 del 28/05/2012 dal quale risulta che l'area interessata dal progetto di escavazione ricade in "zona D, sottozona D3, del P.R.G. con destinazione: industrie estrattive", con limitazioni imposte dalla zonizzazione acustica;
- Vista la nota prot. n. 11237 del 03 novembre 2009, acquisita agli atti regionali con prot. n. 193046 del 10 novembre 2009 con la quale la Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio, ha espresso parere favorevole per l'intervento sul primo lotto "alla presenza dell'archeologo incaricato nelle operazioni di sbancamento e spostamento terra". Per l'area compresa nel secondo lotto sono stati, invece, prescritti "saggi preventivi all'attività di cava alla presenza dell'archeologo incaricato".
- Considerato che la Soc. TRAVERTINI PIRANDOLA s.r.l. precedentemente all'istanza di cui all'oggetto e precisamente in data 18/11/2008 aveva presentato richiesta di ampliamento per lo stesso sito estrattivo;
- Considerato che per la suddetta istanza di ampliamento, l'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di

Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto “*Prosecuzione attività estrattiva ex art. 35 L.R. 17/2004 – Cava di travertino – Loc. Le Fosse - Comune di Guidonia Montecelio*”, con nota protocollo n. 143960 dell’8 agosto 2008 acquisita agli atti regionali con prot. n. 126885 del 19 agosto 2008, comunicava che le opere in questione erano escluse dal procedimento di V.I.A., con prescrizioni;

- Considerato che la Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta n. 35 del 10 giugno 2009 esprimeva il seguente parere relativo all’ampliamento “...omissis.....la C.R.C. ritiene che l’istanza di ampliamento della TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. non possa essere accolta in assenza di Titolo autorizzativo vigente sulla “cava madre “. La Società richiedente potrà presentare istanza per apertura di nuova cava, sulle medesime aree di progetto, integrando la documentazione prevista per la L.R. n. 17/2004 e successivo regolamento n. 5/2005”;
- Considerato che con nota. n. 391774 del 13/09/2012 acquisita con prot. n. 168544 del 14/09/2012 l’Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale strategica ha comunicato che “si conferma il provvedimento emesso nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., prot. n. 143960 dell’8/08/2008 relativamente al progetto in argomento, attualmente modificato solo dal punto di vista della procedura di autorizzazione da <<Prosecuzione attività estrattiva>> a <<Apertura nuovo sito estrattivo>>”. Tutto ciò in quanto, dall’analisi di confronto dell’elaborato tecnico denominato “Apertura di nuovo sito estrattivo – giugno 2009” con quello precedentemente presentato come progetto di “prosecuzione attività estrattivaomissis”, risulta che il progetto di coltivazione è rimasto invariato, per quanto riguarda aree di progetto, quote di scavo e tempi di esecuzione;
- Vista la relazione relativa alla valutazione dell’interesse socio economico sovra comunale redatta nell’allegato 4 del progetto a firma del progettista, Ing. Nicola Martino, secondo il quale l’azienda proponente soddisfa il requisito dell’interesse socio economico sovra comunale previsto nella D.C.R.L. n. 474/98 e precisamente in quelli fissati ai punti a, b e c;
- Vista la relazione istruttoria redatta dal funzionario regionale responsabile del procedimento, in data 22/07/2009, nella quale si ravvisa la sussistenza del preminente interesse socio economico sovra comunale in quanto, per l’iniziativa di cava in esame, questa si riconosce negli elementi di valutazione contemplati nella D.C.R.L. n. 474/98 e precisamente in quelli fissati ai punti a, b e c;
- Considerato che la Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta n. 39 del 18 novembre 2009, relativamente alla cava nuova, ha espresso “ *parere favorevole per anni dieci alla realizzazione del progetto di apertura di una nuova cava di travertino in località Le Fosse – Via della Campanella nel territorio del Comune di Guidonia Montecelio con le prescrizioni contenute nei pareri espressi dagli Enti e Organismi preposti alla tutela di tutti i valori insistenti sull’area (V.I.A., Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio). L’importo della fidejussione è fissato in complessivi Euro 1.476.101,03 da suddividere nelle due fasi previste nella coltivazione*”;

- Visto il verbale della conferenza di servizi, tenutasi con esito favorevole, in data 14 aprile 2010, presso la sede della Regione Lazio Direzione Regionale Attività Produttive, in occasione della quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli del rappresentante della Provincia di Roma e del Responsabile dell'Area III – Attività Produttive – al Comune di Guidonia Montecelio;
- Vista la Determinazione dirigenziale n. C1457 del 30 giugno 2010 con la quale è stato concluso il procedimento con esito finale positivo per la definizione dell'istanza di apertura della nuova cava di travertino in località "Le Fosse – Via della Campanella" nel Comune di Guidonia Montecelio (RM);
- Considerato che il progetto proposto dalla Soc. TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. non contrasta con le linee guida del PRAE, come asserito dal progettista. Ing. Nicola MARTINO, con dichiarazione dell'11/04/2012;
- Preso atto della dichiarazione del tecnico incaricato dalla Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. che, su richiesta dell'Amministrazione regionale, ha attestato con nota prot. n. 414414 del 29/07/2015, che il P.R.G. comunale è rimasto ad oggi invariato da quello risultante dal certificato di destinazione urbanistica già presentato e nuovamente allegato alla dichiarazione medesima;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto, di autorizzare, ai fini delle legge regionale n. 17/2004, la TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l., con partita I.V.A. e codice fiscale 01604391001, e con sede legale a Tivoli (RM) – Via S. Bernardino da Siena, 35 - 00019, all'esercizio dell'attività estrattiva di travertino in località "Le Fosse – Via della Campanella" nel territorio del Comune di Guidonia Montecelio (RM), sui terreni individuati al foglio 19 sezione Le Fosse – partt. 147, 149, 154, 155, 162, 163, (195, 196) ex 148, (197, 198) ex 153, (199, 200) ex 158 del nuovo catasto terreni del Comune di Guidonia Montecelio (RM) <<Allegato A>>, per una superficie complessiva pari a m² 55.603, di cui m² 44.700 quella coltivata, nel rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

1. La durata della presente autorizzazione è pari ad anni 10 (dieci) decorrente dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio.
2. In caso di mancato inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla data di pubblicazione della presente autorizzazione, questa si intende decaduta, *ipso iure*.
3. Il piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza, che si approva, dovrà puntualmente essere realizzato nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione secondo gli elaborati vistati dal dirigente dell'ex Area Polizia Mineraria, Acque Minerali e Termali, Energia e di seguito elencati:

Tav. 1 Planimetria e sezioni;

Tav. 2 Planimetria e sezioni;

All. 1 Relazione tecnica;

All. 2 Computo metrico;

All. 3 Servizio fotografico;
All. 4 Preminente interesse socio economico sovracomunale;
All. 5 Piano de gestione dei rifiuti di estrazione;
Indagine vegetazionale;
Relazione geologica ;
Relazione geologica – integrazione;
Planimetria perimetrazione area di cava.

4. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione mineraria la società esercente dovrà realizzare, nell'ordine, i seguenti adempimenti:
- a) presentare apposita garanzia finanziaria, mediante stipula di fideiussione bancaria con le modalità previste all'articolo 1 della legge 348/1982, ovvero fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito oppure polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, indicando quale beneficiario il Comune di Guidonia Montecelio e garantendo l'amministrazione comunale nel caso di parziale o totale difformità circa la realizzazione del progetto di recupero ambientale approvato e/o in caso di attivazione, a carico dell'esercente, di una delle procedure concorsuali previste dalla normativa vigente. La polizza fideiussoria dovrà garantire un importo non inferiore ad € 738.050,50 (€ Settecento-trentottomila-cinquanta/50) fatto salvo l'obbligo di attenersi agli importi previsti dall'ultimo prezzario regionale vigente
In ogni caso tale polizza fideiussoria dovrà essere aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici. Il periodo di copertura della polizza fideiussoria dovrà eccedere di anni due rispetto alla data presunta di ultimazione dei lavori autorizzati dal presente atto e/o successive proroghe. Il contratto di polizza dovrà fare esplicito riferimento al presente atto;
 - b) Sottoscrivere apposita Convenzione con il comune di Guidonia Montecelio così come disposto dall' articolo 14 della legge regionale 17/2004;
 - c) Redigere un piano topografico dei lavori indicanti l'andamento del giacimento corredato da progetto esecutivo comprensivo di una ipotesi verosimile di crono programma che rappresenti una successione temporale realistica delle varie fasi lavorative, della durata massima di un anno, in cui la società intende suddividere le operazioni di realizzazione del progetto approvato, con almeno una planimetria a curve di livello, in adeguata scala di riduzione, per ognuna delle fasi previste;
 - d) Trasmettere copia della Convenzione, copia della polizza fideiussoria, copia del piano topografico dei lavori, alla Regione Lazio – Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale – Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma;
 - e) Individuare il perimetro dell'area autorizzata mediante l'apposizione in loco di termini (individuati mediante sistema VGS 84 ed indicati nella tavola denominata planimetria perimetrazione area di cava) redigendo apposito verbale circa le operazioni di posizionamento dei termini alla presenza di personale dell'Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale della Regione Lazio e di personale tecnico dell'Amministrazione Comunale;

- f) Inviare denuncia di esercizio, così come previsto dall'articolo 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959 numero 128;
5. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale con nota protocollo I43960 del 08 agosto 2008 e acquisita agli atti regionali con prot. n. 126885 del 19 agosto 2008 e l'allegato parere della Difesa del Suolo regionale sotto riportate:
- a) Durante le fasi di coltivazione sia periodicamente eseguito un rilievo geomeccanico sui fronti ed una relativa analisi di stabilità onde evitare il rischio di distacco di blocchi dai fronti, nel caso si rilevino situazione di sicurezza precarie si provvederà a mettere in atto tutte le misure necessarie per preservare l'incolumità di cose e persone.
 - b) Le emissioni di polveri nell'ambiente dovranno essere limitate attraverso le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava;
 - pulizia dei mezzi in uscita dal cantiere;
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati.
 - c) Nelle aree di cantiere siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento.
 - d) Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cava esclusivamente su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta di eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo.
 - e) Le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente.
 - f) Il pompaggio delle acque di falda connesse all'attività estrattiva non dovrà superare i 30 m dal p.c..
 - g) siano realizzati gli interventi e le raccomandazioni previsti nella relazione geologica redatta dal Or. geol. Ombretta Terrinoni e nella relazione tecnica e di calcolo di stabilità redatte dal Or. ing. min. Nicola Martino nonché degli elaborati tecnici presentati, che non siano in contrasto con le seguenti prescrizioni.
 - h) sia mantenuta la distanza di rispetto, prevista dalle leggi vigenti, dalla Via della Campanella dovranno essere usate tutte le accortezze possibili ai fini della stabilità per quanto attiene la coltivazione in sicurezza relativamente alle parti comuni di materiale da cavare con i cantieri estrattivi confinanti.

- i) ai fini della stabilità dei fronti di cava, a partire dal ciglio degli scavi dovrà essere lasciata lungo tutto il perimetro degli stessi, escludendo il solo accesso alla cava, una fascia larga almeno metri 5 protetta da rete metallica ed all'interno della quale non dovranno essere eseguiti lavori di coltivazione né dovranno transitare mezzi meccanici.
 - j) la fase di coltivazione preveda, per la parte relativa alla prima scoperta (terreno vegetale e testina) scarpate inclinate rispetto all'orizzontale con angolo non superiore a 30° che comunque dovranno essere soggette a verifica di stabilità.
 - k) si dovrà realizzare una adeguata rete metallica, a protezione da possibili cadute massi, tra la scarpata di prima scoperta (terreno superficiale più testina) e l'inizio del primo gradone che dovrà essere separato da quest'ultima da una pedata di metri tre.
 - l) per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di coltivazione sarà comunque il direttore del cantiere a stabilire di volta in volta l'inclinazione più idonea a garantire la stabilità delle stesse in relazione alla litologia che si presenta (anche eseguendo la caratterizzazione dell'ammasso roccioso ed i relativi calcoli di stabilità a fronte aperto) al fine di evitare che si inneschino fenomeni di erosione o gravitativi e secondo quanto prescriverà la competente Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale ai fini della sicurezza del cantiere.
 - P) al fine di procedere parallelamente alla sistemazione dell'area precedentemente-trattata, l'attività estrattiva dovrà essere condotta per platee e all'inizio di ogni platea successiva effettuato il recupero sulla precedente.
 - q) il ritombamento sia effettuato fino alla quota di campagna originaria con l'utilizzo dello stesso materiale di risulta. Eventuali aggiunte utilizzeranno materiali inerti simili.
 - r) sia acquisito un ulteriore parere geologico specifico, qualora il ritombamento, di cui sopra, sia considerato attività di discarica con presentazione di idonea progettazione ai sensi del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.
 - s) durante la coltivazione siano adottati tutti quegli accorgimenti necessari a garantire l'assoluta protezione dal rischio di inquinamento delle acque sotterranee.
 - t) il materiale di risulta non utilizzato e comunque non asportato dalla cava sia sistemato sul piano di cava senza determinare buche o avvallamenti e quello non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06.
 - u) durante la coltivazione e per il recupero finale dell'area siano adottati tutti quegli accorgimenti necessari ad evitare possibili frane o cedimenti del terreno realizzando una idonea regimazione delle acque meteoriche evitando fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno.
6. Le operazioni di estrazione del travertino dovranno essere eseguite secondo le modalità indicate nel piano di coltivazione approvato;

7. Il materiale di scoperta, dovrà essere accantonato esclusivamente presso l'area di cava autorizzata, ed il recupero ambientale del sito estrattivo, dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla L.R. 17/2004;
8. Qualora la Società intenda utilizzare terre e rocce da scavo per migliorare il suddetto recupero ambientale dovrà presentare, al Comune del territorio in cui è situata la cava, apposita richiesta di variante del predetto progetto approvato attenendosi scrupolosamente alla disciplina dettata dal D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161.
9. Non dovrà essere consentito ad estranei l'accesso al cantiere estrattivo se non alla presenza del Direttore Responsabile dei Lavori e/o di suo delegato;
10. Dovrà essere rispettato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato, ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117;
11. Verificandosi le condizioni descritte all'art. 3 comma 1 lettera r) punti 3 e 4 del decreto legislativo 117/2008 per effetto del superamento dei tempi di permanenza del materiale in stoccaggio previsti nel Piano di gestione dei rifiuti di estrazione approvato al precedente punto 4, dovranno essere effettuati e trasmessi all'autorità competente i monitoraggi previsti all'art. 11 comma 3 lettera c) del decreto legislativo 117/2008 con contestualmente domanda di autorizzazione della struttura di deposito ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 11/2008;
12. Entro il 30 giugno di ogni anno dovrà essere trasmesso al comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al comune il contributo per il recupero ambientale così come previsto all'articolo 15 della Legge regionale 17/2004;
13. La società è tenuta al rispetto integrale di tutte le norme di sicurezza e salute, in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, numero 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, numero 624 e il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, nonché a tutte le disposizioni che l'organo di controllo competente in materia di Polizia Mineraria dovesse ritenere necessario;
14. Gli elaborati progettuali che qui si intendono definitivamente approvati, verranno restituiti alla società e al comune debitamente vistati dal dirigente dell'Area e dovranno essere conservati con cura ed esibiti a semplice richiesta dagli organismi di controllo;
15. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività estrattiva;
16. Le richieste di varianti al Piano di coltivazione e/o di recupero ambientale approvato dovranno essere preventivamente autorizzate secondo quanto previsto all'articolo 12 comma 7 della Legge regionale 17/2004;
17. Il titolare dell'Autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e regolamentari nonché a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria;

18. Nel caso in cui uno solo dei requisiti indispensabili, di seguito riportati: interesse socio economico sovracomunale, piena disponibilità dell'area di cava, capacità tecnico economica dell'impresa ad effettuare i lavori autorizzati, venisse a mancare, la presente autorizzazione si intende decaduta, ipso iure.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul Web regionale.

**IL DIRETTORE
ROSANNA BELLOTTI**

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13478

ENI S.p.A. - Legge Regionale 2 aprile 2001, n. 8 - art. 8 - Rinnovo della Concessione petrolifera dell'Impianto di distribuzione carburanti per uso autotrazione sito nel Comune di Castrocielo (FR), sull' area di servizio denominata "Casilina Ovest" dell'Autostrada A1 Milano-Roma, Km 659+000.

OGGETTO: ENI S.p.A. - Legge Regionale 2 aprile 2001, n. 8 - art. 8 -.

Rinnovo della Concessione petrolifera dell'Impianto di distribuzione carburanti per uso autotrazione sito nel Comune di Castrocielo (FR), sull'area di servizio denominata "Casilina Ovest" dell'Autostrada A1 Milano-Roma, Km 659+000.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Vista l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

Vista la legislazione nazionale in materia di impianti di distribuzione carburanti;

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, avente per oggetto. "Disposizioni sul riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" e successive modifiche;

Vista la legge regionale 2 aprile 2001 n. 8 "Nuove norme in materia di distribuzione carburanti";

Visto in particolare, l'art. 8 della Legge Regionale 2 aprile 2001 n. 8 inerente il rinnovo della Concessione degli impianti di distribuzione carburanti;

Considerato che la Concessione petrolifera, dell'impianto di distribuzione carburanti per uso autotrazione sito nel Comune di Castrocielo (FR) sull'area di servizio denominata "Casilina Ovest" dell'Autostrada A1 Milano-Napoli, è stata potenziata e rinnovata alla Italiana Petroli S.p.A. con il Decreto Ministeriale n. 5/2852 del 09/03/1995 per anni 18;

Considerato che a seguito dell'Atto di fusione mediante incorporazione repertorio 56255, rogito 10656, del 25/11/1998, redatto dal Dott. Paolo Castellini, Notaio in Roma con studio in Via Tomacelli n. 132, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, la Società Italiana Petroli S.p.A è stata incorporata dalla Società Agip Petroli S.p.A., e successivamente a seguito dell'Atto di fusione mediante incorporazione repertorio 66121, rogito 13044, del 20/12/2002, redatto dal medesimo Notaio, la Società Agip Petroli S.p.A. è stata incorporata da ENI S.p.A.

Vista l'istanza del 20/09/2012, integrata in data 24/04/2013, 25/02/2015 e 10/03/2015, con la quale la ENI S.p.A. con sede legale in Roma, Piazzale E. Mattei n. 1, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 8/2001, ha chiesto alla Regione Lazio il rinnovo della Concessione petrolifera dell'impianto per la distribuzione di carburanti per uso autotrazione sito nel Comune di Castrocielo (FR) sull'area di servizio denominata "Casilina Ovest" dell'Autostrada A1 Milano-Napoli, alla progressione chilometrica 659+000;

Vista la nota del 20/10/2014, acquisita agli atti regionali con prot. n. 593453 del 27/10/2014, con cui la Società ENI S.p.A., ha comunicato di voler effettuare delle modifiche all'impianto, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 8/2001, e più precisamente l'installazione di N. 1 dispositivo di pre-pagamento/post-pagamento self-servfice;

Considerato che la Società ENI S.p.A. ha corredato l'istanza predetta con tutta la documentazione prevista in materia e che dalla stessa documentazione, con perizia giurata, a firma dell'Ing. Antonino Contaldi, iscritto all'albo degli ingegneri della Provincia di Roma al n. 13542, si attesta che l'impianto – nello stato di fatto conforme al CPI in corso di validità – è rispondente alla normativa in vigore per quanto concerne: la materia fiscale; la materia edilizia, ambientale ed urbanistica degli enti interessati (Comune di Roma, Regione Lazio etc); la materia di prevenzione incendi (D.M. Repubblica n. 37/98 etc) inclusa idoneità tecnica delle apparecchiature presenti ai fini della sicurezza antincendio (erogatori, serbatoi etc); la materia igienico-sanitario; la materia di rispetto storico ed artistico; la materia di rispetto ambientale; la materia di rispetto della sicurezza stradale. E la consistenza petrolifera dell'impianto carburanti di cui al titolo a tutt'oggi è la seguente:

SERBATOI:

- N. 8 serbatoi met. interrati da 22 mc. cadauno contenenti Gasolio;
- N. 3 serbatoi met. interrati da 22 mc. cadauno contenenti Gasolio Blu;
- N. 6 serbatoi met. interrati da 22 mc. cadauno contenenti Benzina Super senza piombo;
- N. 2 serbatoi met. interrati da 10 mc. cadauno contenenti Benzina Super senza piombo;
- N. 1 serbatoio met. interrato da 22 mc. contenente Blu Super 98°;
- N. 1 serbatoio met. interrato da 2 mc. contenente olio esausto;

EROGATORI:

- N. 5 colonnine MPD a doppia erogazione (sei pistole) per Gasolio/Gasolio Blu/Benzina Super senza piombo;
- N. 2 colonnine MPD a doppia erogazione (otto pistole) per Gasolio/Gasolio Blu/Benzina Super senza piombo/Benzina Blu super 98°;
- N. 2 colonnine a doppia erogazione (2 pistole) per Gasolio;

Prodotti condizionati: stoccaggio di mc. 15 di Olio lubrificante in confezioni sigillate.

Vista la nota ASPI/RM/07.10.14/0020056/EU, con la quale l'Autostrade per l'Italia S.p.A. rilascia il proprio assenso al rinnovo del titolo autorizzativo in questione;

Vista la Determina regionale n.G11808 del 01/10/2015, con cui la Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale, ha istituito la Commissione di collaudo ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 8/2001 e successive modifiche;

Visto il Verbale di Collaudo del 12 ottobre 2015, effettuato ai fini del Rinnovo diciottennale della Concessione petrolifera, con cui la sopracitata Commissione ha verificato l'idoneità tecnica delle attrezzature ai fini della sicurezza antincendio e fiscale, nonché la corrispondenza della consistenza dell'impianto in questione come di seguito riportata:

SERBATOI:

- N. 3 serbatoi met. interrati da 22 mc. cadauno contenenti Gasolio Blu;
- N. 8 serbatoi met. interrati da 22 mc. cadauno contenenti Gasolio;
- N. 6 serbatoi met. interrati da 22 mc. cadauno contenenti Benzina Super senza piombo;

- N° 2 serbatoi met. interrati da 10 mc. cadauno contenenti Benzina Super senza piombo;
- N. 1 serbatoio met. interrato da 22 mc. contenente Benzina Blu Super (98°);
- N. 1 serbatoio met. interrato da 2 mc. contenente olio esausto;

EROGATORI:

- N. 5 colonnine MPD a doppia erogazione (sei pistole) per Benzina Super senza piombo/Gasolio/Gasolio Blu;
- N. 2 colonnine MPD a doppia erogazione (otto pistole) per Benzina Blu Super (98°)/Benzina Super senza piombo/Gasolio/Gasolio Blu;
- N. 2 colonnine a doppia erogazione (2 pistole) per Gasolio;

E' stata riscontrata la presenza di n. 2 accettatori Self-Service Pre-Pay non in uso.

Prodotti condizionati: stoccaggio di mc. 15 di Olio lubrificante in confezioni sigillate.

Considerato che la Società richiedente, nel contesto della richiesta di rinnovo, dichiara di essere in possesso dei requisiti soggettivi, nonché della capacità tecnico-organizzativa ed economica di cui agli artt.5, 6,e 7 del D.P.R. n. 1269/1971 e successive modificazioni ed integrazioni, ed alla Legge n. 55/1990;

Considerato quanto sopra

DETERMINA

Per le motivazioni in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. La Concessione petrolifera dell'Impianto di distribuzione carburanti per uso autotrazione sito nel Comune di Castrocielo (FR) sull'Area di Servizio denominata "Casilina Ovest" dell'Autostrada AI Milano-Napoli alla progressione chilometrica 659+000, è rinnovata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 8/2001, alla ENI S.p.A. con sede amministrativa in Roma, Piazzale E. Mattei n. 1 – C.F. e Iscr. Reg Imprese di Roma 00484960588 – P.IVA 00905811006 – per anni diciotto a decorrere dalla data del 09/03/2015.

La Società dovrà, alla scadenza del nulla-osta previsto dall'art. 11 del D.P.R. 27/10/1971, n. 1269, trasmettere alla Regione Lazio – Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale – una nuova dichiarazione di assenso, per il periodo residuo dall'Autostrade per l'Italia S.p.A.

Qualora, allo spirare del termine previsto dal 1° comma del presente articolo, le Amministrazioni concedenti non ritengano di accogliere una eventuale domanda di rinnovo, nessun indennizzo, a qualsiasi titolo, competerà alla Società concessionaria.

La domanda di rinnovo dovrà essere presentata dalla Società concessionaria almeno sei mesi prima della scadenza della Concessione.

2. L'impianto è costituito dai seguenti distributori:

EROGATORI:

- N. 5 MPD a doppia erogazione (sei pistole) per Benzina Super senza piombo/Gasolio/Gasolio Blu;
- N. 2 MPD a doppia erogazione (otto pistole) per Benzina Blu Super (98°)/Benzina Super senza piombo/Gasolio/Gasolio Blu ;
- N. 2 a doppia erogazione (2 pistole) per Gasolio;

Collegati ai seguenti serbatoi metallici interrati:

SERBATOI:

- N. 3 da 22 mc. cadauno contenenti Gasolio Blu;
- N. 8 da 22 mc. cadauno contenenti Gasolio;

- N. 6 da 22 mc. cadauno contenenti Benzina Super senza piombo;
 - N. 2 da 10 mc. cadauno contenenti Benzina Super senza piombo;
 - N. 1 da 22 mc. contenente Benzina Blu Super (98°);
- nonché dal seguente serbatoio metallico interrato:
- N° 1 serbatoio da 2 mc. per raccolta olio esausto.
- Nell'impianto anzidetto potranno essere stoccati mc. 15 di Olii lubrificanti in confezioni varie, sigillate previo rispetto delle norme di sicurezza vigenti ed inoltre sono presenti N. 2 accettatori Self-Service Pre-Pay attualmente non in uso.
3. La Società concessionaria è obbligata, sotto pena di decadenza, a mantenere in esercizio, nonché in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto così come collaudato.
 4. La Concessione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
 5. La suddetta Concessione si intenderà automaticamente revocata nel caso in cui venisse risolto, per qualsivoglia motivo, il rapporto contrattuale tra la ENI S.p.A. e l'Autostrada per l'Italia S.p.A., relativamente alla Concessione dell'Impianto di distribuzione di carburanti sito nel Comune di Castrocielo (FR) sull'Area di servizio denominata "Casilina Ovest" dell'Autostrada A1 Milano-Napoli alla progressione chilometrica 659+000.
 6. L'esercizio dell'impianto di cui alla presente concessione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.
 7. La Società concessionaria dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati, i quali avranno facoltà di esaminare i libri contabili e tutti gli altri documenti relativi all'attività dell'impianto stesso, nonché di prelevare campioni dei carburanti erogati e di avvalersi di tutte le misure che riterranno opportuno adottare.
 8. Per l'esercizio dell'impianto sopra menzionato, la Società concessionaria ha l'obbligo, sotto pena di decadenza, di osservare le vigenti norme legislative e regolamentari concernenti la sicurezza degli impianti, nonché di sottostare a tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità competenti.
 9. Per quanto non è espressamente previsto nella presente Determinazione, la Concessione rinnovata, si intende regolata dalle vigenti disposizioni di legge in materia.
 10. L'esercizio dell'attività connessa al rilascio della presente Concessione petrolifera è subordinata alla validità del Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone e della Licenza di Esercizio rilasciata dall'Ufficio delle Dogane di Frosinone.
 11. Il presente Atto sarà notificato alla Società in oggetto che dovrà conservarlo insieme al Verbale di Collaudo per ogni esigenza degli Organi di controllo; sarà inviato per conoscenza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone, all'Ufficio delle Dogane di Frosinone, alla Soc. Autostrade per l'Italia S.p.A. ed al Comune di Castrocielo (FR), nonché pubblicata sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

IL DIRETTORE
(Rosanna Bellotti)

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2015, n. G13939

POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 – Avviso Pubblico "Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – "App-On"" approvato con Determinazione n. G01673 del 17/02/2014 e ss.mm.ii. – Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 02/10/2015.

Oggetto: POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 – Avviso Pubblico “*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – “App-On”*” approvato con Determinazione n. G01673 del 17/02/2014 e ss.mm.ii. – Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 02/10/2015.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
anche in qualità di AUTORITA' DI GESTIONE**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18/02/2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6/09/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 90 del 30 aprile 2013 che conferisce alla dr.ssa Rosanna Bellotti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Attività produttive” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 162 e all'allegato “H” del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 98 del 08/05/2013, concernente “Assegnazione alla Direzione Regionale Attività Produttive della funzione di Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 in ordine alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del fondo”;

PREMESSO:

- che con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 il POR FESR Lazio 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio regionale del Lazio e adottato, nella versione originaria, con Decisione della Commissione n. C(2007)4584 del 02/10/2007;
- che la rimodulazione del POR FESR Lazio 2007-2013, approvata dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 15 del 28 marzo 2012, è stata adottata nella versione definitiva con Decisione della Commissione n. C(2012) 1659 del 28 marzo 2012, comportando una ridefinizione degli Assi e delle Attività, introducendo nel Programma l'Attività I.7 “Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT” nell'ambito dell'Asse I “Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva”;
- che, con D.G.R. n. 375 del 20/07/2012, sono state approvate, tra l'altro, le “Modalità Attuative del Piano Operativo - Attività I.7” e individuando, quale Organismo Intermedio, la società *in house provider* Fi.La.S. S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;
- che, nell'ambito dell'Asse I - Attività 7 del POR FESR Lazio 2007/2013, con Determinazione n. G05324 del 18/12/2013 (BURL n. 105 del 24/12/2013) è stato stanziato l'importo complessivo di € 4.000.000,00 per specifici avvisi pubblici per “*Creativi Digitali*”;
- che, nell'ambito dei “*Creativi Digitali*”, con Determinazione G01673 del 17/02/2014 (BURL n. 16 del 25/02/2014) e, successivamente integrata con Determinazione n. G02520 del 04/03/2014 (BURL n. 19 del 06/03/2014), è stato approvato l'Avviso Pubblico “*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – “App-On”*”, prevedendo un impiego di risorse, già impegnate con la determinazione n. G05324/2013 succitata, pari ad € 2.000.000,00;
- che, con Determinazione n. G08343 del 11/06/2014, pubblicata sul BURL n. 49 del 19/06/2014, è stata costituita la Commissione di Valutazione ai sensi dell'Art. 5 dell'Avviso Pubblico;

- che, con Determinazione n. G04233 del 13/04/2015 (BURL n. 30 del 14/04/2015), sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale 24/03/2015 tra i quali sono ricomprese le domanda in elenco:
 - prot. n. LI-AP-2015-02 presentata da A.R.E.A. GIS S.r.l.;
 - prot. n. LI-AP-2015-04 presentata da MEDIACONTENTS S.r.l.;
 - prot. n. LI-AP-2015-05 presentata da INTO THE NET S.r.l.;
 - prot. n. LI-AP-2015-23 presentata da GIGASWEB S.r.l.;
 - prot. n. LI-AP-2015-26 presentata da VERTIGO DESIGN S.r.l.;
 - prot. n. LI-AP-2015-53 presentata da HOCHFILER S.r.l.;

PRESO ATTO del verbale della riunione del 02/10/2015 della Commissione di Valutazione, trasmesso da Lazio Innova S.p.A., con nota prot. n. 28714 del 06/11/2015 riportante gli esiti delle valutazioni di complessive n. 6 richieste di rimodulazione del piano dei costi, presentate dai beneficiari di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – "App-On"*", di cui:

- n. 2 (prot. n. LI-AP-2015-02 e prot. n. LI-AP-2015-53) valutate e approvate da Lazio Innova S.p.A. ai sensi dell'Art. 11 dell'Avviso Pubblico per le quali, la Commissione di Valutazione prende atto delle decisioni prese da Lazio Innova S.p.A. e approva gli importi del piano dei costi ammissibile e di agevolazione concedibile eventualmente rideterminati;
- n. 4 (prot. n. LI-AP-2015-04, prot. n. LI-AP-2015-05, prot. n. LI-AP-2015-23 e prot. n. LI-AP-2015-26), valutate e approvate dalla Commissione di Valutazione appositamente costituita;

ATTESO che l'Art. 11 dell'Avviso Pubblico prevede che ogni variazione rispetto al programma dei costi ritenuti ammissibili dovrà essere preventivamente autorizzata da Lazio Innova e che, pertanto, la Commissione di Valutazione, durante la riunione del 02/10/2015 ha preso atto di n. 2 rimodulazione del piano dei costi originariamente ammesso, presentate dai beneficiari di seguito elencati, che hanno comportato una variazione dell'agevolazione originariamente concessa:

- A.R.E.A. GIS S.r.l.: domanda prot. n. LI-AP-2015-02, piano dei costi originariamente ammesso € 41.394,00, agevolazione originariamente concessa € 38.434,00;
- HOCHFILER S.r.l.: domanda prot. n. LI-AP-2015-53, piano dei costi originariamente ammesso € 53.000,00, agevolazione originariamente concessa € 40.000,00;

DATO ATTO, tuttavia, che le rimodulazioni richieste dalle società MEDIACONTENTS S.r.l., INTO THE NET S.r.l., GIGASWEB S.r.l., e VERTIGO DESIGN S.r.l., hanno interessato le rispettive voci dei "*piani di comunicazione*" che risultano, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso Pubblico, criterio specifico oggetto di valutazione ai fini dell'ammissibilità del progetto all'agevolazione concessa e che, pertanto, Lazio Innova S.p.A. ha sottoposto la valutazione di dette richieste di rimodulazione alla Commissione di Valutazione;

RILEVATO che per la domanda prot. n. LI-AP-2015-04, valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 40.780,00 e di agevolazione concedibile di € 39.780,00, la società proponente MEDIACONTENTS S.r.l. ha richiesto la rimodulazione del piano dei costi e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha accolto tale richiesta che non ha comportato alcuna rideterminazione degli importi come sopra approvati;

RILEVATO che per la domanda prot. n. LI-AP-2015-05, valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 67.387,98 e di agevolazione concedibile di € 40.000,00, la società proponente INTO THE NET S.r.l. ha richiesto la rimodulazione del piano dei costi e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha accolto tale richiesta rideterminando l'importo di investimento ammissibile in € 67.377,26, mentre l'importo di agevolazione concedibile rimane invariato;

RILEVATO che per la domanda prot. n. LI-AP-2015-23, valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 54.000,00 e di agevolazione concedibile di € 40.000,00, la società proponente GIGASWEB S.r.l. ha richiesto la rimodulazione del piano dei costi e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha accolto tale richiesta rideterminando l'importo di investimento ammissibile in € 72.101,39, mentre l'importo di agevolazione concedibile rimane invariato;

RILEVATO che per la domanda prot. n. LI-AP-2015-26, valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 52.000,00 e di agevolazione concedibile di € 40.000,00, la società proponente VERTIGO DESIGN S.r.l. ha richiesto la rimodulazione del piano dei costi e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha respinto tale richiesta confermando gli importi originariamente approvati;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- Prendere atto del verbale della riunione del 02/10/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – “App-On”*";
- Prendere atto e approvare gli esiti valutativi condotti da Lazio Innova S.p.A., ai sensi del l'Art. 11 dell'Avviso Pubblico, per n. 2 richieste di rimodulazione del piano dei costi presentate, come meglio specificati nel verbale del 02/10/2015 e di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- Provvedere all'approvazione degli esiti valutativi condotti dalla Commissione di Valutazione per complessive n. 4 richieste di rimodulazione del piano dei costi, come meglio specificati nel verbale del 02/10/2015 e di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- Di prendere atto del verbale della riunione del 02/10/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – “App-On”*";
- Di approvare gli esiti valutativi condotti da Lazio Innova S.p.A., in virtù del l'Art. 11 dell'Avviso Pubblico, per n. 2 richieste di rimodulazione del piano dei costi presentate, come meglio specificati nel verbale del 02/10/2015 e di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- Di approvare gli esiti valutativi condotti dalla Commissione di Valutazione per complessive n. 4 richieste di rimodulazione del piano dei costi, come meglio specificati nel verbale del 02/10/2015 e di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

È ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

**CDV DEL 02/10/2015
APP-ON**

Allegato 1

N. Nr. protocollo	Regione sociale	Titolo del progetto	Investimento richiesto	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione ammessa	Investimento rimodulato	Agevolazione rimodulata	Esito Valutazione istruttoria	Esito Valutazione CdV
1	A.R.E.A. GIS SRL	Eco Clear	41.934,00	38.434,00	41.934,00	38.434,00	39.727,90	36.227,90	IDONEA	La Commissione di Valutazione prende atto della valutazione condotta da Lazio Innova Sp.A. approvando gli importi rideterminati originariamente ammessi con Determinazione n. G04233 del 13/04/2015.
2	HOCHELLER SRL	ARCHEOGUIDE	53.000,00	40.000,00	53.000,00	40.000,00	53.000,00	40.000,00	IDONEA	La Commissione di Valutazione prende atto della valutazione condotta da Lazio Innova Sp.A. approvando gli importi rideterminati originariamente ammessi con Determinazione n. G04233 del 13/04/2015.

**CDV DEL 02/10/2015
APP-ON**

Allegato 2

N.	Nr. protocollo	Regione sociale	Titolo del progetto	Investimento richiesto	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione ammessa	Investimento deliberato	Agevolazione deliberato	Esito Valutazione CdV	Esito Valutazione CdV
1	LI-AP-2015-04	MEDIACONTENTIS SRL	Arti e mestieri	40.780,00	39.780,00	40.780,00	39.780,00	40.780,00	39.780,00	IDONEA	La Commissione di Valutazione accoglie la richiesta di rimodulazione del piano dei costi originariamente ammesso durante la riunione del 24/03/2015 (Determinazione n. G04233 del 13/04/2015), approvando gli importi rideterminati.
2	LI-AP-2015-05	INTO THE NET SRL	Cera una volta - Real Time Machine	70.167,99	40.000,00	67.387,98	40.000,00	67.377,26	40.000,00	IDONEA	La Commissione di Valutazione accoglie la richiesta di rimodulazione del piano dei costi originariamente ammesso durante la riunione del 24/03/2015 (Determinazione n. G04233 del 13/04/2015), approvando gli importi rideterminati.
3	LI-AP-2015-23	GIGASWEB SRL	ItalianConsumer	54.000,00	40.000,00	54.000,00	40.000,00	72.101,39	40.000,00	IDONEA	La Commissione di Valutazione accoglie parzialmente la richiesta di rimodulazione del piano dei costi originariamente ammesso durante la riunione del 24/03/2015 (Determinazione n. G04233 del 13/04/2015), approvando gli importi rideterminati.
4	LI-AP-2015-26	VERTIGO DESIGN SRL	Bacheca medica	52.000,00	40.000,00	52.000,00	40.000,00	52.000,00	40.000,00	IDONEA	La Commissione di Valutazione, preso atto della richiesta di rimodulazione del piano dei costi, respinge tale richiesta confermando gli importi approvati durante la riunione del 24/03/2015 (Determinazione n. G04233 del 13/04/2015).

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 novembre 2015, n. G13942

POR FESR Lazio 2007-2013 - Asse I - Attività 7 "Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese". Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 02/10/2015.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013 - Asse I - Attività 7 “Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all’acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese”. Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 02/10/2015.

**II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA’ PRODUTTIVE
anche in qualità di AUTORITÀ DI GESTIONE**

Su proposta del Dirigente dell’Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 11 del 26/06/2013 concernente “Modifiche al Regolamento regionale 06/09/2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”;

VISTA la D.G.R. n. 90 del 30/04/2013, che conferisce alla dr.ssa Rosanna Bellotti l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Attività produttive” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 162 e all’allegato “H” del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 98 del 08/05/2013, concernente “Assegnazione alla Direzione Regionale Attività Produttive della funzione di Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 in ordine alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del fondo”;

PREMESSO:

- che, con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007, il POR FESR Lazio 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio regionale del Lazio e adottato, nella versione originaria, con Decisione della Commissione n. C(2007)4584 del 2/10/2007;

- che la rimodulazione del POR FESR Lazio 2007-2013, approvata dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 15 del 28 marzo 2012, è stata adottata nella versione definitiva con Decisione della Commissione n. C(2012)1659 del 28 marzo 2012, comportando una ridefinizione degli Assi e delle Attività, introducendo nel Programma l’Attività I.7 “Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT” nell’ambito dell’Asse I “Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva”;

- che, con D.G.R. n. 375 del 20/07/2012, sono state approvate, tra l’altro, le “Modalità Attuative del Piano Operativo – Attività I.7” e individuando quale Organismo Intermedio la società Fi.La.S. S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;

- che, con Determinazione n. G03766 del 09/12/2013 (BURL n. 103 del 17/12/2013), è stato approvato l’“Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all’acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese”, prevedendo uno stanziamento di risorse pari ad € 10.000.000,00 a valere sulle disponibilità dell’Asse I, Attività 7 del POR FESR Lazio 2007-2013;

- che, con Determinazione n. G00668 del 27/01/2014 (BURL n. 10 del 04/02/2014), è stata costituita la Commissione di Valutazione, successivamente modificata con Determinazione n. G01282 del 07/02/2014 (BURL n. 14 del 18/02/2014);

- che, con Determinazione n. G15577 del 05/11/2014 (BURL n. 91 del 13/11/2014) sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui ai verbali del 17/09/2014 tra i quali era ricompresa la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1247 presentata da ECOENERGIE S.r.l.;

- che, con Determinazione n. G17331 del 02/12/2014 (S.O. n. 1 al BURL n. 97 del 04/12/2014) sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale 16/10/2014 tra i quali erano ricomprese le domande in elenco:

- prot. n. FILAS-IT-2014-1350 presentata da COOPERATIVA SOCIALE PRASSI E RICERCA;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1389 presentata da DB SERVICES S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1394 presentata da STILGRAFICA S.r.l.;

- che, con Determinazione n. G18203 del 17/12/2014 (S.O. n. 1 al BURL n. 101 del 18/12/2014) sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale del 05/11/2014 tra i quali era ricompresa la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1233 presentata da ENIPROGETTI S.r.l.;

- che, con Determinazione n. G00709 del 02/02/2015 (BURL n. 10 del 03/02/2015) sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale del 27/11/2014 tra i quali erano ricomprese le domande in elenco:

- prot. n. FILAS-IT-2014-1488 presentata da DODIC ELETTRONICA S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1556 presentata da POSTCART S.r.l.;

PRESO ATTO del verbale della riunione del 02/10/2015 della Commissione di Valutazione, trasmesso da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 28559 del 05/11/2015, riportante gli esiti delle valutazioni di complessive n. 7 richieste di rimodulazione del piano di investimenti presentate dai beneficiari di cui all'*"Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese"* di cui:

- n. 5 (prot. n. FILAS-IT-2014-1233, prot. n. FILAS-IT-2014-1350, prot. n. FILAS-IT-2014-1389, prot. n. FILAS-IT-2014-1394 e prot. n. FILAS-IT-2014-1488), valutate e approvate dalla Commissione di Valutazione appositamente costituita;
- n. 2 (prot. n. FILAS-IT-2014-1247 e prot. n. FILAS-IT-2014-1556) valutate e approvate da Lazio Innova S.p.A. in virtù della Determinazione n. G08099 del 01/07/2015 per le quali, la Commissione di Valutazione prende atto delle decisioni prese da Lazio Innova S.p.A. e approva gli importi del piano dei costi ammissibile e di agevolazione concedibile eventualmente rimodulati;

RILEVATO che la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1233 presentata da ENIPROGETTI S.r.l. valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 136.158,00 e di agevolazione concedibile di € 95.310,00, è stata sottoposta a riesame a seguito di richiesta di rimodulazione del piano di investimento presentata dalla proponente e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha accolto parzialmente tale richiesta demandando a Lazio Innova S.p.A. la rideterminazione dell'importo di investimento ammissibile e di agevolazione concedibile che, a seguito della rideterminazione, risultano rispettivamente pari ad € 94.578,00 ed € 66.204,60;

RILEVATO che la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1350 presentata da COOPERATIVA SOCIALE PRASSI E RICERCA valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 70.841,00 e di agevolazione concedibile di € 42.504,66, è stata sottoposta a riesame a seguito di richiesta di rimodulazione del piano di investimento presentata dalla proponente e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha respinto tale richiesta confermando gli importi originariamente approvati;

RILEVATO che la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1389 presentata da DB SERVICES S.r.l. valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 26.750,59 e di agevolazione

concedibile di € 16.050,35, è stata sottoposta a riesame a seguito di richiesta di rimodulazione del piano di investimento presentata dalla proponente e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha accolto tale richiesta rideterminando l'importo di investimento ammissibile in € 20.541,06 e di agevolazione concedibile in € 12.324,64;

RILEVATO che la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1394 presentata da STILGRAFICA S.r.l. valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 117.099,82 e di agevolazione concedibile di € 81.969,87, è stata sottoposta a riesame a seguito di richiesta di rimodulazione del piano di investimento presentata dalla proponente e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha accolto parzialmente tale richiesta demandando a Lazio Innova S.p.A. la rideterminazione dell'importo di investimento ammissibile e di agevolazione concedibile che, a seguito della rideterminazione, risultano rispettivamente pari ad € 88.447,44 ed € 61.913,21;

RILEVATO che la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1488 presentata da DODIC ELETTRONICA S.r.l. valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 119.678,53 e di agevolazione concedibile di € 71.807,11, è stata sottoposta a riesame a seguito di richiesta di rimodulazione del piano di investimento presentata dalla proponente e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha accolto tale richiesta rideterminando l'importo di investimento ammissibile in € 119.678,53 e di agevolazione concedibile in € 71.807,11;

ATTESO che la Determinazione n. G08099 del 01/07/2015 (S.O. n. 1 al BURL n. 54 del 07/07/2015) demandava a Lazio Innova S.p.A. *“l'accoglimento di eventuali ulteriori richieste di rimodulazione del piano dei costi presentate dai beneficiari, che non comportino aumenti degli importi di investimento ammissibile e di agevolazione concessa, previa valutazione del rispetto della funzionalità del progetto come originariamente approvato”* e, pertanto, la Commissione di Valutazione, durante la riunione del 02/10/2015 ha preso atto di n. 2 rimodulazioni del piano dei costi originariamente ammesso, presentate dai beneficiari di seguito elencati, che hanno comportato una variazione dell'agevolazione originariamente concessa:

- Domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1247 presentata da ECOENERGIE S.r.l.: piano di investimento originariamente ammesso € 126.463,85, agevolazione originariamente concessa € 75.877,80, rispettivamente rimodulati in € 118.000,00 ed € 70.800,00;
- Domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1556 presentata da POSTCART S.r.l.: piano di investimento originariamente ammesso € 45.667,92, agevolazione originariamente concessa € 31.967,54, rispettivamente rimodulati in € 38.712,22 ed € 27.098,55;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- Prendere atto del verbale della riunione del 02/10/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'*“Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese”*;
- Provvedere all'approvazione degli esiti valutativi condotti dalla Commissione di Valutazione per n. 5 richieste di rimodulazione del piano di investimento come meglio specificati nel verbale del 02/10/2015 e di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- Prendere atto e approvare gli esiti valutativi condotti da Lazio Innova S.p.A., in virtù della Determinazione n. G08099/2015, per n. 2 richieste di rimodulazione del piano di investimento presentate, come meglio specificato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- Di prendere atto del verbale della riunione del 02/10/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'*“Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese”*;

- Di approvare gli esiti valutativi condotti dalla Commissione di Valutazione per n. 5 richieste di rimodulazione del piano di investimento come meglio specificati nel verbale del 02/10/2015 e di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- Di prendere atto e approvare gli esiti valutativi condotti da Lazio Innova S.p.A., in virtù della Determinazione n. G08099/2015, per n. 2 richieste di rimodulazione del piano di investimento presentate, come meglio specificato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

**CDV DEL 02/10/2015
ICT PER TUTTI**

Allegato 1

N.	Nr. protocollo	data	Ragione sociale	Titolo del progetto	Investimento richiesto	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione ammessa	Investimento deliberato	Agevolazione deliberato	Esito Valutazione CdV	Esito Valutazione CdV
1	FILAS-IT-2014-1233	20/01/14	ENIPROGETTI SRL	Acquisizione digitale di modelli con sistemi di misura ad alta definizione, ricostruzione tridimensionale e prototipazione in 3D.	144.783,45	100.000,00	136.158,00	95.310,00	94.578,00	66.204,60	IDONEA	La Commissione di Valutazione accoglie parzialmente la richiesta di rimodulazione del piano di investimento originariamente ammesso durante la riunione del 05/11/2014 (Determinazione n. G18203 del 17/12/2014), approvando gli importi rideterminati.
2	FILAS-IT-2014-1350	21/01/14	COOPERATIVA SOCIALE PRASSI E RICERCA	PORTALE DEL SECONDO WELFARE DEL LAZIO	128.602,85	77.161,00	70.841,10	42.504,66	70.841,10	42.504,66	IDONEA	La Commissione di Valutazione, preso atto della richiesta di rimodulazione del piano di investimento, respinge tale richiesta confermando gli importi approvati durante la riunione del 16/10/2014 (Determinazione n. G17331 del 02/12/2014).
3	FILAS-IT-2014-1389	22/01/14	DB SERVICES SRL	Sviluppo di uno specifico software per la gestione delle funzioni direzionali e di staff	111.914,13	67.000,00	26.750,59	16.050,35	20.541,06	12.324,64	IDONEA	La Commissione di Valutazione accoglie la richiesta di rimodulazione del piano di investimento originariamente ammesso durante la riunione del 16/10/2014 (Determinazione n. G17331 del 02/12/2014), approvando gli importi rideterminati.
4	FILAS-IT-2014-1394	22/01/14	STILGRAFICA SRL	STILGRAFICA 3.0. LA STAMPA DIVENTA 3D	139.841,20	97.880,00	117.099,82	81.969,87	88.447,44	61.913,21	IDONEA	La Commissione di Valutazione accoglie parzialmente la richiesta di rimodulazione del piano di investimento originariamente ammesso durante la riunione del 16/10/2014 (Determinazione n. G17331 del 02/12/2014), approvando gli importi rideterminati.
5	FILAS-IT-2014-1488	03/02/14	DODIC ELETTRONICA SRL	DODIC IT Innovation	176.518,53	100.000,00	119.678,53	71.807,11	119.678,53	71.807,11	IDONEA	La Commissione di Valutazione accoglie la richiesta di rimodulazione del piano di investimento originariamente ammesso durante la riunione del 27/11/2014 (Determinazione n. G00709 del 02/02/2015), approvando gli importi rideterminati.

**CDV DEL 02/10/2015
ICT PER TUTTI**

Allegato 2

N. / N. protocollo	data	Ragione sociale	Titolo del progetto	Investimento richiesto	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione ammessa	Investimento rimodulato	Agevolazione rimodulata	Esito Valutazione istruttoria	Esito Valutazione CDV
1 FILAS-IT-2014-1247	20/01/14	ECOENERGIE SRL	installazione sistema Hydroenergy saver	166.002,33	99.601,39	126.463,85	75.877,80	118.000,00	70.800,00	IDONEA	La Commissione di Valutazione prende atto della valutazione condotta da Lazio Innova Sp.A. che ha comparato la rideeterminazione degli importi di investimento ammissibile e di agevolazione concedibile approvati con Determinazione n. G15577 del 05/11/2014 e Determinazione n. G09350 del 28/07/2015.
2 FILAS-IT-2014-1556	07/04/14	POSTCARD S.R.L.	Postcard 2.0	62.481,96	43.735,00	45.667,92	31.967,54	38.712,22	27.098,55	IDONEA	La Commissione di Valutazione prende atto della valutazione condotta da Lazio Innova Sp.A. che ha comparato la rideeterminazione degli importi di investimento ammissibile e di agevolazione concedibile approvati con Determinazione n. G00709 del 02/07/2015.

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13475

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. DEL PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE, C.D. TOPONIMO N. 19.02 "PALMAROLA-VIA LEZZENO" – ROMA CAPITALE. ESCLUSIONE DALLA VAS CON PRESCRIZIONI.

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. DEL PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE, C.D. TOPONIMO N. 19.02 "PALMAROLA-VIA LEZZENO" – ROMA CAPITALE.
ESCLUSIONE DALLA VAS CON PRESCRIZIONI.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA,
MOBILITA' E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale e s.m.i.*";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*";

Vista la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

Vista la determinazione n A05888 del 17 luglio 2013, concernente: "Suppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 29-05-2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Visto l'Atto di Organizzazione G00287 dell'11-10-2013 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica all'arch. Maria Luisa Salvatori;

Vista l'istanza presentata da Roma Capitale, con nota prot. n. 14618 del 09/07/2012, acquisita con prot. n. 302620/08/11 del 10/07/2012, all'allora Autorità Competente Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale;

Preso atto che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013 concernente *"Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica"*, è stato deliberato che i procedimenti di VAS avviati antecedentemente l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.11 (26/06/2013) saranno portati a conclusione dalla precedente Autorità Competente in materia;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 322 del 03/07/2015 concernente *Prosecuzione e conclusione delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS avanzate da Roma Capitale in qualità di Autorità Procedente nel periodo 2012-2013 per i Piani di Recupero dei nuclei di edilizia ex-abusiva (cosiddetti Toponimi)* è stato stabilito che lo svolgimento delle suddette procedure, tra le quali l'istanza in oggetto, venga assicurato dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS presso la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti in qualità di Autorità Competente in deroga a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013;

Considerato che la competente Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica ha redatto la relazione istruttoria relativa al Programma indicato in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione del provvedimento di verifica di VAS, con l'esclusione del Programma suddetto alla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006, sulla base dell'istruttoria tecnica sopraccitata;

DETERMINA

di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, provvedimento di esclusione con prescrizioni della procedura di assoggettabilità a VAS del Piano Esecutivo per il Recupero Urbanistico del Nucleo di Edilizia ex abusiva da recuperare, cd. Toponimo n. 19.02 "Palmarola-Via Lezzeno" – Roma Capitale, secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria formulata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Il presente provvedimento sarà inoltrato all'Autorità Procedente.

Del presente provvedimento si dovrà tenere conto e dare riscontro in sede di approvazione definitiva del Programma in oggetto

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II^a del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Il presente provvedimento, unitamente alla relazione istruttoria, verrà pubblicato sul BUR della Regione Lazio e sul sito web: www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Arch. Manuela Manetti



DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
 AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. DEL PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE, C.D. TOPONIMO N. 19.02 "PALMAROLA-VIA LEZZENO" – ROMA CAPITALE.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/2008 di approvazione del Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, sono anche stati approvati n.71 "*nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare*" (cosiddetti Toponimi), definiti all'art. 55 delle Norme Tecniche di Attuazione, inseriti all'interno del Sistema Insediativo della "Città da ristrutturare" e classificati, all'art. 107 delle Norme Tecniche di Attuazione, come Zone Territoriali Omogenee di tipo B – Completamento di cui al D.M. n. 1444/1968;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 122 del 21/12/2009 sono state approvate le Linee Guida per la "*formazione, approvazione ed attuazione della pianificazione esecutiva per il recupero urbanistico*" dei nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi). Nell'ambito della pianificazione esecutiva del Piano di Recupero dei nuclei di edilizia ex-abusiva, di cui in oggetto (di seguito "Piano"), sono state apportate alcune varianti con riferimento a quanto riportato nel PRG vigente;
- con nota prot. n. 14618 del 09/07/2012, acquisita con prot. n. 302620/08/11 del 10/07/2012, Roma Capitale - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione urbana - U.O. Riqualficazione Diffusa (di seguito "Autorità Procedente") ha trasmesso il Rapporto Preliminare alla Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale, a quella data Autorità Competente, ai fini dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito "Decreto") del Piano in oggetto, in quanto ricompreso tra le tipologie di Piano/Programma previste dall'art. 6, comma 3 bis, del Decreto stesso.

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 46660 del 05/02/2013 la Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica ha comunicato i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), individuati congiuntamente, richiedendo contestualmente integrazioni al Rapporto Preliminare:
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative:
 - Area Conservazione Natura e Foreste (ora Area Sistemi Naturali)
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente (ora Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale)
 - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali (ora Area Difesa del Suolo e Bonifiche)
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione (ora Segretariato) Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio



- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma
- Provincia di Roma:
 - Dipartimento IV - Servizi di tutela e valorizzazione dell'Ambiente
 - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità
- Autorità di Bacino del Tevere
- Autorità ATO2
- Agenzia Regionale Parchi (ARP)
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio)
- ASL Roma E

PRESO ATTO che:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 09-10/04/2013, Roma Capitale ha adottato la variante in argomento e avviato le fasi per la sua approvazione;
- con nota prot. n. 137288 del 05/03/2014 l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative ha sollecitato, visto il lungo tempo trascorso, l'Autorità Procedente a dare "*riscontro formale dello svolgimento di quanto richiesto con la sopra citata nota*", prot. n. 46660 del 05/02/2013, in assenza del quale entro 30 giorni avrebbe proceduto "*all'archiviazione della procedura in oggetto*";
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12/06/2013, è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 (efficace dal 26/06/2013) recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 06/09/2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013 concernente "*Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica*", è stato deliberato che i procedimenti di VAS avviati antecedentemente l'entrata in vigore del suddetto Regolamento Regionale n.11 (26/06/2013) saranno portati a conclusione dalla precedente Autorità Competente in materia;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 258 del 13/05/2014 è stato approvato uno schema di Accordo (art. 15 legge 241/90) tra Regione Lazio - Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, Direzione infrastrutture, ambiente e politiche abitative e Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica *finalizzato alla verifica di conformità alle previsioni pianificatorie in materia paesaggistica dei Piani Esecutivi relativi ai "nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare" adottati dall'Assemblea Capitolina e redatti e depositati presso l'Amministrazione Capitolina in attuazione degli indirizzi di cui alla Del.C.C. n.122/2009*". E' stato pertanto istituito un tavolo tecnico composto da rappresentanti delle due amministrazioni che ha preso in esame dal punto di vista urbanistico e paesaggistico i piani esecutivi dei nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi) adottati da Roma Capitale;
- con nota prot. 514664 del 17/09/2014 e successiva nota prot. n. 519597 del 19/09/2014, l'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale (già Area VIA VAS) della Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative ha comunicato a Roma Capitale che in relazione a tutte le procedure riguardanti i nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi) "*non potrà essere dato ulteriore seguito, procedendo alla loro archiviazione*", preso atto che "*la documentazione trasmessa da Roma Capitale, risulta mancante dell'attestazione del pagamento degli oneri istruttori ...*".

**PRESO ATTO** che:

- con nota prot. n. 73400 del 05/05/2015, acquisita con prot. n. 248731/03/52 del 07/05/2015, l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare integrato ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati;
- con nota prot. n. 121366 del 20/07/2015, acquisita con prot. 413897 del 29/07/2015, l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione attestante l'avvenuta ricezione del Rapporto Preliminare da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale concordati;
- con nota prot. 297585 del 01/06/2015, l'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale della Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative ha trasmesso alla scrivente Area i fascicoli relativi alle n. 38 procedure di Verifiche di Assoggettabilità a VAS relative ai nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi), tra le quali quella in oggetto, accompagnati da una nota riepilogativa delle attività svolte;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 322 del 03/07/2015 concernente *Prosecuzione e conclusione delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS avanzate da Roma Capitale in qualità di Autorità Procedente nel periodo 2012-2013 per i Piani di Recupero dei nuclei di edilizia ex-abusiva (cosiddetti Toponimi)*, preso atto della mancata archiviazione delle procedure e dell'incertezza procedurale creatasi dopo l'invio dei Rapporti Preliminari agli SCA, è stato stabilito che lo svolgimento delle suddette procedure, tra le quali l'istanza in oggetto, venga assicurato dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS presso la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti in qualità di Autorità Competente in deroga a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013;
- con nota prot. n. 386696 del 16/07/2015 la scrivente Autorità Competente, subentrata a seguito della suddetta D.G.R. n. 322/2015, ha richiesto all'Autorità Procedente l'invio della copia di tutti i pareri pervenuti per ciascuna istanza di verifica di VAS, copia delle attestazioni di ricezione ed il pagamento degli oneri istruttori;
- con nota prot. n. 421001 del 31/07/2015 la scrivente Autorità Competente ha trasmesso a tutti gli SCA individuati la D.G.R. n. 322/2015 ed il nuovo riferimento regionale come Autorità Competente;
- con nota prot. n. 160436 del 07/10/2015, acquisita al prot. n. 542418 del 09/10/2015 l'Autorità Procedente ha inviato quanto richiesto nella nota prot. n. 386696 del 16/07/2015, allegando la Determinazione Dirigenziale n. rep. QI/1146/2015 del 29/07/2015 e prot. n. QI/127517/2015 del 29/07/2015 di Roma Capitale – Dipartimento P.A.U. di impegno e liquidazione oneri istruttori per n. 29 istanze di Verifica di assoggettabilità a VAS. Si specifica che la copia dei pareri pervenuti a Roma Capitale, per ciascuna istanza tra cui anche quella in oggetto, risulta pervenuta per le vie brevi solo in data 23/10/2015.

PRESO ATTO che:

da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti i seguenti pareri:

- Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. n. 81345/15 del 09/06/2015, acquisita con nota prot. n. 326167 del 16/06/2015
- Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio): nota prot. n. 50079 del 18/06/2015, acquisita con prot. n. 333299 del 18/06/2015
- Agenzia Regionale Parchi (ARP) - Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio: nota prot. n. 329458 del 17/06/2015, acquisita con nota prot. n. 347442 del 26/06/2015



- Segreteria Tecnico Operativa Conferenza dei Sindaci ATO2 Lazio Centrale – Roma: nota prot. n. 218-15 del 22/06/2015, acquisita con nota prot.n. 353518 del 01/07/2015
- Autorità di Bacino del Tevere: nota prot. n. 2894 del 15/07/2015, acquisita con prot. n. 385216 del 15/07/2015
- Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica: nota prot. n. 250972/15 del 12/10/2015, acquisita con prot. n. 545286 del 12/10/2015
- ASL Roma E: si precisa che la nota prot. n. 9299 del 04/03/2013, acquisita con prot. n. 91935/08/11 del 07/03/2013, non costituisce parere o contributo per la procedura in oggetto
- Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma: nota prot. n. 15536 del 27/05/2015, acquisita tramite l'Autorità Procedente con nota prot. n. 542418 del 09/10/2015 ma pervenuta per le vie brevi solo il 23/10/2015.

Alla data di redazione del presente provvedimento di verifica non sono pervenuti i pareri di competenza, da parte dei seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale:

- Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative:
 - Area Conservazione Natura e Foreste (ora Area Sistemi Naturali)
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente (ora Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale)
 - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali (ora Area Difesa del Suolo e Bonifiche)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione (ora Segretariato) Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma
- Provincia di Roma:
 - Dipartimento IV - Servizi di tutela e valorizzazione dell'Ambiente

RAVVISATA la necessità di dover dar seguito al presente procedimento, atteso che le integrazioni contenute nel Rapporto Preliminare trasmesso rispondono in modo parziale a quanto richiesto, con nota prot. n. 46660 del 05/02/2013, dalla Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica e che tuttavia l'Autorità Procedente ha fornito sul proprio sito web la documentazione ritenuta utile ai fini della presente Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, relativamente sia al quadro conoscitivo per l'inquadramento territoriale sia agli studi preliminari atti a garantire la partecipazione pubblica al processo di pianificazione.

CONSIDERATO che dal Rapporto Preliminare e dall'analisi istruttoria si evince che l'area interessata dal Piano, rispetto al sistema della pianificazione sovraordinata, è inquadrata come di seguito riportato:

- Piano Territoriale Paesistico (PTP), Ambito Territoriale n. 15/8 – Valle del Tevere vigente, approvato con DCR 25/2006 e pubblicato su SO n. 3 al BURL n.28 del 10/10/06:
L'area in esame risulta parzialmente a nord-est sottoposta a vincolo paesaggistico ex lege 431/85 per la presenza del corso d'acqua pubblica e relativa fascia di rispetto di 150 metri "Fosso della Magliana, di Maglianella, di S. Spirito e della Palmarola".
L'osservazione presentata dall'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 24/98, repertoriata negli allegati alla DCR n. 41 del 30 luglio 2007 con la proposta n. 058091_P791, è stata accolta/parzialmente accolta.



- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), adottato con Delibere di Giunta Regionale n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, pubblicato sul BUR Lazio n. 6 S. O. n. 14 del 14 febbraio 2008:
Tavola A - Sistemi ed ambiti del Paesaggio
 L'area in esame risulta individuata quale "Paesaggio degli Insediamenti Urbani" (art. 27 delle NTA del PTPR) per la quale la tutela indicata ha solo valore propositivo.
Tavola B-Beni Paesaggistici, vigente
 Viene confermato il vincolo paesaggistico per la presenza del corso d'acqua, ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del D. Lgs. 42/04; pertanto l'area a nord-est è limitatamente sottoposta alle disposizioni previste dall'art. 7 della L.R. 24/98 e dall'art. 35 delle NTA del PTPR adottato.
 Fra i documenti disponibili sul sito web dell'Autorità Procedente è riportata l'attestazione da parte dell'Amministrazione comunale che i terreni oggetto del piano attuativo non sono gravati da uso civico (Tav. 12.1).
Tavola C-Beni del Patrimonio Naturale e Culturale
 L'area in esame viene riconosciuta come "Tessuto urbano"
- Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5 dell'Autorità di Bacino del Tevere, approvato con D.P.C.M. del 3 Marzo 2009, pubblicato nella G.U. n. 114 del 19 Maggio 2009:
 L'area in esame è interessata dal corridoio ambientale come indicato sugli elaborati di Piano.
- Piano Territoriale Provinciale Generale approvato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 1 del 18/01/2010 e pubblicato sul S.O. n.45 al BUR Lazio n.9 del 6 marzo 2010:
 Nell'Elaborato Programmatico TP2 – Disegno Programmatico di struttura, l'area in esame ricade nel "*Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti*" - "*Principali insediamenti prevalentemente residenziali.*"
- Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, approvato con DCC n. 18 del 12/02/2008:
 L'area in questione è classificata come "*Città della Trasformazione - Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare*" e come "*Verde Pubblico e Servizi pubblici di Livello Locale*"

VERIFICATO che il Rapporto Preliminare ha evidenziato quanto segue:

- Il piano esecutivo del nucleo di edilizia ex abusiva da recuperare n. 19.02, denominato "Palmarola-Via Lezzano", ricade nel Municipio XIX (ora XIV) ed insiste su un ambito urbano nel settore ovest di Roma Capitale, zona Palmarola – Ottavia, che a nord-ovest confina con il G.R.A..
- Per il piano in questione non era stato presentato il piano preliminare del toponimo stesso (delibera C.C. 2 agosto 2005), tuttavia il Comune successivamente ha permesso anche ai toponimi che ne erano sprovvisti di presentare direttamente il piano esecutivo. Pertanto il piano esecutivo predisposto è una proposta privata, l'attuazione sarà pubblica e la realizzazione nuovamente privata mediante le opere a scomuto.
- E' prevista la perequazione, in variante al P.R.G., del diritto edificatorio dei lotti esterni al perimetro originario a quello del diritto edificatorio dei lotti interni, con un aumento dell'indice territoriale da 0,4 a 0,5 mc/mq al fine di aumentare gli introiti degli oneri concessori e far fronte al completamento dei servizi primari (piccoli tratti di strade, marciapiedi relativi, rete fognaria acque chiare) e alla realizzazione di alcuni servizi secondari (asilo nido, scuola materna, centro anziani, ecc.) così come previsto dal piano finanziario.



- L'ambito interessato dal piano esecutivo ha un'estensione totale di 12,2460 ha, di cui: 9,6769 ha di superficie interna al perimetro originario e 2,5691 ha di superficie esterna al perimetro originario.
- Il comprensorio è fornito di servizi primari (acqua, luce, fogne private/pubbliche e strade).
- Dati urbanistici e standard di cui al D.M. 1444/68:
 - densità territoriale di 59,49 ab/ha dei quali 729 abitanti totali di previsione, di cui 494 esistenti. Rispetto alle previsioni del P.R.G., i nuovi abitanti sarebbero 129 per un totale di 623, mentre il Piano Esecutivo in esame prevede un incremento di 235 abitanti di cui 9 nei Fondiari Pubblici. La differenza fra le due previsioni (P.R.G. e P.E.) risulta essere di 106 abitanti, ai quali si aggiungerebbero 49 abitanti ipotetici, derivanti dalle misure incentivanti così come previsto dalla Delibera n. 122/09 e dalle NTA del Piano Esecutivo stesso, nel qual caso l'incremento ipotetico sarebbe di 155 abitanti, rispetto alle previsioni attuali del P.R.G..
 - Gli standard sono stati calcolati con indici superiori ai minimi previsti, in modo tale che l'incremento degli abitanti non porti la dotazione degli standard urbanistici al di sotto della soglia minima prevista (22 mq/ab).
 - 2,07 ettari a destinazione pubblica
 - 1,63 ettari è destinata a viabilità pubblica
 - 8,53 ettari a destinazione fondiaria privata
 - Verde pubblico 10,00 mq/abitante
 - Servizi pubblici 7,06 mq/abitante
 - Parcheggi pubblici 6,82 mq/abitante
 - Totale aree pubbliche per Standard 23,88 mq/abitante.
 - Sono previsti inoltre parcheggi pubblici afferenti al non abitativo per complessivi 940 mq. e verde pubblico non abitativo per complessivi 376 mq.
- *“Le dimensioni dei lotti e la scelta di permettere ad ogni consorzio di edificare nel proprio lotto non permettono la realizzazione di fabbricati di grandi dimensioni. Anche per l'edilizia pubblica l'indice territoriale non permette interventi di edilizia intensiva. Le abitazioni previste avranno quindi le caratteristiche del villino (familiare, bi-familiare, tri-familiare e quadri-familiare); nei Comparti Pubblici la tipologia è quella delle case a schiera. Dal punto di vista ambientale sarà prevista la piantumazione di alberi di alto fusto, così come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del piano. L'associazione consortile che realizzerà il piano cercherà di facilitare i consorziati che utilizzeranno i pannelli solari termici e fotovoltaici nelle loro abitazioni, per la produzione di energia elettrica pulita ed acqua calda a totale risparmio di energia.”*
- Di seguito si riporta una tabella esplicativa della correlazione delle azioni individuate dal piano al fine di perseguire gli obiettivi prefigurati:

Obiettivi	Azioni
Recupero zona ex abusiva e definizione Piano esecutivo	Realizzazione strade
	Realizzazioni parcheggi
	Realizzazione Edilizia pubblica
	Realizzazione aree a verde
	Realizzazione ad integrazione di quella esistente
	Cessione al Comune di superfici extra standard destinate alla edilizia pubblica abitativa e non



VERIFICATO che il Rapporto Preliminare non ha evidenziato impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano in oggetto.

TENUTO CONTO dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che sono pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:

- **Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità:**

Il Dipartimento osserva che la proposta in argomento ricade per la quasi totalità nell'ambito classificato all'art. 42 delle NTA del PTPG quale "*Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti*", che rappresenta "*l'ambito all'interno del quale i Comuni organizzano di preferenza nei loro strumenti urbanistici le operazioni di trasformazione e crescita insediativa*"; pertanto ritiene "*che il piano non sia in contrasto con le direttive e le prescrizioni del PTPG*" indicando alcune raccomandazioni, che verranno riportate come prescrizioni nel presente atto.

Inoltre, si evidenzia che l'area ad est è marginalmente interessata dalla componente primaria della Rete Ecologica Provinciale "*Connessione primaria*" lungo il Fosso della Palmarola, per cui vengono avanzate altre raccomandazioni che, analogamente a quanto sopra, verranno riportate come prescrizioni nel presente atto.

Infine, riguardo alla presenza del GRA lungo il confine ovest dell'area, "*si raccomanda la verifica delle distanze minime che l'edificato deve tenere da detto nastro stradale (fascia di rispetto dell'infrastruttura stradale) come previsto dalle vigenti norme in materia.*"

E' da segnalare che il Dipartimento ritiene necessario "*in un eventuale Rapporto Ambientale, inquadrare il piano di recupero in oggetto nel più ampio quadro dello stato di attuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva previsti nel PRG*" e "*(...) fornire, nell'ambito del Rapporto Ambientale, un approfondimento che dia conto del quadro complessivo delle modifiche che verranno apportate al PRG, dalle varianti presentate, in termini di carico insediativo al fine di valutare la necessità di opportuni provvedimenti compensativi. Ciò anche in ottemperanza a quanto disposto dalla DCC 122/2009*" di Roma Capitale "Indirizzi per il recupero urbanistico dei Nuclei di edilizia ex abusiva: modalità per la formazione, l'approvazione e l'attuazione della Pianificazione esecutiva.

- **Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA):**

Premettendo che per effettuare una più efficace valutazione ambientale della significatività degli impatti sarebbe necessario considerare eventuali altri piani e programmi che insistono su aree limitrofe, l'Agenzia esprime le considerazioni che seguono in merito ad alcune matrici ambientali:

1- **ARIA:** "*gli interventi previsti dal programma prevedono elementi permanenti che possono incidere negativamente sulla qualità dell'aria; il Comune di Roma è classificato nel Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 66 del 10 dicembre 2009, in zona A ("area a maggiore criticità"). Il RP valuta l'attuale sistema di infrastrutture in grado di assorbire senza criticità l'aumento di traffico generalto dall'intervento, senza però fornire elementi a supporto di tale valutazione*".

2- **RISORSE IDRICHE:** "*gli scarichi idrici dovranno essere collettati presso la pubblica fognatura ed efficacemente trattati presso il depuratore che dovrà avere una potenzialità residua sufficiente all'incremento dei reflui da trattare anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla*



risorsa idrica andrà verificata preventivamente la possibilità dell'acquedotto di servire i nuovi utenti previsti."

3- RIFIUTI: l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'intervento deve essere valutata anche in relazione alla gestione dei rifiuti, in coerenza con gli obiettivi nazionali e regionali, in conformità con la normativa di settore. *"L'incremento di utenti previsto, l'attuale livello percentuale della raccolta differenziata (29,69% - dato 2013 ISPRA), il quadro della dotazione impiantistica per la gestione dei rifiuti urbani determinano un contesto territoriale all'interno del quale si ritiene che un incremento della produzione dei rifiuti costituisca un impatto significativo"*.

4- SUOLO: *"Si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon"*.

- **Agenzia Regionale Parchi (ARP):**

L'Agenzia, verificato che per l'area in oggetto *"non emergono sensibilità particolari o elementi di valenza ambientale tale da poter individuare criticità derivanti dall'attuazione del Piano in oggetto"*, non ritiene necessaria l'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

- **Segreteria Tecnico Operativa ATO2 Lazio Centrale – Roma:**

La STO ATO2 rimanda a quanto già espresso dal Gestore Acea Ato2 con nota prot. 8434 del 4/4/2014 relativamente alla verifica di disponibilità idrica nelle zone interessate dal progetto in esame, mentre ritiene opportuno che lo stesso Gestore del Servizio Idrico Integrato esprima un parere aggiornato, rispetto a quanto segnalato nella nota citata, sulla capacità depurativa del piano e *"sulla possibilità che le nuove costruzioni previste possano essere allacciate ad un sistema depurativo regolarmente funzionante."*

In particolare, si ricorda l'art. 157 del D. Lgs. 152/06 e l'eventuale sottoscrizione di una convenzione con il Gestore Acea Ato2, qualora si preveda il trasferimento di opere relative al S.I.I. al soggetto medesimo.

Si ritiene opportuno riportare quanto indicato, riguardo il piano in esame, nella nota prot. 8434 del 4/4/2014 che Acea Ato2 Spa ha trasmesso agli uffici competenti di Roma Capitale: *"Non si evidenziano particolari criticità per il fabbisogno idrico. Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario – depurativo (...) l'impianto di depurazione Palmarola non è in grado di ricevere ulteriori apporti. Tuttavia si fa presente che è prevista la dismissione dello stesso impianto Palmarola con collettamento dei reflui all'impianto di depurazione Roma Sud, mediante il collettore Maglianella VI Tronco inserito nel Programma degli Interventi in fase di approvazione."*

- **Autorità di Bacino del Tevere:**

Nel segnalare i diversi strumenti di pianificazione di bacino/distretto di competenza ritenuta significativa ai fini del piano in esame, l'Autorità rileva che, rispetto al redigendo Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC), *"parte delle aree ricadenti nel perimetro dell'intervento sono classificate come aree a elevato rischio esondazione"* e che, rispetto al progetto di aggiornamento di PS5 adottato *"l'area di intervento ricade quasi per intero all'interno del Corridoio Ambientale "Fosso della Magliana" "*.



Pertanto, ritenendo che il Rapporto Preliminare non approfondisca le caratteristiche degli impatti che potrebbero derivare dall'attuazione del piano, relativamente alle problematiche ambientali che emergono dalla pianificazione di bacino/distretto e *“tenuto conto della ridotta estensione territoriale dell'area di piano e del contesto già urbanizzato”*, l'Autorità rimanda alla fase esecutiva della progettazione delle opere indicando alcune prescrizioni che verranno riportate integralmente nel presente atto (rispetto del principio dell'invarianza idraulica).

- **Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica:**

Si rileva la limitata presenza del vincolo paesaggistico di cui all'art. 35 delle NTA del PTPR *“Rispetto delle acque pubbliche”* e che l'area in questione è classificata come Paesaggio degli Insediamenti Urbani e *“pertanto il vincolo non si applica “Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice (...)”*.

Considerato che la minima sussistenza di vincoli paesaggistici non pregiudicano l'attuazione del programma urbanistico di recupero, *“non si rilevano effetti significativi della proposta di recupero urbanistico dal punto di vista paesaggistico sulle componenti ambientali interessate. Si raccomanda la verifica dei parametri urbanistici definiti dalla LR 28/80 per l'insediamento dei nuovi abitanti all'interno del nucleo abusivo da recuperare”*.

- **Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma:**

La Soprintendenza esprime un parere favorevole ma, dato che l'area è prossima a zone di grande interesse archeologico, sia per i rinvenimenti di età orientalizzante ed arcaica che per quelli di età repubblicana ed imperiale, *“ogni opera che comporti movimento di terra o sistemazioni di superficie dovrà essere preceduta dall'esecuzione di saggi preventivi, a carico dei proprietari, volti ad accertare la presenza di testimonianze archeologiche. Si fa presente fin da ora che la presenza di ritrovamenti archeologici potrebbe portare a varianti progettuali dei singoli interventi”*.

TENUTO CONTO degli atti emessi del tavolo tecnico sopracitato, di cui all'Accordo sottoscritto fra le Amministrazioni interessate e della documentazione messa a disposizione dall'Autorità Procedente, fra cui quella relativa all'inquadramento generale della viabilità pubblica e privata al contorno del toponimo e quella relativa alla fase di partecipazione pubblica con i portatori di interesse locale.

VALUTATO che:

- il Piano esecutivo di Recupero del nucleo di edilizia ex-abusiva (cosiddetto Toponimo) denominato *“19.02 Palmarola – Via Lezzeno”*, da approvare ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 36/1987, riguarda un area di 12,2460 ettari in ampliamento con la perimetrazione preliminare del toponimo prevista dal P.R.G. vigente e prevede un incremento abitativo di 729 abitanti, di cui 494 esistenti.
- Roma Capitale, come previsto dal *“Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana”* (Allegato A alla D.C.C. n. 57 del 02/03/2006) ha avviato per il Piano in argomento un processo partecipativo con la pubblicazione sul portale internet di Roma Capitale di una presentazione dell'intervento e con la convocazione di un incontro pubblico con la cittadinanza per il giorno 7/12/2012, pubblicando successivamente l'audio dell'incontro pubblico e il documento finale di partecipazione prot. n. 26642 del 21/12/2012 sul medesimo portale internet. Dal processo partecipativo a cui hanno partecipato rappresentanti dei cittadini e delle istituzioni, non sono emerse particolari criticità per l'intervento in esame.



- Il toponimo in questione è situato nel quadrante nord-ovest del Comune di Roma, a ridosso del lato interno del GRA, servito dalle stazioni ferrate FM3 di Ottavia e di Ipogeo degli Ottavi, da una capolinea ATAC, dallo svincolo GRA di Ipogeo degli Ottavi e di Casal del Marmo, dalla via Trionfale e dalla via Boccea.
- L'area di intervento si inserisce in una realtà di compromissione del territorio tale da aver già determinato impatti sull'ambiente all'interno di un tessuto edilizio consolidato e in un contesto urbanizzato.
- Il piano si propone di completare il tessuto residenziale integrandolo con un sistema di spazi pubblici e aree a verde inserendo una serie di servizi di tipo pubblico e privato, attraverso la definizione di una rete viaria principale e secondaria in grado di garantire un valido collegamento con le infrastrutture a livello urbano, sia una buona accessibilità alle zone di concentrazione dei servizi pubblici e privati.
- L'ambito in cui ricade l'area in questione è sottoposto limitatamente a vincoli paesaggistici, in particolare dalla fascia di rispetto di 150 metri del "Fosso della Magliana, di Maglianella, di S. Spirito e della Palmarola" e, esternamente all'area di intervento, da aree boscate ripariali e da beni puntuali di interesse archeologico. Oltre il GRA si trova il Monumento Naturale di "Quarto degli Ebrei – Tenuta di Mazzalupetto".
- L'area non è interna né confinante con aree individuate nello Schema di Piano dei Parchi adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 11746/1993, avente valore di indirizzo per l'istituzione di nuove aree protette.
- L'area non risulta interferire con siti della Rete Natura 2000 né essere interessata da aree sensibili costituenti la Rete Ecologica Regionale del Lazio (R.Eco.R.d. Lazio).
- Le criticità riscontrate sul sistema idraulico e ambientale relative al "Fosso della Magliana, di Maglianella, di S. Spirito e della Palmarola" e della capacità ricettiva del sistema fognario, avanzate rispettivamente dall'Autorità di Bacino del Tevere, dalla Acea Ato2 Spa e la Città metropolitana di Roma Capitale, dovranno essere oggetto di attente e approfondite verifiche nelle successive fasi procedurali del Piano in oggetto.

TUTTO CIO' PREMESSO, si ritiene che il Piano in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

- 1) L'Autorità Procedente dovrà dare conto, nel prosieguo dell'iter approvativo del Piano, degli esiti delle valutazioni effettuate in adempimento della DCC 122/2009, relativamente agli effetti della intera manovra di recupero urbanistico dei nuclei di edilizia ex abusiva ovvero alla scelta di adottare singolarmente i piani esecutivi presentati ai sensi della L.R. 36/87.
- 2) Si raccomanda la verifica delle distanze minime che l'edificato deve tenere dal GRA posto lungo il confine ovest dell'area (fascia di rispetto dell'infrastruttura stradale) come previsto dalle vigenti norme in materia e quella dei parametri urbanistici definiti dalla L.R. 28/80 per l'insediamento dei nuovi abitanti all'interno del nucleo abusivo da recuperare.
- 3) In relazione alle dotazioni degli standard ex D.M. 1444/68, e in generale nelle zone da destinare ai servizi pubblici, sia garantita la dotazione minima prevista dal citato Decreto, assicurando altresì l'adeguata localizzazione e fruibilità degli stessi al fine di garantire la relativa effettiva utilizzazione pubblica tenendo conto della relativa cessione quali aree pubbliche.
- 4) In merito alla accessibilità degli standard e di tutti gli spazi pubblici, dovrà essere preso in debita considerazione il D.P.R. 503/96 (Titolo II, artt. 3-11), al fine di prevedere la realizzazione di spazi fruibili anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.



- 5) In relazione al sistema infrastrutturale, dovranno essere adottate e realizzate preliminarmente tutte le soluzioni proposte che tengano conto dei probabili incrementi di flusso derivanti dall'attuazione del piano. Inoltre, si ritiene importante predisporre ed incentivare il trasporto pubblico comunale nell'area del toponimo, al fine di ridurre l'utilizzo del mezzo privato e incentivare la mobilità con mezzi ad emissione ridotta, quindi favorendo l'utilizzo dei veicoli ecologici e di carburanti meno inquinanti.
- 6) *Ogni opera che comporti movimento di terra o sistemazioni di superficie dovrà essere preceduta dall'esecuzione di saggi preventivi, a carico dei proprietari, volti ad accertare la presenza di testimonianze archeologiche. Si fa presente fin da ora che la presenza di ritrovamenti archeologici potrebbe portare a varianti progettuali dei singoli interventi.*
- 7) *In fase esecutiva sia adeguatamente valutata la compatibilità idraulica dell'intervento ed in particolare si approfondisca la valutazione dei possibili incrementi del deflusso delle acque meteoriche causati dalle impermeabilizzazioni dei suoli.*
- 8) *La progettazione delle opere di urbanizzazione e delle nuove edificazioni rispetti il principio dell'invarianza idraulica e favorisca le soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo.*
- 9) La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto, dovrà essere effettuata in generale nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (DCR n. 66 del 10/12/2009), e del Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n. 42 del 27/09/2007), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. 23/2000 e Reg. Reg. n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti. In generale sia per le costruzioni esistenti che per le nuove costruzioni dovrà essere garantita la disponibilità idrica l'allacciamento ad un sistema depurativo regolarmente funzionante previo parere obbligatorio del gestore del Sistema Idrico Integrato. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art. 146 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.).
- 10) La raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere per evitare ripercussioni negative sull'ambiente e anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti (art. 146 comma 1 lett. g del D. Lgs. 152/2006 e art. 25 comma 3 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali). A tale riguardo gli elaborati progettuali dovranno riportare l'indicazione delle misure che si intendono adottare per detto riuso e dovranno essere pertanto progettati ed effettuati i necessari interventi di adeguamento previsti.
- 11) In relazione al contenimento dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento indicate all'art. 5 delle suddette norme e l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa.
- 12) Al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la realizzazione di edifici dovrà avvenire nel rispetto delle prestazioni energetiche globali corrispondenti, in base al D. Lgs. 19 agosto 2005 n. 192 s.m.i. alle classi energetiche A+ ovvero A, incentivando l'uso di energie rinnovabili e prestando particolare attenzione alla scelta dei materiali ed arredi di costruzione (cfr. L.R. n.6/2008). Inoltre dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi degli edifici finalizzati a ridurre la concentrazione di gas radon e garantire il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea.
- 13) In relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore, all'interno degli ambienti si richiama il rispetto del DPCM 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti



acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore laddove necessarie. Nella fase di cantiere dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di risanamento della qualità dell'aria inerente la riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione.

- 14) Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003.
- 15) L'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi.
- 16) Si raccomanda l'adozione di ogni possibile misura volta alla salvaguardia della "Connessione primaria" della Rete Ecologica Provinciale lungo il Fosso della Palmarola, *"con particolare riguardo ai lembi residui lineari di vegetazione arboreo-arbustiva e, laddove tali fasce siano interrotte, anche agli spazi interclusi attualmente privi di copertura arborea o arbustiva e potenzialmente idonei al ripristino della connettività lineare locale."*
- 17) *"Il verde pubblico e il verde di arredo stradale siano accuratamente progettati, con definite voci di previsione nei costi, rispettando i seguenti criteri di sostenibilità: compatibilità delle specie con la vegetazione potenziale locale e con le effettive e puntuali condizioni ecologiche (edafiche e microclimatiche) dei siti di impianto, complessità strutturale degli impianti, da realizzarsi mediante l'uso di organismi vegetali di diversa forma biologica, età e portamento, al fine di moltiplicare le nicchie ecologiche per la fauna."*
- 18) Sia assicurata la messa in opere di tutte le soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, perdita di stabilità, contaminazione, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di fertilità e diminuzione della biodiversità.
- 19) Nelle successive fasi procedurali di approvazione del Piano dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area (art. 89 del D.P.R. 380/2001 e D.G.R.L. 2649/99).
- 20) Siano in ogni caso rispettate le ulteriori prescrizioni di cui ai pareri di competenza degli Enti ed Amministrazioni pervenuti.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Arch. Valentina Bizzarri

Il Dirigente
F.to Arch. Maria Luisa Salvatori

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13476

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. DEL PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE, C.D. TOPONIMO N. 11.03 – CAVA PACE – COMUNE DI ROMA CAPITALE (RM) - ESCLUSIONE DALLA VAS CON PRESCRIZIONI.

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. DEL PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE, C.D. TOPONIMO N. 11.03 – CAVA PACE – COMUNE DI ROMA CAPITALE (RM)
ESCLUSIONE DALLA VAS CON PRESCRIZIONI.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE, TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale e ss.mm.ii.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 “Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili”;

Vista la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla “Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti”;

Vista la determinazione n A05888 del 17/07/2013, concernente: “Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle “Aree” e degli “Uffici” della Direzione Regionale “Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti” che prevede l'istituzione dell'Area denominata “Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 29/05/2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Visto l'Atto di Organizzazione G00287 dell'11/10/2013 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica all'Arch. Maria Luisa Salvatori;

Vista l'istanza presentata dal Comune di Roma con nota prot. n. 21961 del 28/02/2013 - acquisita al prot. Regionale n. 84309 del 04/03/2013 - all'allora Autorità competente Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale;

Preso atto che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013 concernente *"Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica"*, è stato deliberato che i procedimenti di VAS avviati antecedentemente l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.11 (26/06/2013) saranno portati a conclusione dalla precedente Autorità Competente in materia;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 322 del 03/07/2015 concernente *Prosecuzione e conclusione delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS avanzate da Roma Capitale in qualità di Autorità Procedente nel periodo 2012-2013 per i Piani di Recupero dei nuclei di edilizia ex-abusiva (cosiddetti Toponimi)* è stato stabilito che lo svolgimento delle suddette procedure, tra le quali l'istanza in oggetto, venga assicurato dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS presso la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti in qualità di Autorità Competente in deroga a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013;

Considerato che la competente "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica" ha redatto la relazione istruttoria relativa al Piano indicato in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione del provvedimento di verifica di VAS, con l'esclusione del Piano suddetto alla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006, sulla base dell'istruttoria tecnica sopraccitata;

DETERMINA

di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, provvedimento di esclusione della procedura di assoggettabilità a VAS con prescrizioni relativamente al **Piano Esecutivo per il Recupero Urbanistico del Nucleo di edilizia ex abusiva da recuperare, c.d. Toponimo n. 11.03 – Cava Pace sito nel Comune di Roma Capitale** secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria formulata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Il presente provvedimento sarà inoltrato all'Autorità Procedente.

Del presente provvedimento si dovrà tenere conto e dare riscontro in sede di approvazione definitiva del Piano in oggetto.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II^a del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Del presente verrà dato sintetico avviso sul BURL della Regione Lazio con pubblicazione integrale, unitamente alla relazione istruttoria, sul sito web www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Arch. Manuela Manetti



DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. - relativa al Piano di Recupero dei nuclei di edilizia ex-abusiva (cosiddetti Toponimi), ai sensi dell'art. 1 bis della Legge Regionale 2 luglio 1987 n. 36 e ss.mm.ii., denominato **“11.03 Cava Pace”**
COMUNE DI ROMA CAPITALE (RM)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/2008 di approvazione del Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, sono anche stati approvati n.71 *“nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare”*, definiti all’art. 55 delle Norme Tecniche di Attuazione, inseriti all’interno del Sistema Insediativo della *“Città da ristrutturare”* e classificati, all’art. 107 delle Norme Tecniche di Attuazione, come zone territoriali omogenee di tipo B – Completamento di cui al D.M. n. 1444/1968;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 122 del 21/12/2009 sono state approvate le Linee Guida per la *“formazione, approvazione ed attuazione della pianificazione esecutiva per il recupero urbanistico”* dei nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi). Nell’ambito della pianificazione esecutiva del Piano di Recupero dei nuclei di edilizia ex-abusiva (cosiddetti Toponimi), di cui in oggetto (di seguito *“Piano”*), sono state apportate alcune varianti con riferimento a quanto riportato nel PRG vigente;
- il Piano deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto risulta in attuazione a quanto previsto dal P.R.G. vigente non sottoposto a VAS, e ricompreso tra le tipologie di Piano previste dall’art. 6, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito *“Decreto”*);
- con nota prot. n. 21961 del 28/02/2013 - acquisita al prot. Regionale n. 84309 del 04/03/2013 - il Comune di Roma capitale (RM) in qualità di Autorità Procedente ha trasmesso alla Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale il Rapporto Preliminare, Autorità a quella data Competente per l’espletamento della relativa procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- la trasmissione del Rapporto Preliminare (di seguito R.P.), ha determinato l’avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, di cui all’art.12 del Decreto;

DATO ATTO che la Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale ha individuato i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente all’Autorità Procedente con nota prot. n. 154881 del 22/04/2013, chiedendo all’Autorità Procedente di integrare il Rapporto Preliminare consegnato e di trasmetterlo a:



- Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
 - Area Conservazione Qualità dell' Ambiente (ora Area Qualità dell' Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale);
 - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali (ora Area Difesa del Suolo e Bonifiche);
 - Area Conservazione Natura e Foreste (ora Area Sistemi Naturali);
 - Area Parchi e Riserve Naturali (ora Area Sistemi Naturali);
- Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Roma Capitale e Provincia)
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio (ora Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Lazio);
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma (ora Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma);
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma (ora Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma);
- Provincia di Roma (ora Città metropolitana di Roma Capitale) – Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell' Ambiente;
- Provincia di Roma (ora Città metropolitana di Roma Capitale) – Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità;
- Autorità di bacino del Fiume Tevere;
- Agenzia Regionale Parchi – A.R.P.;
- Parco Regionale dell' Appia Antica;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO;
- ASL Roma C;
- Ente d' Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Lazio Centrale.

PRESO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 (efficace dal 26/06/2013) recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 06/09/2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013 concernente *"Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica"*, è stato deliberato che i procedimenti di VAS avviati antecedentemente l'entrata in vigore del suddetto Regolamento Regionale n.11 (26/06/2013) saranno portati a conclusione dalla precedente Autorità Competente in materia;
- con nota prot. n. 63841 del 04/02/2014 l'Area Valutazione Impatto Ambientale della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative ha sollecitato visto il lungo tempo trascorso l'Autorità Procedente a fornire l'attestazione di ricezione del



Rapporto Preliminare integrato richieste con la predetta nota prot. n. 154881 del 22/04/2013, *in assenza delle quali il procedimento deve intendersi sospeso*;

- con Delibera della Giunta Regionale n.258 del 13/05/2014 è stato approvato uno schema di Accordo (art. 15 legge 241/90) tra Regione Lazio - Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, Direzione infrastrutture, ambiente e politiche abitative e Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica *finalizzato alla verifica di conformità alle previsioni pianificatorie in materia paesaggistica dei Piani Esecutivi relativi ai “nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare” adottati dall’Assemblea Capitolina e redatti e depositati presso l’Amministrazione Capitolina in attuazione degli indirizzi di cui alla Del.C.C. n.122/2009”*. E’ stato pertanto istituito un tavolo tecnico composto da rappresentanti delle due amministrazioni che ha preso in esame dal punto di vista urbanistico e paesaggistico i piani esecutivi dei nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi) adottati dal Comune di Roma Capitale;
- con nota prot. 514664 del 17/09/2014 e successiva nota prot. n. 519597 del 19/09/2014, l’Area Qualità dell’Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale (già Area VIA VAS) della Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative ha comunicato a Roma Capitale che in relazione a tutte le procedure riguardanti i nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi) *“non potrà essere dato ulteriore seguito, procedendo alla loro archiviazione”*, preso atto che *“la documentazione trasmessa da Roma Capitale, risulta mancante dell’attestazione del pagamento degli oneri istruttori ...”*;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n.148 del 08/05/2015, il Comune di Roma Capitale ha adottato la variante in argomento e avviato le fasi per la sua approvazione;
- con note prot. n. 73145 del 04/05/2015, acquisita al prot. regionale n. 248656 del 07/05/2015, l’Autorità Procedente ha trasmesso in formato elettronico il Rapporto Preliminare integrato alla allora Autorità Competente e agli SCA individuati. Con nota prot. n. 58782 del 09/04/2015, acquisita al prot. n. 345774 del 25/06/2015, è stato trasmesso all’Autorità Competente anche in formato cartaceo il su menzionato Rapporto Preliminare integrato;
- con nota prot. 297585 del 01/06/2015, l’Area Qualità dell’Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale della Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative ha trasmesso alla scrivente Area i fascicoli relativi alle n. 38 procedure di Verifiche di Assoggettabilità a VAS relative ai nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi), tra le quali quella in oggetto, accompagnati da una nota riepilogativa delle attività svolte;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 322 del 03/07/2015 concernente *Prosecuzione e conclusione delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS avanzate da Roma Capitale in qualità di Autorità Procedente nel periodo 2012-2013 per i Piani di Recupero dei nuclei di edilizia ex-abusiva (cosiddetti Toponimi)*, preso atto della mancata archiviazione delle procedure e dell’incertezza procedurale creatasi dopo l’invio dei Rapporti Preliminari agli SCA, è stato stabilito che lo svolgimento delle suddette procedure, tra le quali l’istanza in oggetto, venga assicurato dall’Area Autorizzazioni



Paesaggistiche e VAS presso la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti in qualità di Autorità Competente in deroga a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013;

- con nota prot. n. 386696 del 16/07/2015 la scrivente Autorità Competente subentrata a seguito della suddetta D.G.R. n.322/2015, ha richiesto all'Autorità Procedente l'invio della copia di tutti i pareri pervenuti per ciascuna istanza di verifica di VAS, copia delle attestazioni di ricezione ed il pagamento degli oneri istruttori;
- con nota prot. n. 421001 del 31/07/2015 la scrivente Autorità Competente ha trasmesso a tutti gli SCA individuati la D.G.R. n.322/2015 ed il nuovo riferimento regionale come Autorità Competente;
- con nota prot. n. 160436 del 07/10/2015, acquisita al prot. n. 542418 del 09/10/2015 l'Autorità Procedente ha inviato quanto richiesto nella nota prot. n. 386696 del 16/07/2015, allegando la Determinazione Dirigenziale n. rep. QI/1146/2015 del 29/07/2015 e prot. n. QI/127517/2015 del 29/07/2015 di Roma Capitale – Dipartimento P.A.U. di impegno e liquidazione oneri istruttori per n.29 istanze di Verifica di assoggettabilità a VAS. Si specifica che la copia dei pareri pervenuti al Comune di Roma Capitale, per l'istanza in oggetto, risulta pervenuta per le vie brevi solo in data 23/10/2015;
- con nota prot. n. 161908 del 09/10/2015, acquisita al prot. regionale n. 545893 del 12/10/2015, l'Autorità Procedente ha trasmesso l'attestazione di ricezione da parte degli SCA del Rapporto Preliminare integrato (ultima raccomandata pervenuta agli SCA in data 15/06/2015);

Da parte dei suddetti soggetti competenti in materia ambientale risultano pervenuti, nell'ambito del procedimento ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del suddetto Decreto, i seguenti pareri:

- nota prot. n. 329400 del 17/06/2015, acquisita al prot. n. 347449 del 26/06/2015 dell'Area Regionale per i Parchi - ARP ;
- nota prot. n.49522 del 17/06/2015, acquisita al prot. n.340249 del 23/06/2015 dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO;
- nota prot. n. 220-15 del 22/06/2015, acquisita al prot. n. 55058 del 03/02/2015, dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) n.2 "Lazio Centrale",
- nota del Comune di Roma Capitale n.4064 del 13/01/2015, acquisita al prot. n. 55058 del 03/02/2015, a cui sono allegati i pareri dell'ACEA ATO2 S.p.A. relativi ai nuclei di edilizia ex abusiva (cosiddetti Toponimi), tra i quali quello in oggetto;
- nota prot. n. 52515 del 28/05/2015 dell'ASL Roma C, allegata alla nota del Comune di Roma Capitale prot. n. 160436 del 07/10/2015, acquisita al prot. n. 542418 del 09/10/2015;
- nota prot. n. 92835 del 23/06/2015 della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI "Governo del Territorio e della Mobilità", allegata alla nota del Comune di Roma Capitale prot. n. 160436 del 07/10/2015, acquisita al prot. n. 542418 del 09/10/2015;
- nota prot. n. 8936 del 06/08/2015 del MIBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, allegata alla nota del Comune di Roma Capitale prot. n. 160436 del 07/10/2015, acquisita al prot. n. 542418 del 09/10/2015;



- nota prot. n. 250974 del 13/10/2015, acquisita al prot. n. 572371 del 23/10/2015 dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale: Roma Capitale – Progetti Speciali della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Alla data di redazione del presente provvedimento, da parte dei seguenti soggetti in materia ambientale coinvolti, non sono pervenuti i pareri di competenza, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/2006:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente (ora Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale);
 - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali (ora Area Difesa del Suolo e Bonifiche);
 - Area Conservazione Natura e Foreste (ora Area Sistemi Naturali);
 - Area Parchi e Riserve Naturali (ora Area Sistemi Naturali);
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio (ora Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Lazio);
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma (ora Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma);
- Provincia di Roma (ora Città metropolitana di Roma Capitale) – Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente;
- Autorità di bacino del Fiume Tevere;
- Parco Regionale dell'Appia Antica;

CONSIDERATO che dal R.P. e dalle successive integrazioni richieste si evince che l'area interessata dal Piano, rispetto al sistema della pianificazione sovraordinata, è inquadrata come si riporta di seguito:

- Il P.R.G. vigente del Comune di Roma (D.C.C. n.18 del 12/02/1008) classifica l'Area del piano (di circa 43,26 ettari complessivi) come *“nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare”*, definiti all'art. 55 delle Norme Tecniche di Attuazione, inseriti all'interno del Sistema Insediativo della *“Città da ristrutturare”* e classificati, all'art. 107 delle Norme Tecniche di Attuazione, come zone territoriali omogenee di tipo B – Completamento di cui al D.M. n. 1444/1968;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), adottato con Delibere di Giunta Regionale n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, pubblicato sul BUR Lazio n. 6 suppl. ord. n. 14 del 14 febbraio 2008:
 - ✓ Tavola *“A”* - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio:
 - L'area non ricade in sistemi e/o ambiti di Paesaggio individuati, essendo vigente sulla stessa area il PTP n.15/12 *“Appia Antica – Caffarella”*;
 - ✓ Tavola *“B”* - Beni Paesaggistici:
 - L'intera area è sottoposta al vincolo di cui al Decreto Archeologico *“Parco dell'Appia Antica e Zone Limitrofe”* di cui al Decreto del 16/10/1998 e al DM *“Via Appia Antica tra Porta San Sebastiano e i confini Comunali”* del 14/12/1953.



Ai sensi dell'art.8 delle NTA del PTPR sulle aree in questione si applica la disciplina di tutela contenuta nel PTP 15/12, vigente sul territorio;

- ✓ Tavola "C" - Beni del Patrimonio Naturale e Culturale:
 - nell'area ricadono alcune *Aree Ricreative interne al Tessuto Urbano* ed in parte una *Viabilità antica con fascia di rispetto 50 metri* (Via di Tor Carbone);
- Piano territoriale paesistico (PTP n.15/12 "*Valle della Caffarella, Appia Antica ed acquedotti*"), approvato con DCR n. 70 del 10/02/2010 e pubblicato sul SO n. 71 al BUR n. 14 del 14/04/2010. Nell'ambito del PTP dalla lettura della tavola "EE3W – 12/d1" del PTP 15/12 l'area è classificata come Tutela Limitata TLb/21 di cui agli artt. 44 e 45 delle NTA del PTP 15/12 e in parte minore come Tutela Orientata Toc/72, TOB/110 e TOB/111 di cui agli artt. 39 e 40 delle NTA del PTP 15/12;
- Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 1 del 18 gennaio 2010. L'area del Piano ricade (schema programmatico di struttura – tavola TP2) all'interno del Sistema Insediativo Morfologico nel *Campo preferenziale di organizzazione degli Insediamenti, con la specifica di Principali insediamenti prevalentemente residenziali*, regolato dall'art. 42 delle NTA del PTPG. Per quanto riguarda lo schema di Rete Ecologica Provinciale l'area ricade all'interno dell'*Unità della campagna romana meridionale*, n.9;

L'area del toponimo è confinante su tre lati con il Parco Naturale Regionale dell'Appia Antica (EUAP0446 L.R. n.66 del 10 novembre 1988), tuttavia non ricade all'interno di tale fattispecie.

VERIFICATO che il Rapporto Preliminare e allegati ha evidenziato le seguenti caratteristiche:

- il nucleo di edilizia ex abusiva n°11.3 "Cava Pace" è situato nel quadrante sudorientale della città, all'interno del G.R.A, nel territorio del Municipio ex XI (attualmente VIII), ed è compreso tra il confine del Parco Regionale dell'Appia Antica e la Via Ardeatina, nell'area compresa tra il fosso di Tor Carbone ed il fosso di Sant'Alessio. Il piano esecutivo in oggetto risulta congruente con la perimetrazione preliminare del toponimo prevista dal P.R.G. vigente;
- il sistema insediativo del nucleo ha come tipologia edilizia dominante quella unifamiliare, il cui stato di conservazione è mediamente discreto, generalmente con un buon livello di finitura anche negli edifici verso la campagna. L'altezza dei fabbricati residenziali è variabile da uno a tre piani; sono invece rare le costruzioni a quattro piani. Si è quasi sempre in presenza di case unifamiliari disposte su di un unico lotto con giardino privato. Da un punto di vista ambientale il nucleo è caratterizzato dalla sua vocazione originaria di cava di tufo e pozzolana lambita dal fosso di Tor Carbone, dove oggi il paesaggio agricolo (con coltivazioni in prevalenza di orti) è prevalente esterno, mentre è scarso all'interno del nucleo stesso: i terreni non edificati, infatti, sono nella maggioranza dei casi non coltivati e in stato di abbandono o solo parzialmente adibiti a orti per uso familiare. Le infrastrutture viarie all'interno del nucleo, tutte private aperte alla pubblica circolazione, presentano caratteristiche di scarsa qualità soprattutto per il pessimo stato del manto e del ciglio stradale e per la quasi assente manutenzione;



- nella perimetrazione del toponimo è inclusa l'area che si trova all'incrocio di Via di Tor Carbone e di Via Ardeatina con l'edificio dell'ex Dazio, che rappresenta l'unico edificio storico presente nell'area. L'edificio della scuola pubblica, ex succursale dell'Istituto Professionale Statale Alberghiero, non è compreso nel perimetro del NPRG e anche dal Piano esecutivo proposto. L'area del Dazio è stata considerata nel calcolo degli standard pubblici;
- il territorio ha un'estensione complessiva di 49,23 ha, è composto di aree edificate per circa 24 ha e aree libere per i rimanenti 25 ha.; queste ultime sono utilizzabili solo al 50%, infatti, per circa 13,5 ha, sono soggette ai vincoli di tutela del PTP che le individuano come inedificabili. Le superfici utili, da destinarsi ai nuovi diritti edificatori, per i servizi pubblici e per la riqualificazione viaria risultano, quindi, per differenza, di scarsi 12 ha. Il calcolo del diritto edificatorio della proposta urbanistica è stato eseguito attribuendo la SUL con indice di riferimento 0,4 mc/ mq, tenuto conto che le attuali adesioni al progetto sono di gran lunga superiori al minimo di 75%, secondo i criteri di cui all'articolo 3 delle linee guida (D.C.C. n.122/2009), per cui i proprietari possono assumere la titolarità di "soggetto proponente". A causa della limitata estensione dell'area effettivamente utilizzabile per l'edificazione, per servizi pubblici e viabilità, è stato applicato un indice fondiario medio di 0,74 mc/mq., compreso tra i limiti di 0,7 e 1,25 mc/mq.
- il calcolo della popolazione virtuale insediata e insediabile, ai fini della verifica degli standard urbanistici residenziali, è stato eseguito utilizzando una quota di volumetria pro capite pari a 37,5 mq/ab. (pari a 120 mc/ab) secondo le NTA del PRG; risultando così un totale di 2.271 abitanti, di cui 1.509 abitanti insediati teorici esistenti e 762 abitanti insediabili aggiuntivi legati alle nuove edificazioni;
- dal punto di vista dei servizi nel piano si è pensato di dotare il quartiere di un'area attrezzata principale, baricentrica rispetto al nucleo per rispondere alle esigenze di una cittadinanza che per trovare un luogo di aggregazione sociale e di risposta ai bisogni primari è costretta attualmente a spostarsi molto al di fuori del nucleo. Il nuovo centro del quartiere sarà attestato intorno alla seconda parte di via Viggiano, quella che si piega con un angolo di 90° e si collega a via di Tor Carbone, intorno alla quale sono state sistemate la maggior parte delle aree pubbliche a servizi;
- dal punto di vista della viabilità, un nuovo asse viario a senso unico si inserisce nell'area centrale del quartiere e permette l'accesso da via Ardeatina. L'asse esistente di via Pescopagano viene potenziato prolungando e ridefinendo il collegamento a doppio senso tra Via Viggiano con Via Evodia. Infine, un nuovo asse viario a doppio senso di marcia, con andamento NE-SO, collega le aree a verde pubblico di Tor Carbone con quelle poste lungo il Fosso di Tor Carbone;
- per quanto riguarda la distribuzione delle cubature di nuova edificazione realizzabili, il Piano propone di collocare tutti i volumi residenziali nella zona centrale, occupando la maggior parte dei lotti liberi edificabili. Lungo i margini sud-est e nord sono previste ampie fasce di aree a verde non edificabile a protezione delle aree soggette alle prescrizioni del PTP. Le aree libere, localizzate a ridosso del fosso di Tor Carbone, saranno inserite in un



processo di rinaturalizzazione e andranno a formare, insieme all'ampia fascia di verde ricavata in adiacenza a gran parte del tracciato di Via di Tor Carbone, un sistema di fasce naturali attrezzate che avranno un loro punto ideale di confluenza nell'ampia area triangolare che si diparte dal punto d'innesto del fosso con via di Tor Carbone. Questo sistema Naturale sarà dedicato per una parte al completamento dello standard di verde pubblico e sarà individuato prevalentemente nelle aree adiacenti alla via Ardeatina e via di Tor Carbone, e in parte sarà attrezzato per la riqualificazione dell'area come verde privato non edificabile lungo i margini del Fosso di Tor Carbone;

I dati tecnici complessivi del Piano, possono essere sintetizzati in base alle seguenti tabelle:

AREE FONDIARIE PRIVATE						
ZONA DI	SUPERFICIE mq	SUPERFICIE UTILE LORDA			I.F. medio mq/mq	ABITANTI n°
		Abitativa mq	Non Abitativa mq	Totale mq		
Conservazione	153.227	52.958	0	52.958	0,35	1.412
Completamento	Esistente	39.723	3.629	78	3.707	97
	Aggiuntivo		1.450	161	1.611	39
Nuova Edificazione	14.594	1.905	212	2.117	0,15	51
Nuova Edificazione Convenzionata	116.862	25.229	2.802	28.031	0,24	672
TOTALE	324.406	85.171	3.253	88.424		2.271

AREE PUBBLICHE A STANDARD				
AREE PUBBLICHE -STANDARD		Superficie mq	Dotazione mq/ab	Standards P.R.G. mq/ab
VERDE PUBBLICO	Abitativo	29.709	13,08	9,50
	Non Abitativo	1.301	4 mq/mq	
SERVIZI PUBBLICI		14.888	6,56	6,50
PARCHEGGI	Abitativo	13.822	6,09	6,00
	Non Abitativo	3.253	10 mq/mq	
TOTALE		62.973	25,72	22,00



TABELLA RIASSUNTIVA	Superficie mq
Aree Fondiarie Private	324.406
Verde Privato	65.899
Aree Pubbliche	62.973
Strade e Arredo Viario	39.048
TOTALE	492.326

VERIFICATO che il R.P., in relazione al contesto in cui l'intervento si inserisce, alla entità dell'intervento e delle opere previste dal Piano di Recupero, non ha evidenziato particolari impatti significativi.

TENUTO CONTO che i pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che sono pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, hanno evidenziato quanto si riporta di seguito:

- **ARPALAZIO – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Del Lazio**

La Struttura, pur valutando che la significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l'atmosfera, non può essere efficacemente valutata poiché l'analisi è stata limitata alla sola area oggetto dell'intervento proposto, esprime il seguente parere:

(...)

1. **ARIA:** in riferimento alla matrice aria si evidenzia che gli interventi previsti dal piano prevedono elementi permanenti che possono incidere negativamente sulla qualità dell'aria. Il Comune di Roma è classificato nel Piano di risanamento della qualità dell'aria, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 66 del 10 dicembre 2009, in zona A ("area a maggiore criticità"). Il RP non contiene dati utili a stimare la significatività dell'impatto. Considerato che l'area di Roma presenta ("agglomerato di Roma") criticità connesse all'inquinamento atmosferico l'impatto del piano andrebbe valutato insieme agli altri interventi urbanistici, eventualmente previsti nell'area.
2. **RISORSE IDRICHE:** gli scarichi idrici dovranno essere collettati presso la pubblica fognatura ed efficacemente trattati presso il depuratore che dovrà avere una potenzialità residua sufficiente all'incremento dei reflui da trattare anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla risorsa idrica andrà verificata la possibilità dell'acquedotto di servire i nuovi utenti previsti.
3. **RIFIUTI:** la significatività dell'impatto della produzione rifiuti derivante dall'attuazione del Piano, deve tener conto degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Lazio (approvato dal Consiglio Regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del BURL n.10 del 14 marzo 2012) e deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore. L'incremento dei rifiuti previsto, l'attuale livello percentuale della raccolta differenziata (29,69% - dato 2013 ISPRA <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it>), il quasso della dotazione impiantistica per la gestione dei rifiuti urbani determinano un contesto territoriale all'interno del quale si ritiene che un incremento della produzione dei rifiuti, costituisca un impatto significativo.



4. *SUOLO: pur in assenza della completa attuazione della L.R. 31 marzo 2005, n. 14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, tenuto conto della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013 che prevede anche “Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m⁻³” si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall’Unione Europea per il gas radon.*

- **ARP – AGENZIA REGIONALE PER I PARCHI – Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio**

La Struttura, nella nota prot. n. 329400 del 17/06/2015, per quanto concerne le proprie competenze, esaminata la documentazione acquisita, esprime le seguenti indicazioni:

(...)

Verificato che per l’area in oggetto non emergono sensibilità particolari o elementi di valenza ambientale tale da poter individuare criticità derivanti dall’attuazione del Programma in oggetto non si ritiene necessario il proseguo dell’istruttoria.

Per quanto di competenza, non si ritiene necessario il prosieguo dell’istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica si cui all’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- **ASL Roma C – U.O.C. Servizio Interzonale P.A.A.P. (Progetti, Abitabilità, Acque Potabili)**

Il Servizio, nella nota prot. n. 52515 del 28/05/2015 rappresenta che *l’espressione di pareri sui rapporti preliminari per la verifica di assoggettabilità a VAS non rientra tra le competenze dello stesso servizio.*

- **ENTE D’AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2 - LAZIO CENTRALE**

L’Ufficio, nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, rilevato quanto descritto nel rapporto preliminare e sulla base di quanto già espresso dal Gestore ACEA ATO 2 s.p.a. a riguardo, con nota prot. n. 23871 del 25/09/2014, *comunica di non avere ulteriori osservazioni sulla verifica di disponibilità idrica nelle zone interessate dal progetto in esame. Per quanto riguarda la capacità depurativa delle stesse segnala l’opportunità che il Gestore del S.I.I. ACEA ATO2 S.p.A. esprima un parere aggiornato, rispetto a quanto segnalato con nota prot. 23871, sulla possibilità che le nuove costruzioni previste possano essere allacciate ad un sistema fognario e depurativo regolarmente funzionante. Inoltre ... rappresenta che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull’ambiente.*

Infine, qualora per l’intervento in oggetto si preveda il trasferimento ad ACEA ATO 2 S.p.A. di opere relative al S.I.I., si chiede la sottoscrizione di una convenzione per la “Verifica funzionale ai fini gestionali” da parte del soggetto realizzatore dell’opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall’art. 157 del D.Lgs. 152/06 (...)

- **ACEA ATO2 S.P.A. – GESTORE DEL S.I.I.**

Il Gestore del S.I.I. nella nota prot. n. 23871 del 25/09/2014 segnala che *la rete idrica della zona è servita dall’alimentatrice DN 300 (Via di Grotta Perfetta) proveniente dall’adduttrice Casilimo – Eur. Il toponimo può essere alimentato, ma potranno essere prescritti accumuli e sollevamenti*



privati. Nella zona interessata dall'intervento è presente una rete fognaria mista afferente al Collettore della Cecchignola, impianto quest'ultimo sottoposto a note problematiche idrauliche. Pertanto potranno essere necessari interventi di adeguamento del sistema di collettamento da valutare opportunamente.

- Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità:

Il Dipartimento rileva che l'area interessata dal Toponimo di che trattasi confina con l'APR 30 Parco Regionale Appia Antica, e ricade all'interno dell'Unità della campagna romana meridionale" (UTA – 9), le cui prescrizioni prevedono, tra l'altro, di controllare che i piani di sviluppo edilizio dei Comuni interessati prevedano misure compensative e interventi per ricostruire un sistema agricolo e ambientale complesso in termini di "naturalità diffusa" e migliorare la valenza naturalistica a livello di habitat e di comunità vegetali nella fascia di contatto con il Parco dell'Appia Antica, il Fosso di Tor Carbone, salvaguardando la vegetazione arboreo-arbustiva ripariale preesistente e possibilmente incrementandola nelle zone diradate e coperte.

Per quanto su esposto, l'intervento in esame, finalizzato al recupero urbanistico dell'insediamento "ex-abusivo" esistente, è da considerarsi coerente con gli obiettivi strategici del PTPG, considerate peraltro le finalità di interesse pubblico ad esso connesse.

E' da segnalare che il Dipartimento ritiene necessario "in un eventuale Rapporto Ambientale, inquadrare il piano di recupero in oggetto nel più ampio quadro dello stato di attuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva previsti nel PRG. (...) risulta necessario fornire, nell'ambito del Rapporto Ambientale, un approfondimento che dia conto del quadro complessivo delle modifiche che verranno apportate al PRG, dalle varianti presentate, in termini di carico insediativo al fine di valutare la necessità di opportuni provvedimenti compensativi. Ciò anche in ottemperanza a quanto disposto dalla DCC 122/2009" di Roma Capitale "Indirizzi per il recupero urbanistico dei Nuclei di edilizia ex abusiva: modalità per la formazione, l'approvazione e l'attuazione della Pianificazione esecutiva".

Infine il Dipartimento ritiene opportuno, al fine di ridurre il più possibile la compromissione della funzione ambientale della rete ecologica confinante, valutare la possibilità di attestare il più possibile i volumi edilizi nella zona centrale del nucleo e di limitare il consumo di suolo, nonché di garantire comunque nel progetto spazi pubblici attrezzati e continui con una percentuale costante di suoli permeabili (reti verdi locali, percorsi pedonali ecc..) e la presenza del verde privato con caratteristiche e funzione ecologica, anche in linea con le direttive per l'UTA 9. (...)

- MIBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma

La Soprintendenza richiamando la vincolistica e le tutele previste dal PTP 15/12, evidenzia che il comprensorio in esame per tutta la parte sud-est è adiacente ad un'estesa zona classificata come TI/128, TI/114, TI/135 costituita da vasti altipiani e da ondulazioni a conduzione agricola che conservano sia i caratteri tradizionali del paesaggio del latifondo romano, che quelli degli appoderamenti del primo novecento.

Anche nella zona immediatamente a nord, la presenza di corsi d'acqua impone un intervento di ripristino in superficie e di rinaturalizzazione della zona ripariale.

...il piano non offre alcuna disamina particolare sull'evoluzione dell'insediamento, che ne verifichi le modalità di generazione e ampliamento, esaminando le criticità che esse hanno prodotto: in modo che si motivi la perimetrazione degli insediamenti in base a principi di sostenibilità e minor



consumo del territorio, nel rispetto dei valori paesaggistici tutelati. Manca inoltre sia la lettura delle foto aeree, delle cartografie storiche sia l'esame delle previsioni ambientali sulla modificazione dei carichi urbanistici per l'intorno, illustrando le ragioni alla base della definizione del dimensionamento e dell'estensione delle aree, delle densità fondiari, della localizzazione delle destinazioni d'uso concernenti il piano dell'inserimento e degli effetti indotti che si possono generare nelle zone immediatamente adiacenti.

...

Riferendosi esclusivamente a parametri e a standard di natura urbanistica, al rapporto ambientale manca sia una lettura concreta dei lineamenti del territorio, sia i criteri per limitare il consumo di suolo, e conservare la continuità dei sistemi ecologici di un ambito in cui ancora permangono brani delle testimonianze della conduzione agricola e silvo pastorale dei terreni a latifondo, nonostante la parcellizzazione dovuta all'espansione dei fenomeni di abusivismo edilizio dagli anni Sessanta in poi.

Pertanto invitando Roma Capitale ad integrare e verificare il programma alla luce di quanto sopra specificato, si ritiene che il piano debba essere assoggettato a VAS.

**- REGIONE LAZIO DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI
- Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Province di Roma, Rieti e Viterbo**

L'Ufficio nella nota prot. n. 250974/2015 del 13/10/2015 pervenuta nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, rilevato quanto descritto nel rapporto preliminare e negli elaborati grafici allegati, esprime le seguenti considerazioni dal punto di vista urbanistico e paesaggistico:

(...)

L'ambito in questione presenta una realtà di compromissione del territorio tale da aver già determinato impatti sull'ambiente. Il contributo della scrivente area tende a valutare il recupero dello stesso, a verificare la idonea dotazione di standard e l'incremento di volumetria da edificare nelle aree libere cosiddette intercluse nel perimetro. Non sono previste aree nuove da inserire nel perimetro originario.

Nella successiva fase di definizione del piano esecutivo di approvazione dello stesso ai sensi dell'art. 16 della L.1150/42, si dovrà tenere conto delle indicazioni contenute nelle NTA del PTP 15/12 relativamente all'applicazione delle diverse classificazioni di tutela.

In considerazione a quanto sopra rilevato, non si rilevano effetti significativi della proposta di recupero urbanistico dal punto di vista paesaggistico sulle componenti ambientali interessate.

Si raccomanda la verifica dei parametri urbanistici definiti dalla LR 28/80 per l'insediamento dei nuovi abitanti all'interno del nucleo abusivo da recuperare.

Le trasformazioni previste nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico dovranno seguire l'iter ordinario nella fase di attuazione per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica per le aree sottoposte al vincolo di rispetto delle acque pubbliche secondo le disposizioni contenute nelle NTA del PTP 15/12 "Appia Antica – Caffarella". (...)

VALUTATO che:

- il Piano esecutivo di Recupero del nucleo di edilizia ex-abusiva (cosiddetto Toponimo) denominato "11.03 Cava Pace", da approvare ai sensi dell'art. 1bis della L.R. n.36/1987, riguarda un area di 49,26 ettari congruente con la perimetrazione preliminare del toponimo prevista dal P.R.G. vigente e prevede un incremento abitativo di n.762 abitanti oltre ai n.1.509 già insediati, in conformità a quanto già indicato nel PRG



vigente (nella pianificazione esecutiva del Piano non sono previsti ulteriori incrementi abitativi rispetto a quelli già indicati in sede di approvazione del PRG);

- il Comune di Roma Capitale, come previsto dal “*Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana*” (Allegato A alla D.C.C. n. 57 del 02/03/2006) ha avviato per il Piano in argomento un processo partecipativo con la pubblicazione sul portale internet di Roma Capitale di una presentazione dell’intervento e con la convocazione di un incontro pubblico con la cittadinanza per il giorno 20/03/2013, pubblicando successivamente l’audio dell’incontro pubblico e il documento finale di partecipazione prot. n. 32788 del 27/03/2013 sul medesimo portale internet. Dal processo partecipativo a cui hanno partecipato rappresentanti dei cittadini e delle istituzioni, non sono emerse particolari criticità per l’intervento in esame;
- le modifiche al tessuto edilizio avverranno soprattutto nella parte centrale del nucleo, proprio per salvaguardare la vicinanza al Parco dell’Appia Antica (confinante su 3 lati del toponimo) e quindi dei vincoli imposti dal PTP, nonché dalla presenza del Fosso di Tor Carbone. Lungo i margini sud-est e nord sono previste ampie fasce di aree a verde non edificabile a protezione delle aree e soggette alle prescrizioni del PTP. Le opere in progetto, avranno anche lo scopo di recupero paesaggistico del sito, realizzando aree verdi e piantumazioni arboreo arbustive utilizzando specie locali tipiche della flora romana, al fine di riportare, almeno nei siti di utilizzo collettivo del toponimo, le specie autoctone. Dal punto di vista vegetazionale, si dovranno tenere in conto e rispettare le indicazioni mitigative contenute nella Relazione Geologico-Vegetazionale allegata al RP;
- gran parte dell’area di Piano ricade nella sottozona di tutela limitata TLb/21 del PTP 15/12 e rappresenta l’area entro la quale debbono essere ubicate le nuove volumetrie relative nella zona urbanistica prevista dal PRG, disciplinata dagli artt. 44 e 45 delle NTA del PTP 15/12. Tali trasformazioni sono in ogni caso subordinate all’attuazione di quanto prescritto dal piano per le sottozona TOc/65 e TOb/110. In parte minore l’area ricade nelle zone a Tutela Orientata TOc/72, TOb/110 e TOb/111 di cui agli artt. 39 e 40 delle NTA del PTP 15/12. Nelle aree vincolate (pari complessivamente a 134.848 mq) sono state collocate (per un totale di 71.782 mq) esclusivamente le superfici a standard per il verde e una quota flessibile di parcheggi pubblici, utilizzando esclusivamente le superfici delle aree libere da vincoli per superfici fondiarie private, per la quota di standard dedicata a servizi pubblici e per le nuove viabilità. Una parte delle aree verdi individuate nel Piano viene assegnata a verde privato (ad uso pubblico);
- dal punto di vista della mobilità l’intervento si inserisce in un’area caratterizzata da una debolezza delle necessarie infrastrutture viarie. L’intervento, che si inserisce in una serie di altri interventi sulla viabilità principale della zona (Via Ardeatina) già appaltati, si pone l’obiettivo di riequilibrare la viabilità dell’area con strutture viarie interne e nuovi raccordi con la viabilità principale, prevedendo la realizzazione e l’ampliamento/valorizzazione di diverse viabilità del nucleo, la realizzazione di una rotatoria all’incrocio tra Via di Tor Carbone e Via Viggiano e la realizzazione di circa 150 nuovi parcheggi regolamentati. E’ prevista anche la creazione di percorsi ciclabili e pedonali collegati al Parco dell’Appia Antica;



- l'area di intervento non risulta compresa all'interno di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e/o Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della d.g.r. n. 2146 del 19 marzo 1996 Direttiva 92/43/CEE /HABITAT all'interno dei confini inerente l'approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000". Le aree del toponimo non risultano gravate da usi civici come risulta dalla dichiarazione a firma del progettista, Arch. P. Marinelli allegata al piano;
- il comune di Roma è classificato nel Piano di risanamento della qualità dell'aria, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 66 del 10 dicembre 2009, in zona A ("*area a maggiore criticità*"). Ai fini del contenimento del traffico veicolare della zona (e delle emissioni nocive connesse, contributo maggiore alle criticità sulla qualità dell'aria) il Piano prevede una serie di interventi urbanistici sulla viabilità sia interna che esterna e sulla realizzazione di aree a verde, che si sommano ad altre già previste sulla viabilità principale della zona (Via Ardeatina). Non sono previsti in zona e nelle immediate vicinanze insediamenti industriali;
- in base al Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 42 del 2007), l'area oggetto del piano ricade in un'area ad "elevata antropizzazione" nelle tavole 3, 5 e 7, priva di obiettivi di qualità. In ogni caso gli scarichi idrici dovranno essere collettati presso la pubblica fognatura ed efficacemente trattati presso il depuratore che dovrà avere una potenzialità residua sufficiente all'incremento dei reflui da trattare anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani e dei necessari interventi di adeguamento del sistema segnalati dal Gestore del S.I.I. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla risorsa idrica andrà verificata la possibilità dell'acquedotto di servire i nuovi utenti previsti nel rispetto delle prescrizioni imposte dal Gestore del S.I.I.;
- l'area non presenta particolari caratteristiche di rischio idrogeologico e/o geomorfologico anche se una piccolissima porzione a Sud-Ovest è perimetrata come "regime idraulico alterato" e pertanto in area d'attenzione. Le "aree di attenzione" sono aree in cui si evidenzia una alterazione della circolazione idrica non direttamente correlabile ai prelievi. In queste aree sono valide le prescrizioni riportate nelle NTA dell'Autorità di Bacino del Tevere per il P.A.I. - PS5. In ogni caso, dato che nell'ambito del procedimento tali aspetti non sono stati valutati dalla competente Area Regionale, nelle successive fasi procedurali di approvazione del Piano dovranno essere approfonditi gli aspetti legati a tali fattispecie (art. 89 del D.P.R. 380/2001 e D.G.R.L. 2649/99);
- viene valutata ed in linea generale verificata l'ammissibilità paesaggistica degli interventi proposti nel R.P., i quali a seguito delle considerazioni svolte si ritiene non comportino impatti significativi sulle componenti ambientali.

TUTTO CIO' PREMESSO, si ritiene che la variante al Programma Integrato in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:



- 1) L'Autorità Procedente dovrà dare conto, nel prosieguo dell'iter approvativo del Piano, degli esiti delle valutazioni effettuate in adempimento della DCC 122/2009, relativamente agli effetti della intera manovra di recupero urbanistico dei nuclei di edilizia ex abusiva ovvero alla scelta di adottare singolarmente i piani esecutivi presentati ai sensi della L.R. 36/87;
- 2) In relazione agli aspetti propriamente urbanistico/procedurali, nelle successive fasi di definizione del piano e di approvazione *dello stesso ai sensi dell'art. 16 della L.1150/42, si dovrà tenere conto delle indicazioni contenute nelle NTA del PTP 15/12 relativamente all'applicazione delle diverse classificazioni di tutela.... Si raccomanda la verifica dei parametri urbanistici definiti dalla LR 28/80 per l'insediamento dei nuovi abitanti all'interno del nucleo abusivo da recuperare.* In generale nell'attuazione del Piano dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di cui al PTP n.15/12 "*Valle della Caffarella, Appia Antica ed acquedotti*", approvato con DCR n. 70 del 10/02/2010 e relative Norme Tecniche;
- 3) In relazione alle dotazioni degli standard ex D.M. 1444/68, e in generale nelle zone da destinare ai servizi pubblici, sia garantita la dotazione minima prevista dal citato Decreto, assicurando altresì l'adeguata localizzazione e fruibilità degli stessi al fine di garantire la relativa effettiva utilizzazione pubblica tenendo conto della relativa cessione quali aree pubbliche;
- 4) Le aree di proprietà della S.A.P.M. (Società dell'Acqua Pia Marcia Antica S.p.A., oggi Acqua Marcia) soggette a vincolo di acquedotto, in quanto occupate dalla Conduittura dell'Acqua Pia Marcia Antica, con relativa fascia di rispetto, devono essere preservate da qualunque tipo di intervento previsto dal piano esecutivo;
- 5) Nell'attuazione del piano, al fine di ridurre il più possibile la compromissione della funzione ambientale della rete ecologica nonché delle zone a tutela integrale confinanti, bisognerà attestare il più possibile i volumi edilizi nella zona centrale del nucleo e limitare il consumo di suolo, nonché garantire nel progetto spazi pubblici attrezzati e continui con una percentuale costante di suoli permeabili (reti verdi locali, percorsi pedonali ecc..) e la presenza del verde privato con caratteristiche e funzione ecologica. Vista la vicinanza di corsi d'acqua al limitare dell'area del toponimo dovranno essere previsti interventi di ripristino in superficie e di rinaturalizzazione della zona ripariale dei fossi stessi;
- 6) In merito alla accessibilità degli standard e di tutti gli spazi pubblici, dovrà essere preso in debita considerazione il D.P.R. 503/96 (Titolo II, artt. 3-11), al fine di prevedere la realizzazione di spazi fruibili anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- 7) In relazione al sistema infrastrutturale, dovranno essere adottate e realizzate preliminarmente tutte le soluzioni proposte che tengano conto dei probabili incrementi di flusso derivanti dall'attuazione del piano. Inoltre, si ritiene importante predisporre ed incentivare il trasporto pubblico comunale nell'area del toponimo, al fine di ridurre l'utilizzo del mezzo privato e incentivare la mobilità con mezzi ad emissione ridotta, quindi favorendo l'utilizzo dei veicoli ecologici e di carburanti meno inquinanti;



- 8) La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto, dovrà essere effettuata in generale nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (DCR n. 66 del 10.12.2009), e del Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n. 42 del 27.09.2007), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. 23/2000 e Reg. Reg. n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti. In generale sia per le costruzioni esistenti che per le nuove costruzioni dovrà essere garantita la disponibilità idrica l'allacciamento ad un sistema depurativo regolarmente funzionante previo parere obbligatorio del gestore del Sistema Idrico Integrato. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art. 146 del d.lgs. 152/2006 s.m.i.);
- 9) La raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere per evitare ripercussioni negative sull'ambiente e anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti (art. 146 comma 1 lett. g del D.Lgs. 152/2006 e art. 25 comma 3 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali). A tale riguardo gli elaborati progettuali dovranno riportare l'indicazione delle misure che si intendono adottare per detto riutilizzo. Come riportato dal Gestore del S.I.I. *...nella zona interessata dall'intervento è presente una rete fognaria mista afferente al Collettore della Cecchignola, impianto quest'ultimo sottoposto a note problematiche idrauliche...*Dovranno essere pertanto progettati ed effettuati i necessari interventi di adeguamento previsti;
- 10) In relazione al contenimento dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento indicate all'art. 5 delle suddette norme e l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa;
- 11) Al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la realizzazione di edifici dovrà avvenire nel rispetto delle prestazioni energetiche globali corrispondenti, in base al D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192 s.m.i. alle classi energetiche A+ ovvero A, incentivando l'uso di energie rinnovabili e prestando particolare attenzione alla scelta dei materiali ed arredi di costruzione (cfr. L.R. n.6/2008). Inoltre dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi degli edifici finalizzati a ridurre la concentrazione di gas radon e garantire il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea;
- 12) In relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore, all'interno degli ambienti si richiama il rispetto del DPCM 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore laddove necessarie. Nella fase di cantiere dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di risanamento della qualità dell'aria inerente la riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione;
- 13) Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione



di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;

- 14) L'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi;
- 15) Nelle successive fasi procedurali di approvazione del Piano dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area (art. 89 del D.P.R. 380/2001 e D.G.R.L. 2649/99);
- 16) Nelle aree destinate a verde, nonché nella progettazione e realizzazione degli spazi verdi, anche di natura pertinenziale e privata, le quali svolgono un'importante funzione ambientale e ricreativa, dovranno essere previste opere e soluzioni che tendano a garantire le condizioni morfologiche e vegetazionali delle aree medesime, prevedendo la messa a dimora di alberi ed arbusti autoctoni, dando precedenza a piante di origine locale;
- 17) Sia assicurata la messa in opere di tutte le soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, perdita di stabilità, contaminazione, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di fertilità e diminuzione della biodiversità;
- 18) Siano in ogni caso rispettate le ulteriori prescrizioni di cui ai pareri di competenza degli Enti ed Amministrazioni pervenuti.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Ferdinando Maria Leone

Il Dirigente
F.to Arch. Maria Luisa Salvatori

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 novembre 2015, n. G13477

**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12
D.LGS. 152/2006 INERENTE AL "Programma Integrato per Intervento Commerciale Artigianale
Semindustriale Caere Park" in località Pian del Candelieri – Comune di CERVETERI (RM)**

OGGETTO: ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART.12 D.LGS. 152/2006 INERENTE AL "Programma Integrato per Intervento Commerciale Artigianale Semindustriale Caere Park" in località Pian del Candelieri – Comune di CERVETERI (RM)

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E
POLITICHE ABITATIVE**

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art.2, comma 1;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientali";

VISTA la Legge Regionale n.6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013 con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito delle sopra citate modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica dalla Direzione Infrastrutture Ambiente e Politiche Abitative alla Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 03/10/2013 concernente "Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica" in virtù della quale i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 saranno portati a conclusione presso la Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

VISTA la determinazione n A05888 del 17 luglio 2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 29 maggio 2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

VISTO l'Atto di Organizzazione G00287 dell'11 ottobre 2013 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica all'Arch. Maria Luisa Salvatori;

DATO ATTO che il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.12 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (di seguito "Decreto") ha avuto il seguente iter istruttorio:

- a) con nota del 23/09/2014, acquisita con prot. 523727 del 23/09/2014, il proponente Consorzio Attività Produttive Cerveteri, al fine dell'assoggettabilità del Programma Integrato in esame alle procedure relative alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ha trasmesso all'Autorità Competente la documentazione di Piano;
- b) con nota prot. n. 578452 del 20/10/2014, l'Autorità Competente ha avviato il procedimento e comunicato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) concordati e richiesto al Consorzio Attività Produttive Cerveteri integrazioni al Rapporto Preliminare presentato, nonché di

fornire apposita delega alla presentazione dell'istanza da parte dell'Autorità Procedente, Comune di Cerveteri (RM);

- c) con nota prot. n. 363273 del 06/07/2015, l'Autorità Competente ha sollecitato l'Autorità Procedente all'espletamento delle attività richieste con la precedente nota di avvio del procedimento invitando *l'Autorità Procedente di concerto con l'Autorità Proponente a fornire chiarimenti sullo stato dell'istanza, entro 60 giorni dal ricevimento ..., trascorsi i quali si procederà all'archiviazione della stessa;*
- d) con nota prot. n. 06/15 del 12/10/2015, acquisita al prot. n. 568487 del 22/10/2015 ha comunicato *a tutte le Amministrazioni coinvolte di non aver più interesse alla conclusione del procedimento di V.A.S. attivato con nota prot. n. 523727 del 23/09/2014. Nel contempo ha comunicato di non aver più interesse all'esame e all'approvazione della proposta di Variante urbanistica presentata con prot. n. 30095 del 11/08/2014;*

CONSIDERATO che l'Autorità Procedente non ha fornito riscontro alle richiamate note prot. n. 578452 del 20/10/2014 e prot. n. 363273 del 06/07/2015;

CONSIDERATO che il Proponente con nota prot. n. 06/15 del 12/10/2015, acquisita al prot. n. 568487 del 22/10/2015 ha comunicato di non aver più interesse all'approvazione della variante urbanistica e alla conclusione del procedimento di V.A.S.;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'archiviazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ex art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al "Programma Integrato per Intervento Commerciale Artigianale Semindustriale Caere Park" in località Pian del Candelieri, Comune di CERVETERI (RM), non potendo proseguire l'iter istruttorio, trascorso oltre un anno dall'istanza senza ricevere le integrazioni richieste e più volte sollecitate ed essendo venuto meno l'interesse del Proponente stesso allo svolgimento della procedura;

D E T E R M I N A

Di disporre, in conformità alle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, l'archiviazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica inerente al "Programma Integrato per Intervento Commerciale Artigianale Semindustriale Caere Park" in località Pian del Candelieri, Comune di CERVETERI (RM).

La presente determinazione sarà inoltrata all'autorità procedente e verrà pubblicata sul BURL della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore della Direzione
Arch. Manuela Manetti

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 5 novembre 2015, n. G13474

Esecuzione Ordinanza n.668/2015 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sez. staccata di Latina (Sez. Prima) sul ricorso proposto da Antonio Miele c/o Comune di Ausonia. Nomina di funzionario incaricato della verificaione.

OGGETTO: Esecuzione Ordinanza n.668/2015 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sez. staccata di Latina (Sez. Prima) sul ricorso proposto da Antonio Miele c/o Comune di Ausonia. Nomina di funzionario incaricato della verificaione.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO,
URBANISTICA. MOBILITA' E RIFIUTI**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e successive modifiche, concernente “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 Settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale” e ss.mm.ii.

VISTO il Regolamento Regionale 28 marzo 2013, n.2, art.7, c.1, il quale modifica l’art.20 del R.R. 6 settembre 2013, n.1;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.112 del 29/05/2013 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti” all’arch. Manuela Manetti;

VISTE le Determinazioni n. A05888 del 17.07.2013, G00024 del 4.10.2013, G09918 del 08.07.2014, G17367 del 02.12.2014 e G01616 del 19.02.2015, con le quali è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

VISTO che in data 23/10/2015 è stata trasmessa tramite PEC, l’Ordinanza n.668/2015 sul ricorso n.00077/2015 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sez. staccata di Latina (Sez.Prima) proposto da Antonio Miele c/o Comune di Ausonia ed assunta al protocollo di questa Direzione al n.574381 del 29/10/2015

TENUTO CONTO che, con la medesima ordinanza, è stato ritenuto necessario incaricare il dirigente responsabile della Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio o suo funzionario delegato, a predisporre una apposita verificaione al fine di “...accertare la conformità dei lavori realizzati con il progetto assentito con il permesso di costruire”;

ATTESO che il Direttore della Direzione Regionale “Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti” Arch. Manuela Manetti, per molteplici impegni istituzionali, non può assolvere l’incarico conferitogli con l’ordinanza anzidetta e che pertanto intende esercitare la facoltà di delega che gli deriva dalla stessa;

CONSIDERATO l'art.66 comma 2 e 3 del regolamento regionale vigente in virtù del quale, tra i poteri del Direttore, rientra anche il potere di conferire incarichi per l'emanazione di atti di propria competenza, mediante l'adozione di un atto di organizzazione ai sensi dell'art 68 del regolamento medesimo;

Per tutte le motivazioni che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

DISPONE

1. di nominare l'Arch. Giuseppe Franco, funzionario regionale in servizio presso la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti per l'incarico relativo alla verifica in esecuzione all'Ordinanza n.668/2015, nel rispetto dei tempi, modalità e procedure puntualmente previste nella stessa.
2. di provvedere a comunicare il presente atto al destinatario dell'incarico ed alla Segreteria del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sez. staccata di Latina (Sez. Prima)
3. la relazione tecnica di verifica dovrà essere depositata nel termine di 30 gg. dalla comunicazione della predetta Ordinanza, salvo eventuale proroga concessa dal Presidente della Sezione
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

Il Direttore Regionale
Manuela Manetti

Enti Locali
Province
Provincia di Latina

Avviso 21 ottobre 2015

Avviso di domanda di concessione alla derivazione di acqua da corpo idrico sotterraneo, in comune di Minturno della ditta Tragen S.r.l., ai sensi del R.D. 1775/33. Fasc. 4826

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Minturno - ditta Tragen Srl. La ditta Tragen Srl in data 09/07/2015 con prot. 37575 ha chiesto la Concessione per derivare max 0,1 l/s e 1.610 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Minturno via Appia Formia Garigliano, Fg. 24 p.lla 761, per uso igienico ed assimilati e diverso.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali
Province
Provincia di Latina

Avviso 22 ottobre 2015

Avviso di domanda di concessione all'emungimento dell'acqua pubblica sotterranea ai sensi del R.D. 1775/33 della ditta Az. Agricola Marangoni Daniele, in comune di Terracina. Fasc. 4811

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Terracina - ditta Az Agr Marangoni Daniele. La ditta Az Agr Marangoni Daniele in data 26/06/2015 con prot. 34978 ha chiesto la Concessione per derivare 2 l/s e 1200 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Terracina via Migliara 56, fg. 177 p.lla 540, per uso igienico assimilati;.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali
Province
Provincia di Latina

Avviso 22 ottobre 2015

Avviso di domanda di concessione alla derivazione di acqua pubblica sotterranea, ai sensi del R.D. 1775/33 della ditta Nappo Francesco in comune di Pontinia. fasc. 4831

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione acqua da corpo sotterraneo in Comune di Pontinia - ditta NAPPO Francesco. La ditta NAPPO Francesco in data 10/07/2015 con prot. 37721 ha chiesto la Concessione per derivare max 1,20 l/s e 268,00 mc/anno di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Pontinia Migliara 53, fg. 135 p.lla 38, per uso igienico assimilati;

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali
Province
Provincia di Latina

Avviso 22 novembre 2015

Avviso di domanda di concessione alla derivazione di acqua pubblica sotterranea della ditta M&M di Dalla Nora Augusta, in comune di San Felice Circeo, ai sensi del R.D. 1775/33. Fasc. 4887

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 domanda di concessione per la derivazione di acqua da corpo sotterraneo nel Comune di San Felice Circeo - ditta M&M di Dalla Nora Augusta. La ditta M&M di Dalla Nora Augusta in data 24/09/2015 con prot. 51446, ha chiesto la Concessione per derivare max 1,0 l/s e 4147 mc/anno di acqua da falda sotterranea, mediante un pozzo nel Comune di San Felice Circeo, Via Monte Circeo, fg. 20 p.lla 158 sub 2, per uso igienico ed assimilati.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali
Province
Provincia di Latina

Avviso 22 novembre 2015

Avviso di domanda di concessione alla derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale in comune di Sperlonga della ditta Grotta dei Delfini S.r.l. ai sensi del R.D. 1775/33.

PROVINCIA DI LATINA - Settore Ecologia e Ambiente

R.D.1775/1933 concessione per la derivazione acqua da corpo superficiale in Comune di Sperlonga – ditta Grotta dei Delfini S.r.l.

La ditta in data 25/03/2005 con prot. 15119 ha chiesto la Concessione per derivare 1,5 l/s e 2042 mc/anno di acqua da corpo idrico superficiale denominato sorgente Angoli in Comune di Sperlonga (LT), via Angolo, F. 12 p. 474, per uso igienico e assimilati e irrigazione del verde.

Il Dirigente del Settore Dott.ssa Nicoletta Valle

Enti Locali
Province
Provincia di Rieti

Determinazione 14 ottobre 2015, n. 264

**Lavori di "Sistemazione funzionale e paesaggistica degli spazi esterni di Villa Battistini".Liquidazione
indennità definitiva di esproprio.**

DETERMINAZIONE N. 264 DEL 14/10/2015

OGGETTO: Lavori di “Sistemazione funzionale e paesaggistica degli spazi esterni di Villa Battistini”.
Liquidazione indennità definitiva di esproprio.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con Decreto n. 13 del 04/10/2012, regolarmente notificato, veniva disposto l'esproprio definitivo e determinata l'indennità provvisoria, ai sensi dell'art.22 del D.P.R 327/2001 s.m.i., delle aree necessarie ai lavori di “Sistemazione funzionale e paesaggistica degli spazi esterni di Villa Battistini”;
- che con Decreto n. 03 del 26/03/2012, regolarmente notificato, veniva disposto l'asservimento e determinata l'indennità provvisoria, ai sensi dell'art.22 del D.P.R 327/2001 s.m.i., delle aree necessarie ai lavori di “Sistemazione funzionale e paesaggistica degli spazi esterni di Villa Battistini”;
- che i predetti decreti hanno avuto esecuzione con le modalità di cui all'art.24 del D.P.R 327/2001 s.m.i.;

Vista la nota con la quale i Sigg.ri Impeciati Maria Pia e Renzi Gilberto, accettavano l'indennità rideterminata dalla Commissione Provinciale Espropri;

Vista altresì, la nota con la quale i Sigg.ri Renzi Gianluca e Renzi Andreina, accettavano l'indennità di asservimento relativa ai terreni occorsi per i lavori di cui all'oggetto;

Verificato che risultano essere effettivamente proprietari degli immobili siti nel Comune di Contigliano, occorsi per i lavori di Sistemazione funzionale e paesaggistica degli spazi esterni di Villa Battistini” i seguenti soggetti:

- Impeciati Maria Pia - fog.45 n. 497 - in comunione con Renzi Gilberto
- Impeciati Maria Pia - fog.45 n. 499 -
- Renzi Gilberto - fog.45 n. 499 -
- Impeciati Maria Pia - fog.45 n. 2 - in comunione con Renzi Gilberto
- Renzi Gianluca - fog.45 n. 4 -
- Renzi Andreina - fog.45 n. 4 -

Accertato:

- che la spesa complessiva di €. 28.645,00 relativa al deposito dell'indennità provvisoria di esproprio trova la copertura finanziaria al cap.18839 RR.PP.2009;
- che la somma di cui sopra è prevista nel Q.E. del progetto alla voce “acquisizione aree ed immobili e pratiche catastali “B5”;

Vista la nota prot. 37552 del 07/09/2015, con la quale veniva comunicato che con deliberazione del Presidente della Provincia n. 107 del 03/09/2015, veniva autorizzata l'anticipazione di cassa per €.28.645,00 per il pagamento dell'indennità definitive di esproprio;

Vista la deliberazione del Presidente della Provincia n.1 del 09/01/2015, esecutiva, con la quale veniva approvato il P.E.G. provvisorio per l'anno 2015;

Vista la determinazione del Dirigente II Settore n. 8 del 09/01/2015 con la quale veniva assegnato il P.A.G. provvisorio al VIII Settore;

Visto l'art. 107 D.Lg.vo 18.08.2000 n. 267 ed attesa la propria competenza;

Visto il Decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 08/01/2014 con il quale veniva assegnata al sottoscritto la direzione del Settore VIII, ivi comprese le competenze relative alla gestione degli espropri;

Visti:

- gli artt. 151 e 184 del D.Lgs.n.267/2000 “T.U. Enti Locali”;
- l’art. 29 del regolamento di contabilità;

DETERMINA

Per le motivazioni in premessa qui integralmente richiamate;

1. Di dare atto che l’indennità definitiva di esproprio da corrispondere ai sensi dell’art. 28, così come rideterminata dalla Commissione Provinciale Espropri, alla ditta proprietaria dei terreni occorsi ai lavori di “Sistemazione funzionale e paesaggistica degli spazi esterni di Villa Battistini”, è pari a:
Decreto n. 13 del 04/10/2012
 - Impeciati Maria Pia - fog.45 n.497 - €.11.264,00 in comunione con Renzi Gilberto
 - Impeciati Maria Pia - fog.45 n. 499 - €. 7.595,50
 - Renzi Gilberto - fog.45 n. 499 - €. 7.595,50
 Decreto n. 03 del 26/03/2012
 - Impeciati Maria Pia - fog.45 n.2 - €.750,00 in comunione con Renzi Gilberto
 - Renzi Gianluca - fog.45 n. 4 - €. 720,00
 - Renzi Andreina - fog.45 n. 4 - €. 720,00
2. Di liquidare la somma complessiva di €. 28.645,00 in favore dei seguenti aventi diritto:
 - IMPECIATI Maria Pia nata a CONTIGLIANO il 10/03/1944 C.F.MPCMRP44C50C969R – ivi residente in **OMISSIS** - quota pari ad €. 13.602,50;
 - RENZI Gilberto nato a RIETI il 11/10/1943 C.F.RNZGBR43R11H282J - ivi residente in **OMISSIS** - quota pari ad €. 13.602,50;
 - Renzi Gianluca nato a Rieti il 24/01/1974 – C.F.RNZGLC74A28H282K ivi residente in **OMISSIS** - quota pari ad €. 720,00;
 - Renzi Andreina nata a Rieti il 11/11/1983 – C.F.RNZNRN83S51H282M - ivi residente in **OMISSIS** - quota pari ad €. 720,00;
3. Di dare atto che la spesa di €. 28.645,00 trova la copertura finanziaria al cap.18839 RR.PP.2009;
4. Di dare atto che con nota prot. 37552 del 07/09/2015, veniva comunicato che con deliberazione del Presidente della Provincia n. 107 del 03/09/2015, veniva autorizzata l’anticipazione di cassa per €.28.645,00 per il pagamento dell’indennità definitive di esproprio;
5. Di dare atto che sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio non sarà operata la ritenuta d’imposta pari al 20%, di cui all’art.11 della L.413/91, in quanto le aree non sono ricomprese nelle zone omogenee A,B, C e D del D.M. 1444/68.;
6. Di dare atto che il presente atto dovrà essere pubblicato per estratto sul B.U.R.L.;
7. Di DARE ATTO CHE IL MANDATO PER LA LIQUIDAZIONE, DOVRA’ ESSERE EMESSO ENTRO 60 GG. DECORRENTI DAL TERMINE DI PUBBLICAZIONE AL B.U.R.L., TALE DATA VERRA’ COMUNICATA, DALLA SCRIVENTE DIRIGENZA, AL SETTORE FINANZIARIO CON SEPARATA NOTA;
8. Di disporre la registrazione della presente determinazione nel registro delle determinazioni del VIII Settore e la conseguente trasmissione al Servizio finanziario per l’annotazione nelle scritture contabili di questa Amministrazione.

Per l’utilizzo del capitolo
IL Dirigente
Dott. Carmelo Tulumello

Il Dirigente
arch. Carlo Abbruzzese

Enti Pubblici

ASL

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA A

Avviso

Avviso per titoli e colloquio per il conferimento di incarico temporaneo dirigenziale ai sensi dell'art. 15 septies CO.2 - D.LGS. 502/92 E s.m.i. di Dirigente responsabile della U.O.S.A . Tecnologia e sistemi informatici aziendali della ASL RM A di Roma.



Sede Legale: Via Ariosto, 3 00185 Roma P.I. 04735671002

Direzione Generale

Prot. N.
Del

**PUBBLICATO SUL BUR LAZIO N. DEL
SCADENZA ORE 12,00 DEL**

Del. n. 690 del 28.10.2015.

AVVISO PER TITOLI E COLLOQUIO

PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO TEMPORANEO DIRIGENZIALE AI SENSI DELL'ART.15 SEPTIES CO.2 - D.LGS 502/92 E S.M.I. DI DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA U.O.S.A. TECNOLOGIA E SISTEMI INFORMATICI AZIENDALI DELLA ASL ROMA A DI ROMA

Si rende noto che con Delibera n.690 del 28.10.2015 è indetto un avviso di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico dirigenziale della durata di anni due, ai sensi dell'art.15 septies co. 2 D. Lgs 502/92 e s.m. di **DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA U.O.S.A. TECNOLOGIA E SISTEMI INFORMATICI AZIENDALI DELLA ASL ROMA A.**

L'Azienda USL Roma A è in procinto di fondersi a decorrere dal 1° gennaio 2016 con la ASL Roma E, in attuazione dei Programmi Operativi della Regione Lazio di cui al DCA n. 247/2014.

Ai fini dell'incarico da conferire, questa specifica situazione comporta la necessità di disporre di un dirigente in grado non solo di assumere la direzione della UOSA Tecnologia e Sistemi Informatici, con le competenze e attività ad essa afferenti, ma anche di favorire e concorrere a guidare il percorso di fusione tra le due Aziende, per quanto attiene gli aspetti di analisi, programmazione, sviluppo, reingegnerizzazione, implementazione e gestione dei sistemi informativi e informatici della nuova azienda.

In particolare, sono connessi all'incarico:

- Programmazione e gestione degli applicativi software sanitari e amministrativi, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni adeguate alle esigenze organizzative, funzionali, normative e tecnologiche, soprattutto in relazione alla prospettiva di fusione tra la ASL Roma A e la ASL Roma E;
- Programmazione, gestione e sviluppo dell'infrastruttura di rete in termini di configurazione ottimale della topologia e di dimensione delle ampiezze di banda, per la realizzazione dell'integrazione fonia-dati, e per la gestione dell'attività di diagnostica strumentale;
- Sviluppo di soluzioni per la condivisione di "dati comuni", mediante l'integrazione e lo scambio dei dati delle aree sanitaria ed amministrativa aziendali.
- Analisi e ottimizzazione dei processi d'acquisto software e hardware nell'Azienda Sanitaria.
- Gestione acquisti e manutenzioni hardware e software.
- Sviluppo di progetti e attività comuni o integrate di Information Technology finalizzate a migliorare il livello di interoperabilità fra tutte le strutture della ASL
- Adeguamento delle tecnologie hardware, attraverso interventi di upgrade tecnologici delle macchine server e delle postazioni di lavoro.

- Garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e privacy, mediante la gestione degli accessi agli applicativi, la profilatura degli utenti e la tracciabilità degli accessi secondo quanto previsto dal Documento Programmatico per la Sicurezza adottato dall'Azienda

I candidati dovranno possedere una consolidata e comprovata esperienza al lavoro per obiettivi, con forte capacità di operare in gruppo (con Team interni e/o esterni).

Per lo svolgimento dell'incarico sono inoltre richiesti:

- 1) buona preparazione tecnica, giuridico-amministrativa ed economica, legata alle tipicità del settore sanitario;
- 2) capacità di valutare la specialità dell'organizzazione ed apportare il suo contributo alla Direzione, in termini di innovazione, analisi e conclusione efficace ed efficiente;
- 3) capacità di gestione dei sistemi informativi di supporto e di miglioramento dei servizi erogati dall'Azienda nella programmazione delle attività (ospedale, territorio e servizio tecnico amministrativo).

Inoltre, è indispensabile una buona capacità di guidare ed indirizzare i collaboratori verso gli obiettivi legati alle attività di pertinenza, utilizzando anche innovativi strumenti organizzativi, quali percorsi di miglioramento, e stimolando la crescita professionale dei collaboratori anche attraverso la valorizzazione dei contributi da loro offerti e lo sviluppo delle loro competenze;

- capacità di dialogo con le altre funzioni aziendali ed i fornitori esterni;
- visione d'insieme dei processi aziendali, delle tecniche di programmazione e controllo e della normativa di settore completano il profilo.

Il candidato dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

1) Requisiti generali di ammissione:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.

2) Requisiti specifici di ammissione

- a) Laurea in ingegneria Informatica, Ingegneria elettronica, elettrotecnica gestionale, matematica e fisica, ovvero altra laurea tecnico scientifica ad indirizzo informatico (vecchio ordinamento) ovvero lauree specialistiche o magistrali equipollenti ai sensi delle vigenti normative;

b) esperienza professionale nell' area informatica acquisita per almeno un quinquennio .

E' escluso dalla predetta procedura il personale che goda del trattamento di quiescenza;

Non possono altresì accedere coloro i quali siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego , ovvero licenziati presso Pubbliche Amministrazioni.

Tutti i requisiti specifici e generali di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) Domanda di ammissione

Le domande di partecipazione, con l'indicazione delle procedura alla quale l'aspirante intende partecipare, redatte in carta semplice, debitamente sottoscritte, devono essere rivolte al Commissario Straordinario dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma A , con sede in Roma 00185 - via Ludovico Ariosto 3/9 e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti dal successivo punto "Modalità e termini per la presentazione delle domande".

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

- cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti equivalenti;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate, (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ovvero di non aver riportato condanne penali nonchè i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico
- di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ai sensi del d.lgs 39/2013;
- il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione richiesti dall'avviso;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante ad ogni effetto necessaria comunicazione e il recapito telefonico . L'Amministrazione non si assume la responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

La domanda deve essere firmata in originale in calce: ai sensi dell'art. 3 co. 5 legge 15 maggio 1997 n° 127 non è richiesta l'autentica.

La mancata sottoscrizione della domanda o l'omessa indicazione nella domanda stessa anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni o di un solo requisito richiesto per l'ammissione, può determinare l'esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 5.02.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda di ammissione qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi

4) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati dovranno allegare, pena esclusione:

- un curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato, attestante esperienze professionali e di studio.

Nel curriculum dovrà essere sinteticamente descritta la specifica attività professionale, organizzativa, direttiva e gestionale, nonché la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività.

Le dichiarazioni contenute nel suddetto curriculum per essere oggetto di valutazione dovranno essere integrate da adeguata documentazione, in originale o copia autentica, ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente ai sensi del DPR n. 445/2000.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità,

- l'Amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000
- in caso di sopravvenuta assunzione, l'Amministrazione applicherà l'art. 55/quarter del D.Lgs 165/2001;

- il dichiarante decadrà, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Ai sensi della Legge n. 370/88 le domande di partecipazione all'avviso non sono soggette all'imposta di bollo, compresa l'autentica dei relativi documenti allegati.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

5) Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena esclusione dall'avviso, **tassativamente entro le ore 12 del 15° giorno successivo non festivo** alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Per l'invio della domanda sono previste le seguenti modalità:

- **consegna a mano** direttamente **all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RM A - Via Ludovico Ariosto n. 9 – 00185 Roma -**), dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta attinente al rispetto dei termini di presentazione della domanda.
- **trasmissione tramite il servizio postale** a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: **AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA A con sede in - Via Ludovico Ariosto 3/9 00185 Roma.**
- **trasmissione a mezzo posta certificata PEC** al seguente indirizzo **protocollo@pec.aslromaa.it**

A tal fine si fa presente che **non fa fede** la data del timbro postale accettante

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6) Modalità di accertamento della qualificazione professionale e delle competenze

La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati sarà effettuata dalla UOC RISORSE UMANE della Asl RM A.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Commissario Straordinario.

La Commissione formulerà una graduatoria di candidati idonei sulla base della valutazione del curriculum professionale dei candidati e di un colloquio.

La Commissione formulerà una graduatoria di candidati idonei sulla base della valutazione del curriculum professionale dei candidati e di un colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti dei quali **40 riservati al curriculum e 60 al colloquio**:

La valutazione del **curriculum** avviene con riferimento a tutte le attività professionali, di studio, ricerca, formazione e relative pubblicazioni, specificatamente idonee ad evidenziare le conoscenze e competenze nelle attività oggetto del contratto.

Il **colloquio** è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato con riferimento alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, connesse all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova colloquio, che determina l'idoneità alla selezione, è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 30/ 60

Sulla base della valutazione complessiva (curriculum e colloquio), la Commissione presenta al Commissario Straordinario una terna di candidati idonei, formulata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Il Commissario Straordinario individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio deve motivare analiticamente la scelta .

I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio *con un preavviso di almeno 10 giorni*.

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità personale in corso di validità. La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia all'incarico.

7) Conferimento incarico

Il Dirigente incaricato verrà invitato a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro di diritto privato.

Allo stesso verrà applicato il trattamento economico previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'Area della Dirigenza T.A.P.;

8) Normativa anticorruzione

Il D. Lgs n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali ;

Le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di inconferibilità costituiscono condizione di efficacia dell'incarico; gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali ed i relativi contratti di lavoro adottati in violazione delle disposizioni dettate dal D. Lgs n. 39/2013 sono nulli.

Costituisce causa di inconferibilità – ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. c) del D. Lgs 39/2013 – la condanna, anche non sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9 commi 1 e 2 e dall'art. 12 comma 1, 2 e 3 del D.Lgs 39/2013 .

La sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

9) Disposizione varie e privacy

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di modificare, sospendere, annullare, revocare il presente bando qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, si fa riferimento alla normativa concorsuale vigente.

Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di accertamento di dichiarazioni false, oltre a subire gli effetti penali ed amministrativi previsti dalla normativa vigente, l'aspirante verrà dichiarato decaduto dalla procedura di mobilità e, in caso di accertamento successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro, verrà disposta la risoluzione del rapporto di lavoro;

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 13, questa Azienda Unità Sanitaria Locale, nella persona del Commissario Straordinario, quale titolare del trattamento dei dati inerenti il presente avviso, informa l'interessato che il trattamento dei dati contenuti nelle domande presentate, che può avvenire con modalità sia manuale che elettronica, è finalizzata all'espletamento della procedura relativa al presente bando (o avviso o selezione o borsa di studio).

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del DLG n° 196/2003, cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Angelo Tanese

Enti Pubblici

ASL

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA A

Avviso

Avviso pubblico per titoli e colloquio per il conferimento di incarico temporaneo dirigenziale ai sensi dell'art. 15 septies co.2 - D.Lgs. 502/92 e S.M.I. di Dirigente della U.O.C. Gestione Economica e Finanziaria della ASL RM A di Roma.



Sede Legale: Via Ariosto, 3 00185 Roma P.I. 04735671002

Direzione Generale

Prot. N.
Del

**PUBBLICATO SUL BUR LAZIO N. DEL
SCADENZA ORE 12,00 DEL**

Del. n. 691 del 28.10.2015-.

AVVISO PER TITOLI E COLLOQUIO

PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO TEMPORANEO DIRIGENZIALE AI SENSI DELL'ART.15 SEPTIES CO.2 - D.LGS 502/92 E S.M.I. DI DIRIGENTE DELLA U.O.C GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA ASL RM A DI ROMA

Si rende noto che con Delibera n.691 del 28.10.2015 è indetto un avviso di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico dirigenziale della durata di anni due, ai sensi dell'art.15 septies co. 2 D. Lgs 502/92 e s.m.i di DIRIGENTE DELLA UOC GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA ASL RM A.

L'Azienda USL Roma A è in procinto di fondersi a decorrere dal 1° gennaio 2016 con la ASL Roma E, in attuazione dei Programmi Operativi della Regione Lazio di cui al DCA n. 247/2014.

Ai fini dell'incarico da conferire, questa specifica situazione comporta la necessità di disporre di un dirigente in grado non solo di operare con competenza all'interno della UOC Gestione Economico-finanziaria della ASL Roma A, ma anche di favorire e concorrere a guidare il percorso di fusione tra le due Aziende, per quanto attiene gli aspetti di gestione economico-finanziaria.

In particolare, sono connessi all'incarico:

- monitoraggio e analisi dei livelli di efficacia ed efficienza secondo una prospettiva di sostenibilità economico finanziaria;
- definizione delle specifiche tecniche per l'evoluzione del sistema informativo contabile al fine di semplificare le modalità operative e di dare sicurezza alle medesime, e di favorire l'integrazione dei sistemi delle due aziende chiamate a fondersi;
- garantire il funzionamento della contabilità generale e il controllo della regolarità delle operazioni contabili, verifica dello stato dell'equilibrio patrimoniale ed economico dell'azienda con riferimento ai quali tiene informata la direzione strategica;
- gestione del Bilancio Economico Preventivo correlato al Budget aziendale, provvedendo alle necessarie variazioni in ragione di eventuali mutamenti organizzativi, gestionali o di strategia;
- predisposizione dei principali documenti di programmazione economica e finanziaria dell'Azienda quali il Bilancio Economico Preventivo e il Budget Economico Generale;
- sviluppo di percorsi amministrativo contabili – orientati alla certificazione di bilancio;
- rendicontazione nei confronti della Regione relativamente alla gestione del Bilancio Economico preventivo (rendicontazioni trimestrali e annuali e preconsuntivo);
- predisposizione del Bilancio di Esercizio;
- cura dei rapporti con il Collegio Sindacale per le materie di propria competenza;
- garantire gli adempimenti di natura fiscale correlati alle attività aziendali di pertinenza;

- coordinamento e gestione del processo di contabilizzazione dei documenti contabili passivi nonché di pagamento oltre all'alimentazione informativa del sistema PCC secondo normativa;
- coordinamento e gestione del processo di contabilizzazione dei documenti contabili attivi ed incasso;
- gestione e controllo del budget finanziario;
- cura dei rapporti con l'Avvocatura per la gestione del contenzioso;
- cura dei rapporti con il Tesoriere con particolare riguardo alla gestione dell'anticipazione e agli altri aspetti legati alla convenzione di tesoreria;

Il candidato dovrà inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

- esperienza e conoscenze in tema di: sistemi di programmazione e controllo; contabilità economico patrimoniale e finanziaria; contabilità analitica; implementazione di sistemi informativi di supporto al processo decisionale; redazione di bilanci di previsione e di esercizio oltre che di bilanci sociali o di missione.

Per il conferimento dell'incarico sarà necessario dimostrare di possedere una consolidata esperienza a lavorare per obiettivi, con forte capacità di operare in gruppo.

Per lo svolgimento dell'incarico sono richiesti:

- conoscenza dei modelli e strumenti organizzativi, tecnico-contabili, giuridici e amministrativi, a garanzia di una gestione amministrativa improntata all'innovazione organizzativa, fondata sul processo operativo di programmazione e controllo del budget;
- buona preparazione tecnica, giuridico-amministrativa ed economica, legata alle tipicità del settore;
- capacità di valutare le specificità dell'organizzazione ed apportare il suo contributo alla Direzione, in termini di innovazione, analisi e conclusione efficace ed efficiente dei procedimenti;
- capacità di gestione dei sistemi informativi di supporto alla programmazione e gestione del budget, riferiti all'attività del settore ed alle complessive risorse umane e materiali assegnate.

Inoltre, è indispensabile una buona capacità di guidare ed indirizzare i collaboratori verso gli obiettivi legati alle attività di pertinenza, utilizzando anche innovativi strumenti organizzativi, quali percorsi di miglioramento, e stimolando la crescita professionale dei collaboratori anche attraverso la valorizzazione dei contributi da loro offerti e lo sviluppo delle loro competenze;

- capacità di dialogo con le altre funzioni aziendali ed i fornitori esterni;
- visione d'insieme dei processi aziendali, delle tecniche di programmazione e controllo e della normativa di settore completano il profilo.

1) Requisiti generali di ammissione:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.

2) Requisiti specifici di ammissione

- a) Laurea in Economia e commercio (vecchio ordinamento) ovvero lauree specialistiche o magistrali equipollenti ai sensi delle vigenti normative;
- b) esperienza professionale nell'area amministrativo - contabile acquisita per almeno un quinquennio.

E' escluso dalla predetta procedura il personale che goda del trattamento di quiescenza;

Non possono altresì accedere coloro i quali siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego, ovvero licenziati presso Pubbliche Amministrazioni.

Tutti i requisiti specifici e generali di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) Domanda di ammissione

Le domande di partecipazione, con l'indicazione delle procedura alla quale l'aspirante intende partecipare, redatte in carta semplice, debitamente sottoscritte, devono essere rivolte al Commissario Straordinario dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma A , con sede in Roma 00185 - via Ludovico Ariosto 3/9 e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti dal successivo punto "Modalità e termini per la presentazione delle domande".

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

- cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti equivalenti;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate, (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ovvero di non aver riportato condanne penali nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico
- di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ai sensi del d.lgs 39/2013;
- il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione richiesti dall'avviso;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante ad ogni effetto necessaria comunicazione e il recapito telefonico. L'Amministrazione non si assume la responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

La domanda deve essere firmata in originale in calce: ai sensi dell'art. 3 co. 5 legge 15 maggio 1997 n° 127 non è richiesta l'autentica.

La mancata sottoscrizione della domanda o l'omessa indicazione nella domanda stessa anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni o di un solo requisito richiesto per l'ammissione, può determinare l'esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 5.02.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda di ammissione qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi

4) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati dovranno allegare, pena esclusione, un curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato, attestante esperienze professionali e di studio.

Nel curriculum dovrà essere sinteticamente descritta la specifica attività professionale, organizzativa, direttiva e gestionale, nonché la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività.

Le dichiarazioni contenute nel suddetto curriculum per essere oggetto di valutazione dovranno essere integrate da adeguata documentazione, in originale o copia autentica, ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente ai sensi del DPR n. 445/2000.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità,

- l'Amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000
- in caso di sopravvenuta assunzione, l'Amministrazione applicherà l'art. 55/quarter del D.Lgs 165/2001;
- il dichiarante decadrà, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Ai sensi della Legge n. 370/88 le domande di partecipazione all'avviso non sono soggette all'imposta di bollo, compresa l'autentica dei relativi documenti allegati.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

5) Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena esclusione dall'avviso, **tassativamente entro le ore 12 del 15° giorno successivo non festivo** alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Per l'invio della domanda sono previste le seguenti modalità:

- **consegna a mano** direttamente all'**UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RM A - Via Ludovico Ariosto n. 9 – 00185 Roma -**), dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta attinente al rispetto dei termini di presentazione della domanda.
- **trasmissione tramite il servizio postale** a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: **AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA A con sede in - Via Ludovico Ariosto 3/9 00185 Roma.**
- **trasmissione a mezzo posta certificata PEC** al seguente indirizzo protocollo@pec.aslromaa.it

A tal fine si fa presente che **non fa fede** la data del timbro postale accettante

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6) Modalità di accertamento della qualificazione professionale e delle competenze

La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati sarà effettuata dalla UOC RISORSE UMANE della Asl RM A.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Commissario Straordinario.

La Commissione formulerà una graduatoria di candidati idonei sulla base della valutazione del curriculum professionale dei candidati e di un colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti dei quali **40 riservati al curriculum e 60 al colloquio**:

La valutazione del **curriculum** avviene con riferimento a tutte le attività professionali, di studio, ricerca, formazione e relative pubblicazioni, specificatamente idonee ad evidenziare le conoscenze e competenze nelle attività oggetto del contratto.

Il **colloquio** è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato con riferimento alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, connesse all'incarico da svolgere.

Il Commissario Straordinario individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione, anche sulla base di un eventuale colloquio.

I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio *con un preavviso di almeno 10 giorni*.

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità personale in corso di validità. La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia all'incarico.

7) Conferimento incarico

Il Dirigente incaricato verrà invitato a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro di diritto privato.

Allo stesso verrà applicato il trattamento economico previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'Area della Dirigenza T.A.P.;

8) Normativa anticorruzione

Il D. Lgs n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali ;

Le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di inconferibilità costituiscono condizione di efficacia dell'incarico; gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali ed i relativi contratti di lavoro adottati in violazione delle disposizioni dettate dal D. Lgs n. 39/2013 sono nulli.

Costituisce causa di inconferibilità – ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. c) del D. Lgs 39/2013 – la condanna, anche non sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9 commi 1 e 2 e dall'art. 12 comma 1, 2 e 3 del D.Lgs 39/2013 .

La sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

9) Disposizione varie e privacy

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di modificare, sospendere, annullare, revocare il presente bando qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, si fa riferimento alla normativa concorsuale vigente.

Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di accertamento di dichiarazioni false, oltre a subire gli effetti penali ed amministrativi previsti dalla normativa vigente, l'aspirante verrà dichiarato decaduto dalla procedura di mobilità e, in caso di accertamento successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro, verrà disposta la risoluzione del rapporto di lavoro;

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 13, questa Azienda Unità Sanitaria Locale, nella persona del Commissario Straordinario, quale titolare del trattamento dei dati inerenti il presente avviso, informa l'interessato che il trattamento dei dati contenuti nelle domande presentate, che può avvenire con modalità sia manuale che elettronica, è finalizzata all'espletamento della procedura relativa al presente bando (o avviso o selezione o borsa di studio).

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del DLG n° 196/2003, cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Angelo Tanese

Enti Pubblici

ASL

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA F

Avviso

RETTIFICA E INTEGRAZIONE AL "BANDO AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ NAZIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO, DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – OSTETRICA CTG "D", PER LA UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA DELL'OSPEDALE DI CIVITAVECCHIA DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA F."

AVVISO DI RETTIFICA

OGGETTO: RETTIFICA E INTEGRAZIONE AL “BANDO AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ NAZIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO, DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – OSTETRICA CTG “D”, PER LA UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA DELL’OSPEDALE DI CIVITAVECCHIA DELL’AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA F.”

Con riferimento al bando di mobilità nazionale, in oggetto indicato, pubblicato sul BURL n. 88 del 03.11.2015, si avvisa che lo stesso è stato parzialmente rettificato e integrato nella parte relativa ai requisiti di partecipazione, ai quali è stato aggiunto il punto 3), come requisito specifico per l'ammissione alla procedura di mobilità de quo, **il possesso del Nulla- Osta preventivo da parte dell’Ente di provenienza.**

Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

1) essere dipendenti di Aziende ed Enti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, inquadrati nel profilo di Collaboratore Professionale Sanitario – Ostetrica – ctg “D” ed aver superato, alla scadenza del presente bando, il prescritto periodo di prova;

2) idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna.

3) il possesso del Nulla _Osta preventivo alla mobilità nazionale in oggetto indicata da parte dell’Ente di provenienza.

La presente rettifica sarà pubblicata sul bollettino Ufficiale della regione Lazio.

**Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Quintavalle**

Enti Pubblici

ASL

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA F

Avviso

RETTIFICA E INTEGRAZIONE AL "AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ NAZIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO, DI OPERATORE SOCIO SANITARIO CTG "B", LIVELLO ECONOMICO "BS" PER LA CASA DELLA SALUTE – DISTRETTO F/2, CERVETERI – LADISPOLI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA F.

AVVISO DI RETTIFICA

OGGETTO: RETTIFICA E INTEGRAZIONE AL “AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ NAZIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO, DI OPERATORE SOCIO SANITARIO CTG “B”, LIVELLO ECONOMICO “BS” PER LA CASA DELLA SALUTE – DISTRETTO F/2, CERVETERI – LADISPOLI DELL’AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA F.”

Con riferimento al bando di mobilità nazionale, in oggetto indicato, pubblicato sul BURL n. 88 del 03.11.2015, si avvisa che lo stesso è stato parzialmente rettificato e integrato nella parte relativa ai requisiti di partecipazione, ai quali è stato aggiunto il punto 3), come requisito specifico per l'ammissione alla procedura di mobilità de quo, il possesso del Nulla- Osta preventivo da parte dell’Ente di provenienza.

Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

1) essere dipendenti di Aziende ed Enti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, inquadrati nel profilo di Operatore Socio Sanitario ctg “B”, livello economico “Bs” ed aver superato, alla scadenza del presente bando, il prescritto periodo di prova;

2) idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna.

3) il possesso del Nulla _Osta preventivo alla mobilità nazionale in oggetto indicata da parte dell’Ente di provenienza.

La presente rettifica sarà pubblicata sul bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

**Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Quintavalle**

Enti Pubblici

ASL

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA G

Avviso

Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa per l'Unità Operativa Complessa Igiene e Sanità pubblica.

AZIENDA U.S.L ROMA G - VIA ACQUAREGNA N. 1/15 - 00019 TIVOLI

In esecuzione della deliberazione n. 799 del 08.10.2015 da intendersi qui integralmente riprodotta, è indetto un Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale di Dirigente medico Direttore di Struttura Complessa per l'Unità Operativa Complessa Igiene e sanità pubblica.

L'incarico sarà conferito secondo le modalità ed alle condizioni previste dall'art. 15 del D.L.vo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, dal D.Lgs.n.165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. e dalla Legge 08.11.2012, n. 189.

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO:**PROFILO OGGETTIVO**

L' U.O. C. di Igiene e sanità pubblica è una struttura tecnico funzionale del Dipartimento di Prevenzione della ASL Roma G preposta alla promozione e tutela della salute della popolazione, alla prevenzione delle malattie infettive e cronico degenerative attraverso la conoscenza e la gestione dei rischi per la salute negli ambienti di vita.

Funzioni tecnico scientifiche:

Gli ambiti di competenza attribuiti alla UOC ISP sono così individuati:

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI

Sorveglianza delle malattie infettive; attività di vaccinazione per la popolazione adulta in attuazione dei piani regionali; prevenzione delle malattie del viaggiatore e dei migranti; interventi di profilassi dei contatti dei casi di malattie infettive in ambito familiare, scolastico e lavorativo; interventi di educazione alla salute negli ambienti di vita; sorveglianza attiva ed indagine epidemiologica per le principali patologie infettive e per eventuali cluster.

TUTELA DELLA COLLETTIVITA' DAI RISCHI SANITARI NEGLI AMBIENTI DI VITA

Valutazione dei rischi sanitari determinati da fonti di inquinamento ambientale; stima dei possibili impatti sulla salute della popolazione derivanti dalla presenza di contaminanti ambientali; indagini epidemiologiche.

PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI

Attuazione di specifici programmi regionali; informazione, assistenza e promozione della salute in ambito scolastico e comunitario.

VALUTAZIONE DELLO STATO DI SALUTE DELLE POPOLAZIONI

Raccolta ed analisi dei dati derivanti dalle statistiche correnti (mortalità, ricoveri ospedalieri, dati di popolazione, etc). Studi epidemiologici di tipo descrittivo ed analitico al fine di evidenziare lo stato di salute della popolazione ed eventuali rischi sanitari.

IGIENE DEL TERRITORIO

Verifica della compatibilità con lo stato di salute della popolazione degli strumenti urbanistici e dei progetti industriali; valutazione di impatto sulla salute nell'ambito dei procedimenti di VIA, AIA, VAS ecc; partecipazione a conferenze di servizio.

IGIENE NEGLI AMBIENTI DI VITA

Vigilanza e controllo sulle strutture sanitarie, socio assistenziali, scolastiche, sportive, di pubblico spettacolo, turistico-alberghiere, piscine, etc.; vigilanza e controllo su esercizi di attività sulla persona (estetisti, parrucchieri, tatuatori, etc.); partecipazione a commissioni di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Funzioni gestionali:

- programmazione, monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di prevenzione;
- gestione manageriale con riferimento al budget, formazione, valutazione del personale, innovazione;
- collaborazione con i principali stakeholders istituzionali, organizzazioni di settore, istituzioni educative per la prevenzione negli ambienti di vita;
- lavoro di rete con macrostrutture aziendali per attività di prevenzione;
- organizzazione della vigilanza, con riferimento alla normativa esistente, in una logica intersettoriale e interdipartimentale.

PROFILO SOGGETTIVO

L'incarico di direzione della UOC ISP della ASL Roma G, in relazione alla tipologia delle attività sopra indicate, richiede le seguenti competenze:

Competenze professionali (tecnico-scientifiche):

- Visione epidemiologica connessa al rapporto ambiente e salute; conoscenza dei principali strumenti di rilevazione;
- Conoscenza e capacità di gestione degli strumenti di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive diffuse;
- Conoscenza e capacità di gestione degli strumenti per l'analisi e la valutazione dei rischi sanitari connessi all'inquinamento ambientale;
- Dimostrata esperienza nell'affrontare emergenze ambientali ed eventuali ricadute sulla popolazione;
- Esperienza nell'organizzare e comunicare attività di promozione della salute;

- Capacità di informazione;
- Conoscenza e/o utilizzo diretto dei principali strumenti di risk management in maniera integrata con le altre componenti dipartimentali;
- Competenze tecnico-specialistiche adeguate, attestate dagli anni di servizio, dalle attività svolte e dalla formazione ed aggiornamento, relative alla sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive, alla gestione e capacità di affrontare le emergenze ambientali. Elevata esperienza nella didattica e nella comunicazione del rischio e nella gestione dei processi operativi in materia di igiene e sanità pubblica.

Competenze manageriali (organizzative):

- Capacità di definire gli obiettivi operativi nell'ambito della programmazione aziendale, dipartimentale e delle risorse assegnate;
- Capacità di negoziare il budget e gestire l'unità operativa complessa in coerenza con gli atti di programmazione;
- Capacità di promuovere il lavoro in rete, la progettazione partecipata interprofessionale ed interdisciplinare;
- Capacità di definizione di protocolli operativi anche in collaborazione con altre unità operative del Dipartimento di Prevenzione e con altre strutture aziendali;
- Capacità di affrontare tempestivamente le possibili emergenze di competenza della UOC ISP;
- Capacità di implementare nuovi modelli organizzativi per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività della struttura;
- Conoscenza e/o utilizzo diretto di strumenti finalizzati alla promozione della qualità aziendale inteso come strumento di gestione;
- Ottimo livello di conoscenza delle principali norme nazionali e regionali relative alla programmazione sanitaria, con particolare riguardo ai piani della prevenzione.

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:

- a) il possesso della cittadinanza italiana, cittadinanza di stato UE ovvero di altra nazionalità con il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. Possono quindi partecipare:
- i familiari di cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
 - i titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
 - i titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
 - i familiari regolarmente soggiornanti dei titolari dello status di protezione internazionale;

- i cittadini non comunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno che abiliti allo svolgimento di attività lavorativa;

Ai sensi del comma 3 ter del citato art. 38 i candidati devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.

- b) idoneità fisica specifica incondizionata alle mansioni della posizione funzionale a concorso. Il relativo accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio in sede di visita preventiva ex art. 41 D.Lgs. 81/08. L'assunzione è pertanto subordinata alla sussistenza della predetta idoneità espressa dal Medico Competente.

La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti d'età; non possono partecipare coloro che hanno superato i limiti di età previsti dalla vigente normativa per il collocamento a riposo. In applicazione dell'art. 7 c.1 D. Lgs. 165/2001 e smi, l'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Non possono accedere all'incarico coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

- a. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici; per i candidati privi della cittadinanza italiana l'iscrizione al corrispondente albo professionale dello Stato di provenienza consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- b. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Igiene, epidemiologia e sanità pubblica o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo i disposti dell'art.10 del D.P.R. 484/97. Le tabelle delle discipline e delle specializzazioni equipollenti sono contenute nel D.M. 30.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Al riguardo, si richiamano altresì le disposizioni di cui all'art. 1 comma 2 lettera d) del DPCM 8.3.2001;
- c. attestato di formazione manageriale. Il candidato cui sarà conferito l'incarico dovrà partecipare al corso di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del DPR 484/1997. Il mancato superamento

del primo corso, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso;

d. curriculum formativo e professionale.

Tutti i suddetti requisiti, generali e specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Nella domanda stessa gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

- a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana, cittadinanza di stato UE ovvero di altra nazionalità con il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e smi;
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
- e) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- f) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- g) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante ogni necessaria comunicazione.

Nella domanda ciascun candidato dovrà indicare se intende o meno aderire all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo. Tale opzione è immodificabile per tutta la durata dell'incarico. Ai sensi dell'art. 8 comma 4 della legge regionale n. 29/2004 l'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa.

La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato. Ai sensi del DPR 445/2000 non è richiesta l'autenticazione della firma in calce alla domanda e qualora la domanda di partecipazione all'avviso non venga presentata personalmente dal candidato ma venga inoltrata con altro mezzo, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di valido documento di identità.

La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione, nella medesima, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione o di una sola delle dichiarazioni sopra riportate, determina l'esclusione dalla selezione.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento di procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La domanda di partecipazione rivolta al Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. RM/G, redatta secondo lo schema allegato al presente bando, nonché la documentazione ad essa allegata, deve essere trasmessa a mezzo di servizio pubblico postale con raccomandata A.R. o consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda al seguente indirizzo: "Azienda U.S.L. RM/G - Via Acquaregna 1/15- 00019 TIVOLI (RM)". La domanda, unitamente alla documentazione allegata, dovrà essere inviata entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando sul Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno non festivo. A tal fine, farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante ovvero dell'Ufficio Protocollo dell'Azienda. L'orario di accesso all'ufficio protocollo è tutti i giorni, escluso il sabato ed i festivi, dalle ore 8,30 alle ore 13,00 ed il martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30.

Per i titolari di posta elettronica certificata, che volessero trasmettere la domanda e la documentazione da allegare alla stessa con questa modalità, l'indirizzo è il seguente: concorsi.concorsi@pec.aslromag.it. La validità dell'invio mediante P.E.C. è subordinata all'utilizzo da parte dei candidati di casella di posta elettronica certificata personale. La domanda inoltrata tramite PEC dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa, scannerizzata ed inviata. In alternativa il candidato potrà apporre la sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica qualificata.

La domanda dovrà essere inviata nel rispetto dei termini di cui sopra ed in un unico file formato pdf con una estensione massima di 30MB, nominandolo con "cognome.nome". Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si chiede di partecipare.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza inviata nei termini di vigenza del bando è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Il termine stabilito per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione le domande che, per qualsiasi ragione, non esclusa la forza maggiore, vengano presentate o spedite oltre il termine stesso.

La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivate da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei, ivi compreso un curriculum professionale redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datato e firmato, relativo alle attività professionali, di studio, direzionali - organizzative svolte, i cui contenuti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97, dovranno fare riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, certificate dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore di Struttura Complessa responsabile dell'Unità Operativa;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ai tre mesi con esclusione dei tirocinii obbligatori;

- e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, purché abbiano in tutto, o in parte, finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
- g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Non verranno valutate idoneità a concorsi e tirocinii, né partecipazioni a congressi, convegni e seminari in qualità di uditore.

A decorrere dal 01.01.2012, per effetto dell'entrata in vigore delle disposizioni introdotte dall'art. 15 c. 1 L. 183/2011 che prevedono la decertificazione dei rapporti tra P.A. e privati, non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 DPR 445/2000 e smi o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 DPR 445/2000 e smi). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.

Il candidato dovrà pertanto presentare in carta semplice e senza autentica della firma, unitamente a fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale in corso di validità:

a) “dichiarazione sostitutiva di certificazione”: nei casi tassativamente indicati dall'art. 46 DPR 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione)

oppure

b) “dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà”: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 DPR 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero professionali, attività di docenza, frequenza di corsi di formazione, di

aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità all'originale di pubblicazioni, ecc.).

In ogni caso la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre. L'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato / autodichiarato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere pena la non valutazione del servizio:

- l'esatta denominazione e tipologia dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato,
- il profilo
- la tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, collaborazione coordinata e continuativa, incarico libero professionale, borsa di studio)
- la tipologia dell'orario (tempo pieno ovvero impegno ridotto con relativa percentuale rispetto al tempo pieno)
- le date (giorno/mese/anno) di inizio e conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare)
- quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Le pubblicazioni dovranno essere edite a stampa e presentate in originale o in fotocopia semplice, accompagnata da un'apposita dichiarazione di conformità all'originale.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione, di cui all'art. 15 c. 7 bis D. Lgs. 502/92 e s.m.i., è composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire individuati tramite sorteggio da un elenco nominativo nazionale predisposto dal Ministero della Salute.

Qualora durante le operazioni di sorteggio fossero sorteggiati tre Direttori di Struttura Complessa della Regione Lazio, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio sino ad individuare almeno un componente proveniente da una regione diversa. Tali operazioni di sorteggio saranno pubbliche ed avranno luogo presso la sede legale dell'Azienda U.S.L. RM/G sita

a Tivoli (Rm) in Via Acquaregna n. 1/15, il primo lunedì non festivo successivo alla scadenza del bando, con inizio alle ore 10, fino al completamento della commissione.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione valuterà i candidati sulla base del curriculum e di un colloquio e disporrà complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per il curriculum;
- 60 punti per il colloquio;

Il punteggio per la valutazione del Curriculum verrà ripartito ed attribuito come segue:

Esperienze professionali: massimo punti 25

In relazione al fabbisogno definito in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato, tenuto conto:

- Della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- Della posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- Della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità

Attività di formazione, studio, ricerca e produzione scientifica: massimo punti 15

Tenuto conto del fabbisogno definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:

- Soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- Attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- Partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;

- Produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed il relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- Continuità e rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

La Commissione formulerà inoltre un giudizio complessivo, adeguatamente e dettagliatamente motivato, scaturente da una valutazione generale del curriculum di ciascun candidato, correlata al grado di attinenza con le esigenze aziendali.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate e alle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda

La Commissione dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

I candidati saranno convocati al colloquio almeno 15 gg prima del giorno fissato tramite invio di una e-mail all'indirizzo PEC personale che l'interessato ha indicato nella domanda di partecipazione. Qualora i candidati non abbiano indicato l'indirizzo PEC personale gli stessi saranno convocati con lettera raccomandata A.R. La data del colloquio verrà pubblicata anche sul sito internet aziendale (Amministrazione trasparente - Bandi di concorso). Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità personale in corso di validità. Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni relative gli altri candidati qualora la Commissione intenda gestire il colloquio medesimo con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande. La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla selezione.

Al fine della formulazione della terna di idonei, la soglia minima di punteggio che deve essere ottenuta è pari al 50% del punteggio massimo attribuibile a ciascun ambito di valutazione.

PUBBLICAZIONI SUL SITO INTERNET AZIENDALE

Ai sensi della direttiva Regionale, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni per la protezione dei dati personali, verranno pubblicati sul sito internet aziendale:

- a) la definizione del fabbisogno che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo;
- b) la composizione della Commissione di valutazione;
- c) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
- d) la relazione della Commissione di valutazione, contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio;
- e) l'atto di attribuzione dell'incarico.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad un candidato individuato nell'ambito di una terna di idonei, predisposta dalla Commissione, che, nel rigoroso rispetto del fabbisogno definito, attribuirà a ciascun aspirante un punteggio sulla base della valutazione dei curricula e degli esiti di un colloquio. La terna degli idonei è composta, sulla base dei migliori punteggi attribuiti, dai candidati che abbiamo raggiunto o superato le soglie minime di punteggio previste dal bando. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, motivando congruamente tale scelta, anche tenendo conto del criterio preferenziale dell'esclusività del rapporto, ai sensi dell'art. 8 c. 4 L. R. 29/2004.

L'atto di attribuzione dell'incarico di direzione, adeguatamente motivato, sarà formalmente adottato dopo 15 giorni dalla pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti c) e d) del paragrafo precedente.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti.

Ai sensi dell'art. 15 c. 7 ter D. lgs. 502/92 e s.m.i. "l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5".

L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso o per un periodo più breve, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte di un collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria e dai vigenti accordi aziendali.

DISPOSIZIONI VARIE

L'Azienda si riserva ogni facoltà di disporre la proroga dei termini del presente avviso, la loro sospensione e modifica, la revoca ed annullamento dell'avviso stesso in relazione all'esistenza di ragioni di pubblico interesse concreto ed attuale.

L'Azienda intende avvalersi:

- della possibilità di reiterare la procedura selettiva nel caso in cui i candidati che hanno partecipato alla selezione risultino in numero inferiore a tre
- della possibilità di utilizzare gli esiti della presente procedura selettiva, nel corso dei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico stesso ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono qui richiamate le norme di legge vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente avviso e il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento come indicato nel bando.

Si rende noto che la documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da un incaricato munito di delega previo riconoscimento tramite documento di identità valido) solo dopo 60 giorni dall'atto di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale.

La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi al colloquio ovvero per chi, prima del colloquio stesso, dichiara espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura.

La presente procedura si concluderà, con l'atto formale di attribuzione dell'incarico adottato dal Direttore Generale, entro 6 mesi dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Tale termine finale potrà essere derogato in presenza di motivate argomentazioni formalizzate dalla Commissione ed in tal caso se ne darà comunicazione agli interessati mediante comunicazione sul sito internet aziendale.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Plinio D'Ottavi, Direttore della U.O.C. Personale dipendente e convenzionato Stato Giuridico. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al U.O.C. Personale dipendente e convenzionato Stato Giuridico - Tel. 0774/701037 - 701021 - 701019 - 701020 - 701074 oppure collegarsi al sito dell'Azienda www.aslromag.it - Amministrazione trasparente - Bandi di concorso.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dr. Giuseppe Caroli)

Al Direttore Generale Azienda U.S.L. ROMA G
Via Acquaregna n. 1/15
00019 Tivoli (Rm)

IL/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (prov. _____) il _____

Codice fiscale: _____

indirizzo di residenza: Via _____ n. _____

città _____ Prov. _____ cap. _____

indirizzo e-mail _____

indirizzo e-mail PEC _____

CHIEDE

di partecipare all'Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di:

DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA

"IGIENE E SANITA' PUBBLICA"

A tal fine sotto la propria responsabilità e consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamati dall'art. 76 del PR N. 445/2000 e accertati in sede di controllo, verranno applicate le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera:

DICHIARA

▪ riguardo la cittadinanza:

di essere in possesso della cittadinanza italiana

di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:

Cittadinanza del seguente Stato membro dell'U.E. _____

Cittadinanza del seguente Stato _____ e possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 38
– comma 1 e comma 3 bis del DLGS 165/01 e s.m.i.: _____

SOLO PER COLORO CHE POSSIEDONO UNA CITTADINANZA DIVERSA DA QUELLA ITALIANA

di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza

di essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per gli altri cittadini della Repubblica

▪ riguardo l'iscrizione nelle liste elettorali:

di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____

di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: _____

▪ riguardo le condanne penali

di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali

di avere riportato le seguenti condanne penali e/o procedimenti penali in corso: _____

(specificare la violazione della legge e/o art.)

- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
 - e. Diploma di specializzazione nella disciplina di _____
conseguito presso la Università di _____ il _____
 - f. Iscrizione all'Ordine dei medicidella Provincia di _____ dal _____
 - g. Anzianità di servizio come richiesta dall'avviso di selezione

- riguardo agli obblighi militari di essere nella seguente posizione: _____
(solo per i concorrenti di sesso maschile nati entro il 31.12.1985)

- riguardo i servizi prestati:
 - di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
 - di aver prestato (o di prestare) servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni e di non essere stato/a destituito/a, dispensato/a o licenziato/a dalle Pubbliche Amministrazioni

- eventuali titoli di precedenza o preferenza _____
(es. appartenenza categorie protette – figli – etc.)

- **di aderire**, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo e di essere consapevole che tale opzione è immodificabile per tutta la durata dello stesso.
oppure
 di non aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo.

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs30.6.2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Il/La sottoscritto/a chiede di volere ricevere le comunicazioni relative al presente avviso al seguente indirizzo:

_____ Via _____
città _____ Prov. _____ cap. _____

Data _____

Firma _____

(la domanda deve essere sottoscritta dal candidato, pena nullità della stessa)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000)

Il / la sottoscritto / a _____

nato / a a _____ il _____

residente a _____

in via _____ n. _____

consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che , inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art.75 D.P.R. 445/2000).

E' informato ed autorizza la raccolta dei dati per l'emanazione del provvedimento amministrativo ai sensi dell' art. 13 del D.L.vo 196/03* e

DICHIARA:

che i seguenti titoli allegati alla presente dichiarazione in fotocopia semplice, numerate progressivamente dal n. ____ al n. ____ sono conformi agli originali in possesso del/ della sottoscritto/a:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)
- 6)
- 7)
- 8)
- 9)
- 10)

2. Località e data _____

(firma del dichiarante)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE DOTT./DOTT.SSA _____

(allegato alla domanda di partecipazione)

**all'AVVISO PUBBLICO PER CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE
DI DIRIGENTE MEDICO – DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 il sottoscritto dichiara quanto segue:

<u>DATI PERSONALI</u>	
Cognome e Nome	
Data di nascita	
Indirizzo (residenza)	
Indirizzo (domicilio)	
Telefono	
E-mail PEC	
Nazionalità	
<u>Titoli accademici e di studio</u>	
<p>Elencare separatamente ciascun titolo accademico conseguito evidenziando per ognuno l'Ente e l'anno di conseguimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - lauree - specializzazioni - dottorati - master - corsi di perfezionamento 	
<u>Tipologia delle istituzioni e tipologia delle prestazioni erogate</u>	
<p>Elencare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tipologia delle istituzioni in cui il candidato ha svolto la sua attività - la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime <p>Il candidato in alternativa all'autodichiarazione può allegare attestazione rilasciata dall'Azienda presso la quale la suddetta attività è stata svolta</p>	
<u>Esperienze lavorative</u>	
<p>Elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto evidenziando per ognuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nome e indirizzo dell'Azienda / Ente <p>(specificare se pubblica o privata o accreditata con SSN)</p> <ul style="list-style-type: none"> - periodo lavorativo <p>(da gg.mm.aa. – a gg.mm.aa.)</p>	

<ul style="list-style-type: none"> - <i>qualifica ricoperta e tipologia del rapporto di lavoro (lavoro subordinato, incarico libero prof.le ecc.)</i> - <i>principali mansioni e responsabilità (specificare l'attribuzione di eventuali incarichi manageriali: direzione di moduli organizzativi, strutture semplici, strutture complesse e la normativa di riferimento)</i> 	
<p><u>Soggiorni di studio o di addestramento prof.le</u></p> <p><i>Elencare le singole attività attinenti la disciplina effettuate in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocinii obbligatori precisando struttura, attività svolta, periodo (da gg.mm.aa. – a gg.mm.aa.)</i></p>	
<p><u>Attività didattica</u></p> <p><i>Elencare le singole attività didattiche presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione dell'anno accademico, della materia e delle ore annue di insegnamento.</i></p>	
<p><u>Corsi, congressi, convegni e seminari</u></p> <p><i>Elencare le singole partecipazioni a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, purchè abbiano in tutto o in parte, finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché alla pregresse idoneità nazionali. Indicare per ogni evento il titolo, la durata, con /senza esame finale. Evidenziare la partecipazione in qualità di docente o relatore</i></p>	
<p><u>Produzione scientifica</u></p> <p><i>Elencare le singole pubblicazioni edite a stampa indicando per ognuna titolo, autori, rivista scientifica.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 8 – comma 5 – i singoli lavori <u>devono essere allegati</u> alla domanda in originale o in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale (allegare elenco numerato progressivamente in relazione alla corrispondente pubblicazione).</i></p>	
<p><u>Tipologia quantitativa e qualitativa delle prestazioni effettuate</u></p> <p><i>Concerne l'attività/casistica misurabile in termine di volume e complessità riferita al</i></p>	

<p>decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta ufficiale.</p> <p>Ai sensi dell'art. 8 –comma 5 del DPR n. 484/97 tale attività non può essere autodichiarata ma deve essere <u>certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del dirigente di II° livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della USL o dell'Az. ospedaliera (art. 6 – comma 2 – DPR n. 484/97)</u></p>	
<p><u>Attività di ricerca</u></p> <p>Elencare le singole attività di ricerca pertinenti svolte.</p>	
<p><u>Capacità e competenze personali , capacità e competenze organizzative, relazionali, tecniche, manageriali</u></p> <p>Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite</p>	
<p><u>Ulteriori informazioni</u></p>	

Data _____

Firma _____

Il sottoscritto è consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che , inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000).

E' informato ed autorizza la raccolta dei dati per l'emanazione del provvedimento amministrativo ai sensi dell' art. 13 del D.L.vo 196/03

Data _____

Firma _____

Enti Pubblici

ASL

ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE INFETTIVE LAZZARO
SPALLANZANI

Avviso

**INDIZIONE SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA FORMULAZIONE DI
UNA GRADUATORIA VALEVOLE PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI
COLLABORATORI PROFESSIONALI SANITARI INFERMIERI IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE
ASSENTE PER MATERNITA' O LUNGHE ASSENZE**



Istituto Nazionale per le Malattie Infettive
LAZZARO SPALLANZANI
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Via Portuense, 292 - 00149 ROMA - C.F. E P. IVA 05080991002

INDIZIONE SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA FORMULAZIONE DI UNA GRADUATORIA VALEVOLE PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI COLLABORATORI PROFESSIONALI SANITARI INFERMIERI IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE ASSENTE PER MATERNITA' O LUNGHE ASSENZE

In esecuzione della delibera n. 577 del 26/10/2015 è indetta una pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la formulazione di una graduatoria valevole per l'assunzione a tempo determinato di COLLABORATORI PROFESSIONALI SANITARI - INFERMIERI (CAT. D) in sostituzione di personale assente per maternità o per lunghe assenze.

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici:

1) REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) età: come previsto dall'art. 3, comma 6, della Legge 15/5/1997, n. 127, la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età; pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio;

b) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs 165/2001 e s.m.i.;

c) idoneità fisica alla mansione specifica del profilo oggetto del concorso.

Il relativo accertamento è effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'assunzione in caso di mancanza della idoneità specifica alla mansione.

2) REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea di primo livello in Infermieristica (L/SNT01) ovvero Diploma universitario di Infermiere, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al Diploma Universitario, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.
2. Iscrizione al relativo Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione

per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero licenziati dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda, redatta in carta semplice debitamente datata e firmata dall'interessato, deve essere indirizzata al Commissario Straordinario dell'INMI "L. Spallanzani", Via Portuense 292, 00149 Roma e presentata nei modi e nei termini previsti nel paragrafo "Modalità e termini di presentazione della domanda".

E' NECESSARIO che i candidati utilizzino IL MODELLO DI DOMANDA allegato al presente avviso e scaricabile dal sito web istituzionale: www.inmi.it. - *Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso - Bandi di concorso e avvisi interni - con riferimento al presente avviso.*

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare nell'ordine, sotto la propria personale responsabilità, in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini privi del requisito della cittadinanza italiana, ai sensi della normativa vigente, devono inoltre dichiarare:
 - di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
 - di essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini della Repubblica;
 - di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate (il candidato deve indicare tutti i tipi di condanna, anche se sia stata concessa la non menzione, l'amnistia, l'indulto, il condono o il perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a proprio carico ovvero di non aver riportato condanne penali;
- e) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Istituto che lo ha rilasciato, nonché tutti i requisiti specifici di ammissione richiesti dal presente bando. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
- f) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego e gli eventuali periodi di sospensione dell'attività lavorativa, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso Pubbliche Amministrazioni;
- h) gli eventuali titoli che danno diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio allegando alla domanda i relativi documenti probatori, ovvero autocertificandoli nei casi e nei limiti previsti dalla normativa, pena l'esclusione dal relativo beneficio;
- i) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni eventuale comunicazione, ed un recapito telefonico; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, l'indirizzo di residenza di cui al punto a).

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambi di indirizzo all'Istituto - U.O.C. Risorse Umane - la quale non assume responsabilità alcuna in caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

La domanda deve essere firmata in calce senza necessità di alcuna autentica. La mancata sottoscrizione della domanda comporta l'esclusione dalla procedura. Chi ha titolo a preferenza

ai sensi del D.P.R. n. 487/1994 deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i concorrenti dovranno allegare un curriculum formativo e professionale, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di cui al D.P.R. n. 445/2000, datato e firmato. Nel curriculum devono essere dettagliatamente descritte tutte le esperienze formative e professionali utili ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. **E' NECESSARIO che i candidati utilizzino IL MODELLO DI CURRICULUM allegato al presente avviso e scaricabile dal sito web** istituzionale: www.inmi.it. - *Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso – Bandi di concorso e avvisi interni* - **con riferimento al presente avviso.**

E' NECESSARIO altresì:

- allegare PUBBLICAZIONI;
- allegare titoli che danno diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio;
- allegare COPIA DI DOCUMENTO VALIDO DI IDENTITÀ PERSONALE;
- allegare ELENCO DATATO E FIRMATO DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI, redatto in carta semplice e numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo. **COME DA FAC SIMILE allegato al presente avviso e scaricabile dal sito, come sopra indicato.**

Per quanto concerne le PUBBLICAZIONI, le stesse, per costituire oggetto di valutazione, devono essere sempre e comunque prodotte in originale o in fotocopia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con le modalità sopraindicate. Non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa.

Restano esclusi dalla dichiarazione sostitutiva, tra gli altri, i certificati medici e sanitari.

A decorrere dal 01 gennaio 2012 – per effetto dell'entrata in vigore delle disposizioni introdotte dall'art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011 n. 183 che prevedono la "de-certificazione" dei rapporti tra P.A. e privati – non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 D.P.R. 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà:

- a) dichiarazione sostitutiva di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione di abilitazione, ecc.);
- b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero professionali, attività di docenza, frequenza di corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità di copie agli originali, ecc.).

La dichiarazione sostitutiva di certificazione/dell'atto di notorietà deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato e presentata unitamente a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La dichiarazione, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti dei titoli autocertificati, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione degli stessi, l'omissione anche di un solo elemento necessario comporta la non valutazione. A titolo esemplificativo: la dichiarazione sostitutiva relativa al servizio prestato dovrà contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale è stato svolto, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato), tempo pieno/part-time (con indicazione dell'impegno orario), le date di inizio e di conclusione del servizio nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di

autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario indicativo).

Si precisa che non potranno essere oggetto di valutazione le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà prive di tutti gli elementi indispensabili per gli accertamenti d'ufficio ed i controlli di cui agli artt. 43 e 71 del DPR 445/2000.

L'Amministrazione dovrà poi effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, qualora da successivi controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato dall'INMI L. Spallanzani procederà alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000.

In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art. 55-quater del D. Lgs 165/2001 nonché l'art. 127 lettera d). D.P.R. n. 3/1957.

L'interessato decadrà comunque, ai sensi dell'art. 75 DPR 445/2000, da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

5) MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione, improrogabilmente entro le ore 13 del 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo), secondo le modalità di seguito riportate:

A) a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Al Commissario Straordinario dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "L. Spallanzani", Via Portuense 292, 00149 Roma

La busta deve contenere la domanda di partecipazione, COMPOSTA DA:

- DOMANDA COMPILATA A MANO O A COMPUTER come da schema allegato o scaricabile dal sito web come sopra indicato;
- CURRICULUM COMPILATO A MANO O A COMPUTER (NON E' NECESSARIO ALLEGARE copie di attestati relative a quanto già indicato nel sopraccitato curriculum);
- EVENTUALI PUBBLICAZIONI;
- COPIA DI DOCUMENTO VALIDO DI IDENTITÀ PERSONALE;
- ELENCO DOCUMENTI PRESENTATI in allegato alla domanda di partecipazione;

In caso contrario l'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi che ne potrebbero derivare. La busta inoltre **dovrà recare la dicitura "nome e cognome - domanda avviso titoli e colloquio Infermiere"**.

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia (fronte e retro) di documento valido di identità personale del candidato.

La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Non saranno comunque

accettate domande pervenute oltre 5 (cinque) giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate entro il termine indicato.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da mancata, tardiva o inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

B) invio tramite utilizzo della posta elettronica certificata (PEC), entro il termine di scadenza del bando, in un UNICO file in formato pdf o p7m se firmato digitalmente, che comprenda:

- DOMANDA COMPILATA A MANO O A COMPUTER come da schema allegato o scaricabile dal sito web come sopra indicato:
- CURRICULUM COMPILATO A MANO O A COMPUTER come da schema allegato o scaricabile dal sito web come sopra indicato (NON E' NECESSARIO ALLEGARE copie di attestati relative a quanto già indicato nel sopraccitato curriculum);
- EVENTUALI PUBBLICAZIONI;
- COPIA DI DOCUMENTO VALIDO DI IDENTITÀ PERSONALE;
- ELENCO DOCUMENTI PRESENTATI in allegato alla domanda di partecipazione;

all'indirizzo PEC inmi@pec.inmi.it; l'oggetto del messaggio dovrà contenere la dicitura **"domanda avviso titoli e colloquio Infermiere (indicare cognome e nome)"** - non saranno accettati files inviati in formato modificabile es. word, excel, ecc. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata a sua volta. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale sopra indicata.

La domanda dovrà comunque essere firmata dal candidato in maniera autografa, scannerizzata ed inviata con copia del documento di identità personale. In alternativa il candidato dovrà utilizzare una delle modalità previste dall'art. 65 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i., come valide per presentare istanze e dichiarazioni alle Pubbliche Amministrazioni e precisamente:

- a) sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica qualificata;
- b) identificazione dell'autore tramite carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi;
- c) inoltro tramite la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal sistema nel messaggio o in un suo allegato (cosiddetta PEC-ID).

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla pubblica selezione.

Nel caso in cui il candidato invii più volte la documentazione, si terrà in considerazione solo quella trasmessa per prima.

Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro/sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dall'avviso.

Non è ammessa la produzione di documenti o di autocertificazioni dopo la scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'omessa indicazione anche di un solo requisito per l'ammissione comporta l'esclusione dalla pubblica selezione.

Non saranno accolte le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

6) ESCLUSIONE

L'esclusione dalla pubblica selezione è disposta, con provvedimento motivato dal Commissario Straordinario dell'INMI L. Spallanzani, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di adozione del relativo provvedimento

7) AMMISSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI AMMESSI

Informazioni circa l'elenco dei candidati ammessi alla procedura in oggetto e relative alla data di convocazione per sostenere la prova colloquio, verranno pubblicate **esclusivamente** sul sito:

www.inmi.it. - *Amministrazione trasparente* – *Bandi di Concorso* – *Bandi di concorso e avvisi interni* - **con riferimento al presente avviso.**

La convocazione ha valore di notifica a tutti gli effetti. Non seguirà alcuna ulteriore comunicazione individuale. Ai soli candidati esclusi verrà inviata comunicazione contenente i motivi dell'esclusione.

I candidati ammessi sono tenuti, pertanto, a presentarsi a sostenere la prova colloquio muniti di valido documento di riconoscimento provvisto di fotografia, non scaduto, nella data di convocazione che verrà pubblicata sul sito.

La mancata presentazione del candidato al colloquio sarà considerata come rinuncia alla procedura, quale ne sia la causa.

8) COLLOQUIO – VALUTAZIONE TITOLI – GRADUATORIA

Un'apposita Commissione – composta da un presidente, da due membri e coadiuvata, con funzioni di segretario verbalizzante, da una figura amministrativa – formulerà la graduatoria sulla base del colloquio e della valutazione dei titoli, in conformità di quanto previsto dal D.P.R. n. 220/2001, e tenuto conto del diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio previsto dalle vigenti disposizioni normative.

Nel caso in cui i candidati ammessi alla procedura in oggetto siano in numero superiore a 1.000, in attuazione di quanto previsto all'art. 6 del D.P.R. n. 220 del 27/03/2001 potranno essere nominate una o più sottocommissioni, nella stessa composizione della commissione, per l'espletamento delle ulteriori fasi, escluse la determinazione dei criteri di valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria finale.

La Commissione formulerà la graduatoria tenuto conto dei seguenti punteggi:

- punti 30 per i titoli
- punti 20 per il colloquio.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20.

I punteggi dei titoli, sono così ripartiti:

1. a) titoli di carriera fino ad un massimo di punti 8
2. b) titoli accademici e di studio fino ad un massimo di punti 5
3. c) pubblicazioni e titoli scientifici fino ad un massimo di punti 2
4. d) curriculum formativo e professionale punti 15

Si precisa che la Commissione valuterà i titoli successivamente alla prova colloquio e limitatamente ai candidati giudicati IDONEI. Pertanto sia i titoli dei candidati ammessi che non si presentano alla prova colloquio sia quelli dei candidati che non raggiungono un punteggio di sufficienza alla prova colloquio non verranno esaminati.

Nel colloquio e nella valutazione dei titoli la Commissione verificherà e valuterà, oltre al possesso delle competenze riguardanti tutti gli argomenti dell'ordinamento didattico del Corso

di Laurea previsti dal profilo professionale in oggetto, il possesso di specifiche conoscenze e competenze relativamente a:

- Malattie infettive, gestione dell'emergenze infettivologiche;
- Area dell'emergenza-urgenza: accettazione medica, rianimazione e terapia intensiva;
- Post-Acuti, Ospice;

La graduatoria dei candidati idonei, formulata dalla Commissione esaminatrice, sarà approvata con provvedimento del Commissario Straordinario dell'INMI "L.Spallanzani" e sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Lazio. Tale graduatoria rimarrà efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione.

L'Istituto si riserva di attingere dalla graduatoria nella misura e nei tempi ritenuti a suo insindacabile giudizio coerenti con le proprie esigenze subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

I candidati, attingibili dalla graduatoria per l'assunzione decisa dall'Istituto, saranno invitati previa formale comunicazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a riscontrare per iscritto circa la loro disponibilità ad accettare l'incarico entro e non oltre 5 giorni dalla ricezione della comunicazione stessa.

L'Amministrazione provvederà ad effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di documentazione, acquisendone direttamente i dati qualora in possesso di altre Amministrazioni e l'accertata carenza di uno dei requisiti prescritti per l'assunzione determinerà la risoluzione immediata del rapporti di lavoro.

ART. 8 – RISERVE, PRECEDENZE E PREFERENZE.

In materia di riserva dei posti, di precedenza e preferenza, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia e segnatamente: D.P.R. n. 487/1994; legge 127/1997; legge 191/1998; D. Lgs 196/1995; legge 226/2004;.D. Lgs 236/2003; D. Lgs. 215/2001; legge 125/2013.

ART. 9 – GRADUATORIA.

La graduatoria finale di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per la prova di esame e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di preferenze che ai sensi del D.P.R. n. 487 del 09.05.1994, nonché l'art. 3 della L. n. 127 del 15.05.1997, così come integrato dall'art. 2, comma nono della L. n. 191 del 16.06.1998, risultano essere le seguenti:

A parità di merito i titoli di preferenza sono:

- 1) gli insigniti di medaglia al valor militare;
- 2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
- 3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
- 4) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- 5) gli orfani di guerra;
- 6) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
- 7) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- 8) i feriti in combattimento;
- 9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
- 10) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
- 11) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
- 12) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- 13) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
- 14) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;

- 15) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
- 16) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
- 17) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto la pubblica selezione;
- 18) i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
- 19) gli invalidi ed i mutilati civili;
- 20) militari volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:

1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Coloro che intendono avvalersi della riserva ovvero abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione alla pubblica selezione, presentando idonea documentazione, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Commissario Straordinario dell'INMI L. Spallanzani.

La graduatoria dei vincitori della pubblica selezione è pubblicata a norma dell'art. 32 L. 69/2009 sul sito internet www.inmi.it sezione amministrazione trasparente. Di tale pubblicazione è data preventiva notizia mediante avviso sul B.U.R. della Regione Lazio con l'indicazione della data e della sezione del sito ove la suddetta graduatoria sarà pubblicata.

ART. 10 - ASSUNZIONI

L'INMI L. Spallanzani procede all'assunzione a tempo determinato del candidato vincitore della pubblica selezione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'INMI L. Spallanzani prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di pubblica selezione, assegnando un termine non superiore a 7 giorni. Scaduto inutilmente il suddetto termine per la presentazione dei documenti, l'INMI L. Spallanzani comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Nello stesso termine il destinatario, sotto la propria responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e dal D.Lgs. 39/2013. L'assunzione a tempo determinato decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

Costituisce in ogni caso condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura selettiva e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Con la stipulazione del contratto individuale di lavoro, è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme, ed in particolare di quelle previste nei contratti collettivi nazionali di lavoro, che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'INMI L. Spallanzani.

ART. 11 - UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'utilizzo della graduatoria avviene nel rispetto dell'ordine di posizione.

La rinuncia all'assunzione determina la decadenza definitiva del vincitore o dell'idoneo dalla posizione in graduatoria.

In caso di utilizzo della graduatoria da parte di altre amministrazioni l'assunzione avverrà previo consenso del vincitore o dell'idoneo e l'eventuale rinuncia dell'interessato non determina la decadenza dalla posizione in graduatoria per eventuali successivi utilizzi della stessa;

Disposizioni varie

Il presente avviso è indetto in applicazione dell'art. 7 del D.Lgs 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo determinato è regolato, dal punto di vista giuridico ed economico, dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti e verrà costituito previa stipula del contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto di preavviso, alla scadenza indicata nel contratto individuale ovvero anche prima di tale data, con il rientro in servizio del lavoratore sostituito.

Con la stipula del contratto e l'assunzione in servizio, è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Istituto si riserva la facoltà di revocare, annullare, modificare, prorogare o sospendere il presente avviso senza che ciò comporti diritti o pretese di sorta a favore dei candidati.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente avviso.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente avviso si fa richiamo alle vigenti disposizioni in materia.

Si rende noto che la documentazione presentata può essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento d'identità valido, solo dopo 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.L. Trascorsi cinque anni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.L., l'Amministrazione procederà all'eliminazione della domanda di ammissione e della documentazione ad essa allegata. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la documentazione entro il suddetto termine.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti selettivi verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di che trattasi.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi la UOC Risorse Umane telefono 06/55170853 - indirizzo e - mail: risorseumane@inmi.it, sito internet: www.inmi.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il bando è pubblicato nel sito Internet: www.inmi.it - *Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso - Bandi di concorso e avvisi interni* - dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive "L. Spallanzani"- Roma.

Roma, lì

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott.ssa Marta Branca)

**AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE INFETTIVE
"L. SPALLANZANI" – IRCCS - U.O.C. Risorse Umane
Via Portuense, 292 – 00149 ROMA**

Il/La sottoscritt _____
(*cognome – scrivere in stampatello*) _____ (*nome – scrivere in stampatello*)

CHIEDE di essere ammesso all'avviso pubblico per titoli e colloquio per la formulazione di una graduatoria valevole per l'assunzione a tempo determinato in qualità di: COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – INFERMIERE – CAT. D

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste all'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano fornendo i dati richiesti scrivendo in stampatello)

di essere nato a _____ Prov. _____ il _____

di risiedere a _____ Cap. _____ Prov. _____

Via /Piazza _____ n.° _____

CODICE FISCALE _____

che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente pubblico avviso è il seguente:

Via _____ n. _____

Città _____ Cap. _____

Telefoni _____

- di essere in possesso della cittadinanza italiana
oppure
- di essere in possesso del requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: cittadino _____
Stato membro dell'Unione Europea:
 - di essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini italiani
 - di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana*oppure*
- di essere in possesso del requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs 165/2001 e s.m.i. ovvero _____
 - di essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini italiani
 - di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____)
oppure
- di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____)
- di non avere riportato condanne penali e di non avere conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico;
oppure
- di avere riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) _____
oppure
- di avere i seguenti procedimenti penali pendenti _____ presso il Tribunale di _____

di essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione al pubblico avviso:

- Laurea in _____ (classe _____) conseguita il ___/___/___ presso l'Università di _____ Facoltà/Scuola di _____ oppure
- Diploma Universitario di _____ conseguito il ___/___/___ presso l'Università di _____ Facoltà/Scuola di _____ oppure
- Diploma di _____ conseguito il ___/___/___ presso l'Istituto di _____ oppure
- Titolo di studio (*denominazione esatta*) _____ rilasciato dallo Stato estero _____ il ___/___/___ riconosciuto in Italia con provvedimento del Ministero della Salute n. _____ del ___/___/___
- iscrizione all'albo professionale della Prov. di _____ al n. _____ dal _____
- di non aver mai prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato con una Pubbliche Amministrazioni
- di **prestare servizio** con rapporto di lavoro subordinato con la seguente Pubblica Amministrazione
Azienda/Ente (*denominazione esatta*) _____
con la qualifica di _____
dal (*giorno-mese-anno*) _____
a tempo (*indeterminato / determinato*) _____
con rapporto di lavoro a tempo (*pieno / part-time*) _____ ore settimanali _____
- di **avere prestato servizio** con rapporto di lavoro subordinato con le seguenti Pubbliche Amministrazioni
Azienda/Ente (*denominazione esatta*) _____
con la qualifica di _____
dal (*giorno-mese-anno*) _____ al (*giorno-mese-anno*) _____
a tempo (*indeterminato / determinato*) _____
con rapporto di lavoro a tempo (*pieno / part-time*) _____ ore settimanali _____
causa risoluzione del rapporto di lavoro _____
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso Pubbliche Amministrazioni
- di avere diritto alla preferenza, in caso di parità di punteggio per il seguente motivo _____
- di essere a conoscenza dell'obbligo del sottoscritto a comunicare gli eventuali cambi di indirizzo all'Amministrazione dell'Istituto, la quale non assume responsabilità alcuna in caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
- di avere preso visione dei contenuti del bando e che le informazioni relative alla presente procedura saranno pubblicate esclusivamente sul sito Internet www.inmi.it – *Amministrazione Trasparente* – *Bandi di Concorso* – *Bandi di Concorso e avvisi interni*.

- di essere a conoscenza che l'Istituto non può accettare le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti e che in luogo di tali certificati occorre presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà.
- di prestare consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto preventivamente ammonito circa la responsabilità penale cui, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci **DICHIARA**

-che tutte le fotocopie dei titoli allegati sono conformi all'originale;

-che quanto dichiarato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde a verità.

Data _____

FIRMA LEGGIBILE E PER ESTESO _____

ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITA'

**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE DI:
*Nome Cognome candidato***

- 1) Curriculum Vitae FIRMATO e DATATO
- 2) Fotocopia documento di identità FRONTE/RETRO

FAC SIMILE
Pubblicazioni

(usare la stessa numerazione anche nel curriculum)

- 1P) Abstract "Titolo" pubblicato su.....
- 2P) Abstract "titolo " pubblicato su
- 3P) Pubblicazione "titolo" edita su...
- 4P) Poster "titolo" edita su...

Data

Firma

Il/La

sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____

Prov _____

Residente _____ a _____

_____ CAP _____ Prov _____

via _____

n. _____

recapito telefonico _____ recapito telefonico _____

- consapevole che l'Amministrazione effettuerà i controlli previsti dalle norme vigenti, sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati;
- consapevole altresì che, in caso di false dichiarazioni o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti al vero, potrà incorrere nelle sanzioni previste dagli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e nella decadenza dal beneficio ottenuto mediante tali atti falsi;
- consapevole inoltre delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, dichiara che il contenuto del presente CURRICULUM VITAE è veritiero e che tutti i documenti riprodotti in copia semplice, allegati alla presente domanda di partecipazione, sono conformi ai corrispondenti originali in possesso del/la sottoscritto/a

DICHIARA:

di essere in possesso dei seguenti titoli:

TITOLI DI STUDIO**Elencare titoli di studio/abilitazioni professionali**

Titolo di studio	Conseguito il	Presso

Iscrizione ad Albi Professionali (indicare anche le Iscrizioni precedenti all'attuale)

Albo Professionale	Numero	Dal (data)	della Provincia di

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI

Elencare i singoli titoli degli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLI DI CARRIERAServizi esclusivamente svolti in qualità di **dipendente di****-S.S.N.****-Pubbliche Amministrazioni****-Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate***(attenzione: non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti di Datori di lavoro privati/soci di agenzie o cooperative, ma dichiararli nella sezione Curriculum Professionale).***L'OMMISSIONE ANCHE DI UN SOLO ELEMENTO COMPORTA LA NON VALUTAZIONE DEL TITOLO AUTOCERTIFICATO.**

Ente(denominazione e Sede)	data di assunzione	data di cessazione	Tipologia di contratto	Esatta Qualifica/Disciplina di inquadramento	Impegno orario (settimanale)

CURRICULUM PROFESSIONALE

ALTRE ESPERIENZE LAVORATIVE QUALI:

-ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE-CO.CO.CO PRESTATA PRESSO SSN O ALTRE PP.AA.

-ATTIVITÀ MEDIATA DA SOGGETTI PRIVATI (*Cooperative, società fornitrici di lavoro temporaneo ecc.*) PRESTATA PRESSO PRESSO SSN, ALTRE PPAA O STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE

-ATTIVITÀ PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI

La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre.

L'OMMISSIONE ANCHE DI UN SOLO ELEMENTO COMPORTA LA NON VALUTAZIONE DEL TITOLO AUTOCERTIFICATO.

Datore di Lavoro	Sede di lavoro	data di assunzione	data di cessazione	Tipologia di contratto
		Impegno orario (settimanale)		Esatta qualifica/ Disciplina di inquadramento
Datore di Lavoro	Sede di lavoro	data di assunzione	data di cessazione	Tipologia di contratto
		Impegno orario (settimanale)		Esatta qualifica/ Disciplina di inquadramento
Datore di Lavoro	Sede di lavoro	data di assunzione	data di cessazione	Tipologia di contratto

	Impegno orario (settimanale)		Esatta qualifica/ Disciplina di inquadramento

SCHEMA DA RIPETERE PER OGNI EVENTUALE ALTRO RAPPORTO DI LAVORO

CURRICULUM FORMATIVO

Inserire dettagliatamente l'elenco dei **corsi formativi** professionali o di aggiornamento in **qualità di Allievo**.

L'OMMISSIONE ANCHE DI UN SOLO ELEMENTO COMPORTA LA NON VALUTAZIONE DEL TITOLO AUTOCERTIFICATO.

Ente	Titolo del Corso/Convegno/Seminario ecc.	Data e Durata espressa in ore/giornate	Numero di ECM eventualmente conseguiti

Segue **CURRICULUM FORMATIVO**

Inserire dettagliatamente l'elenco dei **corsi formativi** professionali o di aggiornamento in **qualità di Docente/Relatore**

Ente	Titolo del corso/ Materia	In qualità di	Data e Durata espressa in ore/giornate

CURRICULUM VITAE

(ALTRE NOTIZIE ED INFORMAZIONI PERSONALI)

Data _____

Firma in originale

Privati

ACEA DISTRIBUZIONE S.P.A.

Avviso 2 novembre 2015

Cabina Primaria ACEA TOR TRE TESTE - Ampliamento Sistema Petersen

ACEA Distribuzione S.p.A.
Ingegneria, Pianificazione e Sviluppo Smart Grid
Patrimonio e Servizi Generali

**OGGETTO: Cabina Primaria TOR TRE TESTE
Ampliamento Sistema Petersen
Comune di ROMA – Municipio V° (ex VII°).**

ACEA Distribuzione S.p.A. – Gruppo ACEA S.p.A. con sede in Roma – P.le Ostiense
n. 2 – **P. I.V.A. 05816611007**

Visti gli artt. 3 e 4 della Legge Regionale 10.5.1990 n. 42 "Norme in materia di
opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.kV"

RENDE NOTO

che, in conformità a quanto disposto dalla Legge n. 56/14 "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni" ha presentato a Città Metropolitana di Roma Capitale, in data 02/11/2015 la domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera in oggetto da realizzare nel Comune di Guidonia Montecelio. Con la suddetta domanda è stato chiesto, ai sensi della Legge Regionale del Lazio 10.5.1990 n. 42, che venga rilasciata l'autorizzazione a dare inizio immediato ai lavori e che essi siano dichiarati urgenti ed indifferibili. La domanda e il progetto per l'esecuzione dell'opera saranno a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio presso Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV°, Servizio 3^ in Via Tiburtina n. 691, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 42/90, le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Città Metropolitana di Roma Capitale entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma lì, 2 novembre 2015

**IL RESPONSABILE
(Serafino CIANETTI)**

La presente pubblicazione annulla e sostituisce quella inclusa nel Bollettino n. 90 del 10/11/2015.

Privati

Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina

Avviso 11 novembre 2015, n. 5

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE IN LOCAZIONE DI SPAZI SITI
PRESSO IL CENTRO SERVIZI ALLE IMPRESE**

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE IN LOCAZIONE DI SPAZI SITI PRESSO IL CENTRO SERVIZI ALLE IMPRESE

Con deliberazione n. 79 del 05/10/2015 il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina, intende ricevere e vagliare manifestazioni di interesse da parte di terzi, per la locazione di spazi siti presso il Centro Servizi alle Imprese, a Latina Scalo in Via Carrara n.12/A.

Descrizione dell'immobile:

Il Centro Servizi alle Imprese è un immobile di proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina, costituito da tre corpi di fabbrica A-B-C, collegati da atrio centrale che si sviluppa su due livelli. L'immobile è servito da ampio parcheggio ed aree verdi. Gli ambienti sono dotati di impianto di climatizzazione caldo/freddo.

Al Piano Terra del Corpo A, è presente una Sala Conferenza con capienza 100 posti dotata di tre cabine per la traduzione simultanea, videoproiettore, attrezzature tecniche ed ampi spazi per l'organizzazione di eventi, convegni, mostre etc.

Il Centro Servizi alle Imprese è ubicato nell'Agglomerato Industriale di Latina Scalo, Comune di Latina, in prossimità della S.S. Appia, della S.S. 156 dei Monti Lepini e nelle vicinanze della Stazione ferroviaria/Polo Intermodale di Latina Scalo.

Nel Centro Servizi è ubicato il Museo d'Arte Diffusa – M.A.D.

La destinazione d'uso dei locali è a "servizi" secondo le NTA (spazio ad uso pubblico per attrezzature e attività sociali e collettive, tipo sanitarie, amministrative, ricreative, culturali, turistiche, commerciali e di servizio).

Gli uffici disponibili alla locazione sono:

Corpo A

- piano terra: mq 450
- piano primo: mq 700

Corpo B

- piano primo: mq 385

Corpo C

- piano terra: mq 530

Le superfici suindicate sono costituite da locali con pezzature variabili a partire da mq. 40.

I locali possono essere accorpati o suddivisi in funzione delle esigenze.

Canone di locazione:

Le tariffe previste per la locazione sono stabilite dalla deliberazione del CdA n. 05/2013 consultabile al seguente link <http://www.consorzioasi.com/wp-content/uploads/2015/11/N°005.pdf>

Durata del contratto:

La locazione avrà durata di anni 6 (sei) ai sensi degli art.27 e 28 della L.392/1978 e s.m.i. rinnovabile per ulteriori anni 6 (sei) alla prima scadenza.

La manifestazione di interesse potrà riguardare le intere superfici messe a disposizione per la locazione o porzioni di esse.

Per qualsiasi ulteriore informazione inerente la manifestazione di interesse e per l'eventuale presa visione dei locali è possibile contattare gli uffici consortili ai numeri telefonici 0773-630685/630686, Fax 0773-630687, E-mail info@consorzioasi.com o PEC info@pec.consorzioasi.com.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12⁰⁰ del 11/01/2016 a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, mediante consegna a mano, o mediante invio di posta

elettronica certificata all'indirizzo info@pec.conorzioasi.com, recante il riferimento "Manifestazione di interesse per la concessione in locazione di spazi siti presso il Centro Servizi alle Imprese", indirizzato al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina, Via Carrara n. 12/a – Loc. Tor Tre Ponti – 04013 Latina Scalo.

Il presente invito e la connessa ricezione di manifestazioni di interesse, non comportano per il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina alcun obbligo di ammissione alla procedura. L'Ente si riserva la facoltà di recedere dalle trattative, senza obbligo di motivazione, indipendentemente dal loro grado di avanzamento. Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, i dati raccolti saranno trattati esclusivamente per le finalità indicate nel presente avviso.

Privati

EDEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

Avviso

Realizzazione nuovo elettrodotto in cavo interrato MT 20 kV per richiusura Dorsale Castiglione - Bagnoregio tratto da P.T.P. n. 8103 VALLE a prossimità P.T.P. n. 4404 SOCIANO in loc. Valle di Bagnoregio-Bagnoregio (VT) Ardesia Iter 1021980.

ENEL Distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia - Distribuzione Territoriale Rete Lazio, Abruzzo e Molise - Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Sede Roma.

Oggetto: Legge Regionale 42 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

Realizzazione nuovo elettrodotto in cavo interrato MT 20 kV per richiusura Dorsale Castiglione - Bagnoregio tratto da P.T.P. n. 8103 "VALLE" a prossimità P.T.P. n. 4404 "SOCIANO" in loc. Valle di Bagnoregio ricadente nel Comune di Bagnoregio in provincia di Viterbo – riferimento pratica Enel: Ardesia Iter n. 1021980.

L'ENEL Distribuzione SpA, Infrastrutture e Reti Italia, Distribuzione Territoriale Rete Lazio, Abruzzo e Molise, Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede in Roma, Via della Bufalotta n. 255, cap 00139, CF. e P.I. 05779711000, ai sensi dell'art. 111 del Testo Unico n. 1775 del 11.12.33 sulle acque ed impianti elettrici, dell'art. 3 della L.R. 10.05.1990 n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, e della Delibera della Giunta R. L. n. 4312 del 4.08.98 punto 2, mediante la quale sono state trasferite alle Province le competenze al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di nuovi elettrodotti fino a 150 KV, rende noto che, con domanda inoltrata in data 26.10.2015 alla Provincia di Viterbo, Assessorato Ambiente – Ufficio Energia, Via Saffi n. 49, cap 01100 Viterbo, ha chiesto l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto MT 20 kV in oggetto.

A norma dell'art. 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965 n. 342 e dell'art. 8 della Legge Regione Lazio 10 maggio 1990 n. 1990 n. 42 come modificato dal D.P.R. 327 del 2001, l'impianto sarà dichiarato di pubblica utilità ed i lavori urgenti ed indifferibili.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati presso la Provincia di Viterbo, Assessorato Ambiente – Ufficio Energia, Viterbo, e a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso gli Uffici del Comune interessato per quindici giorni consecutivi e sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Ai sensi dell'art. 112 del Testo Unico succitato e dell'art. 4 della Legge della Regione Lazio 10 maggio 1990 n. 42 le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire ed esercire la detta linea dovranno essere presentate, dagli aventi interesse, al predetto Assessorato Ambiente – Ufficio Energia, Via Saffi n. 49, cap. 01100 Viterbo della Provincia di Viterbo, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Capo Unità Dott. Ing. Antonio PARENTE